

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

## NORD

ARENA	15/08/2018	1	<a href="#">Grandi opere sfida necessaria</a> <i>Federico Guiglia</i>	12
ARENA	15/08/2018	2	<a href="#">Crolla il ponte, strage e polemiche = Genova, crolla il viadotto Decine di vittime e feriti</a> <i>Redazione</i>	13
ARENA	15/08/2018	3	<a href="#">Paura e incredulità Scena apocalittica. Ho visto un bagliore sono un miracolato = Oh mio Dio: testimoni tra paura e incredulità</a> <i>Redazione</i>	15
ARENA	15/08/2018	4	<a href="#">Le infrastrutture fragili Così l'Italia va in pezzi</a> <i>Redazione</i>	16
ARENA	15/08/2018	6	<a href="#">Centro italia forte scossa di terremoto in molise</a> <i>Redazione</i>	18
ARENA	15/08/2018	30	<a href="#">Prima di tutto viene l'incolumità della gente</a> <i>Lino Cattabianchi</i>	19
BRESCIAOGGI	15/08/2018	2	<a href="#">L'Italia che crolla e uccide = Genova, crolla il viadotto Decine di vittime e feriti</a> <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	15/08/2018	2	<a href="#">Crolla viadotto, decine di morti = Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno</a> <i>Matteo Davide Indice Lessi</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	15/08/2018	5	<a href="#">Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti</a> <i>Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti</i>	23
CORRIERE DELLE ALPI	15/08/2018	5	<a href="#">Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto</a> <i>Francesca Forleo</i>	24
CORRIERE DELLE ALPI	15/08/2018	8	<a href="#">Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta</a> <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DELLE ALPI	15/08/2018	9	<a href="#">Dal Veneto tre unità cinofile per cercare persone sepolte</a> <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DELLE ALPI	15/08/2018	10	<a href="#">Passiamo tutti di lì, uno shock E' padovano il direttore di Arpal</a> <i>A.p.i.</i>	27
CORRIERE DELLE ALPI	15/08/2018	39	<a href="#">Un allarme sonoro terrà d'occhio il Rudan = Un allarme dotato di sirena vigilerà sul torrente Rudan</a> <i>Alessandra Segafreddo</i>	28
CORRIERE DI BOLOGNA	15/08/2018	2	<a href="#">Dall'Emilia vigili e aiuti alla città ligure = Dopo l'A14 la tragedia di Genova Da Bologna solidarietà e soccorsi</a> <i>Nn</i>	29
CORRIERE DI BOLOGNA	15/08/2018	3	<a href="#">Incendio di Borgo, c'è un'altra vittima E il crollo di Genova fa rivivere l'incubo = Guido non ce l'ha fatta Il pensionato di Borgo ucciso dall'onda d'urto</a> <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI COMO	15/08/2018	6	<a href="#">Como - Tragedia di Genova, allerta e cordoglio sul Lario</a> <i>Redazione</i>	33
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/08/2018	31	<a href="#">Ferragosto segnato dal lutto di Genova e col pensiero rivolto anche a chi lavora</a> <i>Redazione</i>	34
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/08/2018	37	<a href="#">Chiazza oleosa in mare vicino a riva = Una estesa chiazza oleosa in mare intervento per non farla arrivare a riva</a> <i>Antonio Lombardi</i>	35
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/08/2018	35	<a href="#">Forte temporale, disagi diversi allagamenti e black out</a> <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DI MANTOVA	15/08/2018	38	<a href="#">Scontro frontale sotto la pioggia Tra le lamiere muoiono in tre = Alta velocità e pioggia Tragico scontro frontale Tre morti a Viadana</a> <i>Roberto Bo</i>	37
GAZZETTA DI MODENA	15/08/2018	14	<a href="#">Stato di emergenza per i danni da maltempo</a> <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DI MODENA	15/08/2018	15	<a href="#">Vigili del Fuoco i modenesi in aiuto sul luogo del crollo</a> <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DI MODENA	15/08/2018	26	<a href="#">Violento nubifragio, grandine allagamenti e alberi spezzati</a> <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DI REGGIO	15/08/2018	2	<a href="#">Disastro a Genova Decine di morti per il crollo del ponte = Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno</a> <i>Matteo Davide Indice / Lessi</i>	41
GAZZETTA DI REGGIO	15/08/2018	5	<a href="#">Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti</a> <i>Tommaso Fregatti / Genova</i>	43
GAZZETTA DI REGGIO	15/08/2018	5	<a href="#">Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto</a> <i>Francesca Forleo /</i>	44
GAZZETTA DI REGGIO	15/08/2018	7	<a href="#">Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta</a> <i>Redazione</i>	45

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

GAZZETTA DI REGGIO	15/08/2018	8	<a href="#">Vigili del fuoco con i cani tra le macerie Reggio Emilia si mobilita per salvare vite</a> <i>Redazione</i>	46
GAZZETTA DI REGGIO	15/08/2018	26	<a href="#">Bruciano 500 rotoballe Evacuati i resistenti = Bruciano 500 rotoballe Inferno a Ronteruolo</a> <i>Adriano Arati / Carpineti</i>	47
GAZZETTINO BELLUNO	15/08/2018	41	<a href="#">Soccorso notturno al Rifugio Laresei</a> <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO BELLUNO	15/08/2018	43	<a href="#">Il Rudan fa ancora paura: pronte le sirene d'allarme</a> <i>Giuditta Bolzonello</i>	49
GAZZETTINO PADOVA	15/08/2018	39	<a href="#">Scuole, piano per edifici più grandi e in sicurezza</a> <i>Eugenio Garzotto</i>	50
GAZZETTINO ROVIGO	15/08/2018	42	<a href="#">Maltempo, ancora danni Terzo bilancio in un mese</a> <i>Ilaria Bellucco</i>	51
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/08/2018	4	<a href="#">Bucci: Genova non è in ginocchio, reagisce</a> <i>Redazione</i>	52
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/08/2018	11	<a href="#">Crollo Morandi, aiuti e soccorsi dalla Granda = Crollo Morandi, aiuti e soccorsi dalla Granda</a> <i>Redazione</i>	53
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/08/2018	15	<a href="#">Peracchini: Vicini ai genovesi, se serve ci siamo</a> <i>Redazione</i>	54
GIORNALE DI BRESCIA	15/08/2018	2	<a href="#">Genova, crolla il ponte dell'A10 Tir e auto precipitano: 35 morti = Crolla ponte dell'A10 nel cuore di Genova Auto e tir nel vuoto: si temono 50 morti</a> <i>Redazione</i>	55
GIORNALE DI BRESCIA	15/08/2018	5	<a href="#">Un boato sbriciola il gigante grigio e spezza la città</a> <i>Redazione</i>	57
GIORNALE DI BRESCIA	15/08/2018	6	<a href="#">Sgomberati 11 palazzi ed evacuate 440 persone</a> <i>Redazione</i>	58
GIORNALE DI BRESCIA	15/08/2018	8	<a href="#">I ponti italiani a rischio e anche a Brescia situazioni critiche = Poca manutenzione, ponti vecchi e fragili E' l'Italia delle infrastrutture che crollano</a> <i>Redazione</i>	59
GIORNALE DI VICENZA	15/08/2018	1	<a href="#">Le grandi opere sono una necessità</a> <i>Federico Guiglia</i>	60
GIORNALE DI VICENZA	15/08/2018	2	<a href="#">Genova, crolla il viadotto Decine di vittime e feriti</a> <i>Redazione</i>	61
GIORNALE DI VICENZA	15/08/2018	3	<a href="#">Oh mio Dio: testimoni tra paura e incredulità</a> <i>Redazione</i>	62
GIORNALE DI VICENZA	15/08/2018	4	<a href="#">Le infrastrutture fragili Così l'Italia va in pezzi</a> <i>Redazione</i>	63
GIORNALE DI VICENZA	15/08/2018	30	<a href="#">Vola lungo la parete Alpinista padovano soccorso sul Baffelan</a> <i>G.z.</i>	65
LIBERTÀ	15/08/2018	2	<a href="#">? alle pagine 2, 3, 4, 5 e 6 = Crolla un viadotto Auto e Tir travolti: decine di vittime</a> <i>Chia Ra Ca Renini</i>	66
LIBERTÀ	15/08/2018	5	<a href="#">Tra le vittime famiglie in partenza con valigie e ombrelloni</a> <i>Redazione</i>	68
LIBERTÀ	15/08/2018	6	<a href="#">Quella borsa tra le macerie con il pranzo di Ferragosto</a> <i>Patrizia Soffientini</i>	69
LIBERTÀ	15/08/2018	14	<a href="#">Dai volontari dell'Anpas un salvagente per i senzatetto</a> <i>Redazione</i>	70
LIBERTÀ	15/08/2018	17	<a href="#">Maltempo in Emilia, il governo decida lo stato d'emergenza</a> <i>Redazione</i>	71
MESSAGGERO VENETO	15/08/2018	2	<a href="#">Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno</a> <i>Matteo Indice</i>	72
MESSAGGERO VENETO	15/08/2018	5	<a href="#">Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti</a> <i>Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti</i>	74
MESSAGGERO VENETO	15/08/2018	5	<a href="#">Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto</a> <i>Francesca Forleo</i>	75
MESSAGGERO VENETO	15/08/2018	8	<a href="#">Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta</a> <i>Redazione</i>	76
MESSAGGERO VENETO	15/08/2018	9	<a href="#">Il cane Greta precettato sul luogo del disastro</a> <i>Redazione</i>	77
MESSAGGERO VENETO	15/08/2018	9	<a href="#">Anche la nostra Protezione civile è pronta a intervenire = La Protezione civile in attesa di chiamata Riccardi: noi pronti</a> <i>Davide Vicedomini</i>	78
MESSAGGERO VENETO	15/08/2018	29	<a href="#">Cambio al timone della Protezione civile Sbaizero presidente</a> <i>M.c.</i>	80
MESSAGGERO VENETO	15/08/2018	32	<a href="#">Nubifragio colpisce Lignano Superlavoro per i pompieri</a> <i>Christian Seu /</i>	81

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

NAZIONE LA SPEZIA	15/08/2018	48	No ad allerte-lampo Appello di Pecunia alla protezione civile <i>Redazione</i>	82
NUOVA FERRARA	15/08/2018	14	Ombrelli a Ferragosto Ancora problemi con pioggia e vento <i>Redazione</i>	83
PREALPINA	15/08/2018	2	La morte in agguato sul ponte verso le vacanze = Crolla viadotto, strage a Genova <i>Lorenzo Attianese</i>	84
PREALPINA	15/08/2018	17	A lezione di protezione civile <i>Redazione</i>	85
PROVINCIA DI COMO	15/08/2018	36	Siamo al lavoro per Albavilla I volontari non vanno in ferie <i>Simone Rotunno</i>	86
PROVINCIA DI LECCO	15/08/2018	2	È successo ancora Strage per un ponte = Crolla il viadotto Decine di morti e 440 sfollati <i>Redazione</i>	87
PROVINCIA DI LECCO	15/08/2018	9	Ognuno di noi poteva essere su quel ponte = Ognuno di noi poteva essere su quel ponte <i>Mario Chiodetti</i>	89
PROVINCIA DI LECCO	15/08/2018	31	Siamo al lavoro per Albavilla I volontari non vanno in ferie <i>Simone Rotunno</i>	90
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/08/2018	40	Soccorso Alpino pronto alla ricerca dispersi <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/08/2018	53	Auto contro un albero Muore sul colpo ragazzo di 18 anni = Schianto al mare, muore a 18 anni <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/08/2018	45	Maltempo, quanti danni <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/08/2018	48	Morte in Romea = Frontale tra tir, un morto Carico di birra sulla Romea <i>Maria Rosa Bellini</i>	94
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/08/2018	49	Frana di via Bressola, iniziati i lavori di sistemazione <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/08/2018	50	Incendio nella notte, distrutto l'antico mulino di Gombola = Rogo all'Antico Mulino di Gombola <i>Walter Bellisi</i>	96
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/08/2018	43	I vigili del fuoco reggiani tra le macerie del viadotto = In mezzo al disastro di Genova Uomini sotto le macerie <i>Nn</i>	97
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/08/2018	49	Rogo di rotoballe, in fumo 250mila euro = Rogo devasta azienda agricola <i>Matteo Barca</i>	98
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/08/2018	42	Pericoloso vivere in Italia E la Pessina: Liguria fragile <i>Redazione</i>	99
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/08/2018	43	Partiti per Genova uomini e mezzi C'è anche un drone <i>Redazione</i>	100
SECOLO XIX SAVONA	15/08/2018	43	Vado alluvionata, la rabbia della gente: Danni colossali <i>Redazione</i>	101
STAMPA ALESSANDRIA	15/08/2018	52	Comune condannato per la frana di 9 anni fa <i>F.n.</i>	102
VOCE DI MANTOVA	15/08/2018	2	Crolla il viadotto dell'autostrada, oltre 30 morti <i>Redazione</i>	103
VOCE DI MANTOVA	15/08/2018	30	Tre morti in uno scontro tra auto = Scontro tra auto, tre vittime a viadana <i>Rosario Pisani</i>	104
ADIGE	15/08/2018	2	Crolla il ponte, almeno 26 morti <i>Chiara Caienini</i>	105
ALTO ADIGE	15/08/2018	2	Carneficina tra le famiglie in vacanza <i>Lorenzo Attianese</i>	107
AVVENIRE MILANO	15/08/2018	1	Elicottero e squadre speciali verso Genova <i>Redazione</i>	108
CORRIERE DEL TRENTINO	15/08/2018	9	Crollo di Genova In regione verifiche serie = Sgomento per il crollo di Genova In regione controlli rigorosi <i>Raffaele Silvia Puglia Pagliuca</i>	109
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	15/08/2018	9	Veggiano, fiamme contro l'Iperlando = Incendio nel cantiere dell'Iperlando la pista è un negoziante in difficoltà <i>Roberta Polese</i>	111
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	15/08/2018	9	Piccole Dolomiti, alpinista scivola e vola dalla parete Ma le ferite sono lievi <i>D.o.</i>	113
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/08/2018	5	Angoscia per Genova La Protezione civile Qui controlli rigorosi = Sgomento per il crollo di Genova In regione controlli rigorosi <i>Raffaele Silvia Puglia Pagliuca</i>	114

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	15/08/2018	11	<a href="#">Busa del Cristo: conclusi i lavori dopo la frana</a> <i>D.p.</i>	116
CORRIERE DELLA SERA MILANO	15/08/2018	6	<a href="#">Bresso, la legionella fa un'altra vittima = Bresso, un altro morto per legionella: è la quinta vittima</a> <i>Sara Bettoni</i>	117
CRONACAQUI TORINO	15/08/2018	2	<a href="#">Il viadotto della morte = Un boato, poi il crollo Ma sotto le macerie ancora persone vive</a> <i>Marco Bardesono</i>	118
CRONACAQUI TORINO	15/08/2018	3	<a href="#">Cinque secondi dopo sarei morto Ora piango per quelli dietro di me</a> <i>Filippo Stefano</i>	119
ECO DI BERGAMO	15/08/2018	2	<a href="#">Crolla il viadotto Decine di morti e 440 sfollati</a> <i>Redazione</i>	120
GAZZETTA DI PARMA	15/08/2018	2	<a href="#">La strage di Genova = Crolla il ponte Morandi 26 i morti accertati ma il conto salirà</a> <i>Chiara Carenini</i>	122
GAZZETTA DI PARMA	15/08/2018	6	<a href="#">Viadana Tragico scontro tra due auto: tre morti</a> <i>Redazione</i>	123
GAZZETTA DI PARMA	15/08/2018	16	<a href="#">Montecchio L'Avis alla festa dei volontari di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	124
GAZZETTA DI PARMA	15/08/2018	17	<a href="#">Corniglio Si perdono ai Lagoni: salvate dal Soccorso Alpino</a> <i>Beatrice Minozzi</i>	125
GAZZETTA DI PARMA	15/08/2018	17	<a href="#">Corniglio Bosco bike and run pedalate per il Soccorso alpino</a> <i>Redazione</i>	126
GAZZETTINO	15/08/2018	2	<a href="#">Una città sotto choc 440 gli sfollati evacuato un quartiere</a> <i>Eloisa Moretti Clementi</i>	127
GAZZETTINO TREVISO	15/08/2018	30	<a href="#">Val Lapisina, adesso i viadotti fanno paura = Serve manutenzione ma la A27 è diversa</a> <i>Claudia Borsoi</i>	128
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/08/2018	49	<a href="#">Camion in fiamme al casello, è il caos = Tir in fiamme al casello A28 chiusa caos viabilità</a> <i>Marco Corazza</i>	129
GIORNALE MILANO	15/08/2018	51	<a href="#">Ponte crollato: da/Villano elisoccorso e vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	130
GIORNO GRANDE MILANO	15/08/2018	64	<a href="#">Naviglio Grande,osservato speciale</a> <i>Francesca Santolini</i>	131
GIORNO GRANDE MILANO	15/08/2018	69	<a href="#">Intervista a Giulio Gallera - La Regione: Daremo risposte Cinque i morti = Pronti a un piano straordinario</a> <i>Rosario Palazzolo</i>	132
GIORNO MILANO	15/08/2018	41	<a href="#">Milano tende la mano a Genova</a> <i>Marianna Vazzana</i>	134
GIORNO MONZA BRIANZA	15/08/2018	41	<a href="#">I brianzoli scavano fra le macerie di Genova = La Brianza scava tra le macerie</a> <i>Sonia Ronconi</i>	135
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	15/08/2018	29	<a href="#">Cambio al timone della Protezione civile Sbaizero presidente</a> <i>Redazione</i>	136
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	15/08/2018	32	<a href="#">Nubifragio colpisce Lignano Superlavoro per i pompieri</a> <i>Christian Seu /</i>	137
NAZIONE AREZZO	15/08/2018	41	<a href="#">Da Arezzo partiti un elicottero e l'unità cinofila</a> <i>Redazione</i>	138
NAZIONE GROSSETO	15/08/2018	40	<a href="#">Strade chiuse per fango e detriti Volontari in azione</a> <i>Redazione</i>	139
NAZIONE MASSA E CARRARA	15/08/2018	51	<a href="#">L'ondata di maltempo fa cadere molti alberi A Pallerone tanta paura</a> <i>Redazione</i>	140
NUOVA VENEZIA	15/08/2018	2	<a href="#">Crolla viadotto, decine di morti = Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno</a> <i>Matteo Davide Indice Lessi</i>	141
NUOVA VENEZIA	15/08/2018	5	<a href="#">Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti</a> <i>Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti</i>	144
NUOVA VENEZIA	15/08/2018	5	<a href="#">Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto</a> <i>Francesca Forleo</i>	145
NUOVA VENEZIA	15/08/2018	8	<a href="#">Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta</a> <i>Redazione</i>	146
NUOVA VENEZIA	15/08/2018	9	<a href="#">Dal Veneto tre unità cinofile per cercare persone sepolte</a> <i>Redazione</i>	147
NUOVA VENEZIA	15/08/2018	10	<a href="#">Passiamo tutti di lì, uno shock E' padovano il direttore di Arpal</a> <i>A.pi.</i>	148
NUOVA VENEZIA	15/08/2018	37	<a href="#">Auto nel fosso, cuore annegato a 45 anni</a> <i>Alessandro Abbadir</i>	149

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

PROVINCIA PAVESE	15/08/2018	2	<a href="#">Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno</a> <i>Matteo Davide Indice Lessi</i>	150
PROVINCIA PAVESE	15/08/2018	9	<a href="#">Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta</a> <i>Redazione</i>	152
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	15/08/2018	2	<a href="#">Crolla il viadotto Morandi Auto e persone travolte, già 26 morti</a> <i>Chiara Carenini</i>	153
REPUBBLICA BOLOGNA	15/08/2018	3	<a href="#">Bonaccini pronto ad aiutare la Liguria "Noi ci siamo"</a> <i>Redazione</i>	154
REPUBBLICA GENOVA	15/08/2018	2	<a href="#">Crolla il Ponte Morandi, 26 morti Genova sotto choc, lutto cittadino = Genova piange i suoi morti due giorni di lutto cittadino</a> <i>Matteo Alberto Pucciarelli Puppo</i>	155
REPUBBLICA GENOVA	15/08/2018	5	<a href="#">Case evacuate, notte al centro civico</a> <i>Marco Lignana</i>	157
REPUBBLICA GENOVA	15/08/2018	6	<a href="#">Rixi: "Cercare i colpevoli un ponte non cade da solo"</a> <i>Erica Manna</i>	158
REPUBBLICA GENOVA	15/08/2018	7	<a href="#">Intervista a Giovanni Toti - ``E' una lesione strutturale alla logistica di tutta Italia``</a> <i>Redazione</i>	160
REPUBBLICA MILANO	15/08/2018	2	<a href="#">La carovana dei soccorsi a Genova = Controlli sui ponti tra Milano Meda e Lombardia "Nessun allarme"</a> <i>Andrea Montanari</i>	161
REPUBBLICA TORINO	15/08/2018	7	<a href="#">Alpi, elisoccorso una metamorfosi lunga trent'anni = Dalle cartine ai droni: così in 30 anni sono cambiati i soccorsi sulle Alpi</a> <i>Carlotta Rocci</i>	162
RESTO DEL CARLINO CESENA	15/08/2018	42	<a href="#">Ferragosto instabile con possibili temporali</a> <i>Redazione</i>	164
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/08/2018	39	<a href="#">Tragico schianto a Casal Borsetti Diciottenne muore sul colpo</a> <i>Redazione</i>	165
SECOLO XIX GENOVA	15/08/2018	42	<a href="#">Schiacciati dal ponte davanti ai nostri occhi mentre lavoravano</a> <i>Tommaso Alessandro Fregatti Ponte</i>	166
SECOLO XIX GENOVA	15/08/2018	44	<a href="#">Sfollati in 440, rifugio al centro civico</a> <i>Francesca Forleo</i>	168
SECOLO XIX GENOVA	15/08/2018	45	<a href="#">Bucci: La città non è in ginocchio Ora velocizziamo tutti i cantieri</a> <i>Redazione</i>	169
SECOLO XIX GENOVA	15/08/2018	48	<a href="#">Brucia cucina muore anziano la moglie gravissima</a> <i>Redazione</i>	170
STAMPA AOSTA	15/08/2018	46	<a href="#">Val Ferret, morta un'escursionista altra vittima recuperata sul Cervino</a> <i>Redazione</i>	171
STAMPA AOSTA	15/08/2018	47	<a href="#">La Valle corre in aiuto di Genova inviati vigili del fuoco e cinofili = Subito in volo per portare aiuti in Liguria</a> <i>Sara Sergi</i>	172
STAMPA AOSTA	15/08/2018	49	<a href="#">Un autunno di sentenze per le inchieste-terremoto</a> <i>Daniele Mammoliti</i>	173
STAMPA ASTI	15/08/2018	45	<a href="#">"Siamo passati su quel ponte pochi secondi prima del crollo"</a> <i>Mogliotti Schifo</i>	174
STAMPA CUNEO	15/08/2018	49	<a href="#">Soccorritori a Genova per il disastro del ponte "sembra l'apocalisse" = "Siamo salvi per pochi minuti la gente urlava terrorizzata"</a> <i>Matteo Borgetto</i>	175
STAMPA IMPERIA	15/08/2018	46	<a href="#">"Il ponte è crollato improvvisamente dietro il mio furgone"</a> <i>Redazione</i>	177
STAMPA SAVONA	15/08/2018	46	<a href="#">Nubifragio su Savona: paura per una donna intrappolata in auto nel sottopasso allagato</a> <i>Redazione</i>	179
STAMPA TORINO	15/08/2018	49	<a href="#">Dalla centrale di Torino partono 10 vigili del fuoco</a> <i>Irene Famà</i>	180
STAMPA TORINO	15/08/2018	61	<a href="#">La terra rischia di diventare un pianeta serra</a> <i>Luca Mercalli</i>	181
TRIBUNA DI TREVISO	15/08/2018	2	<a href="#">Crolla viadotto, decine di morti = Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno</a> <i>Matteo Davide Indice Lessi</i>	182
TRIBUNA DI TREVISO	15/08/2018	5	<a href="#">Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti</a> <i>Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti</i>	184
TRIBUNA DI TREVISO	15/08/2018	5	<a href="#">Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto</a> <i>Francesca Forleo</i>	185
TRIBUNA DI TREVISO	15/08/2018	8	<a href="#">Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta</a> <i>Redazione</i>	186
TRIBUNA DI TREVISO	15/08/2018	9	<a href="#">Dal Veneto tre unità cinofile per cercare persone sepolte</a> <i>Redazione</i>	187

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

TRIBUNA DI TREVISO	15/08/2018	10	Passiamo tutti di lì, uno shock E' padovano il direttore di Arpal <i>A.p.i.</i>	188
TRIBUNA DI TREVISO	15/08/2018	46	Coneglianese di 52 anni muore sul Cervino = Scivola e precipita dal Cervino Morto alpinista di Conegliano <i>Redazione</i>	189
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/08/2018	1	Crollo viadotto autostradale a Genova. Borrelli convoca il Comitato Operativo di Protezione civile - <i>Redazione</i>	190
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/08/2018	1	Crollo ponte a Genova. Regione Toscana a disposizione per il sostegno alle operazioni di soccorso - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: calcio e mondo dello spettacolo piangono la tragedia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Maltempo Liguria, allagamenti in A10: chiusa l'uscita di Albisola - Meteo Web - - - - - - <i>Redazione</i>	193
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Maltempo Emilia Romagna: chiesto lo stato di emergenza per gli episodi da Maggio a Luglio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	194
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo ponte a Genova: ecco i cedimenti più gravi degli ultimi anni in Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	195
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Allerta meteo Veneto: temporali fino a domani, Ferragosto con la pioggia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	196
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Maltempo Savona: salvata donna bloccata in un sottopassaggio allagato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	197
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: abitazione in fiamme, due feriti gravi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	198
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Allerta Meteo Molise: domani criticità idrogeologica "arancione" sulla costa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	199
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Allerta meteo Emilia Romagna: criticità arancione per la Romagna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	200
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo ponte Genova, il sindaco: la città non è in ginocchio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	201
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: verrà "demolito con gravi ripercussioni al traffico" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	202
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo Genova: "Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale, vanno trovati i colpevoli" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	203
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Maltempo: forti piogge e allagamenti a Livorno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	204
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo viadotto A10 Genova: convocato il comitato operativo della protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	205
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo ponte Genova, code in A10, A12 e A7. Polizia: Evitare intralci ai soccorsi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	206
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: corsa contro il tempo per i soccorsi, "immane tragedia" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	207
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Incendio Bologna: il Carabiniere ferito forse dimesso giovedì - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	208
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo ponte: il Capo del Dipartimento della Protezione Civile in partenza per Genova - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	209
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: squadre anti sciacallaggio nelle case evacuate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	210
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Maltempo e allagamenti in Friuli: numerosi interventi dei Vigili del fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	211
meteoweb.eu	14/08/2018	1	- Boato a Ustica: si alza colonna d'acqua, ecco cosa è accaduto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	212



# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

adnkronos.com	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, i percorsi alternativi</a> <i>Redazione</i>	213
adnkronos.com	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, cosa sappiamo finora</a> <i>Redazione</i>	214
adnkronos.com	14/08/2018	1	<a href="#">Toninelli: "A Genova immane tragedia"</a> <i>Redazione</i>	215
adnkronos.com	15/08/2018	1	<a href="#">Crollo a Genova, si scava tra le macerie</a> <i>Redazione</i>	216
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Vigili in partenza da Milano per Genova - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	217
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Sala, Milano far? possibile per Genova - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	218
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Vigili in partenza da Milano per Genova - Liguria</a> <i>Redazione</i>	219
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Fontana, pronti a intervenire per Genova - Liguria</a> <i>Redazione</i>	220
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Sala, Milano far? possibile per Genova - Liguria</a> <i>Redazione</i>	221
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte, uomini e mezzi da Torino - Piemonte</a> <i>Redazione</i>	222
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">A Genova unit? cinofile sisma Umbria - Liguria</a> <i>Redazione</i>	223
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova,Piemonte attiva centrale soccorsi - Piemonte</a> <i>Redazione</i>	224
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte: Fedriga, ? tragedia, Fvg pronto a intervenire - Friuli V. G.</a> <i>Redazione</i>	225
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	226
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, Toninelli: esempio carenze manutenzione - Politica</a> <i>Redazione</i>	227
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento - Liguria</a> <i>Redazione</i>	228
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">"Oh mio Dio", il dramma del crollo in un video - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	229
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Allerta temporali, arancione in Romagna - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	230
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Incendio Bologna: morto anziano ferito - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	231
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Incendio Bologna: morto anziano ferito - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	232
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Fontana, pronti a intervenire per Genova - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	233
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Azienda agricola in fiamme nel Bolognese - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	234
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Vigili in partenza da Milano per Genova - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	235
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Fontana, pronti a intervenire per Genova - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	236
ansa.it	14/08/2018	1	<a href="#">Sala, Milano far? possibile per Genova - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	237
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Genova, Foroni:Protezione Civile Lombardia pronta a partire</a> <i>Redazione</i>	238
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Genova, il cordoglio della regione Sardegna</a> <i>Redazione</i>	239
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte Genova: Valle d' Aosta invia soccorsi</a> <i>Redazione</i>	240
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova: Regione Veneto pronta per aiuti</a> <i>Redazione</i>	241
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Almeno 20 i morti accertati nel crollo del ponte a Genova</a> <i>Redazione</i>	242
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Maltempo, a Savona salvata donna bloccata in sottopasso allagato</a> <i>Redazione</i>	243
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, Protezione civile: almeno 20 morti accertati, 13 i feriti</a> <i>Redazione</i>	244
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte Genova: le ripercussioni sulla viabilità</a> <i>Redazione</i>	245

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">A Genova crolla il ponte Morandi, auto e persone sotto le macerie</a> <i>Redazione</i>	246
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Genova, Viabilità Italia: ancora forti ripercussioni</a> <i>Redazione</i>	247
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte Morandi, Toninelli: a Genova immane tragedia</a> <i>Redazione</i>	248
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Maltempo, disastro a Genova crolla il ponte su autostrada A10</a> <i>Redazione</i>	249
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Genova, Protezione civile: almeno 20 morti e 13 feriti</a> <i>Redazione</i>	250
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Ponte crollato a Genova, almeno 20 morti. La Procura di Genova indaga</a> <i>Redazione</i>	251
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Genova, Toma (Regione Molise): ora è il momento del dolore</a> <i>Redazione</i>	252
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte Genova: alle 14 Comitato Operativo Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	253
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte Genova: decine vittime. Numero verde Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	254
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Genova, Regione Piemonte attiva centrale per soccorsi</a> <i>Redazione</i>	255
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crolla il ponte Morandi a Genova, decine di morti</a> <i>Redazione</i>	256
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, crolla ponte Morandi: auto e persone sotto le macerie</a> <i>Redazione</i>	257
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Genova, Fontana a Toti: pronti a offrire aiuti</a> <i>Redazione</i>	258
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Genova, aggiornamenti sulla viabilità</a> <i>Redazione</i>	259
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte, capo Protezione civile parte per Genova</a> <i>Redazione</i>	260
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, inchiesta per disastro colposo. Oltre 20 morti nel crollo del ponte</a> <i>Redazione</i>	261
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte, sindaco Bucci: Genova non è in ginocchio</a> <i>Redazione</i>	262
askanews.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, Fedriga (Fvg): tragedia immane, pronti a fare nostra parte</a> <i>Redazione</i>	263
cittadellaspezia.com	14/08/2018	1	- - <a href="#">Genova, crolla Ponte Morandi. Rixi: "Ventidue morti accertati"   Video -</a> <i>Redazione</i>	264
cittadellaspezia.com	14/08/2018	1	- - <a href="#">Genova, crolla Ponte Morandi. Viminale: "Undici morti accertati"   Video -</a> <i>Redazione</i>	265
cittadellaspezia.com	14/08/2018	1	- - <a href="#">Genova, crolla Ponte Morandi. Rixi: "Almeno trenta morti accertati"   Video -</a> <i>Redazione</i>	266
corrieredelveneto.corriere.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, crolla ponte sull'autostrada: il Veneto pronto a inviare aiuti</a> <i>Redazione</i>	267
ilgiorno.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, ponte crolla su autostrada A10: protezione civile lombarda pronta a partire</a> <i>Redazione</i>	268
ilgiorno.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, ponte crolla su autostrada A10: unità cinofila dalla Valtellina</a> <i>Redazione</i>	269
ilgiorno.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova, ponte crolla su autostrada A10, Gasperini: "Mi si è gelato il sangue";</a> <i>Redazione</i>	270
milano.repubblica.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo del ponte a Genova, la Lombardia manda aiuti: partite squadre di vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	271
padovaoggi.it	14/08/2018	1	<a href="#">Maltempo, violento nubifragio su Conselvano e Piovese: tanta paura ed elettricit' a singhiozzo</a> <i>Redazione</i>	272
repubblica.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo del ponte a Genova, la Lombardia manda aiuti: partite squadre di vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	273
aostasera.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte sull'A10, soccorritori in partenza anche dalla Valle d'Aosta</a> <i>Redazione</i>	274
casateonline.it	14/08/2018	1	<a href="#">La Protezione civile lombarda ha raggiunto Genova</a> <i>Redazione</i>	275



# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

genova.repubblica.it	15/08/2018	1	<a href="#">Genova, crollo del ponte autostradale, nel mirino i cavi di cemento armato</a> <i>Redazione</i>	276
genova.repubblica.it	15/08/2018	1	<a href="#">Il crollo del ponte Morandi: 31 vittime tra cui tre bambini di 8, 12 e 13 anni, ma si scava ancora</a> <i>Redazione</i>	278
giornaledibrescia.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo del ponte, almeno 20 morti, tra i quali una bimba</a> <i>Redazione</i>	281
giornaledibrescia.it	14/08/2018	1	<a href="#">? crollato un viadotto dell'autostrada A10, a Genova</a> <i>Redazione</i>	282
giornaledibrescia.it	14/08/2018	1	<a href="#">Ponte crollato, inchiesta per disastro e omicidio plurimo</a> <i>Redazione</i>	283
giornaledibrescia.it	14/08/2018	1	<a href="#">Ponte crollato, 5 persone estratte vive dalle macerie</a> <i>Redazione</i>	284
ilfriuli.it	14/08/2018	1	<a href="#">Tragedia a Genova: crolla il ponte sulla A10: decine i morti. Friuli Venezia Giulia "pronto a fare la sua parte"</a> <i>Redazione</i>	285
ilfriuli.it	14/08/2018	1	<a href="#">Tragedia a Genova: crolla il ponte sulla A10: salgono a 35 i morti. Friuli Venezia Giulia "pronto a fare la sua parte"</a> <i>Redazione</i>	287
ilfriuli.it	14/08/2018	1	<a href="#">A Genova sale il numero delle vittime: anche una triestina tra i feriti nel crollo del ponte Morandi</a> <i>Redazione</i>	289
ilfriuli.it	14/08/2018	1	<a href="#">A Genova sale il numero delle vittime: anche una coppia triestina tra i feriti nel crollo del ponte Morandi</a> <i>Redazione</i>	290
ilgiornaledivivenza.it	15/08/2018	1	<a href="#">Scossa magnitudo 4.7 in Molise, no danni - Italia</a> <i>Redazione</i>	292
ilgiornaledivivenza.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento - Italia</a> <i>Redazione</i>	293
ilgiornaledivivenza.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo del ponte Unita cinofile inviate dal Veneto - Veneto</a> <i>Redazione</i>	294
ilgiornaledivivenza.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo del ponte Unit? cinofile inviate dal Veneto - Veneto</a> <i>Redazione</i>	295
ilgiornaledivivenza.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crolla il ponte Le vittime sono 35 Dieci i dispersi - Italia</a> <i>Redazione</i>	296
ilgiornaledivivenza.it	14/08/2018	1	<a href="#">Fontana, pronti a intervenire per Genova - Italia</a> <i>Redazione</i>	297
laprovinciadilecco.it	14/08/2018	1	<a href="#">Genova: crolla ponte sull'autostrada Forse ci sono auto coinvolte - Cronaca Genova</a> <i>Redazione</i>	298
larena.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento</a> <i>Redazione</i>	299
lospiffero.com	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte: Torino mette a disposizione uomini e mezzi</a> <i>Redazione</i>	300
messaggeroveneto.gelocal.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Ponte: Fedriga, tragedia immane solidarietà da Fvg</a> <i>Redazione</i>	301
messaggeroveneto.gelocal.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte Genova: Fedriga, tragedia immane solidarietà da Fvg</a> <i>Redazione</i>	302
messaggeroveneto.gelocal.it	14/08/2018	1	<a href="#">Nubifragio flagella Lignano, superlavoro per i pompieri</a> <i>Redazione</i>	303
milano.corriere.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte a Genova: inviate squadre di soccorritori esperti da Milano, Fontana telefona a Toti</a> <i>Redazione</i>	304
protezionecivile.gov.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo viadotto A10: Borrelli in partenza per Genova</a> <i>Redazione</i>	305
protezionecivile.gov.it	14/08/2018	1	<a href="#">Viadotto A10 Genova: convocato il Comitato Operativo</a> <i>Redazione</i>	306
protezionecivile.gov.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo viadotto A10: comitato operativo in seduta permanente</a> <i>Redazione</i>	307
triestepima.it	14/08/2018	1	<a href="#">Tragedia di Genova, Fedriga: "Pronti a fare la nostra parte"</a> <i>Redazione</i>	308
tviweb.it	14/08/2018	1	<a href="#">CROLLO PONTE A GENOVA- Salgono a 35 le vittime, 15 i sopravvissuti</a> <i>Redazione</i>	309
udine20.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo ponte autostrada A10: Protezione Civile FVG pronta a intervenire</a> <i>Redazione</i>	310
udinetoday.it	14/08/2018	1	<a href="#">Tragedia a Genova, Fedriga: ?Pronti a fare la nostra parte?</a> <i>Redazione</i>	311

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

varese7press.it	14/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: intervento della Protezione Civile della Lombardia <i>Redazione</i>	312
varese7press.it	14/08/2018	1	- Crollo ponte Genova: sale a 35 bilancio delle vittime. <i>Redazione</i>	313
varesereport.it	14/08/2018	1	Regione, Crollo ponte a Genova, Pirellone si mobilita in aiuto alla Pro Civ <i>Redazione</i>	314
veronasera.it	14/08/2018	1	Genova, crollo del ponte Morandi. La Regione Veneto offre il suo aiuto <i>Redazione</i>	315
veronasera.it	14/08/2018	1	Maltempo, lo stato di attenzione in Veneto termina la mattina di Ferragosto <i>Redazione</i>	316
vvox.it	14/08/2018	1	Genova, vittime salgono a 35. I soccorritori: rischio altri crolli [VIDEO] <i>Redazione</i>	317
vvox.it	14/08/2018	1	Genova, ponte crollato: partiti aiuti dal Veneto <i>Redazione</i>	318
vvox.it	14/08/2018	1	Genova, crolla ponte autostradale: decine di vittime [VIDEO] <i>Redazione</i>	319
vicenzapiu.com	14/08/2018	1	Crollo ponte, da Veneto pronte a partire unit? cinofile e Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	320
agi.it	14/08/2018	1	Montagna: nuova vittima, alpinista precipita sul Cervino <i>Redazione</i>	321
alessandrianews.it	15/08/2018	1	Il crollo del ponte Morandi a Genova, una tragedia per tutto il paese <i>Redazione</i>	322
bresciaoggi.it	14/08/2018	1	Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento - Italia <i>Redazione</i>	323
infovercelli24.it	14/08/2018	1	Disastro a Genova: crolla il ponte dell'autostrada A10 <i>Redazione</i>	324
infovercelli24.it	14/08/2018	1	Crollo del ponte: il Piemonte attiva la centrale per i soccorsi sanitari - VIDEO <i>Redazione</i>	325
infovercelli24.it	14/08/2018	1	Trenta auto e tre mezzi pesanti precipitati nel vuoto <i>Redazione</i>	326
newsbiella.it	14/08/2018	1	Crollo ponte Genova, la Regione Piemonte ha attivato la centrale per l'organizzazione dei soccorsi sanitari <i>Redazione</i>	327
padovanews.it	14/08/2018	1	Crolla ponte a Genova: almeno 20 morti, c'è anche un bimbo <i>Redazione</i>	328
padovanews.it	14/08/2018	1	Crollo ponte, richieste d'aiuto da sotto le macerie "22 morti, anche un bambino" <i>Redazione</i>	329
RADIOLOMBARDIA.IT	14/08/2018	1	Crollo del ponte a Genova, vigili del fuoco in partenza da Milano <i>Redazione</i>	331
rovigoindiretta.it	14/08/2018	1	Allerta temporali, poi torna il sereno. Ecco le previsioni <i>Redazione</i>	332
atnews.it	14/08/2018	1	Crollo del Viadotto a Genova: anche i Vigili del Fuoco di Asti sul posto per i soccorsi - ATNews.it <i>Redazione</i>	333
CORRIERE TORINO	15/08/2018	4	In Liguria inviati cento pompieri <i>Simona Lorenzetti</i>	334
regione.fvg.it	14/08/2018	1	Crollo ponte Genova: Fedriga, tragedia immane solidarietà? da Fvg - <i>Redazione</i>	335
regione.fvg.it	14/08/2018	1	Crollo Ponte: Fedriga, tragedia immane solidarietà da Fvg <i>Redazione</i>	336
regione.fvg.it	14/08/2018	1	Terremoto: Riccardi, nessun danno e situazione sotto controllo - <i>Redazione</i>	337
targatocn.it	14/08/2018	1	Vigili del fuoco da Cuneo, Saluzzo e Mondovì partiti alla volta di Genova <i>Redazione</i>	338
targatocn.it	14/08/2018	1	Crollo dell'A10 a Genova: la Protezione civile cuneese invia unità cinofile, la CRI disponibile a partire immediatamente <i>Redazione</i>	339
targatocn.it	14/08/2018	1	Crollo del ponte sulla A10 a Genova: i Vigili del fuoco di Cuneo in preallerta, pronti ad intervenire <i>Redazione</i>	340
targatocn.it	14/08/2018	1	Crollo dell'A10 a Genova: sul posto anche i cinofili dell'Associazione nazionale Carabinieri di Alba <i>Redazione</i>	341
torinoclick.it	14/08/2018	1	Crollo viadotto Genova: Torino mette a disposizione uomini e mezzi di Polizia municipale e Protezione civile <i>Redazione</i>	342

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-08-2018

torinoggi.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo a Genova: treni fermi a Sampierdarena. I viaggiatori diretti verso Milano e il Levante dirottati a Torino</a> <i>Redazione</i>	343
torinoggi.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo Genova, Torino mette a disposizione uomini e mezzi di polizia municipale e protezione civile</a> <i>Redazione</i>	344
torinoggi.it	14/08/2018	1	<a href="#">Crollo del viadotto a Genova, la Regione Piemonte ha attivato la centrale per l'organizzazione dei soccorsi sanitari</a> <i>Redazione</i>	345
torinoggi.it	14/08/2018	1	<a href="#">Sagralea: solidarietà alle vittime di genova, annullata la cerimonia di apertura, ma aperte le cucine</a> <i>Redazione</i>	346
valledaostaglocal.it	15/08/2018	1	<a href="#">Dalla Valle soccorsi a Genova per il crollo del ponte Morandi; salito a 35 bilancio vittime</a> <i>Redazione</i>	347
valledaostaglocal.it	14/08/2018	1	<a href="#">La Valle invia soccorsi a Genova per il crollo del ponte Morandi</a> <i>Redazione</i>	348

## Grandi opere sfida necessaria

[Federico Guiglia]

di FEDERICO GUIGLIA on ci sono parole, ma solo lacrime per il disastro annunciato, eppure improvviso, che ha causato decine di morti e feriti. A Genova il viadotto s'è sbriciolato come un castello di sabbia. Una disgrazia imprevedibile alla stregua di un terremoto? Certo che no. Il ponte che non c'è più era l'unico che collegava l'est e l'ovest della città e del continente lungo la fascia costiera. Un'opera necessaria, ma vecchia, come tutta la rete infrastrutturale in Italia, che era all'avanguardia negli anni Sessanta, quando veniva costruita, ma che nel frattempo è stata superata dalla nuova qualità dei materiali, dalle sensibilità ambientali, dall'aumento del traffico oltre ogni misura. Lo sapevano per primi i genovesi, che da anni reclamavano alternative di trasporto: la famosa, ma fumosa gronda, un progetto per potenziare la rete sempre più precaria rispetto al mondo che cambia. Ma il punto, in attesa che l'inchiesta accerti tutte le responsabilità, è già chiaro: se l'Italia vuole restare all'altezza delle sue ambizioni di nazione del G7, cioè fra le più industriali e aperte al mondo, deve archiviare la visione arcaica e provinciale del no a tutto. Per egoismo, ideologismo o fanatismo (Dio ci salvi sempre dagli ismi), stiamo perdendo il senso e il senno della modernità. Le grandi opere non sono giuste o sbagliate: sono la necessità di un Paese che si voglia bene. Non muri, ma ponti non è solo una delle più belle utopie del nostro tempo. Significa anche costruire le condizioni per viaggiare dal Brennero a Lampedusa in tranquillità. Il ponte sul torrente Polcevera è ciò che non vorremmo vedere mai più: un Paese ripiegato su se stesso dalle polemiche. Che ha paura di innovare. Che si culla nei pregiudizi, anziché mettersi alla prova e in cammino. Basta lutti inconcepibili e si costruisca con amore il futuro dell'Italia. [www.federicoguiglia.com](http://www.federicoguiglia.com) -tit\_org-

## Crolla il ponte, strage e polemiche = Genova, crolla il viadotto Decine di vittime e feriti

[Redazione]

DISASTRO A GENOVA. Una campata del viadotto dell'autostrada cede di schianto portandosi dietro una trentina di auto e tré 1 Crolla il ponte, strage e polemiche( Bilancio provvisorio: 26 morti, numerosi dispersi, 13 feriti. Un esperto lanciò l'allarme nel 2016: È a rischio. PAG 2-3-4-5 IL DISASTRO. Poco prima delle 12 il ponte Morandi crolla sul Polcevera, il torrente che si trova 100 metri più in basso a Genova, crolla il viadotto Decine di vittime e feriti GENOVA Una tragedia immane, che ha scosso l'Italia la mattina della vigilia di Ferragosto, ha diviso in due Genova ieri quando il crollo di un viadotto autostradale ha causato decine di vittime e feriti. Alle 11.50 con un ruggito il viadotto Morandi sull'A10 tra i caselli di Genova Ovest, 51 anni mal portati, si sbriciola mentre imperversa la bufera d'acqua e fulmini. Crollando, il ponte trascina con sé in un volo di 100 metri almeno 30 auto e camion, schiantandosi in un mucchio di macerie e lamiere nel greto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiù, l'azienda ambientale del Comune di Genova. I primi ad arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere del Legione Davide Capello. Sono loro che daranno l'allarme. Sul posto i Vigili del fuoco, carabinieri e polizia mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: in serata i feriti sono 15, i morti accertati sono 26 di cui 19 identificati, secondo la Regione. Ma la stima è di almeno 35 vittime. Tra queste un bimbo di 10 anni. Quattro persone sono state estratte vive dalle macerie, ma una è morta in sala operatoria. Il crollo non ha colpito le case sottostanti, ma per precauzione sono state evacuate 11 palazzine che si trovano sotto la parte non caduta: gli sfollati sono 440. Il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi, genovese, primo delle istituzioni a giungere sul posto, riflette: Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale: vanno trovati i colpevoli. E lo dice perché alcuni testimoni sostengono che al momento del crollo un fulmine avrebbe colpito il piantone del ponte. Ma, almeno secondo le prime stime, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e impreveduto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla lasciava presagire. Tra l'altro, dice ancora Autostrade, sulla struttura risalente agli anni '60 erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione da parte della Direzione di Tronco di Genova. Poco dopo però arrivano le parole del ministro Toninelli che parla proprio di responsabilità della manutenzione: Dalle verifiche fatte attraverso i tecnici del ministero, la manutenzione compete ad Autostrade, compete ai tecnici del ministero seguire gli interventi straordinari. La Procura di Genova è orientata ad aprire un'inchiesta per omicidio plurimo e disastro colposi. La solidarietà è globale: attivato il protocollo sisma, arrivano Vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronti a partire. Circa mille uomini impegnati. DISASTRO. È un disastro che colpisce al cuore tutta l'Italia. Mentre al policlinico San Martino si compongono i morti e gli psicologi raccolgono le lacrime dei parenti, il premier Conte arriva in prefettura dopo un breve sopralluogo sul Polcevera. Davanti a una tragedia come quella di Genova tutti si devono interrogare, ha detto durante il sopralluogo, tutte le autorità competenti e tutte le persone che hanno responsabilità. Il premier ha sottolineato che il bilancio delle vittime è purtroppo destinato a lievitare. Il Comune di

Genova ha proclamato due giorni di lutto cittadino. In tarda serata i caschi rossi dei Vigili del fuoco brillavano sotto la luce delle fotoelettriche. Pronti a scavare per tutta la notte. Bilancio provvisorio di 26 morti Molt i veicolitransito sul tratto quando ha ceduto, evacuate le case sottostanti: 440 sfollati -tit\_org- Crolla il ponte, strage e polemiche - Genova, crolla il viadotto Decine di vittime e feriti



LE TESTIMONIANZE In un video pubblicato su Facebook tutta l'angoscia di quei terribili momenti

## **Paura e incredulità Scena apocalittica. Ho visto un bagliore sono un miracolato = Oh mio Dio: testimoni tra paura e incredulità**

*Un attimo prima del cedimento un forte bagliore, forse un fulmine Uno dei superstiti: Sono sceso dall'auto e correvo, sono miracolato*

[Redazione]

LE TESTIMONIANZE Paura e incredulità Scena apocalittica Ho visto un bagliore sono un miracolato PAG3 LE REAZIONI. In un video pubblicato su Facebook tutta l'angoscia di quei terribili momenti Oh inio Dio: testimoni tra paura e incredulità Un attimo prima del cedimento un forte bagliore, forse un fulmine Uno dei superstiti: Sono sceso dall'auto e correvo, sono miracolato GENOVA La foschia all'orizzonte, la pioggia battente, poi all'improvviso il crollo del ponte. E la drammatica scena immortalata da un video comparso sui social network pochi minuti dopo la tragedia di Genova. Oh mio Dio, oh Dio santo mi sento male, urla l'autore della sequenza. Nelle sue parole si avverte la paura, il terrore ma anche l'incredulità per la scena agghiacciante che si stava consumando davanti ai suoi occhi. Quello che viene considerato uno snodo fondamentale in città, il ponte Morandi, rovina al suolo. Un volo di 100 metri tra la fitta pioggia, un vero nubifragio, che ieri mattina ha colpito il capoluogo ligure. Ero uscito solo per riprendere la pioggia, scrive su Facebook Fautore del video. E invece il telefonino immortala quella che di lì a poco si confermerà una tragedia, con morti e feriti. Nei pochi secondi del video si vede un tratto di ponte che si sbriciola all'improvviso. Pochi momenti prima del crollo sullo sfondo compare un forte bagliore. Immagini che confermerebbero anche le parole di alcuni testimoni che hanno parlato di un fulmine nei pressi del ponte proprio nel momento del collasso. La scena che si trovano davanti i soccorritori è apocalittica, come la descrive chi è stato sul posto. I SUPBISTITI. C'è chi ringrazia gli angeli che mi hanno salvato i figli, chi ha smesso di fumare da 10 anni e chiede una sigaretta e chi ti guarda con gli occhi grandi di chi si è smarrito. Siamo miracolati, dice Christian che con la macchina era sul ponte al momento del crollo. Non importa chiedergli di raccontarlo, perché lo fa di continuo con tutti come se parlare di quello che è successo lo aiutasse a superarlo. Ma non è così: Ero in macchina a 100 metri dal punto del crollo quando ho sentito tremare la stra da sotto di me, dice con un filo di voce, e allora mi sono spostato sulla corsia di sinistra. Ma non so dire perché l'ho fatto. Poi ho visto il ponte che si sbriciolava. Non parla di fulmini caduti ne di bagliori Christian, ma di un ponte che si sbriciola, che va giù all'improvviso. Sono sceso dalla macchina e mi sono messo a correre più che potevo, non riuscivo a capire cosa stesse succedendo. Il ponte che si sbriciola è l'immagine che resta negli occhi di Christian e di tutti quelli che erano in macchina quando è crollato. Mentre chi era giù, cento metri più in basso, racconta di un forte boato, come un terremoto, negli istanti prima di veder collassare la struttura. E qualcuno, con gli occhi lucidi, commenta: Purtroppo non era il terremoto. 11 lavoro dei soccorritori tra le macerie di ponte Morandi a Genova -tit\_org- Paura e incredulità Scena apocalittica. Ho visto un bagliore sono un miracolato - Oh mio Dio: testimoni tra paura e incredulità

## **Dieci ponti crollati in cinque anni a causa di materiali scadenti, vizi costruttivi e manutenzione carente Le infrastrutture fragili Così l'Italia va in pezzi**

[Redazione]

I PRECEDENTI. Dieci ponti crollati in cinque anni a causa di materiali scadenti, vizi costruttivi e manutenzione carente. Le infrastrutture fragili. Così l'Italia va in pezzi. L'incognita principale è legata al cemento armato, elemento di cui non si conosce l'effettiva durata. Troppo spesso effettuati interventi al risparmio. GENOVA. Materiali scadenti, vizi costruttivi, manutenzione carente per la scarsità di fondi, eventi climatici estremi che rendono più fragile il suolo e di conseguenza le opere che vi sono costruite sopra: sono principalmente questi i motivi per i quali si contano decine di ponti, cavalcavia e strade crollate solo negli ultimi anni. Infrastrutture fragili in un paese che non riesce sempre a stare al passo con la manutenzione delle opere che spesso sono datate, molte fatte tra gli anni 60-70. Come il Ponte Morandi di Genova, inaugurato nel lontano 1967, fin da subito aveva fatto discutere e aveva avuto bisogno di manutenzioni profonde. Al punto che nel 2009 Autostrade aveva pure pensato ad una demolizione controllata. Più in generale le infrastrutture italiane presentano un problema legato ai materiali, in particolare al cemento armato, un materiale di cui ancora non si conosce l'effettiva durata. Molti ponti moderni sono infatti costruiti in calcestruzzo armato, ovvero una miscela di cemento, acqua, sabbia e aggregati, cioè elementi lapidei, come la ghiaia, a cui si aggiunge una armatura di barre di acciaio annegata al suo interno e opportunamente sagomata. Questi materiali sono oggetto di usura e sono facilmente indeboliti dall'azione dell'acqua. Ci sono poi due aggravanti: da una parte il fatto che spesso si eseguano lavori al risparmio; dall'altra c'è il problema che non di rado la corruzione e l'infiltrazione della criminalità si infiltrano nel sistema degli appalti. Oltre la mancata manutenzione. Tanti i crolli recenti di ponti e cavalcavia da nord a sud Italia. Il 19 aprile 2017 crolla un cavalcavia in Piemonte, probabilmente a causa di vizi costruttivi dell'opera all'altezza dello svincolo per Marene della tangenziale di Possano (Cuneo). Due carabinieri rimasero illesi per miracolo, la loro auto schiacciata sotto tonnellate di cemento. Poco più di un mese prima, il 9 marzo dello scorso anno, era crollato un ponte sulla A14, all'altezza di Camerano (Ancona): un disastro costato la vita a due coniugi, Emidio Diomede, 60 anni, e Antonella Viviani, 54. Feriti anche tre operai che stavano eseguendo lavori sul ponte. All'inizio dell'anno scorso, il 23 gennaio 2017, la statale 106 era stata chiusa nei pressi di Caulonia per alcune crepe apertesi sull'asfalto di un ponte sulla fiumara Allaro, in parte già franato nel corso dell'alluvione che colpì la zona nel novembre 2015. Il 28 ottobre del 2016 era stata invece la volta del cavalcavia di Annone, in Brianza, vicino Lecco, che crollò sotto il peso di un tir. Il bilancio fu di un morto e quattro feriti. Il 10 aprile 2015, a causa di una frana provocata dal maltempo, crollarono quattro piloni del viadotto Himera sull'Autostrada A19 Palermo-Catania. La carreggiata in direzione Palermo si adagiò su quella di Catania e la Sicilia fu divisa in due. A distanza di sette mesi fu aperta una bretella per creare un bypass in attesa della ricostruzione del ponte. E però lunghissimo l'elenco di piloni inclinati e ponti che cedono in Sicilia, la regione che ha un lungo elenco di opere crollate, una, addirittura, una settimana dopo l'inaugurazione. Nel 2015 un pilone si è inclinato anche sul ponte della statale Palermo-Sciacca, che si squarciò a metà, mentre il crollo di una porzione del viadotto Verdura è avvenuto il 2 febbraio del 2013, lungo la statale 115 che collega Agrigento a Sciacca. Il 7 luglio 2014 vicino a Licata (Agrigento) fu sfiorata la tragedia: le carreggiate di un ponte si piegarono verso il basso a causa di un cedimento strutturale; 4 i feriti. Il caso più clamoroso fu quello del viadotto sulla statale Palermo-Agrigento: inaugurato il 23 dicembre 2015 e crollato dopo appena una settimana. Più recentemente, l'inverno scorso, parte di un ponte è crollata a Salemi, nel trapanese. Anche la Sardegna è stata colpita dal crollo di un ponte nel novembre 2013: morì un poliziotto e rimasero feriti altri due colleghi. Infine sempre in Liguria nell'ottobre 2013, a causa di una bomba d'acqua è crollato un ponte, quello di Carasco, sul torrente Sturla. Due persone si sono salvate per miracolo. Intanto perché il Ponte Morandi è crollato, lo dirà la magistratura. Ma là di là delle responsabilità penali dei singoli, resta un dato di fatto. Quel ponte bello e fragile, sostanzialmente mal progettato, sopportava da anni un volume di traffico ben superiore a quello per cui era stato

pensato. E lo sopportava perché Genova è una città impossibile per la circolazione: stretta di natura fra i monti e il mare, e poi stritolata da una urbanizzazione selvaggia, che ha costruito palazzi di otto piani (senza parcheggi) intorno alle vecchie creuze de ma, ai vicoli stretti e ripidi. I vigili del fuoco impegnati a recuperare superstiti Le macerie di Ponte Morandi crollate sopra capannoni e altri edifici Ad aiutare nei soccorsi anche le squadre cinofile -tit\_org- Le infrastrutture fragili Così Italia va in pezzi

## Centro italia forte scossa di terremoto in molise

[Redazione]

**CENTRO ITALIA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO IN MOLISE** Una forte scossa di terremoto è stata registrata ieri sera alle ore 23.48 nel Centro Italia, sulla costa adriatica: il sisma, di magnitudo 4.7 della scala Richter, ha colpito il Molise. Secondo i primi dati dell'Ingv l'epicentro è stato registrato a 6 chilometri da Montecifone, un paese in provincia di Campobasso, ad una profondità di 19 chilometri. Il movimento tellurico, di notevole intensità, è stato avvertito distintamente anche lungo tutta la riviera, fra Pescara e Termoli, nelle province di Foggia, Avellino e Napoli e in Croazia. Al momento non risultano danni a cose e persona la paura è stata ne, grande perché la scossa è durata 30 secondi. Molti cittadini sono scesi in strada in provincia di Campobasso, vicino all'epicentro. -tit\_org-

## Prima di tutto viene l'incolumità della gente

*Dispiaciuto Cadura: Annullare uno spettacolo storico come i fuochi non fa piacere, ma la pioggia ha danneggiato parte dell'attrezzatura*

[Lino Cattabianchi]

PESCANTINA. Lo spettacolo piromusicale non sarà recuperato: appuntamento rinviato al 2019. Prima di tutto viene l'incolumità della gente. Dispiaciuto Cadura: Annullare uno spettacolo storico come i fuochi non fa piacere, ma la pioggia ha danneggiato parte dell'attrezzatura. Lino Cattabianchi. La pioggia si è accanita contro i fuochi della Sagra di San Lorenzo e, alla fine, gli organizzatori hanno deciso di annullare lo spettacolo. Una brutta notizia, per la serata di lunedì, in riva all'Adige. Non accadeva a memoria d'uomo. La sagra stava andando benissimo, dopo l'intoppo della prima serata, di giovedì, quando, sempre per la pioggia, è andato a monte tutto e la partenza è stata rinviata a venerdì, giornata memorabile per afflusso di visitatori. E il trend si stava mantenendo, con tanta gente a tutte le manifestazioni, racconta Luca Marchi, presidente della Pro loco Pescantina, che non nasconde la delusione. Gli artificieri, continua il presidente, hanno iniziato il lavoro di installazione sin dal mattino, nella speranza che i temporali previsti non arrivassero a Pescantina. Purtroppo i due acquazzoni, quello delle 18 e quello delle 21 circa, hanno danneggiato una parte dei fuochi, in particolare le cosiddette "fontane". Lo spettacolo a quel punto era compromesso e non ci sarebbero stati i tempi tecnici per ripristinare i fuochi danneggiati. Conclude Marchi: Abbiamo atteso fino all'ultimo, prima di prendere la decisione definitiva e molto sofferta. Ma dopo un consulto tra organizzatori, artificieri e responsabili della sicurezza, si è constatato che era venuta meno anche la sicurezza prevista dalle norme vigenti e che quindi lo spettacolo non si poteva tenere. Non si potrà, purtroppo recuperare perché la squadra della Martarello è impegnatissima in altri eventi estivi, compreso a fine mese quello di Riva del Garda, e tutte le forze dell'ordine impiegate per la sicurezza non si potrebbero attivare tempi brevi. La squadra della Martarello Group, capitanata da Marco Maccacaro di Bussolengo, col figlio Jacopo e altri addetti al posizionamento dei tubi di lancio, era al lavoro dal mattino presto. Dovevamo collocare dai tre ai quattro quintali di materiale da sparo, spiega Jacopo, che dovevano costituire l'ossatura dello spettacolo della sera. Un occhio di riguardo sarebbe andato agli effetti speciali che abbiamo sperimentato all'ultimo campionato del mondo a Da Nang in Vietnam, dove siamo arrivati al primo posto. Allo spettacolo erano abbinati le musiche dei Queen, di Vangelis, di Sarah Brightman e altri autori. Ma tutto si è fermato per la pioggia, contro cui non si può fare nulla. Grande la delusione dei più affezionati ai fuochi che, di anno in anno, si ritrovano in riva all'Adige per la festa del patrono san Lorenzo. Allarga le braccia il sindaco Luigi Cadura: Annullare uno spettacolo storico come i fuochi a Pescantina non fa piacere a nessuno, ma se i tecnici dell'azienda e gli organizzatori hanno ritenuto che non ci fossero le condizioni di sicurezza, visto che la pioggia aveva bagnato parte delle batterie, mentre la Protezione civile regionale diramava alle 20 una segnalazione di possibili forti rovesci su tutta la Regione fino a mezzanotte, situazione che si è verificata a Pescantina col nubifragio delle 21, hanno fatto bene ad annullare lo spettacolo. La prudenza impone innanzitutto la tutela dell'incolumità delle persone. Ma il sindaco insiste su ciò che comunque è andato bene alla manifestazione. Anche quest'anno, dice, la sagra è stata un successo. La numerosa presenza di pubblico, nonostante i due giorni caratterizzati dalla pioggia, dimostra un gradimento, inalterato, verso la manifestazione pescantinese. Positivo anche il riscontro ottenuto da Filocontinuo e Gsph (Gruppo sostegno persone handicappate, ndr.), per l'iniziativa benefica per acquistare un pulmino. E grande la partecipazione al raduno dei trattori d'epoca. Conclude Cadura: Un grazie va agli organizzatori, agli sponsor ed ai numerosi volontari che, nonostante le avversità atmosferiche, con il loro impegno hanno reso grande anche l'ottantaduesima sagra di San Lorenzo. I fuochi sull'Adige, grande attrazione di Pescantina -tit\_org- Prima di tutto viene l'incolumità della gente

## **L'Italia che crolla e uccide = Genova, crolla il viadotto Decine di vittime e feriti**

[Redazione]

LA STRAGE DI GENOVA. Cede il viadotto: 26 morti, numerosi dispersi, 13 feriti L'ITALIA CHE CROLLA E UCCIDE IL DISASTRO. Poco prima delle 12 il ponte Morandi crolla sul Polcevera, il torrente che si trova 100 metri più in basso. Genova, crolla il viadotto. Decine di vittime e feriti. Bilancio provvisorio di 26 morti. Molti i veicoli in transito sul tratto quando ha ceduto, evacuate le case sottostanti: 440 sfollati. GENOVA. Una tragedia immane, che ha scosso l'Italia la mattina della vigilia di Ferragosto, ha diviso in due Genova ieri quando il crollo di un viadotto autostradale ha causato decine di vittime e feriti. Alle 11.50 con un ruggito il viadotto Morandi sull'Aio tra i caselli di Genova Ovest, 51 anni mal portati, si sbriciola mentre imperversa la bufera d'acqua e fulmini. Crollando, il ponte trascina con sé in un volo di 100 metri almeno 30 auto e camion, schiantandosi in un mucchio di macerie e lamiere nel greto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova. I primi ad arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere del Legino Davide Capello. Sono loro che daranno l'allarme. Sul posto i Vigili del fuoco, carabinieri e polizia mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: in serata i feriti sono 15, i morti accertati sono 26 di cui 19 identificati, secondo la Regione. Ma la stima è di almeno 35 vittime. Tra queste un bimbo di 10 anni. Quattro persone sono state estratte vive dalle macerie, ma una è morta in sala operatoria. Il crollo non ha colpito le case sottostanti, ma per precauzione sono state evacuate 11 palazzine che si trovano sotto la parte non caduta: gli sfollati sono 440. Il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rinaldo, genovese, primo delle istituzioni a giungere sul posto, riflette: Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale: vanno trovati i colpevoli. E lo dice perché alcuni testimoni sostengono che al momento del crollo un fulmine avrebbe colpito il piantone del ponte. Ma, almeno secondo le prime stime, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e imprevisto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla lasciava presagire. Tra l'altro, dice ancora Autostrade, sulla struttura risalente agli anni '60 erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione da parte della Direzione di Tronco di Genova. Poco dopo però arrivano le parole del ministro Toninelli che parla proprio di responsabilità della manutenzione: Dalle verifiche fatte attraverso i tecnici del ministero, la manutenzione compete ad Autostrade, compete ai tecnici del ministero seguire gli interventi straordinari. La Procura di Genova è orientata ad aprire un'inchiesta per omicidio plurimo e disastro colposi. La solidarietà è globale: attivato il protocollo sisma, arrivano Vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronti a partire. Circa mille uomini impegnati. DISASTRO. E un disastro che colpisce al cuore tutta l'Italia. Mentre al policlinico San Martino si compongono i morti e gli psicologi raccolgono le lacrime dei parenti, il premier Conte arriva in prefettura dopo un breve sopralluogo sul Polcevera. Davanti a una tragedia come quella di Genova tutti si devono interrogare, ha detto durante il sopralluogo, tutte le autorità competenti e tutte le persone che hanno responsabilità. Il premier ha sottolineato che il bilancio delle vittime è purtroppo destinato a lievitare. Il Comune di Genova ha proclamato due giorni di lutto cittadino. In tarda serata i caschi rossi dei Vigili del fuoco brillavano sotto la luce delle fotoelettriche. Pronti a scavare per tutta la notte. La Procura di Genova è orientata ad aprire un'inchiesta per omicidio plurimo e disastro colposi. Il viadotto Morandi sull'Aio tra i caselli di Genova Ovest è crollato alle 11,50 -tit\_org-italia che crolla e uccide - Genova, crolla il viadotto. Decine di vittime e feriti



strage in autostrada

**Crolla viadotto, decine di morti = Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno***Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni. Decine i feriti. Mattarella: Spaventoso, esame severo sulle cause**[Matteo Davide Indice Lessi]*

STRAGE IN AUTOSTRADA Crolla viadotto, decine di morti Inferno in AIO a Genova, si sbriciolano 200 metri di ponte durante il nubifragio. Persone estratte vive dalle macerie L'ipotesi: cedimento strutturale. Infuria la polemica. Toninelli accusa il concessionario, Atlantia (Benetton) giù in Bors. Tragedia sull'autostrada AIO a Genova: poco prima di mezzogiorno è crollato un viadotto, le vittime sarebbero 35, secondo fonti dei vigili del fuoco. Ha perso la vita anche un bimbo di 10 anni. Sedici i feriti, di cui 9 in codice rosso, 4 le persone estratte vive dalle macerie. Al momento del disastro, sul ponte Morandi transitavano 30-35 auto e 3 mezzi pesanti. Sfolate 440 persone, 11 palazzi evacuati. Il viadotto, costruito negli anni '60, si è sbriciolato per 200 metri, sopra il torrente Polcevera. Si parla di cedimento strutturale, mentre nella zona infuriava un nubifragio. L'infrastruttura era in manutenzione, in passato più di uno aveva sollevato dubbi sulle sue condizioni di sicurezza. Sarà demolito. Sospesa anche la circolazione ferroviaria. Il ministro Toninelli accusa il concessionario Autostrade, il titolo Atlantia perde in Borsa. DAPAG.2APAG.10 Il Ø WS 'i Ctö che resta del viadotto Morandi lungo l'Aio, a Genova, dopo il disastroso crollo di ieri. Un camion è riuscito ad arrestarsi pochi metri prima del baratro Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni, Decine i feriti. Mattarella; Spaventoso, esame severo sulle cause Matteo Indice / Davide Lessi INVIATI A GENOVA Prima un bagliore. Poi il boato. L'inferno inizia così. Non puoi immaginarlo, ma ci provi: tè lo raccontano da Sampierdarena, quartiere popoloso, immediato ponente di Genova. Eia vigilia di Ferragosto. Dalle finestre si guarda il cielo. Ma piove. Tuoni e lampi. Poi, alle 11,37, una luce più forte. Il tremolio che si trasforma in frastuono. Dura una decina di secondi. Si è sbriciolato, come un grissino, raccontano. E ancora: Sembrava un terremoto. La foschia, intanto, restituisce un orizzonte cambiato, mancano duecento metri al ponte Morandi. Non un'infrastruttura qualsiasi, ma uno degli snodi autostradali più importanti della Liguria e dell'intero Nord-Ovest. Da una parte si va a Levante, alle Cinque Terre e poi giù fino alla Toscana e al Centro Italia. Dall'altra verso Ventimiglia, il confine, la Costa Azzurra delle vacanze in Francia. L'Italia è in parte spezzata, dalle 14 è chiusa pure la linea ferroviaria per il Nord. E tra troppe parole urlate, nel pomeriggio arrivano quelle misurate ma dure del Presidente della Repubblica. Una disgrazia spaventosa e assurda, dice Sergio Mattarella. E avverte: Dopo il dolore servirà un esame severo sulle cause. Perché lo esigono le famiglie delle tante vittime. Lo esige la coscienza della nostra società nazionale. IL BILANCIO Già, le vittime. E le loro famiglie che vogliono, esigono, la verità. La procura, guidata da Francesco Cozzi, indaga per omicidio colposo plurimo e disastro. Ma il punto è che non si sa nemmeno quanti siano i morti. Si continua a scavare tra le macerie e in serata il bilancio è incerto: nella camera ardente del policlinico San Martino si contano 31 corpi. Tra loro un bambino di appena nove-dieci anni. E di almeno altre 5 persone non si sa nulla, disperse. Le vittime rischiano di essere almeno 36, Mentre altri 15 feriti rimangono ricoverati perlopiù in codice rosso - la formula usata per dire che un paziente rischia la vita - negli ospedali della città: hanno subito traumi alla testa, fratture. Senza contare le decine di uomini e donne sconvolte, psicologicamente a pezzi. Il premier Giuseppe Conte arriva alle 18 sul luogo del crollo: non si sbilancia sui numeri, assicura aiuti per la ricostruzione. Il ponte che, nell'anno dell'inaugurazione, era il 1967 ed era stato concepito per sostenere un terzo del traffico attuale, fu definito un capolavoro dell'ingegneria edile, non c'è più. Pensare che solo una decina di anni fa l'alierà comandante dei vigili del fuoco di Genova, Davide Meta, aveva detto che sarebbe durato altri 100 anni. Non è stato così, si è sbriciolato. E in base a quanto ricostruito sinora, la causa va individuata negli "stralli", quei tiranti che dai tre piloni di 90 metri tengono ancorate le carreggiate dell'autostrada. L'anima è in metallo, avvolta dal calcestruzzo, evidentemente non si

è riusciti a capire che si stava corrodendo, come avvenuto su altri sostegni messi in sicurezza negli anni 90. E duecento metri d'asfalto, su poco più di un chilometro, collassano, frantumando dosi nell'impatto al suolo. Un volo nel vuoto di 40-45 metri. QUEL LAMPO MISTERIOSO Oh mio Dio, oh mio Dio. Sono le prime urla disperate giunte case degli italiani, quelle del video postato su Facebook da un testimone, Davide Di Giorgio. Volevo solo riprendere la pioggia, commenta sotto le immagini, poi rimbalzate attraverso le televisioni di mezzo mondo. È la seconda volta in sette giorni che i media internazionali guardano all'Italia ferita. Era avvenuto in precedenza a Bologna: anche lì era crollato parte d'un cavalcavia, ma alla fine erano morti l'autista-modello del Tir carico di Gpl esploso e, ieri, un altro viaggiatore. Era stato un incidente, qui è diverso. Ci sono tante auto sopra al ponte Morandi. Ne passano di media 80 mila in una giornata qualunque, d'estate aumentano. C'erano camion in coda e diverse macchine, racconta Christian Sperto, che raccoglie rifiuti pesanti per l'Amiu. L'azienda comunale della nettezza urbana sotto il cavalcavia ha una piazzola ecologica. E a fine giornata conta almeno una vittima accertata e due dispersi tra i suoi dipendenti: sono rimasti schiacciati dalle macerie mentre guidavano i mezzi di servizio. E un attimo, una questione di secondi. Lo dice anche Maria, 45 anni, residente al terzo piano in via Porro 3, strada popolare che corre parallela al torrente Polcevera. Stavo guardando la pioggia alla finestra. Ho sentito un tremolio. Poi una luce e mi sono accorta che stava cedendo tutto. Il lampo, torna spesso nei primi ricordi dei testimoni. Subito dopo è pure saltata la corrente elettrica. Ma il numero uno della Protezione civile, Angelo Borrelli, dice di non aver informazioni a riguardo. Probabile che il cedimento degli stralli, di quei tiranti, abbia creato delle scintille. Prima del boato. C'è un altro aspetto sottolineato da tanti: il tremore. Ero passato poco prima sul viadotto - racconta Maurizio Ruggiero - e avevo sentito strani movimenti: per come è andata, potrebbero non essere solo suggestioni. SOPRAVVISSUTI E SFOLLATI Alle 13 l'unità di crisi squadrana un primo bilancio: undici morti e una ventina di feriti; ma il tragico conteggio lievita di ora in ora, mentre 500 soccorritori sono impegnati nella ricerca dei dispersi. A metà pomeriggio, sono da poco passate le 16,30, si sentono ancora le voci dei feriti, i cani della polizia devono capire in che punto sono seppelliti ma non è facile. Le immagini non pesano tanto come le parole di Fernando Passeri, che vive in uno dei palazzi scampati per caso al disastro. Abbiamo visto i soccorritori farsi largo tra la macerie. E poi tanti sacchi bianchi, in fila, dove richiudevano i morti. Un suo vicino che come lui abita a una cinquantina di metri in linea d'aria, conferma che il ponte è continuamente sotto manutenzione. Ci lavorano ogni notte, almeno da sei-sette mesi. E se non sbaglio proprio vicino al pilone che è crollato. Il rumore di metallo che batte. Ogni notte, lo ripete la gente della zona. "OPERA DA DISTRUGGERE" Loro, testimoni della tragedia, non possono più stare nelle proprie case: sono tra i 450 che si è deciso di sgomberare perché i crolli potrebbero continuare, basta alzare lo sguardo per capirlo. Sopra i tetti, si vede quel che resta del cavalcavia. Cemento grigio con segni rossi, come se parte della calce fosse stata segnata per future ristrutturazioni. Non sarà così: Tutto il ponte Morandi andrà demolito, dichiara dalla sede della Protezione civile il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. E no

non si capisce quanto tempo ci vorrà, cosa accadrà dopo e soprattutto nel frattempo, come ci si potrà muovere in quest'angolo d'Italia. Intanto i 500 soccorritori continuano a scavare, a cercare, una lotta al buio mentre al cordoglio per le 31 vittime presenti all'obitorio si somma l'ansia per i dispersi: Almeno 5, rimarca l'ultimo calcolo della prefettura in serata. Le dichiarazioni dei politici si rincorrono (oggi saranno nel capoluogo ligure il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli), mentre è lapidario l'architetto Renzo Piano, genovese: Non si può parlare di fatalità. E Genova, di nuovo ferita nel profondo dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, si aspetta che le dicano almeno la verità. - Il capo dei pompieri nel 2008 disse che l'opera sarebbe durata 100 anni La possibile causa: il cedimento dei tiranti che tengono ancorate le carreggiate della A10 - tit\_0rg- Crolla viadotto, decine di morti - Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi inferno

le vittime

**Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti**

*Il telefonino che squilla a vuoto, su facebook l'appello degli amici di Elisa Turisti in viaggio verso le vacanze travolti dal crollo. Il dolore dei familiari*

[Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti]

LE VITTIME Un'intera famiglia distrutta Tré netturbini sotto i detriti Il telefonino che squilla a vuoto, su facebook l'appello degli amici di Elisa Turisti in viaggio verso le vacanze travolti dal crollo. Il dolore dei familiari Pablo Calzeroni Tommaso Fregatti /GENOVA Nell'utilitaria scura precipitata sui binari della ferrovia di Fegino in mezzo ai bagagli i poliziotti delle volanti trovano l'ombrellone da spiaggia avvolto nel cellophane, il secchiello e la paletta. C'è pure un telefonino sul cruscotto che squilla all'impazzata. Mamma, è la scritta che appare sul display. Dall'altra parte del filo c'è una nonna, disperata, che tenta di parlare con la figlia. Nessuno tra gli agenti se la sente di rispondere. A pochi metri di distanza, mezzo ai binari, coperti da tré lenzuola bianche, ci sono i corpi di una famiglia intera, distrutta da una tragedia infinita: mamma, papà e figlio. Erano appena partiti dalla loro abitazione di Voltri per raggiungere il porto e imbarcarsi su un traghetto. Roberto Robbiano, 44 anni, tecnico informatico, la moglie Ersilia Piccinino, di 41, e il piccolo Samuele, di 9 anni, sarebbero dovuti partire per una vacanza in Sardegna. A pochi metri dalla macchina della famiglia Robbiano, una squadra di operatori ecologici aiuta carabinieri e volontari della protezione civile a rimuovere massi e detriti con pale e attrezzi di fortuna. Sotto le macerie ci sono tré colleghi che stavano scaricando con i loro mezzi materiale di risulta all'interno dell'isola ecologica e in un altro impianto di raccolta dei rifiuti quando sono stati travolti dal crollo del ponte. Mirko Vicini, 31 anni e Bruno Casagrande 35, entrambi del Ponente genovese, erano due precari. Dopo mesi di disoccupazione avevano trovato un contratto stagionale ed erano felici, sognavano un futuro migliore. Casagrande è stato estratto due ore dopo dalle macerie, il corpo di Mirko invece ancora non si trova. Accanto a loro ieri mattina c'era anche Sandro Camperà, 53 anni, prossimo alla pensione. Lavorava come giardiniere ed era lì per scaricare alcuni arbusti. Il suo corpo non si trova. Ma i poliziotti hanno estratto dalle macerie le targhe del suo mezzo. Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla, viaggiava su una Opel nera. Capelli biondi, fisico da modella. Sono stati gli amici ieri a lanciare l'appello sui social network. Una speranza spazzata via in serata. Tra le vittime anche tré cittadini francesi. Partiti da Montpellier, erano diretti in Sardegna. Sono stati identificati grazie a un orecchino e a un braccialetto. Si chiamano Nathan Gusman, 20 anni e Melissa Artus di 22 e Nemati Alizè Plaze di 20. Francesco Bello, 35 anni, è stato trovato su un'Audi A3 nel greto del torrente Polcevera. Anche lui andava in vacanza. Andrea Gemili, 48 anni, era un portuale della Culmv, molto conosciuto negli ambienti del tifo genoano. È morto mentre andava al Vte per iniziare il suo turno di lavoro. Marjus Djerri e Edy Bokrina, invece, erano sul furgone Qubo della EuroPulizia. Dovevano effettuare alcuni lavori in una ditta di Rapallo. Sono stati estratti dalle macerie davanti a mamma, papà e mogli. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, faceva lo chef. Originario di Santiago del Cile, viveva a Genova da più di trent'anni. Tra i morti Erazzo Trujillio Carlo, di 27 anni, di Arezzo. Al primo piano del padiglione delle Specialità dell'ospedale San Martino è stato allestito l'obitorio. Dietro una paratia mobile sono state allineate tutte le salme. A pochi metri di distanza, oltre la paratia, decine di persone attendono notizie. Alcuni sono venuti di persona all'ospedale per capire se un loro parente è ricoverato. Sono la punta di un iceberg: durante la giornata hanno chiamato il centralino del San Martino in 300. Gli psicologi prendono nota dei presenti nelle sale di attesa. Poi li confrontano con le liste dei deceduti di cui si conoscono le generalità. Per tutti i famigliari che attendono il proprio turno sono attimi di pura angoscia. Poi il dolore, immenso e indicibile. La famiglia Robbiano: i genitori Roberto ed Ersilia e il piccolo Samuele -tit\_org- Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti

**Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni**  
**Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto**

[Francesca Forleo]

Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte; Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni. Francesca Forleo/ GENOVA Uscite di casa, ÓÓ uscite di casa, non restate nelle abitazioni. Le volanti della polizia vanno avanti e indietro lungo via Porro a Genova per evacuare fino all'ultimo residente dai palazzi che si trovano sotto e vicini al pezzo del Ponte Morandi rimasto in piedi. La voce di un agente dal megafono invita la gente a uscire di casa e si alterna al sibilo spaventoso della sirena sempre accesa che invece continua a suonare. Stavo dormendo quando ho sentito un boato tremendo e la casa tremare - racconta Ediana Demiraj, studentessa e lavoratrice di 20 anni, di origini albanesi - mi sono affacciata alla finestra e ho visto il ponte spezzato. Non sapevo cosa fare, allora ho chiamato mio padre che mi ha detto di uscire subito di casa. Mi sono vestita e mi sono precipitata giù per le scale suonando a tutti quelli del palazzo per fare uscire anche loro. SGOMENTO E FUTURO INCERTO Sono in tutto i palazzi sgomberati tra via Fillak, via Porro e via della Pietra: 440 gli sfollati dalle case, ma solamente 50 persone hanno chiesto di essere ospitate nel Centro civico di via Buranello, allestito a dormitorio dalla Protezione civile per chi non aveva dove andare a trovare riparo. Tra di loro ci sono anche una decina di automobilisti scampati al disastro in autostrada, rimasti senza la macchina, che hanno lasciato sul ponte. In via Fillak, con due sacchi gialli e verdi della Basko in mano, Nunzia e Aldo Viazzi sono in attesa di capire con quale mezzo saranno accompagnati al centro civico. Dentro due buste da supermercato, manto e moglie hanno buttato poche cose di corsa, mentre scappavano dalla loro casa: un pacco di grissini, qualche medicinale. Ho sentito la casa che tremava tutta, ballava proprio racconta la donna - abbiamo pensato al terremoto prima di guardare dalla finestra e renderci conto di quello che era successo. Purtroppo i nostri figli sono in ferie e non sappiamo dove andare - dice ancora la donna - ma soprattutto vorremmo capire se e come quando potremo rientrare nelle nostre case. Mia moglie ha visto il ponte cadere dalla finestra io ho sentito soltanto il rumore, racconta Ennio Guerci, storico portavoce del Comitato di via Porto. Il rumore del crollo sembrava il terremoto - prosegue - eppure quando mi sono affacciato alla finestra vedevo solo una nube di polvere, tra la pioggia fitta. Sulle prime ho pensato che fosse venuto giù un tir, invece. Quando abbiamo capito ci siamo precipitati fuori di casa per salvarci. 40 ANNI DI DENUNCE Il Comitato annuncia battaglia contro la società Autostrade. Sono 40 anni che i residenti denunciano di vivere sotto a una bomba a orologeria. Ora che questa bomba è esplosa, è chiaro a tutti. Appena saranno finiti i momenti delle ricerche, i giorni del lutto, daremo battaglia ad Autostrade che ci deve ricollocare, ci devono dare delle case sicure. Ancora un mese fa dicevano che il ponte era in sicurezza grazie alle manutenzioni. Guerci svela dettagli inquietanti sull'ultima occasione in cui Autostrade ha rassicurato i residenti sulla sicurezza del ponte. Era un mese fa, durante una riunione per i lavori di manutenzione notturna racconta - c'erano due ingegneri di Autostrade che ci hanno rassicurato sulla sicurezza del ponte. Sul fatto che le manutenzioni in corso erano sufficienti. Pietro Borio arriva nel primo pomeriggio al centro civico, in ambulanza insieme ai genitori Giovanni e Anastasia, 75 e 80 anni, sfollati da via Porro 7. Io sto in via Fillak, fortunatamente lontano dal luogo del crollo - racconta l'uomo quindi non mi hanno mandato via di casa. Purtroppo, però, non ho abbastanza spazio per ospitare i miei genitori. SI TEMONO NUOVI CROLLI Il numero dei civili sgomberati è cresciuto nel corso della giornata: mano a mano che passavano le ore, mentre ancora si cercavano i feriti, si è deciso di ampliare la zona di sicurezza sotto a quel che resta del ponte. In serata, anche il Comune ha precisato che il bilancio dei palazzi evacuati e persone sfollate potrebbe aumentare per motivi di sicurezza. Il timore è ovviamente che anche la parte del ponte rimasta in piedi possa precipitare sulle case. I residenti vorrebbero sapere quando potranno rientrare nelle loro case. In questo momento, però, l'unica certezza è che i tempi saranno lunghi. à è -tit\_org-

**struttura pericolante****Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta***[Redazione]*

Il problema in futuro sarà co- r  che fosse infinito e un yame gestire il traffico genovese, dotto che passa su una citt  con ferrovia e autostrada muti- dev'essere in condizione di lizzabili. Il ponte   pericoloso e estrema sicurezza, mentre andr  distrutto. Saremo pi  vici- non   stato fatto nulla per venni possibile a istituzioni locali e ti anni, ha aggiunto. citt  per dare un collegamento nel pi  breve tempo possibile. Lo ha detto il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, parlando nella sede della protezione civile a Genova ieri pomeriggio. Quel ponte era monitorato da un decennio e non si pu  pensa- -tit\_org-

**vigili del fuoco in aiuto****Dal Veneto tre unità cinofile per cercare persone sepolte***[Redazione]*

**VIGILI DEL FUOCO IN AIUTO** Dal Veneto tre unità cinofile per cercare persone sepolte PADOVA Ieri pomeriggio su richiesta del Centro operativo nazionale sono state inviate a Genova altre due unità cinofile del nucleo regionale dei vigili del fuoco del Veneto per il soccorso e la ricerca di dispersi a causa del crollo del ponte Morandi. Partiti da Mestre il nucleo cinofilo composto dal cane Border Collie Jeffrey e dal proprio conduttore. Sono partiti dal comando di Belluno il cane Jacob, un Nova Scotia Duck Tolling Retriever insieme al proprio conduttore. Da Padova il cane Lapo, un Labrador di tre anni con il proprio conduttore. Entrambe queste due ultime unità cinofile erano state inviate anche a Bologna per l'esplosione dell'autocisterna. Dal comando friulano di Pordenone si sono uniti al nucleo del Veneto, un vigile del fuoco con il cane di razza Malmois Greta. I cani partiti dal Veneto sono pronti a subentrare a quelli già all'opera sulle macerie del viadotto che sono arrivati dalla Liguria e dal Piemonte assicurano i pompieri dal comando di Padova visto che gli animali dopo 3/4 ore di ricerche di stancano e devono fermarsi. La Regione Veneto è pronta, se sarà richiesto, a mettere a disposizione aiuti per la città di Genova. Lo ha riferito anche a nome del governatore Luca Zaia, l'assessore veneto alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, che ha contattato la Regione Liguria, informandone anche il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. In particolare, informa la Regione, sono pronte a partire unità cinofile e unità del Soccorso Alpino elitrasportate. Si tratti di cani che già erano stati inviati a Bologna per lo scoppio della cisterna qualche settimana fa. Daranno il cambio ai liguri. I due cani partiti dal Veneto per aiutare le ricerche -tit\_org-



la Testimonianza Di Carlo pepe

**Passiamo tutti di lì, uno shock E' padovano il direttore di Arpal**

[A.pi.]

LA TESTIMONIANZA DI CARLO PEPE Passiamo tutti di lì, uno shock E' padovano il direttore di Arpal Per cinque anni è stato a capo dell'Agenzia del Veneto Assistiamo gli elicotteristi della Protezione civile che stanno sorvolando l'area Carlo Emanuele Pepe, 54 anni, tre figli, padovano, per cinque anni è stato direttore generale dell'Arpav: da due anni e mezzo è direttore generale dell'Arpal Liguria, analoga agenzia regionale protezione ambiente. È stato più che scioccante, a Genova per il ponte Morandi ci si passa sempre, tutti. Io ci ero passato il giorno prima, il mio direttore tecnico dieci minuti prima del crollo: stava portando la figlia all'aeroporto. Sono stato tutto il giorno ininterrottamente al telefono. Per ora non sono emerse problematiche ambientali, nemmeno per quanto riguarda il canale. Carlo Pepe spiega che comunque bisogna attendere lo sgombero dei rottami precipitati per poter fare una valutazione precisa. Dopo lo sgombero dei detriti vedremo i danni causati alle due aziende lì sotto, una delle quali è una municipalizzata. Spiega Pepe che nei capannoni non ci sono sostanze pericolose ma che l'Arpal continua i monitoraggi. Adesso dovremo riorganizzare tutte le nostre attività di controllo e monitoraggio di acqua e aria e ricalibrarle in base alla nuova viabilità che dovrà essere organizzata al più presto. E non sarà una cosa semplice. Stanno cercando di riaprire una strada, il problema di far defluire il traffico e i grandi mezzi è veramente enorme. E ancora: Con il nostro servizio meteo continua il direttore generale dell'Azienda regionale protezione ambiente della Liguria, stiamo dando un focus specifico ad uso degli elicotteristi che sono in servizio sopra la zona della la Protezione civile. A.PI Carlo Emanuele Pepe, 54 anni, padovano -tit\_org- Passiamo tutti di lì, uno shock E padovano il direttore di Arpal

vodo vodo

## Un allarme sonoro terrà d'occhio il Rudan = Un allarme dotato di sirena vigilerà sul torrente Rudan

[Alessandra Segafreddo]

VODO Un allarme sonoro terrà d'occhio il Rudan SEGAFFREDDO/APAG.35 VODO Un allarme dotato di sirena vigilerà sul torrente Rudan Resterà attivo per il tempo necessario agli operai a finire i lavori di bonifica in atto Allertata anche l'Ana Valboite per immediati sopralluoghi in caso di temporale Alessandra Segafreddo /VODO Da domani sul torrente Rudan sarà installato un impianto di allarme provvisorio. La decisione è stata presa ieri in prefettura dopo che il 6 agosto dall'Anteale era scesa una nuova colata detritica che aveva portato sul torrente che attraversa la frazione di Peaio, a Vodo, 8 metri cubi di materiale. Un forte temporale aveva innescato la colata e un operaio dei servizi Forestali che stava lavorando su un escavatore sull'alveo del torrente si era salvato per miracolo. Ieri a Belluno il vice prefetto Carlo De Rogatis ha convocato il sindaco di Vodo, Domenico Belfi, e i referenti dell'unità operativa forestale, del Genio Civile, della Protezione civile e di Anas in quanto il torrente passa sotto la Statale di Alemagna. PROSEGUE LA BONIFICA Durante l'incontro abbiamo fatto il punto della situazione ed esaminato i fatti dal 6 agosto ad oggi, rivela il sindaco Belfi, gli operai sono al lavoro e una grossa parte di materiale colato nei giorni scorsi è stata asportata. Si tratta di circa 2000 mc che si erano posizionati a monte delle briglie realizzate dalla Regione. Grazie ad un accordo con l'Amministrazione di Valle, il materiale, in totale circa 8 mila mc, viene stoccato provvisoriamente su un piazzale a Valle. Questo accelera le operazioni. ARRI VA L'ALLARME In prefettura si è deciso di installare un impianto di allarme, collegato a due sirene, che serviranno ad allertare i cittadini che vivono nei pressi del Rudan, gli operai che lavorano sul greto del fiume, i ciclisti che attraversano la ciclo pedonale e chi transita sull'Alemagna. Giovedì (domani, ndr) i Servizi forestali inizieranno a installare a monte del torrente l'impianto di monitoraggio, spiega Belfi, che in caso farà scattare le sirene. L'impianto è provvisorio ma resterà attivo per quattro mesi, il tempo necessario a terminare i lavori. Sono due i cantieri aperti. Uno vede gli operai impegnati a togliere il materiale sceso il 6 agosto e l'altro è a valle delle briglie e serve per ripristinare il ponte bailey distrutto dalla colata dell'agosto 2015. L'impianto di allarme servirà ad allertare tutti, anche coloro che lavorano, sottolinea Belfi, e sarà montato entro domenica. Lunedì 19 sarà testato e mercoledì ci ritroveremo in prefettura per valutare se servono ulteriori accorgimenti. CARTELLI INFORMATIVI Ieri è stato deciso anche che Anas installerà cartelli informativi sull'allerta lungo la Statale e il Comune ne installerà uno sul ponte sotto Peaio, verso la ciclabile. Si vuole dare la maggiore informazione possibile, aggiunge Belfi, in quanto anche la settimana scorsa i curiosi erano molti e si sono fermati anche sui ponti. Nei cartelli scriveremo chiaramente che, se suonano le sirene, si deve stare il più lontano possibile dal Rudan e dai ponti. A giorni, poi. Anas e Servizi forestali, decideranno se servirà installare anche semafori sulla Statale, sempre collegati all'impianto di allerta. Io ho già preallertato il gruppo di Protezione civile Il sindaco Belfi spera di non vedere più gente fermarsi sui ponti se l'alveo è in piena Ana Valboite, conclude Belfi, che, in caso di temporale, interverrà per i sopralluoghi; se ci saranno movimenti della frana, scatteranno le procedure di emergenza con la chiusura immediata della Statale e della ciclabile. Le briglie sul Rudan a monte delle quali c'è ancora materiale detritico -tit\_org- Un allarme sonoro terrà d'occhio il Rudan - Un allarme dotato di sirena vigilerà sul torrente Rudan

**BONACCINI: NOI CI SIAMO****Dall'Emilia vigili e aiuti alla città ligure = Dopo l'A14 la tragedia di Genova Da Bologna solidarietà e soccorsi**

[Nn]

BONACCINI: NOI CI SIAMO Dall'Emilia vigili e aiuti alla città ligure L'Emilia-Romagna si mobilita dopo la tragedia di Genova. Solidarietà e cordoglio, ma anche aiuti concreti. Ieri sono partiti da Bologna i primi vigili del fuoco e le unità cinofile. Bonaccini e Merola: Noi ci siamo. a pagina 2 Persichella Dopo l'A14 la tragedia di Genova Da Bologna solidarietà e soccorsi La Regione è pronta a fornire aiuti e mezzi. I nostri vigili del fuoco sono già nel capoluogo ligure. Due crolli in meno di due settimane. Morti e feriti gravi. Il terrore sui social intensificato dai video che hanno immortalato gli istanti in cui tutto si è compiuto. C'è un tragico filo rosso che in queste ore sta tenendo unite Bologna e Genova. Due ponti che vengono giù uno per via di uno scoppio pauroso sull'A14 che solo grazie al caso non si è trasformato in strage, l'altro per un cedimento sull'A10 che purtroppo presenta un bollettino in termini di vite umane molto più pesante in un agosto segnato da una vecchia questione che il Paese non ha mai risolto, quella delle sue infrastrutture, nelle più svariate declinazioni. Solo il 6 agosto, a Borgo Panigale andava in tilt uno snodo nevralgico della mobilità del Paese. E così per alcune ore l'Italia si è ritrovata divisa in due, con i riflettori puntati su un tracciato autostradale a pochi metri dal centro abitato. Grazie alla macchina dei soccorsi, al ridotto numero di vittime e feriti gravi rispetto al pericolo corso, dopo una settimana la città e i danneggiati sono riusciti a guardare avanti. Fino alle immagini arrivate ieri da Genova, che è stato come riavvolgere indietro il nastro. Un altro ponte venuto giù, questa volta però i morti sono molti di più: è una strage che colpisce, così come a Bologna, gli italiani che alla vigilia di Ferragosto sono in viaggio. Anche in questo caso accanto ai primi difficili soccorsi non sono mancate le polemiche politiche. Dopo il botto a Borgo Panigale il tema ha riguardato quale infrastruttura realizzare per alleggerire lo snodo bolognese, a Genova si discute se quel viadotto fosse sicuro. Ogni responsabilità andrà ovviamente accertata e perseguita, ma non oggi, avverte il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che si scaglia contro chi ricoprendo ruoli istituzionali o politici, si accusa reciprocamente dando luogo ad un teatrino vergognoso. Un'accusa che riguarda esponenti anche del mio partito. Ma c'è pure chi da Bologna non ha avuto tempo per leggere tutto questo, perché è subito partito verso il capoluogo ligure a dare una mano ai primi soccorritori, come i vigili del fuoco con l'elicottero e due unità cinofile per cercare i dispersi. Nessuno come sempre si tira indietro. Forza Genova. In bocca al lupo e coraggio ai vigili del fuoco già in azione insieme ai soccorritori, le parole dell'assessore alla Mobilità Irene Priolo. Assieme al Comune si è mossa anche la Regione. Ho chiamato l'assessorato alle Infrastrutture della Regione Liguria offrendo la disponibilità dei mezzi e del personale del mio assessorato in caso di bisogno. Massima solidarietà e fratellanza, ha spiegato l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini. È cuore in gola vedendo le immagini. È pensiero alle persone e alle famiglie colpite. La Regione è a disposizione per qualsiasi necessità, ha ribadito Bonaccini. Solidarietà e disponibilità anche dal sindaco Virginio Merola. Così come è pronta ad agire la Protezione Civile regionale. Ma dal comitato operativo è emerso che per ora non c'è bisogno di una nostra presenza, ma siamo pronti a partire in qualsiasi momento, spiegava ieri il direttore Maurizio Mainetti. Beppe Persichella RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Dopo l'incidente sull'A14 che a Borgo Panigale ha provocato l'esplosione di una cisterna di gpl e il crollo del ponte causando due morti e 144 feriti, ieri la tragedia, dalle proporzioni ancora maggiori, ha colpito Genova dove il crollo del ponte Morandi sull'A10 ha causato almeno 22 vittime e alcuni feriti gravi, un bilancio però ancora provvisorio Disastro o Quel che rimane del ponte crollato sull'A10 a Genova, un disastro che è costato la vita ad almeno ventidue persone anche se fino a tarda notte i soccorsi hanno continuato a cercare i dispersi presidente Bonaccini Da chi si scambia accuse, anche nel mio partito, un teatrino vergognoso. Pronti a dare una mano L'assessore Donini Ho chiamato il collega ligure, abbiamo messo a loro disposizione i nostri mezzi e il personale -tit\_org- Dall'Emilia vigili e aiuti alla città

ligure - DopoA14 la tragedia di Genova Da Bologna solidarietà e soccorsi

COLPITO DALL'ONDA D'URTO GUIDO MATTIOLI, 81 ANNI

**Incendio di Borgo, c'è un'altra vittima E il crollo di Genova fa rivivere l'incubo = Guido non ce l'ha fatta Il pensionato di Borgo ucciso dall'onda d'urto**

[Redazione]

COLPITO DALL'ONDA D'URTO GUIDO MATTIOLI, 81 ANNI Incendio di Borgo, non è un'altra vittima E il crollo di Genova fa rivivere l'incubo È morto dopo otto giorni, era ricoverato al Maggiore per le fratture riportate dopo essere stato scaraventato via dopo l'esplosione di Borgo Panigale. E la seconda vittima Guido Mattioli, Sienne bolognese, ex operaio della Sasib. Al momento dell'esplosione era assieme alla moglie nel salotto di casa sua, a cento metri dal ponte che è crollato. La violenza dell'onda d'urto ha fatto scoppiare i vetri della finestra e ha investito la coppia di pensionati. Ferita anche la moglie. a pagina 3 Centuari Guido non ce l'ha fatta Il pensionato di Borgo ucciso dall'onda d'urto Aveva 81 anni, è morto al Maggiore. Era rimasto ferito in casa Dalla finestra di casa ha visto la nube di fumo alzarsi dall'autostrada, si è avvicinato ai vetri ma dopo poco è stato travolto dall'onda d'urto causata dall'esplosione della cisterna. Il suo corpo è stato scaraventato via, accanto a lui c'era sua moglie. È caduta anche lei. Addosso i vetri della finestra sventrata, il fumo, l'odore di bruciato, le urla e i soccorsi. Guido Mattioli, 81 anni, ha sbattuto la testa e ha riportato diverse fratture, sua moglie si è fatta male a un piede. Quando si è affacciato non poteva immaginare che dopo 7 minuti quella stessa cisterna sarebbe esplosa. L'onda d'urto è arrivata fino a 1, al terzo piano di via Pagno Di Lapo Portigiani, a un centinaio di metri dal ponte crollato. pensionato bolognese, ex operaio della Sasib, è stato ricoverato subito al Maggiore ma ieri è deceduto. È la seconda vittima dell'esplosione della cisterna e del crollo del ponte dell'Ai a Borgo Panigale del 6 agosto, costata la vita all'autista del mezzo. L'Sienne era tra i 145 feriti. A differenza degli altri ricoverati, non ha riportato ustioni ma fratture per la violenza dell'onda d'urto. Eravamo a casa, eravamo vicino alla finestra e quando c'è stata l'esplosione siamo stati travolti racconta con un filo di voce la moglie. I vetri sono esplosi, siamo caduti, mio marito ha sbattuto la testa, io mi sono fatta male al piede. La signora ha una fasciatura, è sorretta dal figlio e ricorda il marito e il suo lavoro come modellista alla Sasib per circa 40 anni: Non posso ancora crederci. Sono distrutta. Ora non so quando potremo celebrare i funerali. La coppia di pensionati al terzo piano di fronte al ponte crollato è stata l'unica a ferirsi in tutto il condominio. Anche se le tapparelle sventrate e i vetri rotti raccontano l'incubo che alle 13.52 di lunedì 6 settembre hanno vissuto a Borgo Panigale. Lo incontravo spesso racconta una vicina di casa al primo piano purtroppo Guido non ce l'ha fatta. Abitava qui da più di cinquant'anni. Sapevamo che si era fatto molto male, lo abbiamo capito quando lo hanno portato via in ambulanza. Ma non pensavamo andasse così. Un messaggio di cordoglio per la seconda vittima dell'esplosione di Borgo Panigale è arrivato da parte del sindaco Virginio Merola: A tutti quelli che gli volevano bene le mie più sentite condoglianze a noi. La moglie Eravamo a casa, dietro la finestra, dopo la seconda esplosione l'onda d'urto ci ha travolti, i vetri sono esplosi e Guido ha battuto la testa me della città. Tra il Bellaria e il Maggiore le persone ancora ricoverate dopo l'esplosione sono nove, invece cinque feriti sono ancora in ospedale al Sant'Orsola. È attesa per domani, invece, la dimissione, sempre dal Bellaria, per il maresciallo maggiore del radiomobile della Compagnia di Borgo Panigale, Massimo Piras, tra gli undici militari feriti a Borgo Panigale. Salvo imprevisti, se non risale la febbre, giovedì (domani, ndr) mattina mi dimettono ha raccontato ai microfoni di Trc TV. I tempi di recupero sono soggettivi, bisognerà aspettare che si rimarginino le ferite poi vedremo i tempi per tornare a lavorare. Quello vissuto all'ombra del viadotto autostradale, ha proseguito, sarà un attimo che ricorderò sempre. Abbiamo allontanato la gente, i curiosi, come solitamente succede. Poi l'esplosione. Non si riusciva a resistere all'onda di calore. Io ero vicino alla recinzione di una concessionaria, mi sono messo a correre sentendomi la pelle sciogliersi. Adesso penso ad affrontare le ferite, a ristabilirmi. Poi penserò a ristabilire l'anima. Assieme a lui, c'erano altri dieci carabinieri, tutti feriti con ustioni di secondo e terzo grado. Molti di

loro avranno convalescenze per diversi mesi. Il Comando provinciale, per la prima volta nella storia dell'Arma, è dovuto correre ai ripari perché si sono feriti per lo stesso servizio tutti i militari. Nella caserma di via Emilio Lepido sono arrivati già sette carabinieri a sostituirli in queste settimane. Domani mattina, intanto, ad Agugliaro si celebreranno i funerali di Andrea Anzolin, il 42enne camionista della cisterna morto nell'incidente. Marla Centuori RIPRODUZIONE RISERVATA La seconda vittima L'ex operaio della Sasib era stato ricoverato con diverse fratture, ieri è deceduto in ospedale Cento metri L'Slenne viveva in una casa distante 100 metri dal cratere -tit\_org- Incendio di Borgo, è un'altra vittima E il crollo di Genova fa rivivere incubo - Guido non c'era fatta Il pensionato di Borgo ucciso dall'onda d'urto



**Como - Tragedia di Genova, allerta e cordoglio sul Lario***Vigili del fuoco e sanitari dell'Areu pronti a partire per la Liguria**[Redazione]*

Tragedia di Genova, allerta e cordoglio sul Lario. Vigili del fuoco e sanitari dell'Areu pronti a partire per la Liguria (p.an.) Immediata mobilitazione anche dalla Lombardia e stato di allerta in tutto il Lario dopo la tragedia di Genova, con il crollo del ponte autostradale "Morandi" e i 35 morti già accertati, in un bilancio purtroppo ancora provvisorio. La Regione Lombardia, come ha spiegato il presidente Attilio Fontana, ha messo a disposizione strutture di soccorso, tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico. Attivate l'Areu (Agenzia regionale di Emergenza e Urgenza) e la Protezione civile. Un elisoccorso (da Milano) è stato utilizzato per il trasferimento di pazienti. A bordo dell'elicottero, la squadra Usar (Urban Search And Rescue), specializzata in attività di ricerca e salvataggio di persone disperse e seppellite. Si tratta dell'unica realtà a livello nazionale che mette insieme la professionalità dei vigili del fuoco e del personale sanitario. Le squadre Usar inviate in Liguria provengono dalle province di Milano, Bergamo e Brescia e sono composte da 11 operatori Areu ed 40 vigili del fuoco. Anche Como è pronta nell'ambito dell'allerta regionale, fanno sapere da Areu Lombardia. In allerta pure i vigili del fuoco del comando provinciale di Como, anche se al momento non sono previste partenze. Sul luogo della tragedia operano attualmente pure tre medici, cinque infermieri e due tecnici specializzati in logistica provenienti dalla Lombardia. Da Giussano (Monza Brianza) sono state inviate due unità cinofile con 4 operatori e 2 cani. Un'unità cinofila volontaria dei vigili del fuoco è stata inviata anche da Mese, in Valchiavenna. Il lungo ponte di Genova è un tratto di autostrada che tanti comaschi sono abituati ad attraversare. Qualcuno, su Facebook, ha ricordato di essere passato soltanto pochi giorni fa, o poche ore prima del crollo. Altri comaschi, a Genova per lavoro o vacanze, si sono affrettati a comunicare attraverso i social di non essere stati coinvolti dal drammatico crollo. Manifestazioni di cordoglio sono state espresse anche dai politici comaschi. Esprimo grande vicinanza a Genova, alle persone e alle famiglie colpite dall'immane tragedia del crollo del ponte Morandi. Questo non è il momento delle polemiche - ha detto il presidente del Consiglio regionale della Lombardia Alessandro Fermi - ma del cordoglio e della solidarietà. Dalla Lombardia sono già partite le prime squadre di vigili del fuoco e volontari per contribuire alle operazioni di soccorso. Sulla stessa linea Alessio Butti, di Fratelli d'Italia, vicepresidente commissione Territorio Ambiente e lavori pubblici della Camera dei Deputati. Il pensiero, triste e addolorato scrive Butti - va alle vittime, ai feriti e ai loro familiari, la gratitudine a chi sta lavorando per evitare che la tragedia di Genova comporti un bilancio ancor più doloroso. Il tema, al di là di ogni meschina polemica, che certamente sarà da tutti evitata - prosegue Butti resta quello della manutenzione ordinaria e straordinaria di opere importanti come il ponte Morandi di Genova. Il Parlamento, per quanto riguarda le commissioni competenti, sia di aiuto al governo nelle azioni che intenderà promuovere. -tit\_org-

## Ferragosto segnato dal lutto di Genova e col pensiero rivolto anche a chi lavora

[Redazione]

IL SINDACO ALLE FAMIGLIE CESENATI Ferragosto segnato dal lutto di Genova e col pensiero rivolto anche a chi lavora CESENA Quello di quest'anno gioco forza non sarà un ferragosto uguale agli altri. Per tanti di noi Ferragosto è un giorno di riposo, da passare serenamente in famiglia e con gli amici, anche se le tragiche immagini della tragedia di Genova, certamente gettano un pesante velo di tristezza sui festeggiamenti delle prossime ore. A parlarne è il sindaco Paolo Lucchi in un momento di riflessione e saluto alla città nel giorno della festa clou dell'estate e del periodo delle vacanze estive. Prima di decidere cosa fare quest'anno guardate con maggior attenzione il cielo e, soprattutto, le previsioni meteo, vista l'allerta arancione simile a quella che ieri ha portato temporali. Per molti, infatti, il Ferragosto sarà una nonna giornata di lavoro. Penso a chi opera per la nostra sicurezza (carabinieri, polizia, guardia di finanza, Pm, pompieri) e nella sanità (nei suoi ambiti di pronto soccorso e di gestione dei ricoveri). Ma anche a chi è destinato a sovrintendere ai servizi essenziali (idrico ed elettrico, in particolare) o alla struttura di protezione civile, allertata per queste ore. Spesso percepiamo le loro come presenze invisibili, mentre invece a quelle donne ed a quegli uomini dobbiamo molta parte della nostra tranquillità. Così come certamente non vanno dimenticati i cesenati impegnati in quei servizi commerciali di supporto... Indispensabili per garantirci il supporto di servizi al quale tutti abbiamo, ma che mi auguro oggi siano numericamente limitati al minimo indispensabile, anche se purtroppo le normative nazionali che regolano le aperture degli esercizi commerciali hanno lasciato spazio ad una deregulation che personalmente ritengo sbagliata, come più volte denunciato anche dai sindacati dei lavoratori. A tutti loro deve andare il nostro ringraziamento, magari evitando i giudizi "da social" che guardano sempre troppo poco la realtà, consapevoli invece di un mondo che va avanti, nei giorni di festa, grazie alle migliaia di cesenati che lavorano anche per noi. La città non sarà deserta: A differenza del passato, quando ci è capitato di spostarci in massa al mare o in collina, noi cesenati potremo dedicarci un Ferragosto particolare, fatto anche di occasioni d'incontro. Infatti, a fianco della tradizionale Madonna del Monte tanto cara ai cesenati, tempo permettendo, il centro storico si animerà al mattino con il mercato ambulante ed alla sera con gli spettacoli in Piazza della Libertà. L'appuntamento rappresenta un'occasione di svago, ma anche l'inizio di una stagione ricca di iniziative per il centro storico, a partire da un ottobre straordinario - che mixerà l'ormai tradizionale Festival del cibo di strada con il nuovo Street art Festival e con la seconda edizione del Festival dei videoclip, che porterà a Cesena, come nel 2017, alcuni dei principali musicisti italiani ed internazionali. Possibilità di svago in centro aspettando un ottobre straordinario tra cibi, artisti e festival dei video Prima di decidere il da farsi servirà dare un'occhiata anche al meteo e alle previsioni -tit\_org-

## **Chiazza oleosa in mare vicino a riva = Una estesa chiazza oleosa in mare intervento per non farla arrivare a riva**

[Antonio Lombardi]

VALVERDE Chiazza oleosa in mare vicino a riva - CESENATICO Puzza di idrocarburi e una macchia oleosa in mare, non lontano dagli scogli. È scattato così l'allarme interforze ieri mattina a Valverde. Probabilmente uno sversamento al largo da parte di una grossa imbarcazione, che venti e correnti hanno portato fino a 200 metri dalla riva. L'intervento multiforme ha consentito di mettere in sicurezza la zona, anche tramite l'uso di panne assorbenti e il peggio è stato evitato. //pag. 37 LOMBARDI Ieri mattina l'intervento per sversamento di idrocarburi DOPO LE ALGHE ANCHE GLI IDROCARBURI: AVVISTATA IERI MATTINA A VALVERDE Una estesa chiazza oleosa in mare Intervento per non farla arrivare a riva La macchia puzzolente bloccata vicino agli scogli con un intervento interforze Probabile sversamento al largo, poi portata verso la spiaggia da venti e correnti CESENATICO ANTONIO LOMBARDI Una estesa chiazza oleosa avvistata ieri in mare, in avvicinamento alla spiaggia. Emanava per tutta l'area circostante, fino al primo centro abitato, un forte odore di idrocarburi. Per il mare, di questi tempi, sembra piovere sul bagnato: non bastavano le alghe che hanno caratterizzato questa parte di stagione, destando il malumore dei villeggianti; ora ci si mette anche questo sversamento.. La puzza La sostanza già dalla prima mattinata, sospinta dal vento del largo da nord-est si è avvicinata pericolosamente alla spiaggia di Valverde. È stato soprattutto l'odore che si avvertiva in zona, in particolare lungo la spiaggia e negli stabilimenti balneari a destare l'allerta. Idrocarburi Allerta e allarme da Valverde dato con grande tempestività e confermato dalla presenza in mare, a ridosso delle scogliere, di una grande ed estesa macchia grigia-bluastro a coprire la superficie dell'acqua, in avvicinamento a riva. E verosimile che si possa trattare di carburante, di nafta finita o sversata in mare dai serbatoi, dalle stive, dalle sentine, magari anche accidentalmente, da qualche imbarcazione o nave chissà dove al largo e che poi vento e correnti hanno pericolosamente avvicinato a riva. L'intervento È stato fatto di tutto affinché la chiazza oleosa e odorosa non raggiungesse l'arenile e i bagnanti. Si estendeva ieri mattina per decine di metri quadrati sulla superficie dell'acqua. È stata intercettata e bloccata prima che si infiltrasse vicino a riva, all'altezza delle scogliere frangiflutto, che dalla spiaggia distano poco più di 200 metri. L'area marina interessata è stata in tutta fretta delimitata da panne assorbenti galleggianti. Sulla superficie dell'acqua leggermente mossa, sono stati stesi a più riprese speciali fogli assorbenti, in rotoli, affinché il liquido vi si impregnasse sopra, liberando così l'acqua del mare della sostanza che esalava un intenso odore di olio e nafta. Le forze intervenute Dalla prima mattinata di ieri fino a metà pomeriggio erano in azione una ventina di persone alle prese col delimitare, contenere e "debellare" la vasta chiazza oleosa, sospinta dal vento e dalla corrente sotto costa. Fatte affluire sul posto e in forza capitaneria di porto, vigili del fuoco, protezione civile "Radio soccorso Cesenatico", tecnici comunali. Scattato il piano di intervento rapido già più volte collaudato. La pilotina della guardia costiera e i mezzi dei vigili del fuoco - coadiuvati da un motoscafo del capo salvataggio - hanno disteso nell'acqua in tutta fretta le panne per delimitare e imbrigliare la sostanza che colorava l'acqua. A poco a poco sulla superficie del mare sono stati stesi speciali fogli assorbenti raccolti in rotoli, capaci di raccogliere il materiale oleoso che si addensava in superficie. Ciò è stato fatto evitando che il grosso degli idrocarburi affioranti potesse avvicinarsi e raggiungere le scogliere. Un lavoro facilitato tanto dalla rapidità dell'intervento quanto dalle precedenti esercitazioni, aventi al centro proprio prove e attività di disinquinamento marino. Parte del personale interforze Intervento ieri mattina -tit\_org- Chiazza oleosa in mare vicino a riva - Una estesa chiazza oleosa in mare intervento per non farla arrivare a riva

## **Forte temporale, disagi diversi allagamenti e black out**

[Redazione]

IMOLA Un violento temporale si è abbattuto ieri pomeriggio nel comprensorio imolese, creando diversi disagi agli automobilisti ma anche a non pochi residenti che in qualche caso hanno subito allagamenti di scantinati e garage. In diverse situazioni il nubifragio ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica nelle abitazioni e negli uffici, oppure all'Oudet di Castel Guelfo. Allagamenti anche al centro Leonardo. Mobilitati i vigili del fuoco e le forze dell'ordine, che sono state costrette a chiudere parte di via Gambellara. Piante e rami sono caduti sulla via Emilia, mentre c'è da contare pure qualche incidente stradale, seppure di poco conto, ma comunque da imputare al maltempo. Rami e alberi abbattutisi sulle strade. Temperature scese fino anche a 18-19 gradi pò. La temperatura ha subito un vero e proprio crollo: da oltre 30 gradi si è arrivati sino a 18-19 gradi, per poi lentamente risalire allorquando l'emergenza era terminata. Ben 68 millimetri sono stati registrati a Castel San Pietro Terme: le strade si sono via via allagate e soltanto con fatica, e dopo diverso tempo, il sistema fognario è riuscito ad assorbire la notevole quantità di acqua che si era venuta a formare. Allagamenti sono poi stati segnalati in diversi siti di Medicina (dove sono caduti 48 millimetri d'acqua) e in particolare al supermercato Coop, dove la rottura di alcune coperture ha provocato l'ingresso dell'acqua all'interno. Anche a Medicina diverse interruzioni di energia elettrica. Circa 45 millimetri di pioggia sono invece caduti a Toscanella di Dozza. Tutto l'Imolese è stato colpito da forti precipitazioni -tit\_org-

## Scontro frontale sotto la pioggia Tra le lamiere muoiono in tre = Alta velocità e pioggia

### Tragico scontro frontale Tre morti a Viadana

*Vittime un giovane di 30 anni e un amico di 42 di Cicognara e un maestro di ballo di 72 anni originario di Rivarolo Mantovano Le vittime sono un ragazzo di 30 anni e l'amico 42enne, entrambi di Cicognara Nello schianto ha perso la vita anche un maestro di ballo originario di Rivarolo*

[Roberto Bo]

Scontro frontale sotto la pioggia Tra le lamiere muoiono in tre Vittime un giovane di 30 anni e un amico di 42 di Cicognara e un maestro di ballo di 72 anni originario di Rivarolo Mantovano /PAGINE38E39 Alta velocità e pioggia Tragico scontro frontale Tre morti a Viadana Le vittime sono un ragazzo di 30 anni e l'amico 42enne, entrambi di Cicognara Nello schianto ha perso la vita anche un maestro di ballo originario di Rivarolo Roberto Â/VIADANA tale-laterale, sulla dinamica nuto ieri pomeriggio sulla Un impatto violentissimo sot-del quale serviranno sicura-strada provinciale 358 in to la pioggia battente. Lamente rilievi più approfondi quel tratto denominata viale Bmw525 provenivada Viada-ti da parte degli agenti della Europa: tre i morti, due dei na e viaggiava in direzione di Polizia Locale di Viadana in-quali deceduti sul colpo. Cicognara, l'Opel Corsa arri-tervenuti per primi sul luogo Le vittime sono Antonio vava invece dalla direzione della tragedia. Muto, 30 anni, residente a Ci- opposta. È pesantissimo il bilanciocognara in via Codebruni 60, Ad un tratto lo scontro fron-dell'incidente stradale awe-Famico e fratello della sua compagna Ion Catalan, 43 anni, origini romene, residente in Romania e domicilio temporaneo a Cicognara, e Giovanni Schirotti, 72 anni, pensionato, originario di Rivarolo Mantovano, trasferitosi a Mardgnana di Po (Cr) negli anni Settanta. Il terribile schianto è avvenuto poco prima delle 15.30 a pochi metri dall'incrocio che conduce alla Sadepan, a circa duecento metri dal cartello stradale di Cogozzo. In quel momento su viale Europa stava cadendo una fitta pioggia. La Bmw alla cui guida c'era Antonio Muto e al suo fianco Ion Catalan viaggiava in direzione di Cicognara. Probabilmente i due stava rientrando a casa in via Codebruno Ponente, distante appena un chilometro. Dalla parte opposta arrivata l'Opel Corsa con il pensionato rivarolese. Ancora incerta la dinamica dello scontro tra le due vetture, anche se la prima ipotesi è che la Bmw possa aver scartato sulla destra forse a causa di una profonda pozzanghera. Ha quindi percorso alcuni metri con le ruote di destra sul ciglio della strada per poi sterzare di colpo verso il centro della carreggiata. Qui si sarebbe girata su se stessa e l'impatto con la Opel che arrivata dalla parte opposta è stato inevitabile. La Bmw ha subito danni ingenti proprio nella fiancata di destra, mentre la parte anteriore dell'altra auto è andata completamente distrutta. Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi i mezzi di soccorso sanitario: due ambulanze, l'automedica di Cremona e l'elisoccorso di Parma. Poi quasi contemporaneamente anche i vigili del fuoco di Mantova, gli agenti della Polizia Locale e il radiomobile dei carabinieri. Quando medici e infermieri sono arrivati in viale Europa due delle persone coinvolte erano già morte sul colpo, mentre la terza era ancora viva seppure in condizioni disperate. Ma nel momento in cui il personale medico dell'eliambulanza lo stava per caricare è spirato. Giovanni Schirotti è molto conosciuto a Rivarolo Mantovano dove vivono ancora i suoi cugini. Ex muratore, come suo padre, era noto soprattutto per la sua grande passione per il ballo: era maestro di danze argentine e appassionato di tango, tanto che da tempo aveva confessato di volersi trasferire proprio in Argentina. Lunedì pomeriggio era stato al bar di Rivarolo dove si era intrattenuto con i vecchi amici. -tit\_org- Scontro frontale sotto la pioggia Tra le lamiere muoiono in tre - Alta velocità e pioggia Tragico scontro frontale Tre morti a Viadana

## Stato di emergenza per i danni da maltempo

[Redazione]

Lo stato di emergenza nazionale per le piogge intense, le grandinate, le trombe d'aria, e i forti venti che hanno spazzato l'intero territorio facendo cadere alberi, pali dell'illuminazione o della rete telefonica e mareggiate sulla costa. A chiederlo la Regione Emilia-Romagna a seguito degli episodi di maltempo, molto intensi, che hanno interessato il territorio dal 22 maggio alla fine di luglio. Appena sarà conclusa la ricognizione dei danni già attivata, lo farà anche per gli eventi che si sono verificati da inizio agosto. Secondo la prima quantificazione - si legge in una nota della Regione - le conseguenze del maltempo ammontano finora a circa 22 milioni e mezzo di euro, esclusi i danni all'agricoltura tuttora in corso di valutazione. Lo scopo, spiega l'assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo è di ottenere le risorse statali necessarie ad assicurare l'assistenza alla popolazione, gli interventi di ripristino e la messa in sicurezza delle criticità aperte sul territorio. Sono state in tutto 17 le allerte di protezione civile emesse dall'Agenzia dal Primo maggio ad oggi. Nel modenese i danni si sono verificati sia a giugno che a luglio. Paola Gazzolo -tit\_org-

I vigili del fuoco al lavoro sul luogo della tragedia di Genova

## Vigili del Fuoco i modenesi in aiuto sul luogo del crollo

[Redazione]

Poche ore dopo la tragedia pompieri specializzati con due unità cinofile in viaggio verso la Liguria per le ricerche tra le macerie. Anche da Modena è partita una squadra di soccorso per cercare eventuali sopravvissuti al crollo del cavalcavia autostradale. L'allarme è partito 5 minuti dopo il cedimento del ponte Morandi che ha trascinato nelle acque del fiume sottostante le vittime. Proprio per recuperare i corpi che potrebbero trovarsi tra le acque e le rive del corso d'acqua sono partiti due pompieri con due cani specializzati in recuperi. Immagini dolorose e sconvolgenti. È stato questo il primo commento del sindaco Muzzarelli per la tragedia avvenuta a Genova con il crollo del ponte dell'autostrada. La città di Modena - aggiunge Muzzarelli - è vicina a Genova, ai genovesi e a tutte le persone coinvolte, con il cordoglio per le vittime e le loro famiglie. Esprimiamo un pensiero di gratitudine a tutte e tutti coloro che si sono immediatamente attivati per prestare soccorsi ed affrontare l'emergenza, con senso del dovere, coraggio e generosità. Il cuore in gola vedendo immagini. E poi il pensiero alle persone e alle famiglie colpite assieme alla gratitudine a chi sta prestando soccorsi. La Regione Emilia Romagna è a disposizione per qualsiasi necessità. Questo il primo commento telegrafico del presidente della Conferenza delle Regioni e governatore dell'Emilia Romagna, il modenese Stefano Bonaccini. Ogni responsabilità andrà ovviamente accertata e perseguita ma non oggi continua e poi attacca senza mezzi termini anche i suoi compagni di partito nel Pd che stanno dando luogo allo scontro sulle responsabilità del crollo. A poche ore da tragedie così immani, con soccorsi ancora in corso nel tentativo di salvare altre vite - scrive Bonaccini su Facebook - trovo irresponsabili coloro che, anche ricoprendo ruoli istituzionali o politici, si accusano reciprocamente dando luogo ad un teatrino vergognoso per la gravità del momento. I vigili del fuoco al lavoro sul luogo della tragedia di Genova -tit\_org-

## Violento nubifragio, grandine allagamenti e alberi spezzati

[Redazione]

Strade bloccate, elettricità interrotta. Automobilista si salva per pochi secondi La Regione chiede al governo lo stato di emergenza nazionale per il maltempo Il maltempo si è abbattuto pesantemente su tutta buona parte del comprensorio ceramico e delle Terre di Castelli, ieri pomeriggio. Pioggia intensa mista a grandine e raffiche di vento fortissime hanno portato all'allagamento di numerosi scantinati tra Sassuolo, Spilamberto, Vignola, Marano e Castelvetro. Inoltre, piante alte e imponenti sono state sradicate dal vento, cadendo sulla strada, con conseguenti disagi per la circolazione e pericoli per gli automobilisti. Il violento nubifragio nella fascia pedecollinare ha reso necessario il massiccio intervento dei vigili del fuoco con una cinquantina di interventi effettuati nel pomeriggio di ieri per ripristinare la situazione e cercare di riportare la normalità. Problemi anche alla linea elettrica: in alcune vie gli alberi sono caduti sui fili dell'elettricità. I tecnici si sono messi al lavoro per tentare, anche in questo caso, di riparare i danni al funzionamento dell'elettricità. Entrando nel dettaglio, i vigili del fuoco sono intervenuti in più squadre a in via della Costituzione a Castelvetro. Qui un grosso albero è precipitato su un'automobile. Non ci sono stati feriti a causa della pianta caduta. Così come non ce ne sono stati nelle zone colpite dal nubifragio di ieri. Spostandosi, ma rimanendo sempre a Castelvetro, i pompieri sono arrivati anche in via Alto Adige per sgomberare la strada da alberi pericolanti. A Levizzano Rangone una grossa quercia è caduta lungo via Sapiana. A Sassuolo, alberi caduti e pericolanti in via per Casara. Sei piante di alto fusto, una quercia e dei pioppi, si sono spezzati e sono caduti a causa del vento, si tratta di piante molto alte, precipitate sui fili della linea elettrica da 220 e 380 volt. I tecnici sono entrati in azione ieri pomeriggio per ripristinare il corretto funzionamento dell'energia. La strada è stata bloccata in due punti: in uno sono cadute tre piante, nell'altro le altre tre. Solo per una manciata di secondi un'automobilista è stato risparmiato dalla caduta delle grosse piante. Il conducente, infatti, stava percorrendo via per Casara quando ha visto davanti a sé l'enorme pianta abbattersi sull'asfalto. Scantinati allagati con acqua fino a 20 centimetri su tutto il territorio colpito. La Regione ha chiesto al governo lo stato di emergenza nazionale per i ripetuti episodi di maltempo che hanno interessato il territorio dal 22 maggio alla fine di luglio. I danni, su scala regionale, ammontano a 22 milioni e mezzo di euro. Gli effetti hanno interessato 36 tra impianti sportivi e piscine, 30 scuole, 10 palestre, tre biblioteche e due municipi in tutta la regione. Decine le strade comunali e provinciali con interruzioni, 150 i fenomeni di dissesto inAppennino. S.A. La grossa quercia caduta in via Sapiana a Levizzano Rangone e i vigili del fuoco impegnati a liberare la strada -tit\_org-



## Disastro a Genova Decine di morti per il crollo del ponte = Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno

*Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni. Decine i feriti. Mattarella: Spaventoso, esame severo sulle cause*

[Matteo Davide Indice / Lessi]

Disastro a Genova Decine di morti per il crollo del ponte Il crollo del ponte Morandi, sull'autostrada A10, ha provocato decine di vittime, tra cui un bambino, a Genova. Si scava tra le macerie, dove sono state salvate quattro persone, in cerca di altri superstiti. /PAGINE 2,3,4,5,6,7 E 8 Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno> Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni. Decine i feriti. Mattarella: Spaventoso, esame severo sulle cause Matteo Indice / Davide Lessi INVIATI A GENOVA Prima un bagliore. Poi il boato. L'inferno inizia così. Non puoi immaginarlo, ma ci provi: tè lo raccontano da Sampierdarena, quartiere popoloso, immediato ponente di Genova. E la vigilia di Ferragosto. Dalle finestre si guarda il cielo. Ma piove. Tuoni e lampi. Poi, alle 11,37, una luce più forte. Il tremolio che si trasforma in frastuono. Dura una decina di secondi. Si è sbriciolato, come un glissino, raccontano. E ancora: Sembrava un terremoto. La foschia, intanto, restituisce un orizzonte cambiato, mancano duecento metri al ponte Morandi. Non un'infrastruttura qualsiasi, ma uno degli snodi autostradali più importanti della Liguria e dell'intero Nord-Ovest. Da una parte si va a Levante, alle Cinque Terre e poi giù fino alla Toscana e al Centro Italia. Dall'altra verso Ventimiglia, il confine, la Costa Azzurra delle vacanze in Francia. L'Italia è in parte spezzata, dalle 14 è chiusa pure la linea ferroviaria per il Nord. E tra troppe parole urlate, nel pomeriggio arrivano quelle misurate ma dure del Presidente della Repubblica. Una disgrazia spaventosa e assurda, dice Sergio Mattarella. E avverte: Dopo il dolore servirà un esame severo sulle cause. Perché lo esigono le famiglie delle tante vittime. Lo esige la coscienza della nostra società nazionale. IL BILANCIO Già, le vittime. E le loro famiglie che vogliono, esigono, la verità. La procura, guidata da Francesco Cozzi, indaga per omicidio colposo plurimo e disastro. Ma il punto è che non si sa nemmeno quanti siano i morti. Si continua a scavare tra le macerie e in serata il bilancio è incerto: nella camera ardente del policlinico San Martino si contano 31 corpi. Tra loro un bambino di appena nove-dieci anni. E di almeno altre 5 persone non si sa nulla, disperse. Le vittime rischiano di essere almeno 36. Mentre altri 15 feriti rimangono ricoverati perlopiù in codice rosso - la formula usata per dire che un paziente rischia la vita - negli ospedali della città: hanno subito traumi alla testa, fratture. Senza contare le decine di uomini e donne sconvolte, psicologicamente a pezzi. Il premier Giuseppe Conte arriva alle 18 sul luogo del crollo: non si sbilancia sui numeri, assicura aiuti per la ricostruzione. Il ponte che, nell'anno dell'inaugurazione, era il 1967 ed era stato concepito per sostenere un terzo del traffico attuale, fu definito un capolavoro dell'ingegneria edile, non c'è più. Pensare che solo una decina di anni fa l'alierà comandante dei vigili del fuoco di Genova, Davide Meta, aveva detto che sarebbe durato altri 100 anni. Non è stato così, si è sbriciolato. E in base a quanto ricostruito sinora, la causa va individuata negli "stralli", quei tiranti che dai tre piloni di 90 metri tengono ancorate le carreggiate dell'autostrada. L'anima è in metallo, avvolta dal calcestruzzo, evidentemente non si è riusciti a capire che si stava corrodendo, come avvenuto su altri sostegni messi in sicurezza negli anni 90. E duecento metri d'asfalto, su poco più di un chilometro, collassano, frantumandosi nell'impatto al suolo. Un volo nel vuoto di 40-45 metri. QUEL LAMPO MISTERIOSO Oh mio Dio, oh mio Dio. Sono le prime urla disperate giunte nelle case degli italiani, quelle del video postato su Facebook da un testimone, Davide Di Giorgio. Volevo solo riprendere la pioggia, commenta sotto le immagini, poi rimbalzate attraverso le televisioni di mezzo mondo. È la seconda volta in sette giorni che i media internazionali guardano all'Italia ferita. Era avvenuto in precedenza a Bologna: anche lì era crollato parte d'un cavalcavia, ma alla fine erano morti l'autista-modello del Tir carico di Gpl esploso e, ieri, un altro viaggiatore. Era stato un incidente, qui è diverso. Ci sono tante auto sopra al ponte Morandi. Ne passano di media

80 mila in una giornata qualunque, d'estate aumentano. C'erano i camion in coda e diverse macchine, racconta Christian Sperto, che raccoglie rifiuti pesanti per l'Amiu. L'azienda comunale della nettezza urbana sotto il cavalcavia ha una piazzola ecologica. E a fine giornata conta almeno una vittima accertata e due dispersi tra i suoi dipendenti: sono rimasti schiacciati dalle macerie mentre guidavano i mezzi di servizio. E un attimo, una questione di secondi. Lo dice anche Maria, 45 anni, residente al terzo piano in via Porro 3, strada popolare che corre parallela al torrente Polcevera. Stavo guardando la pioggia alla finestra. Ho sentito un tremolio. Poi una luce e mi sono accorta che stava cedendo tutto. Il lampo, torna spesso nei primi ricordi dei testimoni. Subito dopo è pure saltata la corrente elettrica. Ma il numero uno della Protezione civile, Angelo Borrelli, dice di non aver informazioni a riguardo. Probabile che il cedimento degli stralli, di quei tiranti, abbia creato delle scintille. Prima del boato. C'è un altro aspetto sottolineato da tanti: il tremore. Ero passato poco prima sul viadotto - racconta Maurizio Ruggiero - e avevo sentito strani movimenti: per come è andata, potrebbero non essere solo suggestioni. SOPRAVVISSUTI E SFOLLATI Alle 13 l'unità di crisi squadrana un primo bilancio: undici morti e una ventina di feriti; ma il tragico conteggio lievita di ora in ora, mentre 500 soccorritori sono impegnati nella ricerca dei dispersi. A metà pomeriggio, sono da poco passate le 16,30, si sentono ancora le voci dei feriti, i cani della polizia devono capire in che punto sono seppelliti ma non è facile. Le immagini non pesano tanto come le parole di Fernando Passeri, che vive in uno dei palazzi scampati per caso al disastro. Abbiamo visto i soccorritori farsi largo tra la macerie. E poi tanti sacchi bianchi, in fila, dove richiudevano i morti. Un suo vicino che come lui abita a una cinquantina di metri in linea d'aria, conferma che il ponte è continuamente sotto manutenzione. Ci lavorano ogni notte, almeno da sei-sette mesi. E se non sbaglio proprio vicino al pilone che è crollato. Il rumore di metallo che batte. Ogni notte, lo ripete la gente della zona. "OPERA DA DISTRUGGERE" Loro, testimoni della tragedia, non possono più stare nelle proprie case: sono tra i 450 che si è deciso di sgomberare perché i crolli potrebbero continuare, basta alzare lo sguardo per capirlo. Sopra i tetti, si vede quel che resta del cavalcavia. Cemento grigio con segni rossi, come se parte della calce fosse stata segnata per future ristrutturazioni. Non sarà così: Tutto il ponte Morandi andrà demolito, dichiara dalla sede della Protezione civile il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. E non si capisce quanto tempo ci vorrà, cosa accadrà dopo e soprattutto nel frattempo, come ci si potrà muovere in quest'angolo d'Italia. Intanto i 500 soccorritori continuano a scavare, a cercare, una lotta al buio mentre al cordoglio per le 31 vittime presenti all'obitorio si somma l'ansia per i dispersi: Almeno 5, rimarca l'ultimo calcolo della prefettura in serata. Le dichiarazioni dei politici si rincorrono (oggi saranno nel capoluogo ligure il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli), mentre è lapidario l'architetto Renzo Piano, genovese: Non si può parlare di fatalità. E Genova, di nuovo ferita nel profondo dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, si aspetta che le dicano almeno la verità. - Il capo dei pompieri nel 2008 disse che l'opera sarebbe durata 100 anni. La possibile causa: Il cedimento dei tiranti (clic (engono ancorale le carreggiate della MO -tit\_org- Disastro a Genova Decine di morti per il crollo del ponte - Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi inferno

## Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti

*Il telefonino che squilla a vuoto, su facebook l'appello degli amici di Elisa Turisti in viaggio verso le vacanze travolti dal crollo. Il dolore dei familiari*

[Tommaso Fregatti / Genova]

Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti Il telefonino che squilla a vuoto, su facebook l'appello degli amici di Elisa Turisti in viaggio verso le vacanze travolti dal crollo. Il dolore dei familiari Pablo Calzerom Tommaso Fregatti /GENOVA Nell'utilitaria scura precipitata sui binari della ferrovia di Fegino in mezzo ai bagagli i poliziotti delle volanti trovano l'ombrellone da spiaggia avvolto nel cellophane, il secchiello e la paletta. C'è pure un telefonino sul cruscotto che squilla all'impazzata. Mamma, è la scritta che appare sul display. DaU'altra parte del filo c'è una nonna, disperata, che tenta di parlare con la figlia. Nessuno tra gli agenti se la sente di rispondere. A pochi metri di distanza, in mezzo ai binari, coperti da tré lenzuola bianche, ci sono i corpi di una famiglia intera, distrutta da una tragedia infinita: mamma, papa e figlio. Erano appena partiti dalla loro abitazione diVoltri per raggiungere il porto e imbarcarsi su un traghetto. Roberto Robbiano, 44 anni, tecnico informatico, la moglie Ersilia Piccinino, di 41, e il piccolo Samuele, di 9 anni, sarebbero dovuti partire per una vacanza inSardegna. A pochi metri dalla macchina della famiglia Robbiano, una squadra di operatori ecologici aiuta carabinieri e volontari della protezione civile a rimuovere massi e detriti con pale e attrezzi di fortuna. Sotto le macerie ci sono tré colleghi che stavano scaricando con i loro mezzi materiale di risulta all'interno dell'isola ecologica e in un altro impianto di raccolta dei rifiuti quando sono stati travolti dal crollo del ponte. Mirko Vicini, 31 anni e Bruno Casagrande 35, entrambi del Ponente genovese, erano due precari. Dopo mesi di disoccupazione avevano trovato un contratto stagionale ed erano felici, sognavano un futuro migliore. Casagrande è stato estratto due ore dopo dalle macerie, il corpo di Mirko invece ancora non si trova. Accanto a loro ieri mattina c'era anche Sandro Camperà, 53 anni, prossimo alla pensione. Lavorava come giardiniere ed era Ãé per scaricare alcuni arbusti. Il suo corpo non si trova. Ma i poliziotti hanno estratto dalle macerie le targhe del suo mezzo. Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla, viaggiava su una Opel nera. Capelli biondi, fisico da modella. Sono stati gli amici ieri a lanciare l'appello sui social network. Una speranza spazzata via serata. Tra le vittime anche tré cittadini francesi. Partiti da Montpellier, erano diretti in Sardegna. Sono stati identificati grazie a un orecchino e a un braccialetto. Si chiamano Nathan Gusman, 20 anni e Melissa Artus di 22 e Nemati Alizè Plaze di 20. Francesco Bello, 35 anni, è stato trovato su un'Audi A3 nel greto del torrente Polcevera. Anche lui andava in vacanza. Andrea Cerulli, 48 anni, era un portuale della Culmv, molto conosciuto negli ambienti del tifo genoano. È morto mentre andava al Vte per iniziare il suo turno di lavoro. Marjus Djerri e Edy Bokrina, invece, erano sul furgone Qubo della EuroPulizia. Dovevano effettuare alcuni lavori in una ditta di Rapallo. Sono stati estratti dalla macerie davanti a mamma, papa e mogli. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, faceva lo chef. Originario di Santiago del Cile, viveva a Genova da più di trent'anni. Tra i morti Erazzo Trujillio Carlo, di 27anni, diArezzo. Al primo piano del padiglione delle Specialità dell'ospedale San Martino è stato allestito l'obitorio. Dietro una paratia mobile sono state allineate tutte le salme. A pochi metri di distanza, oltre la paratia, decine di persone attendono notizie. Alcuni sono venuti di persona all'ospedale per capire se un loro parente è ricoverato. Sono la punta di un iceberg: durante la giornata hanno chiamato il centralino del San Martino in 300. Gli psicologi prendono nota dei presenti nelle sale di attesa. Poi li confrontano con le liste dei deceduti di cui si conoscono le generalità. Per tutti i famigliari che attendono il proprio turno sono attimi di pura angoscia. Poi il dolore, immenso e indicibile. La famiglia Robbiano: i genitori Roberto ed Ersilia e il piccolo Samuele -tit\_org- Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti

## Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto

[Francesca Forleo /]

Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni. Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto. Francesca Forleo/GENOVA Uscite di casa, Ó Ó uscite di casa, non restate nelle abitazioni. Le volanti della polizia vanno avanti e indietro lungo via Porro a Genova per evacuare fino all'ultimo residente dai palazzi che si trovano sotto e vicini al pezzo del Ponte Morandi rimasto in piedi. La voce di un agente dal megafono invita la gente a uscire di casa e si alterna al sibilo spaventoso della sirena sempre accesa che invece continua a suonare. Stavo dormendo quando ho sentito un boato tremendo e la casa tremare - racconta Ediana Demiraj, studentessa e lavoratrice di 20 anni, di origine albanese - mi sono affacciata alla finestra e ho visto il ponte spezzato. Non sapevo cosa fare, allora ho chiamato mio padre che mi ha detto di uscire subito di casa. Mi sono vestita e mi sono precipitata giù per le scale suonando a tutti quelli del palazzo per fare uscire anche loro. SGOMENTO E FUTURO INCERTO Sono in tutto 11 i palazzi sgomberati tra via Fillak, via Porro e via della Pietra: 440 gli sfollati dalle case, ma solamente 50 persone hanno chiesto di essere ospitate nel Centro civico di via Buranello, allestito a dormitorio dalla Protezione civile per chi non aveva dove andare a trovare riparo. Tra di loro ci sono anche una decina di automobilisti scampati al disastro in autostrada, rimasti senza la macchina, che hanno lasciato sul ponte. In via Fillak, con due sacchi gialli e verdi della Baskomano, Nunzia e Aldo Viazzi sono in attesa di capire con quale mezzo saranno accompagnati al centro civico. Dentro due buste da supermercato, marito e moglie hanno buttate poche cose di corsa, mentre scappavano dalla loro casa: un pacco di grissini, qualche medicinale. Ho sentito la casa che tremava tutta, ballava proprio racconta la donna - abbiamo pensato al terremoto prima di guardare dalla finestra e renderci conto di quello che era successo. Purtroppo i nostri figli sono in ferie e non sappiamo dove andare - dice ancora la donna - ma soprattutto vorremmo capire se e come quando potremo rientrare nelle nostre case. Mia moglie ha visto il ponte cadere dalla finestra io ho sentito soltanto il rumore, racconta Ennio Guerri, storico portavoce del Comitato di via Porto. Il rumore del crollo sembrava il terremoto - prosegue - eppure quando mi sono affacciato alla finestra vedevo solo una nube di polvere, tra la pioggia fitta. Sulle prime ho pensato che fosse venuto giù un tir, invece. Quando abbiamo capito ci siamo precipitati fuori di corsa per salvarci. 40 ANNI DI DENUNCE Il Comitato annuncia battaglia contro la società Autostrade. Sono 40 anni che i residenti denunciano di vivere sotto a una bomba a orologeria. Ora che questa bomba è esplosa, è chiaro a tutti. Appena saranno finiti i momenti delle ricerche, i giorni del lutto, daremo battaglia ad Autostrade che ci deve ricollocare, ci devono dare delle case sicure. Ancora un mese fa dicevano che il ponte era sicuro grazie alle manutenzioni. Guerri svela dettagli inquietanti sull'ultima occasione in cui Autostrade ha rassicurato i residenti sulla sicurezza del ponte. Era un mese fa, durante una riunione per i lavori di manutenzione notturna racconta - c'erano due ingegneri di Autostrade che ci hanno rassicurato sulla sicurezza del ponte. Sul fatto che le manutenzioni in corso erano sufficienti. Pietro Borio arriva nel primo pomeriggio al centro civico, in ambulanza insieme ai genitori Giovanni e Anastasia, 75 e 80 anni, sfollati da via Porro 7. Io sto in via Fillak, fortunatamente lontano dal luogo del crollo - racconta l'uomo quindi non mi hanno mandato via di casa. Purtroppo, però, non ho abbastanza spazio per ospitare i miei genitori. SI TEMONO NUOVI CROLLI Il numero dei civili sgomberati è cresciuto nel corso della giornata: mano a mano che passavano le ore, mentre ancora si cercavano i feriti, si è deciso di ampliare la zona di sicurezza sotto a quel che resta del ponte. In serata, anche il Comune ha precisato che il bilancio dei palazzi evacuati e persone sfollate potrebbe aumentare per motivi di sicurezza. Il timore è ovviamente che anche la parte del ponte rimasta in piedi possa precipitare sulle case. I residenti vorrebbero sapere quando potranno rientrare nelle loro case. In questo momento, però, l'unica certezza è che i tempi saranno lunghi.   
HCNOALCUNIOiRm!  
RiSWr ill-tit\_org-

## Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta

[Redazione]

Il problema in futuro sarà co- re che fosse infinito e un viame gestire il traffico genovese, dotto che passa su una città con ferrovia e autostrada muti- dev'essere in condizione di lizzabili. Il ponte è pericoloso e estrema sicurezza, mentre andrà distrutto. Saremo più vici- non è stato fatto nulla per venni possibile a istituzioni locali e ti anni, ha aggiunto. città per dare un collegamento nel più breve tempo possibile. Lo ha detto il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, parlando nella sede della protezione civile a Genova eri pomeriggio. Quel ponte era monitorato da un decennio e non si può pensa- -tit\_org-

## Vigili del fuoco con i cani tra le macerie Reggio Emilia si mobilita per salvare vite

[Redazione]

Vigili del fuoco con i cani tra le macerie Reggio Emilia si mobilita per salvare vite ( Due unità d'incendio sul posto per cercare sopravvissuti. Inviata anche un'autoscala. Offerta di aiuti da Manghi e Vecchi Sono saliti su Drago, l'elicottero dei vigili del fuoco partito da Reggio Emilia, sorvolando per oltre un'ora la Pianura Padana e atterrare infine nel primo pomeriggio sulle macerie del Ponte Morandi, dentro le quali sono state ingoiate decine di vite umane. CORSA CONTRO IL TERREMOTO Dentro la pancia del grande elicottero bianco-rosso ci sono i vigili del fuoco emiliani, che con i loro cani andranno poi a cercare i dispersi travolti dall'immane tragedia ingegneristica che ha fatto scattare la mobilitazione anche dalla città del Tricolore. Con loro Alberto Gazza, vigile del fuoco che il suo cane Cartier - un Golden Retriever di sette anni - è al lavoro nel "cratere" da ieri pomeriggio. Proprio due anni fa Gazza inquadrato ieri più volte dalle tivù nazionali durante le febbrili operazioni di ricerca di sopravvissuti - aveva lavorato con Cartier giorno e notte tra le macerie di case distrutte dal terremoto in centro Italia, anche lì guidato solo dal fiuto del suo fedele animale, con il quale recuperò cinque corpi purtroppo senza vita, sepolti dai detriti. Nel tardo pomeriggio sono partiti altri vigili del fuoco verso Genova, questa volta in auto, tra i quali Cristian Ligabue, volontario con il suo cane Maya. Il comando di via della Canina ha inviato anche un'autoscala con due persone, mentre si sono susseguite in giornata gli attestati di solidarietà e le offerte d'aiuto da parte delle istituzioni reggiane. GARA DI SOLIDARIETÀ Vicinanza autentica e ogni forma di aiuto possibile, se ritenuto utile, oltre a tutto ciò che si sta già dispiegando da subito da parte di tutti coloro che si stanno prodigando ormai da ore, ai quali va una gratitudine totale. È quanto si è sentito di esprimere a nome mio e della Provincia di Reggio Emilia alla città di Genova e alla sua comunità, colpite dalla terribile tragedia generata dal crollo di un viadotto, il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi. SOCCORSI ALLERTATI La Protezione civile locale e regionale è pronta a partire qualora ci fosse necessità. La macchina dei soccorsi potrebbe offrire supporto a una città sotto shock, che al recupero dei corpi e alla ricerca dei sopravvissuti dovrà aggiungere la sistemazione dei residenti sfollati. L'amministrazione comunale di Reggio Emilia esprime la propria solidarietà alla città di Genova per l'immane tragedia che si è consumata a seguito del crollo di un viadotto, e si stringe ai familiari delle vittime associandosi ai sentimenti di lutto e di dolore è stato il messaggio diffuso ieri dal sindaco Luca Vecchi. Reggio, infatti, vanta un forte legame con la città ligure, da sempre partner strategico nel patto di sindacato in Iren, seconda casa della cooperazione tramite Coopsette, che lì aveva stabilito parte consistente dei suoi affari. La filiera della Protezione civile di Reggio Emilia, che comprende numerose associazioni di volontariato e dipendenti pubblici, in particolare del corpo della polizia municipale, sono e saranno a disposizione, conclude Vecchi. ENRICO LORENZO T100N. Un'immagine che mostra dal basso il ponte Morandi, crollato nel tratto dell'autostrada A10 -tit\_org-



carpineti

**Bruciano 500 rotoballe Evacuati i resistenti = Bruciano 500 rotoballe Inferno a Ronteruolo**

*Completamente distrutti dalle fiamme un fienile e il furgone che era all'interno Residenti evacuati, sul posto cinque squadre di vigili del fuoco e i carabinieri*

*[Adriano Arati / Carpineti]*

CARPINETI Bruciano 300 rotoballe Evacuati i resistenti Notte di paura, nella frazione di Ronteruolo di Carpineti, dove è bruciato un fienile con dentro 500 roto- ballee Un furgone. ARATI/PAGINA28 Bruciano 500 rotoballe Inferno a Ronteruolo Completamente distrutti dalle fiamme un fienile e il furgone che era all'interno Residenti evacuati, sul posto cinque squadre di vigili del fuoco e i carabinieri Adriano Arati / CARPINETI Una notte tremenda. Non si stenta a credere alle parole degli abitanti di Ronteruolo, la piccola borgata vicino alle Casette di Carpineti dove un incendio ha mandato in fumo oltre 500 rotoballe di fieno depositati in un capannone a pochi metri dalle case. IL ROGO Le rotoballe - di proprietà di un agricoltore in questi giorni in vacanza - hanno preso fuoco probabilmente per autocombustione. Poco dopo l'una e trenta le fiamme hanno iniziato a divorare il fieno e a generare fumo e nel giro di mezz'ora alcune persone che vivono proprio di fronte al magazzino si sono svegliate, per via del forte odore sprigionato. Hanno subito chiamato i vigili del fuoco e cercato di svegliare gli altri residenti per farli evacuare. Un'operazione rivelatasi più complessa del previsto: con una famiglia è stato necessario suonare e bussare a lungo prima di ottenere risposta. Il rischio era altissimo, le fiamme erano a pochissimi metri dalle case e anche un'esplosione non era da escludere, visto che sotto alla tettoia si trovava un furgoncino. L'EVACUAZIONE Per fortuna tutti i presenti sono riusciti ad allontanarsi e nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco, con ben cinque squadre partite da Casteinovo Mona e Reggio Emilia e i carabinieri di Carpineti e di Castemovo Monti. I pompieri si sono messi subito al lavoro per circoscrivere l'area e limitare l'azione delle fiamme, ma non è stato comunque possibile spegnere del tutto il rogo. Le operazioni sono proseguite fino oltre mezzogiorno. Negli incendi con le rotoballe, l'unica soluzione è attendere la consunzione naturale del "carburante". Altri interventi sarebbero stati anche molto pericolosi, perché il fienile è progressivamente crollato, con cedimenti continui di parti del tetto. I danni sono molto elevati, tutti le 500 rotoballe sono andate distrutte e il furgoncino è stato praticamente carbonizzato, dopo essere stato trascinato dalla forza delle fiamme per alcuni metri dentro al magazzino. Ora si dovrà aspettare, e probabilmente occorreranno un paio di giorni prima che il focolaio si esaurisca. Solo a mattino inoltrato gli abitanti di Ronteruolo hanno potuto quantomeno tirare davvero il fiato dopo una notte da incubo. LE TESTIMONIANZE Sono stati proprio loro i primi ad accorgersi del guaio. Noi abitiamo praticamente di fronte al fienile, ci siamo svegliati per il fortissimo odore. Siamo usciti e ci siamo trovati di fronte a fiamme altissime, eravamo confusi, ancora mezzi addormentati. Oltretutto, per qualche secondo è andata via pure la luce, raccontano. Abbiamo chiamato i pompieri, abbiamo fatto uscire di casa tutti, li abbiamo mandati su per la strada e abbiamo bussato a chi dormiva nella casa sotto al fienile. Ci hanno messo tanto a rispondere, quello è stato il momento peggiore, non sapevamo come fare per dare loro l'allarme, e non sapevamo neppure se in casa ci fossero carburanti o oggetti che potessero scoppiare. Poi per fortuna ci hanno sentiti e ci siamo allontanati tutti. Ci sono tanti danni, ma poteva andare molto peggio. É vigili del fuoco mentre cercano di spegnere l'incendio, provocato probabilmente da autocombustione, di 500 rotoballe ammassate in un fienile della borgata Ronteruolo di Carpineti. Sul posto anche i carabinieri Sono stati gli abitanti ad accorgersi del rogo e a dare l'allarme alle famiglie che abitano nei pressi dell'azienda agricola il cui titolare era in vacanza. Le operazioni sono proseguite fino a mezzogiorno di ieri -tit\_org- Bruciano 500 rotoballe Evacuati i resistenti - Bruciano 500 rotoballe Inferno a Ronteruolo

**Malore in quota****Soccorso notturno al Rifugio Laresei***[Redazione]*

Malore in quota Attorno alla mezzanotte di Provvedere al trasporto fino lunedì, il Soccorso alpino al pronto soccorso della Val Biois è stato allertato dc" "-pedale di Agordo dove per un intervento al Rifugio le sono state prestate le cure Laresei. La richiesta aeicaso. riguarda va una donna colta DF da malore nella struttura a quota 2260 metri, nella zona del passo Valles. Una squadra ha raggiunto in Jeep il rifugio e, dopo avere imbarellato M.C., 34 anni, di Cencenighe, i soccorritori l'hanno trasportata fino al Passo Valles. Qui ha trovato ad attenderla un'ambulanza, giunta sul posto per - tit\_org-



## Il Rudan fa ancora paura: pronte le sirene d'allarme

[Giuditta Bolzonello]

Il Rudan fa ancora paura: pronte le sirene d'allarme. Tecnici della Regione domani installano ^Sulla strada verrà attivato il pannello i sensori che faranno scattare il segnale con il messaggio di stop in caso di frana VODODICADORE Anche il Rio Rudan "sorvegliato speciale" come altri siti della Valle del Boite. Dopo la colata di lunedì 6 agosto a Peaio con il pericolo corso dagli operai impegnati nel cantiere in alveo, con uno di essi sommerso dal fango e salvo per miracolo, si corre ai ripari con una serie di provvedimenti. L'URGENZA È quanto ha stabilito la riunione convocata ieri mattina in Prefettura a Belluno che ha messo attorno al tavolo Anas, Regione Veneto con il settore difesa del suolo e servizi forestali, il comune di Vodo di Cado - re e la Protezione civile. Una volta descritto quanto accaduto e accertato lo stato dell'arte si è entrati nel dettaglio degli interventi da fare. Comincia subito la Regione con i Servizi forestali che già domani installeranno un sistema d'allarme sul versante. Si tratta di sonde e pluviometri che verranno posti nei punti dove il Rudan, torrente che scende dall'Antelao, assume connotazioni pericolose. Gli strumenti di rilevazione saranno collegati a sirene che lanceranno l'allarme acustico a valle. L'installazione -spiega il sindaco Domenico Belfi- verrà completata lunedì quando è prevista una sorta di collaudo, una prova che verifichi la correttezza del sistema, la rispondenza dell'impianto. Nel frattempo ho chiesto alla Protezione civile dell'Ana Valboite di predisporre un presidio sul Rudan, ma solo in caso di allerta temporali. Sono due le sirene previste per l'allarme acustico; una all'altezza del ponte sulla statale, l'altra più a valle così da informare gli abitanti della zona rivierasca del pericolo. L'INTERVENTO Quella servirà anche agli operai che dopo le ferie riprenderanno il lavoro nell'alveo, precisa Belfi. I lavori interesseranno principalmente la posa del nuovo ponte della ciclabile distrutto dalla colata del 2015. Una volta collaudate le sirene, Anas provvederà a posizionare dei pannelli a messaggio variabile che in caso di allarme imporranno ad automobilisti, ciclisti e motociclisti lo stop per pericolo frana. Un pannello sarà posizionato dal comune sull'argine, per impedire ai curiosi di rischiare la vita, precisa il sindaco forte dell'esperienza di lunedì scorso quando ha dovuto allontanare a forza le persone. Quanto allo sgombero della briglia dal materiale, servirà ci vorrà un mese: oggi è stata tolta poco più della decima parte: 1500 metri cubi mentre ne restano altri 9mila da rimuovere. Giudi lla Boi concilo L'INTERVENTO VERRÀ CONCLUSO LUNEDÌ: NEL FRATTEMPO LA VIGILANZA A VISTA È STATA AFFIDATA AGLI ALPINI DELLA PC IL CANTIERE per liberare l'alveo del Rudan non si ferma: ecco dopo 10 giorni di svuotamento come si presentava ieri la situazione alle briglie -tit\_org- Il Rudan fa ancora paura: pronte le sireneallarme

## **Scuole, piano per edifici più grandi e in sicurezza**

[Eugenio Garzotto]

>Con quasi mezzo milione previsto l'ampliamento di primaria e secondaria ALBIBNASEGO Corposo il piano di lavori pubblici che riguardano gli edifici scolastici di Albignasego reso noto dall'amministrazione. L'intervento economicamente più impegnativo, per un esborso pari a 468mila euro, è stato destinato all'ampliamento sia della scuola primaria Falcone-Borsellino, con la realizzazione di due nuove aule, che in quella secondaria, con un'altra aula. Previsti anche nuovi locali nel ballatoio sopra la palestra. E' in corso la progettazione definitiva. Subito dopo, in ordine di grandezza, vi sono i 50mila euro per l'ampliamento della scuola Marconi. Verrà costruita una nuova mensa e saranno interamente riqualificati i locali sul lato ovest del fabbricato. Per la Marconi è in corso la procedura di validazione del progetto esecutivo. Come opera di salvaguardia strutturale, è attualmente in corso la realizzazione di un sistema antisfondamento dei solai. Si tratta del secondo stralcio di un intervento più ampio, messo a punto dopo l'individuazione, con alcune indagini diagnostiche, di una superficie complessiva pari a novecento metri quadri. L'operazione, per un costo di 90mila euro, interesserà le scuole Bonetto e Falcone Borsellino. BILANCIO Analoga cifra è stata messa a bilancio per la sostituzione di tutti gli infissi del plesso didattico Gianni Rodari. E' in fase di attuazione la sostituzione di ben cinquantadue finestre dei locali adibiti ad aule, sia al piano terra che al primo piano. Tornando alla Bonetto, sono stati ultimati i lavori per l'adeguamento della struttura alle norme di prevenzione degli incendi. Lo stanziamento complessivo è stato, in questo caso, di 50mila euro. Una cifra pari a 94.450 euro è stata invece impegnata, sempre per l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi, per la scuola Valgimigli. Ancora per quanto concerne la Valgimigli, una spesa di 65mila euro è stata messa a bilancio per l'adeguamento funzionale della piastra polivalente dell'istituto. I lavori sono stati già appaltati. Si passa poi al capitolo della riqualificazione energetica di cinque edifici comunali, con la sostituzione delle attuali caldaie con dispositivi a condensazione ad alto rendimento per un maggiore risparmio. Ad essere interessate, le scuole Leonardo Da Vinci, Rodari, Raggio di Sole e Aldo Moro e la sede del nucleo locale di protezione civile. Infine, 50mila euro andranno alla manutenzione straordinaria della palestra Â del palasport Gazzabin: verrà installato un nuovo controsoffitto e saranno ritinteggiati internamente i locali. Eugenio Garzotto ALLA MARCONI CON OLTRE 300 MILA EURO VERRÀ COSTRUITA LA MENSA E SARANNO RIQUALIFICATI I LOCALI SUL LATO OVEST DEL FABBRICATO A BILANCIO LA SOSTITUZIONE DI TUTTI GLI INFISSI DEL PLESSO DIDATTICO GIANNI RODARI -tit\_org-

## Maltempo, ancora danni Terzo bilancio in un mese

[Ilaria Bellucco]

Ieri vertice in municipio per verificare Viaro: Controlli sui tempi del sistema le conseguenze di vento e allagamenti di idrovore e sulla pulizia delle condotte LENOINARA Verifiche su alberi e caditoie ostruite, ma anche sul funzionamento delle idrovore dell'impianto di sollevamento e sulle condutture fognarie in parte ostruite da detriti e materiale organico. Si è parlato di questo ieri mattina in municipio nel vertice in cui l'amministrazione ha fatto il punto della situazione dopo il terzo violento temporale nel giro di un mese su Lendinara. Il sindaco Luigi Viaro e l'assessore all'Ambiente Lorenzo Valentini hanno affrontato diverse questioni. **ALBERI CADUTI** La prima è la caduta di alberi su auto e carreggiate, che ha richiesto lunedì pomeriggio l'intervento di Vigili del Fuoco e Protezione civile in diversi luoghi tra cui via Matteotti, in riviera del Popolo e via Arzarelo. Sul patrimonio arboreo comunale negli ultimi anni abbiamo condotto cinquecento controlli con tecnici specializzati, procedendo ad abbattere piante irrecuperabili e pericolose, alla potatura e monitoraggio di molte altre - sottolinea Valentini - Molti alberi hanno però riportato lesioni nel violento temporale del 21 luglio e dovremo procedere a ulteriori verifiche seguite da interventi di messa in sicurezza. Tra questi c'è il platano monumentale di San Rocco, che avrà bisogno di ulteriori accertamenti e interventi. Sempre più spesso, però, sono alberi di giardini privati a cadere bloccando carreggiate e danneggiando auto, ed è necessario quindi che anche i cittadini facciano fare verifiche e potature sulle piante di casa propria per evitare danni alla comunità, osserva il sindaco. **RESPONSABILITÀ** Le caditoie ostruite, invece hanno causato agli allagamenti di parte di via Marconi, tra il parco e via Canozio, via Garibaldi, via Gramsci e alcune aree del quartiere Colombino. Una volta rimosso il fogliame che ostruiva le caditoie l'acqua è subito defluita - spiegano - Purtroppo in questi episodi con pioggia e vento forte le foglie degli alberi, spesso piante di privati che sporgono sulla pubblica via, vengono trasportate verso le caditoie otturandole. Non bastasse, si è visto che residenti e passanti utilizzano le caditoie come una sorta di bidone della spazzatura gettandovi mozziconi di sigaretta, fogliame, terriccio e persino vernici, gesso e calce; il risultato è di costituire un tappo che impedisce all'acqua di defluire. Il sistema di deflusso delle acque va verificato nel suo insieme -aggiunge Viaro - L'assessore Valentini ha inviato ad Acquevenete una richiesta per effettuare una verifica sulle idrovore dell'impianto di via Ca'Morosini e una pulizia delle condutture, che riteniamo siano parzialmente ostruite da materiale organico. Tra giovedì e venerdì si terranno sopralluoghi in cui la Polizia locale e l'assessore Valentini verificheranno il rispetto delle regole da parte dei privati sulla manutenzione di erba e alberi. Quanto alle verifiche tecniche da parte di Acquevenete, Ci risulta non sia mai stata fatta una pulizia approfondita delle condotte, inoltre vogliamo verificare i modi e i tempi in cui si attivano le idrovore - conclude Valentini Si tratta di migliorare la sicurezza idraulica di Lendinara anche per il futuro. IlariaBellucco HALTEHPfl Quello di lunedì il terzo temporale violento in un mese e che si abbatte sulla città dopo quelli del 16 e del 21 luglio -tit\_org-

## **Bucci: Genova non è in ginocchio, reagisce**

[Redazione]

Ell Sindaco e governatore plaudono ai soccorritori Il sottosegretario Rixi: Non è colpa del temporale Non dite che Genova è ginocchio, perché Genova sta già reagendo e dimostra la voglia di andare avanti e di tornare come prima. Non dite che stiamo qui a piangere, pur se di fronte a una disgrazia enorme, lo spirito è già quello di ricominciare. Il sindaco Marco Bucci usa parole forti. Non per rimuovere il dolore o la rabbia, ma per dare la carica e per applaudire una macchina dei soccorsi che è stata incredibile. Sembrano le parole che vengono spese diversi giorni dopo le grandi catastrofi naturali, terremoti e alluvioni. Bucci le usa per sottolineare che la ferita inferta alla città e alla Liguria è paragonabile a eventi di portata enorme. Ma soprattutto le usa subito, a pochissime ore dal fatto, mentre ancora non è possibile avere una stima delle vittime, per raccontare cosa Genova sa fare di fronte a simili eventi. È un po' quello che con altre parole dice anche Giovanni Toti. Il governatore ringrazia chi dalle regioni vicine ha offerto aiuto, uomini e mezzi. Ma abbiamo tutte le risorse necessarie per far fronte a questa emergenza. La gestione della situazione, nella sua drammaticità, è stata impeccabile. Ringrazio le forze dell'ordine, la polizia municipale, i vigili del fuoco e tutti coloro che stanno operando, ricorda Edoardo Rixi, sottosegretario alle Infrastrutture che ieri dopo appena un'ora era già sul greto del Polcevera per un sopralluogo, anticipando altri colleghi del governo, come il premier Giuseppe Conte giunto a Genova in serata come il capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, sempre in collegamento con l'assessore Giacomo Giampedrone. Oltre al crollo, a Genova sono stati fronteggiati i pericoli legati a una fuga di gas. Sono state evacuate rapidamente una settantina di persone cui il Comune ha assicurato vitto e alloggio. I collegamenti ferroviari interessati dal crollo sono stati ripristinati in serata dopo alcune ore in cui la linea è stata usata con un binario solo a senso unico alternato. Abbiamo messo a punto un piano della viabilità alternativa per le prossime ore - ha assicurato Toti -. La situazione è ovviamente molto critica e lo sarà ancora di più nelle prossime ore e nei prossimi giorni per il traffico di rientro dalle vacanze. La macchina dei soccorsi è stata impeccabile fin dal primo momento, con molti feriti estratti dalle lamiere e da sotto i detriti mentre era ancora in corso il violento nubifragio durante il quale si è verificata la tragedia. Ma è lo stesso Rixi che affonda pesantemente la mano sulle cause della tragedia. In molti testimoni dicono di aver visto un fulmine colpire la struttura pochi istanti prima del crollo. Ma un ponte non viene giù per un fulmine o per un temporale - va al sodo il sottosegretario -. Al di là delle manutenzioni, questo ponte aveva delle criticità che sono state sottovalutate negli anni. -tit\_org-

TRAUMA CENTER PSICOLOGICO attivato dall'Ospedale S. Croce

## **Crollo Morandi, aiuti e soccorsi dalla Granda = Crollo Morandi, aiuti e soccorsi dalla Granda**

[Redazione]

Crollo Morandi, aiuti e soccorsi dalla Granda Servizio a pagina il TRAUMA CENTER PSICOLOGICO attivato da l Ospedale S. Croce Crollo Morando aiuti e soccorsi dalla Granda Vigili del Fuoco, mezzi di soccorso e le unità di Protezione civile presenti sul luogo della tragedia Anche la provincia di Cuneo si sta mobilitando per attivare tutti i possibili soccorsi ed aiuti dopo la tragedia del crollo del Ponte Morandi sulla A10 a Genova di ieri mattina. Già ieri nel primo pomeriggio una squadra di Vigili del Fuoco della Granda ha raggiunto il luogo della tragedia per rafforzare i soccorsi, si tratta di un funzionario e nove Vigili del fuoco del comando provinciale di Cuneo. La colonna mobile è la terza a partire dal Piemonte, dopo quella da Torino e da Alessandria. A Genova sono così presenti, in prima battuta, i Vigili del fuoco di Cuneo, Saluzzo e Mondovì. Quattro anche i mezzi partiti da Cuneo alla volta della Liguria: due "campagnole", un mezzo polisoccorso ed un mezzo specializzato e utilizzato in caso di crolli. Parallelamente, dal Cuneese sono anche partite unità della Protezione civile e dell'Associazione "Pompieri senza frontiere", con unità cinofilo per ricerca in macerie. Non è stato richiesto, al momento, l'intervento della struttura di Maxiemergenza dell'emergenza sanitaria regionale. Intanto si è mobilitato anche l'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo dove è stato attivato il Trauma Center psicologico dell'Azienda Ospedaliera. Il Servizio è disponibile per supporto psicologico (anche attraverso la terapia EMDR) alle vittime dell'incidente, ai loro familiari e ai cittadini che siano stati coinvolti in questo evento traumatico. "L'intervento psicologico tempestivo, in seguito ad un trauma favorisce la rielaborazione emotiva dell'accaduto e previene il cronicizzarsi dei sintomi ansiosi e il disturbo traumatico da stress spiega Maura Anfossi, psicoterapeuta responsabile del Servizio di Psicologia Ospedaliera. Chi è interessato può presentarsi ad uno dei due incontri informativi che si terranno nel salone dell'ospedale Santa Croce (Via Coppino 26, I piano) venerdì 17 agosto alle ore 14 e lunedì 20 agosto alle ore 20. Per informazioni si può anche contattare direttamente il Trauma Center inviando una e-mail all'indirizzo [psicologia@ospedale.cuneo.it](mailto:psicologia@ospedale.cuneo.it) o chiamando il numero 0171.641369 tutti i lunedì del mese di agosto dalle 13 alle 14 e i giovedì del mese di agosto dalle 11.30 alle 12.30. -tit\_org- Crollo Morandi, aiuti e soccorsi dalla Granda - Crollo Morandi, aiuti e soccorsi dalla Granda

LE REAZIONI PER IL CROLLO DEL PONTE MORANDI

**Peracchini: Vicini ai genovesi, se serve ci siamo**

[Redazione]

LE REAZIONI PER IL CROLLO DEL PONTE MORANDI 7è colpo al cuore per l'intera Liguria che adesso è tagliata in due. Eventi ferragostani annulla La Spezia segue le immagini e le notizie che arrivano da Genova del crollo di parte del viadotto Morandi con apprensione e vicinanza. Quel tratto di autostrada è abitualmente fruito da spezzini in movimento verso la città capoluogo per lavoro o per altro, visto che passando da lì si raggiunge l'aeroporto è una frequentata zona commerciale. È un nuovo colpo al cuore dell'intera Liguria, una nuova profonda ferita dopo quelle già inferte negli ultimi anni dagli eventi alluvionali e franosi. Una regione sempre più fragile e colpita drammaticamente, che ora con il maltempo non guarderà con ansia solo a monte ma alla stessa strada davanti a sé. Ripercussioni legate alla viabilità ci sono, come logico, anche nello spezzino sia per quel che riguarda il traffico veicolare che ferroviario. A livello provinciale è stata riaperta la strada della Ripa, sempre interessata da importanti lavori di messa in sicurezza, e definitivamente sistemata e riaperta via Canova a Ponzano Belaso nel territorio comunale di Santo Stefano Magra, dopo che la strada è stata recentemente colpita da una frana. Due notizie positive che però sottolineano quanto da Ventimiglia a Lìmi sia problematica la situazione idrogeologica e statica della regione. In merito al crollo del viadotto il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini ha dichiarato: "Vorrei esprimere a nome mio e di tutta la città il più profondo cordoglio e la più grande vicinanza a Genova per la tragedia di questa mattina. La Spezia e tutte le sue Istituzioni sono a disposizione e al servizio di Genova in questo momento così doloroso" Intanto a dimostrazione della vicinanza della tragedia avvenuta piccole e grandi località della riviera ligure di Levante hanno annullato gli eventi organizzati per il Ferragosto. Il clima non è più festivo e la data sul calendario per i prossimi anni ricorderà questa tragedia. -tit\_org-

Tragedia di Ferragosto

**Genova, crolla il ponte dell'A10 Tir e auto precipitano: 35 morti = Crolla ponte dell'A10 nel cuore di Genova Auto e tir nel vuoto: si temono 50 morti**

[Redazione]

Genova, crolla il ponte dell'A10 Tir e auto precipitano: 35 morti Il viadotto Morandi si schianta al suolo e travolge abitazioni e capannoni: decine le vittime e numerosi i dispersi, sotto le macerie persone vive I testimoni: Un fulmine, poi ha iniziato a cedere Una vera e propria tragedia segna il Ferragosto 2018, ieri mattina una porzione del Ponte Morandi, il viadotto della A10 che attraversa Genova, è crollato su case, capannoni e nel torrente Polcevere trascinandosi con sé automobili e tir che in quel momento erano in transito. Il bilancio delle vittime è tragico, secondo i vigili del fuoco sono almeno 35, la Prefettura e la Protezione Civile ne confermano 26. Estratte sinora 4 persone vive dalle macerie, mentre si temono nuovi cedimenti del viadotto. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha dichiarato: Questo è il momento dell'impegno comune cui deve seguire un esame serio e severo sulle cause di quanto è accaduto. Per alcuni testimoni prima del crollo un pilone del ponte sarebbe stato colpito da un fulmine. A PAGINA 2-9 Macerie. I resti del tratto del ponte Morandi sulla A10 crollato ieri a Genova causando decine di vittime Crolla ponte delTAIO nel cuore di Genova Auto e tir nel vuoto: si temono 50 morti La distruzione si consuma poco prima di mezzogiorno Mattarella: Adesso serve esame severo delle cause GENOVA. Ore 11.50: con un ruggito il viadotto 'Morandi' sull'A10 tra i caselli di Genova Ovest, 51 anni mal portati, si sbriciola mentre imperversa la bufera d'acqua e fulmini. Crollando, il ponte trascina con sé un volo di 100 metri auto e camion, schiantandosi in un mucchio di macerie e lamiere nel secco greto del torrente Polcevera. Al momento del crollo transitavano 30-35 auto e tre mezzi pesanti. Il crollo del ponte Morandi a Genova ha trasformato la vigilia di ferragosto nella tragedia dell'esodo estivo, che per decine di vittime si è concluso con uno spaventoso boato e un groviglio di cemento e lamiere. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova. È una tragedia immane. I primi a arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere del Legino Davide Capello. Sono loro che daranno l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco, carabinieri e polizia mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: in serata i morti accertati sono 26, 19 identificata, ma si pensa che le vittime potrebbero arrivare fino a 50. Tra queste un bimbo di 10 anni e forse un secondo. Sono 15 i feriti, di cui 9 in codice rosso. Le istituzioni. È il momento del dolore per quella che il presidente della Repubblica Mattarella è una disgrazia spaventosa e assurda. Il governatore Toti, il sindaco di Genova Bucci e anche il ministro alle infrastrutture Toninelli la chiamano una tragedia immane per la quale la solidarietà, così come le polemiche, arrivano trasversali. Il ministro dell'Interno Salvini ricorda di aver percorso quel ponte migliaia di volte però adesso da cittadino italiano farò di tutto per avere nomi e cognomi dei responsabili passati e presenti perché è inaccettabile che in Italia si muoia così. E comunque, aggiunge nel 2018 non è possibile morire così. Se ci sono vincoli euro per i quali ci impediscono di spendere soldi per mettere in sicurezza le scuole dove vanno i nostri figli o le autostrade su cui viaggiano i nostri lavoratori, metteremo davanti a tutto e a tutti la sicurezza degli italiani. E Mattarella sollecita un esame severo sulle cause: nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità, lo esigono le famiglie delle tante vittime. Il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi riflette: Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale: vanno trovati i colpevoli. E lo dice perché alcuni testimoni sostengono che al momento del crollo un fulmine avrebbe colpito il pylon del ponte. Le cause. Secondo le prime stime, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e imprevisto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla

ulmine avrebbe colpito il pylon del ponte. Le cause. Secondo le prime stime, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e imprevisto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla

lasciava presagire. Assolutamente non c'era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso. Tra l'altro, dice ancora Autostrade, sulla struttura risalente agli anni '60 erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova. Poco dopo arrivano le parole del ministro Toninelli che parla di responsabilità della manutenzione: Dalle verifiche fatte attraverso i tecnici del ministero, la manutenzione a qualsiasi livello compete ad Autostrade, compete ai tecnici del ministero invece seguire gli interventi straordinari. In campo. La solidarietà è globale: attivato il protocollo sisma, arrivano vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronte a partire. È un disastro che colpisce al cuore tutta l'Italia. Mentre al policlinico San Martino si compongono i morti - alle 20 sono 29 quelli identificati - e gli psicologi raccolgono le lacrime dei parenti, il premier Conte arriva in prefettura dopo un breve sopralluogo sul Polcevera. Davanti a una tragedia come quella di Genova tutti si devono interrogare - ha detto durante il sopralluogo -, Tutte le autorità competenti e tutte le persone che hanno responsabilità. Il premier ha sottolineato che il bilancio delle vittime è purtroppo destinato a lievitare. Ora, ha concluso, dovremo accertare le cause e occorrerà del tempo. Ma una tragedia del genere è inconcepibile in un Paese moderno. Oggi sono attesi il ministro Di Maio e il ministro Salvini mentre i caschi rossi dei vigili del fuoco brillano sotto la luce delle fotoelettriche. Si continua a scavare mentre nella speciale camera ardente realizzata al Policlinico San Martino comincia la triste processione dei familiari che devono identificare altre vittime. // Il premier Conte in sopralluogo: Il bilancio delle vittime è destinato purtroppo a lievitare

**IN DETTAGLIO Il crollo.** Alle 11.50 di ieri mattina un tratto del viadotto Morandi che collega l'Aio con il casello di Genova Ovest si sbriciola e porta con sé in uno spaventoso volo di oltre 100 metri almeno 35 mezzi tra auto e tir. Il bilancio. In serata i morti accertati sono 26,19 identificati, ma si pensa che le vittime potrebbero arrivare fino a 50. Tra queste un bimbo di 10 anni. Sono 15 i feriti, di cui 9 in codice rosso.

**La storia.** Il viadotto Polcevera dell'autostrada A10, chiamato ponte Morandi poiché intitolato a Riccardo Morandi, attraversa il torrente Polcevera, a Genova, tra i quartieri di Sampierdarena e Cornigliano. Progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi, fu costruito tra il 1963 e il 1967 dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua. Dettagli tecnici. Il ponte ha una lunghezza di 1.182 metri, un'altezza al piano stradale di 45 metri e 3 piloni in cemento armato che raggiungono i 90 metri di altezza; la luce massima è di 210 metri. Polemiche. Il ponte venne inaugurato il 4 settembre 1967 alla presenza del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Dalla sua costruzione, il ponte ha sempre fatto discutere; negli anni è stato oggetto di manutenzioni profonde. Lo schianto. Uno dei mezzi costrutti dal crollo del viadotto

**LA RICOSTRUZIONE DELLA TRAGEDIA** La maggior parte del viadotto si è schiantato sul del torrente Polcevera ma enormi tratti sono precipitati su case, su capannoni e sulle strade sottostanti. Lo snodo stradale. Il viadotto collega l'autostrada A10 con il casello di Genova Ovest (dove si raggiunge il porto commerciale, il terminal dei traghetti per le sole isole crociere) La A10 (arriva a Genova dalla Francia e dalla Riviera di Ponente) La A7 direzione Milano} -tit\_org- Genova, crolla il ponte dell A10 Tir e auto precipitano: 35 morti - Crolla ponte dell A10 nel cuore di Genova Auto e tir nel vuoto: si temono 50 morti



## Un boato sbriciola il gigante grigio e spezza la città

[Redazione]

Il reportage Salve l'Ansaldo e le case popolari, ancora 30 mezzi nel cratere: si scava tutta notte GENOVA. Trenta metri d'asfalto sono piantati in mezzo al Polcevera come un monolite preistorico piovuto all'improvviso dal cielo, proprio sotto il camion blu e verde della catena Basko fermo sull'orlo dell'abisso, a dieci metri dal punto che separa la vita dalla morte. Attorno, due ruspe scavano con le benne tra i resti di tre tir da venti metri l'uno, accartocciati, spezzati: non ci crede più nessuno che tra quell'ammasso di lamiere, gomme e cavi imputriditi di gasolio possa esserci qualcuno ancora in vita ma è la speranza di trovarlo che spinge a scavare ancora. Il boato. Genova si era svegliata sotto una pioggia pesante e compatta, che da queste parti non porta mai bene. Ma il boato che alle 11.50 ha squarciato la città ha cancellato tutto: il cedimento del Ponte Morandi ha sommerso il rumore dei tuoni, i clacson delle auto incolonnate nel traffico di Ferragosto, le mille voci di una città che ora guarda senza parole quello squarcio che si è aperto nel ventre di Sampierdarena. A poche centinaia di metri, verso il mare, c'è la zona dell'Italsider. Dall'altro lato, verso la collina, Bolzaneto e i ricordi brutti del G8. In mezzo il Polcevera, l'unico torrente di Genova che non è stato tombato. Quando piove non è lui a preoccupare, ma il Fereggiano, che i suoi morti li già fatti, o il Bisagno. Io una cosa così non l'ho mai neanche pensata - dice il vigile del fuoco Alessandro Camporadopo aver passato 6 ore a scavare tra le macerie di quel che resta del ponte -. Un viadotto come questo è costruito per non andare giù neanche se c'è un terremoto, come sia stato possibile davvero non lo so. Il disastro. 11 ponte Morandi era lungo oltre un chilometro, con tre piloni di cemento armato a sostenerlo: son venuti giù più di duecento metri, trascinandosi appresso anche il pilone centrale. A guardarle ora, le travi di cemento spesse due metri spezzate e sbriciolate, con i tondini d'acciaio che spuntano contorti, vien da chiedersi come è stato possibile. Sul lato destro, quello che passa sopra la ferrovia, un intero pezzo di ponte lungo venti metri si è abbattuto tra i binari e una palazzina: là sotto c'è un cratere profondo 15 metri dove ci sono almeno una trentina di mezzi accartocciati. Nessuno sa quanta ancora gente ci sia dentro. I vigili del fuoco mandano dentro le sonde con le telecamere per cercare di capire come muoversi. È un lavoro infernale racconta uno di loro. A cinquanta metri di distanza, dall'altra parte della ferrovia, le case popolari di Sampierdarena sono state miracolosamente risparmiate. Condomini di cinque piani dove abitano centinaia di persone, italiani e immigrati. Case e industrie. Marco è uno di quelli che vive sotto il ponte, alza gli occhi e guarda proprio sopra di lui il pezzo di cemento armato che è rimasto sospeso, attaccato ai tiranti d'acciaio. Cosa ho sentito? Sembrava stesse crollando il mondo. Sul lato sinistro del Polcevera c'è il Bic, il Business Innovation Center, un agglomerato di piccole imprese che in realtà non è mai decollato. L'ultima cosa che è rimasta in piedi è la Nuova neon Finetti: quando il ponte ha ceduto, il cemento ha risparmiato per pochi metri una delle più importanti aziende italiane, l'Ansaldo energia, abbattendosi sui capannoni della Fabbrica del Riciclo e, soprattutto, del deposito dell'Amiu. I corpi di due dipendenti dell'azienda ambientale del Comune li hanno già recuperati, ma i soccorritori non escludono che tra i resti dei camion schiacciati ce ne possa essere qualcun altro. Sopra quei capannoni, stamattina, stavano passando Eugenio e Natasha. Pioveva tantissimo, non si vedeva niente - ha raccontato la ragazza ai vigili del fuoco - ad un certo punto siamo scivolati giù. Non ho capito più nulla. Glielo hanno spiegato i pompieri: l'auto si è cappottata ed è rimasta schiacciata sotto un pezzo di cemento. Sono vivi per miracolo. Una macchina è rimasta appesa ai cavi d'acciaio - racconta Bruno Guida, altro vigile del fuoco - Ci siamo calati dall'alto e abbiamo tirato fuori un uomo ancora vivo, non so neanche io come sia stato possibile. Quando scende la sera, le fotoelettriche dei vigili del fuoco illuminano a giorno le macerie del ponte. Si scaverà per tutta la notte e anche oggi. Cento più su, nel buio più nero, il camion Basto è ancora a u, sospeso tra la vita e la morte. // I Vigili del fuoco: Mai visto nulla del genere, è un lavoro infernale Distrutto il deposito Amiu, morti 2 lavoratori -tit\_org-

## **Sgomberati 11 palazzi ed evacuate 440 persone**

[Redazione]

Le misure GENOVA. Sono in totale 440 le persone costrette a lasciare la propria abitazione a seguito del crollo che ha interessato ieri mattina il ponte Morandi a Genova. Lo ha reso noto l'Amministrazione comunale. Il numero però potrebbe anche aumentare poiché continueranno anche oggi le valutazioni su potenziali sgomberi di altri edifici che si trovano nelle vicinanze della struttura. Ad oggi la Protezione civile di Genova ha provveduto a far evacuare 11 palazzi, con la situazione che è tenuta sotto costante monitoraggio. Per i cittadini evacuati si è quindi posto il problema di trovare una sistemazione temporanea dove passare la notte, in attesa di conoscere il destino delle proprie abitazioni. Una parte delle persone ha trovato riparo in maniera autonoma, da parenti, amici o in strutture ricettive, mentre i cittadini ospitati ieri sera al Centro civico Buranello, struttura messa a disposizione dal Comune di Genova, sono stati 45. Al Centro civico hanno trovato accoglienza anche 10 persone soccorse in autostrada dopo il tragico crollo di ieri mattina. // -tit\_org-

La situazione nazionale

**I ponti italiani a rischio e anche a Brescia situazioni critiche = Poca manutenzione, ponti vecchi e fragili È l'Italia delle infrastrutture che crollano**

[Redazione]

L'INDAGINE I ponti italiani a rischio e anche a Brescia situazioni critiche Poca manutenzione, ponti vecchi e fragili È l'Italia delle infrastrutture che crollano La gran parte dei manufatti italiani risale agli anni '60 Lo scorso anno 2 cedimenti con due morti e feriti ROMA. Materiali scadenti, vizi costruttivi, manutenzione carente per la scarsità di fondi, eventi climatici estremi che rendono più fragile il suolo e di conseguenza le opere che vi sono costruite sopra: sono principalmente questi i motivi per i quali si contano decine di ponti, cavalcavia e strade crollate solo negli ultimi anni. Infrastrutture fragili in un paese che non riesce sempre a stare al passo con la manutenzione delle opere, opere che spesso sono datate, molte fatte tra gli anni 60-70. Le cause. Come il Ponte Morandi di Genova, inaugurato nel lontano 1967, fin da subito aveva fatto discutere ed aveva avuto bisogno di manutenzioni profonde. Al punto che nel 2009 Autostrade aveva pure pensato ad una demolizione controllata. Più in generale le infrastrutture italiane presentano un problema legato ai materiali, in particolare al cemento armato, un materiale di cui ancora non si conosce l'effettiva durata. Molti ponti moderni sono infatti costruiti in calcestruzzo armato, ovvero una miscela di cemento, acqua, sabbia e aggregati, a cui si aggiunge una armatura di barre di acciaio annegata al suo interno. Questi materiali sono oggetto di usura e sono facilmente indeboliti dall'azione dell'acqua. Ci sono poi due aggravanti: da una parte il fatto che spesso si eseguano lavori al risparmio; dall'altra la corruzione e l'infiltrazione della criminalità nel sistema degli appalti. Oltre la mancata manutenzione, 1 precedenti. Il 19 aprile 2017 crolla un cavalcavia in Piemonte, probabilmente a causa di vizi costruttivi dell'opera all'altezza dello svincolo per Marene della tangenziale di Possano (Cuneo). Due carabinieri rimasero illesi per miracolo, la loro auto schiacciata sotto tonnellate di cemento. Poco più di un mese prima, il 9 marzo dello scorso anno, era crollato un ponte sulla A14, all'altezza di Camerano (Ancona): un disastro costato la vita a due coniugi, Emidio Diomede, 60 anni, e Antonella Viviani, 54. Feriti anche alcuni operai che stavano eseguendo lavori sul ponte. All'inizio dell'anno scorso, il 23 gennaio 2017, la statale 106 era stata chiusa nei pressi di Caolonia per alcune crepe apertesi sull'asfalto di un ponte sulla fiumara Allaro, in parte già franato nel corso dell'alluvione che colpì la zona nel novembre 2015. Il 28 ottobre del 2016 era stata invece la volta del cavalcavia di Annone, in Brianza, vicino Lecco, che crollò sotto il peso di un tir. Il bilancio fu di un morto e quattro feriti. Il 10 aprile 2015, a causa di una frana provocata dal maltempo, crollarono quattro piloni del viadotto Himera sull'Autostrada A19 Palermo-Catania, con la Sicilia divisa in due. A distanza di sette mesi fu aperta una bretella per creare un bypass attesa della ricostruzione del ponte. È però lunghissimo l'elenco di piloni inclinati e ponti che cedono in Sicilia, la regione che ha un lungo elenco di opere crollate. Il caso più clamoroso fu quello del viadotto sulla statale Palermo-Agrigento: inaugurato il 23 dicembre 2015 e crollato dopo appena una settimana. // 11 e. Secondo gli esperti del Cnr in "Italia migliaia di ponti sono troppo vecchi e hanno bisogno di un piano di manutenzione. Piano Marshall. Superati i 50 anni, i manufatti hanno bisogno di riqualificazioni Per il Cnr serve un piano Marshall. Sull'A14. Il ponte crollato il 9 marzo 2017, due le vittime PONTI CROLLATI 018 aprile 2017, FOSSANO Viadotto della tangenziale NESSUN FERITO 022 Ottobre 2013 CARASCO Ponte sul torrente Sturla 030 dicembre 2014 MEZZOJUSO Viadotto sulla Palermo-Agrigento NESSUN FERITO 07 luglio 2014 - LICATA Viadotto sulla statale 626 I Feriti 028 ottobre 2016 ANNONE BRIANZA Cavalcavia sopra la Milano-Lecco marzo 2017 CASTELFIDARDO Cavalcavia sopra la A14 @10 aprile 2015 CALTAVUTURO Viadotto sull'A19 Palermo-Catania NESSUN FERITO -tit\_org- I ponti italiani a rischio e anche a Brescia situazioni critiche - Poca manutenzione, ponti vecchi e fragili È l'Italia delle infrastrutture che crollano

## **Le grandi opere sono una necessità**

[Federico Guiglia]

1 FEDERICO GUIGLIA on ci sono parole, ma solo lacrime per il disastro annunciato, eppure improvviso, che ha causato decine di morti e feriti. A Genova, cuore pulsante e marittimo dell'Europa, il viadotto s'è sbriciolato come un castello di sabbia. Una disgrazia imprevedibile alla stregua di un terremoto? Certo che no. Il ponte che non c'è più era l'unico che collegava direttamente l'est e l'ovest della città e del continente lungo la fascia costi era. Un'opera necessaria, ma vecchia, come tutta la rete infrastrutturale in Italia, che era all'avanguardia negli anni Sessanta, quando veniva costruita, ma che nel frattempo è stata superata dalla nuova qualità dei materiali, dalle sensibilità ambientali dei cittadini, dall'aumento del traffico oltre ogni misura. Lo sapevano per primi i genovesi, che da anni reclamavano alternative di trasporto: la famosa, ma fumosa "gronda", un progetto per potenziare la rete autostradale sempre più precaria e insufficiente rispetto al mondo che cambia. Al punto che, anche economicamente, ormai costa di più rattoppare e rafforzare le vecchie strutture che puntare sulle nuove. Oltretutto, con quei rischi per la sicurezza di tutti che il crollo del Morandi, dal nome dell'ingegnere che l'ideò, purtroppo ha reso evidenti. Ma il punto, in attesa che l'inchiesta della procura accerti tutte le responsabilità e il tribunale le punisca in modo esemplare, è già molto chiaro: se l'Italia vuole restare all'altezza delle sue ambizioni e riconoscimenti di nazione del G7, cioè fra le più industriali e aperte al mondo, deve archiviare la visione arcaica e provinciale del "no" a tutto. Per egoismo o campanilismo, per ideologismo o fanatismo (Dio ci salvi sempre dagli "ismi"), stiamo perdendo il senso e il senno della modernità. Le grandi opere non sono giuste o sbagliate: sono la necessità di un Paese che coltivi una sana visione del "servizio pubblico" e che si voglia bene. "Non muri, ma ponti" non è soltanto una delle più belle utopie del nostro tempo. Significa anche costruire in concreto le condizioni per consentire a tutti di viaggiare dal Brennero a Lampedusa in tranquillità, collegandosi al meglio col resto d'Europa. Il ponte sul fiume Polcevera è anche la metafora di ciò che non vorremmo vedere mai più: un Paese ripiegato su se stesso dalle polemiche. Che ha paura di innovare e di progettare. Che si culla nei pregiudizi, anziché mettersi alla prova e in cammino. Basta lutti inconcepibili e si costruisca con amore il futuro dell'Italia. -tit\_org-

## Genova, crolla il viadotto Decine di vittime e feriti

[Redazione]

IL DISASTRO. Poco prima delle 12 il ponte Morandi crolla sul Polcevera, il torrente che si trova 100 metri più in basso. Genova, crolla il viadotto. Decine di vittime e feriti. GENOVA Una tragedia immane, che ha scosso l'Italia la mattina della vigilia di Ferragosto, ha diviso in due Genova ieri quando il crollo di un viadotto autostradale ha causato decine di vittime e feriti. Alle 11.50 con un ruggito il viadotto Morandi sull'A10 tra i caselli di Genova Ovest, 51 anni mal portati, si sbriciola mentre imperversa la bufera d'acqua e i fulmini. Crollando, il ponte trascina con sé un volo di 100 metri almeno 30 auto e camion, schiantandosi in un mucchio di macerie e lamiere nel greto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova. I primi ad arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere del Legino Davide Capello. Sono loro che daranno l'allarme. Sul posto i Vigili del fuoco, carabinieri e polizia mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: in serata i feriti sono 15, i morti accertati sono 26 di cui 19 identificati, secondo la Regione. Ma la stima è di almeno 35 vittime. Tra queste un bimbo di 10 anni. Quattro persone sono state estratte vive dalle macerie, ma una è morta in sala operatoria. Il crollo non ha colpito le case sottostanti, ma per precauzione sono state evacuate 11 palazzine che si trovano sotto la parte non caduta: gli sfollati sono 440. Il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi, genovese, primo delle istituzioni a giungere sul posto, riflette: Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale: vanno trovati i colpevoli. E lo dice perché alcuni testimoni sostengono che al momento del crollo un fulmine avrebbe colpito il piantone del ponte. Ma, almeno secondo le prime stime, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e imprevisto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla lasciava presagire. Tra l'altro, dice ancora Autostrade, sulla struttura risalente agli anni '60 erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione da parte della Direzione di Tronco di Genova. Poco dopo però arrivano le parole del ministro Toninelli che parla proprio di responsabilità della manutenzione: Dalle verifiche fatte attraverso i tecnici del ministero, la manutenzione compete ad Autostrade, compete ai tecnici del ministero seguire gli interventi straordinari. La Procura di Genova è orientata ad aprire un'inchiesta per omicidio plurimo e disastro colposi. La solidarietà è globale: attivato il protocollo sisma, arrivano Vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronti a partire. Circa mille uomini impegnati. DISASTRO. È un disastro che colpisce al cuore tutta l'Italia. Mentre al policlinico San Martino si compongono i morti e gli psicologi raccolgono le lacrime dei parenti, il premier Conte arriva a prefettura dopo un breve sopralluogo sul Polcevera. Davanti a una tragedia come quella di Genova tutti si devono interrogare, ha detto durante il sopralluogo, tutte le autorità competenti e tutte le persone che hanno responsabilità. Il premier ha sottolineato che il bilancio delle vittime è purtroppo destinato a lievitare. Il Comune di Genova ha proclamato due giorni di lutto cittadino. In tarda serata i caschi rossi dei Vigili del fuoco brillavano sotto la luce delle fotoelettriche. Pronti a scavare per tutta la notte. Bilancio provvisorio di 26 morti e molti veicoli in transito sul tratto quando ha ceduto, evacuate le case sottostanti: 440 sfollati. La Procura di Genova è orientata ad aprire un'inchiesta per omicidio plurimo e disastro colposi. Il viadotto Morandi sull'A10 tra i caselli di Genova Ovest è crollato alle 11.50 -tit\_org-

In un video pubblicato su Facebook tutta l'angoscia di quei terribili momenti

## **Oh mio Dio: testimoni tra paura e incredulità**

*Un attimo prima del cedimento un forte bagliore, forse un fulmine Uno dei superstiti: Sono sceso dall'auto e correvo, sono miracolato*

[Redazione]

LE REAZIONI. In un video pubblicato su Facebook tutta l'angoscia di quei terribili momenti Un attimo prima del cedimento un forte bagliore, forse un fulmine Uno dei superstiti: Sono sceso dall'auto e correvo, sono miracolato GENOVA La foschia all'orizzonte, la pioggia battente, poi all'improvviso il crollo del ponte. E la drammatica scena immortalata da un video comparso sui social network pochi minuti dopo la tragedia di Genova. Oh mio Dio, oh Dio santo mi sento male, urla l'autore della sequenza. Nelle sue parole si avverte la paura, il terrore ma anche rincredulità per la scena agghiacciante che si stava consumando davanti ai suoi occhi. Quello che viene considerato uno snodo fondamentale in città, il ponte Morandi, rovina al suolo. Un volo di 100 metri tra la fitta pioggia, un vero nubifragio, che ieri mattina ha colpito il capoluogo ligure. Ero uscito solo per riprendere la pioggia, scrive su Facebook l'autore del video. E invece il telefonino immortalava quella che di lì a poco si confermerà una tragedia, con morti e feriti. Nei pochi secondi del video si vede un tratto di ponte che si sbriciola all'improvviso. Pochi momenti prima del crollo sullo sfondo compare un forte bagliore. Immagini che confermerebbero anche le parole di alcuni testimoni che hanno parlato di un fulmine nei pressi del ponte proprio nel momento del collasso. La scena che si trovano davanti i soccorritori è apocalittica, come la descrive chi è stato sul posto. I SUPHISTITI. C'è chi ringrazia gli angeli che mi hanno salvato i figli, chi ha smesso di fumare da 10 anni e chiede una sigaretta e chi ti guarda con gli occhi grandi di chi si è smarrito. Siamo miracolati, dice Christian che con la macchina era sul ponte al momento del crollo. Non importa chiedergli di raccontarlo, perché lo fa di continuo con tutti come se parlare di quello che è successo lo aiutasse a superarlo. Ma non è così: Ero in macchina a 100 metri dal punto del crollo quando ho sentito tremare la stra da sotto di me, dice con un filo di voce, e allora mi sono spostato sulla corsia di sinistra. Ma non so dire perché l'ho fatto. Poi ho visto il ponte che si sbriciolava. Non parla di fulmini caduti ne di bagliori Christian, ma di un ponte che si sbriciola, che va giù all'improvviso. Sono sceso dalla macchina e mi sono messo a correre più che potevo, non riuscivo a capire cosa stesse succedendo. Il ponte che si sbriciola è l'immagine che resta negli occhi di Christian e di tutti quelli che erano in macchina quando è crollato. Mentre chi era giù, cento metri più in basso, racconta di un forte boato, come un terremoto, negli istanti prima di veder collassare la struttura. E qualcuno, con gli occhi lucidi, commenta: Purtroppo non era il terremoto. -tit\_org-

**Dieci ponti crollati in cinque anni a causa di materiali scadenti, vizi costruttivi e manutenzione carente  
Le infrastrutture fragili Così l'Italia va in pezzi***[Redazione]*

I PRECEDENTI. Dieci ponti crollati in cinque anni a causa di materiali scadenti, vizi costruttivi e manutenzione carente. Le infrastrutture fragili. Così l'Italia va in pezzi. L'incognita principale è legata al cemento armato, elemento di cui non si conosce l'effettiva durata. Troppo spesso effettuati interventi al risparmio. GENOVA. Materiali scadenti, vizi costruttivi, manutenzione carente per la scarsità di fondi, eventi climatici estremi che rendono più fragile il suolo e di conseguenza le opere che vi sono costruite sopra: sono principalmente questi i motivi per i quali si contano decine di ponti, cavalcavia e strade crollate solo negli ultimi anni. Infrastrutture fragili in un paese che non riesce sempre a stare al passo con la manutenzione delle opere che spesso sono datate, molte fatte tra gli anni 60-70. Come il Ponte Morandi di Genova, inaugurato nel lontano 1967, fin da subito aveva fatto discutere e aveva avuto bisogno di manutenzioni profonde. Al punto che nel 2009 Autostrade aveva pure pensato ad una demolizione controllata. Più in generale le infrastrutture italiane presentano un problema legato ai materiali, in particolare al cemento armato, un materiale di cui ancora non si conosce l'effettiva durata. Molti ponti moderni sono infatti costruiti in calcestruzzo armato, ovvero una miscela di cemento, acqua, sabbia e aggregati, cioè elementi lapidei, come la ghiaia, a cui si aggiunge una armatura di barre di acciaio annegata al suo interno e opportunamente sagomata. Questi materiali sono oggetto di usura e sono facilmente indeboliti dall'azione dell'acqua. Ci sono poi due aggravanti: da una parte il fatto che spesso si eseguano lavori al risparmio; dall'altra c'è il problema che non di rado la corruzione e l'infiltrazione della criminalità si infiltrano nel sistema degli appalti. Oltre la mancata manutenzione. Tanti i crolli recenti di ponti e cavalcavia da nord a sud Italia. Il 19 aprile 2017 crolla un cavalcavia in Piemonte, probabilmente a causa di vizi costruttivi dell'opera all'altezza dello svincolo per Marene della tangenziale di Possano (Cuneo). Due carabinieri rimasero illesi per miracolo, la loro auto schiacciata sotto tonnellate di cemento. Poco più di un mese prima, il 9 marzo dello scorso anno, era crollato un ponte sulla A14, all'altezza di Camerano (Ancona): un disastro costato la vita a due coniugi, Emidio Diomede, 60 anni, e Antonella Viviani, 54. Feriti anche tre operai che stavano eseguendo lavori sul ponte. All'inizio dell'anno scorso, il 23 gennaio 2017, la statale 106 era stata chiusa nei pressi di Caulonia per alcune crepe apertesi sull'asfalto di un ponte sulla fiumara Allaro, in parte già franato nel corso dell'alluvione che colpì la zona nel novembre 2015. Il 28 ottobre del 2016 era stata invece la volta del cavalcavia di Annone, in Brianza, vicino Lecco, che crollò sotto il peso di un tir. Il bilancio fu di un morto e quattro feriti. Il 10 aprile 2015, a causa di una frana provocata dal maltempo, crollarono quattro piloni del viadotto Himera sull'Autostrada A19 Palermo-Catania. La carreggiata in direzione Palermo si adagiò su quella di Catania e la Sicilia fu divisa in due. A distanza di sette mesi fu aperta una bretella per creare un bypass in attesa della ricostruzione del ponte. È però lunghissimo l'elenco di piloni inclinati e ponti che cedono in Sicilia, la regione che ha un lungo elenco di opere crollate, una, addirittura, una settimana dopo l'inaugurazione. Nel 2015 un pilone si è inclinato anche sul ponte della statale Palermo-Sciacca, che si squarciò a metà, mentre il crollo di una porzione del viadotto Verdura è avvenuto il 2 febbraio del 2013, lungo la statale 115 che collega Agrigento a Sciacca. Il 7 luglio 2014 vicino a Licata (Agrigento) si è sfiorata la tragedia: le carreggiate di un ponte si piegarono verso il basso a causa di un cedimento strutturale; 4 i feriti. Il caso più clamoroso fu quello del viadotto sulla statale Palermo-Agrigento: inaugurato il 23 dicembre 2015 e crollato dopo appena una settimana. Più recentemente, l'inverno scorso, parte di un ponte è crollata a Salemi, nel trapanese. Anche la Sardegna è stata colpita dal crollo di un ponte nel novembre 2013: morì un poliziotto e rimasero feriti altri due colleghi. Infine sempre in Liguria nell'ottobre 2013, a causa di una bomba d'acqua è crollato un ponte, quello di Carasco, sul torrente Sturla. Due per- 1 vigili del fuoco impegnati a recuperare superstiti sono si sono salvate per miracolo. Intanto perché il Ponte Morandi è crollato, lo dirà la magistratura. Ma là di là delle responsabilità penali dei singoli, resta un dato di fatto. Quel ponte bello e fragile,

sostanzialmente mal progettato, sopportava da anni un volume di traffico ben superiore a quello per cui era stato pensato. E lo sopportava perché Genova è una città impossibile per la circolazione: stretta di natura fra i monti e il mare, e poi stritolata da una urbanizzazione selvaggia, che ha costruito palazzi di otto piani (senza parcheggi) intorno alle vecchie creuze de ma, ai vicoli stretti e ripidi. Ad aiutare nei soccorsi anche le squadre cinofile Le macerie di Ponte Morandi crollate sopra capannoni e altri edifici -tit\_org- Le infrastrutture fragili Così l'Italia va in pezzi



## **Vola lungo la parete Alpinista padovano soccorso sul Baffelan**

[G.z.]

Intervenuto il Cnsas di Senio. Assieme a due compagni stava affrontando la via Berti-Carugati II Soccorso alpino di Schio nel primo pomeriggio di ieri ha tratto in salvo con la collaborazione dell'elicottero un alpinista che era volato sull'ultimo tiro della Via Berti Carugati sul Baffelan, nelle Piccole Dolomiti, andando a sbattere contro la parete di roccia. Lo scalatore, un padovano di 45 anni, primo di una cordata di tre, nella caduta si è procurato un trauma alla gamba. L'allarme al 118 è arrivato da parte dei compagni di cordata alle 13.30. Il Suem a sua volta ha allertato la Stazione del Cnsas di Schio. Una squadra di sette soccorritori è partita in direzione del luogo dell'incidente, iniziando a risalire il Boale del Baffelan, per attrezzare la calata e raggiungere l'infortunato dall'alto. La presenza di nubi basse aveva infatti costretto l'elicottero di Verona emergenza ad atterrare in attesa al Rifugio La Guardia. Fortunatamente in seguito le nuvole si sono diradate consentendo all'eliambulanza di avvicinarsi. Il tecnico di elisoccorso ha così potuto recuperare il ferito con un verricello di 35 metri. I soccorritori hanno poi proseguito le manovre in parete, aiutando gli altri due alpinisti a uscire dalla via. GZ. 11 ferito è stato recuperato grazie all'intervento del soccorso alpino -tit\_org-

?

**? alle pagine 2, 3, 4, 5 e 6 = Crolla un viadotto Auto e Tir travolti: decine di vittime****I SERVIZI***[Chia Ra Ca Renini]*

INTERROTTO IL TRATTO DALLA CITTÀ VERSO VOLTRI. LA STRUTTURA ERA STATA INAUGURATA NEL 1967 Genova, crolla un ponte dell'autostrada: decine di vittime, viabilità nel Tra morti anche un bambino. Ci sono dispersi sotto le macerie. Liguria spezzata in due: il viadotto dovrà essere demolito e ricostruito.. see Crolla un viadotto Auto e Tir travolti: decine di vittime LA STRUTTURA COLLASSATA PER UN CENTINAIO DI METRI UNA VENTINA I FERITI Chiara Carenini Ore 11.50: con un ruggito il viadotto Morandi sull'Aio tra i caselli di Genova Ovest, 51 anni mal portati, si sbriciola mentre imperversa la bufera d'acqua e fulmini. Crollando, il ponte trascina con sé un volo di 100 metri auto e camion, schiantandosi in un mucchio di macerie e lamiere nel secco greto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova. E' una tragedia immane. I primi a arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere del Legino Davide Capello. Sono loro che daranno l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco, Carabinieri e polizia mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: secondo le cifre ufficiali fornite a tarda notte i morti accertati erano 26 ma il numero potrebbe purtroppo salire ancora. Tra i morti un bimbo di 10 anni. Almeno una ventina i feriti. E' il momento del dolore per quella che il presidente della Repubblica Mattarella è una disgrazia spaventosa e assurda. Il governatore Toti, il sindaco di Genova Bucci e anche il ministro alle infrastrutture Toninelli la chiamano una tragedia immane per la quale la solidarietà, così come le polemiche, arrivano trasversali. Il ministro dell'Interno Salvini ricorda di aver percorso quel ponte migliaia di volte però adesso da cittadino italiano farà di tutto per avere nomi e cognomi dei responsabili passati e presenti perché è inaccettabile che in Italia si muoia così. E comunque, aggiunge nel 2018 non è possibile morire così. Se ci sono vincoli europei che ci impediscono di spendere soldi per mettere in sicurezza le scuole dove vanno i nostri figli o le autostrade su cui viaggiano i nostri lavoratori, metteremo davanti a tutto e a tutti la sicurezza degli italiani. E Mattarella sollecita un esame severo sulle cause: nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità, lo esigono le famiglie delle tante vittime. Il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi riflette: Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale: vanno trovati i colpevoli. E lo dice perché alcuni testimoni sostengono che al momento del crollo un fulmine avrebbe colpito il piantone del ponte. Ma, almeno secondo le prime stime, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e impreveduto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla lasciava presagire. Assolutamente non c'era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso. Tra l'altro, dice ancora Autostrade, sulla struttura risalente agli anni '60 erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova. Poco dopo però arrivano le parole del ministro Toninelli che parla proprio di responsabilità della manutenzione: Dalle verifiche fatte attraverso i tecnici del ministero, la manutenzione compete ad Autostrade, la manutenzione a qualsiasi livello compete ad Autostrade, compete ai tecnici del ministero seguire gli interventi straordinari. La solidarietà è g

lobale: attivato il protocollo sisma, arrivano vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronte a partire. E' un disastro che colpisce al cuore tutta l'Italia. Mentre al policlinico San Martino si compongono i morti e gli psicologi raccolgono le lacrime dei parenti, il premier Conte arriva a prefettura dopo un breve sopralluogo sul Polcevera. Davanti a una tragedia come quella di Genova tutti si devono interrogare - ha detto

durante il sopralluogo -. Tutte le autorità competenti e tutte le persone che hanno responsabilità. Il premier ha sottolineato che il bilancio delle vittime è purtroppo destinato a lievitare. Ora, ha concluso, dovremo accertare le cause e occorrerà del tempo. Ma una tragedia del genere è inconcepibile in un Paese moderno. Oggi sono attesi il ministro del Lavoro Di Maio e il ministro dell'Interno Salvini mentre i caschi rossi dei vigili del fuoco brillano sotto la luce delle fotoelettriche. Si continua a scavare mentre nella ospedale camera ai denti realizzata al Policlinico Sa Martino comincia la triste prc cessione dei familiari che deve no identificare le vittime. Una disgrazia spaventosa e assurda (Sergio Mattarella) Squadre di soccorso ai lavoro aila ricerca di sopravvissuti ai crollo del viadotto di cui restano solo spezzoni di cemento sospesi -tit\_org-? alle pagine 2, 3, 4, 5 e 6 - Crolla un viadotto Auto e Tir travolti: decine di vittime

## Tra le vittime famiglie in partenza con valigie e ombrelloni

[Redazione]

Le auto canche di valigie e ombrelloni, i camionisti sui che si affrettavano a chiudere le consegne per le ultime ore di lavoro prima delle ferie. Tutti in viaggio sotto la pioggia appena usciti da una galleria e su una strada che, senza mai più imboccare il tunnel successivo, li avrebbe portati giù a 80 metri, verso la morte. Il crollo del ponte Morandi ha trasformato la vigilia di ferragosto in una tragedia con decine di vittime in un groviglio di cemento e lamiere. In quei metri di ponte che non esistono più, erano tante le persone che pochi istanti prima delle 11.37 erano in viaggio: al momento del crollo transitavano 30-35 auto e tre mezzi pesanti. Dopo la prima telefonata al 112, gli operatori hanno subito dato l'allerta, ma speravano in uno scherzo. Poi un pandemonio di telefonate. Qui c'è una massa di cementocadutagiùdaBOmetri: un Al momento del crollo il viadotto era percorso da 3035 auto e da 3 mezzi pesanti groviglio di massi e blocchi delle colonne crollate, ripetevano i soccorritori, mentre in alcuni punti spuntavano pezzi di lamiere di macchine accartocciate che lasciavano comunque sperare nella possibilità di recuperare superstiti. Non è stato così per diverse famiglie, come quella recuperata assieme al corpo del figlioletto di dieci anni. All'interno dell'auto - spiegano i soccorritori - abbiamo anche visto ombrelloni e valigie. Pro hábilmente stavano andando in vacanza. Il loro viaggio non è mai cominciato. Per molti liguri quel ponte, che presto sarà interamente demolito, aveva sempre rappresentato l'inizio delle vacanze, non a caso porta all'aeroporto ed è qui che passa il traffico diretto verso la Riviera ligure di Ponente e la Francia e proveniente da buona parte d'Italia. Il viadotto segnava l'inizio dell'autostradaAIO, che dalla zona di Genova Sampierdarena va verso ovest lambendo la periferia occidentale della città, il porto di Voltri e l'aeroporto per poi andare verso il Savonese e la Francia, seguendola costa ed era utilizzato per raggiungere proprio quella zona del porto da dove partono soprattutto traghetti e navi da crociera. Dopo il crollo tutto cambia. Anche la geografia dell'esodo: Si sta lavorando per creare una viabilità alternativa anche in vista dei rientri dei prossimi giorni dalle vacanze estive, ha fatto sapere il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. E tanti tra coloro che sono rimasticità hanno partecipato a un'utile catena di solidarietà: per tutto il pomeriggio ci sono state code di ragazzi davanti al centro trasfusioni dell'ospedale Villa Scassi per donare il sangue. In poco più di un'ora erano già una cinquantinaie persone mobilitate per donare sangue a chi, dopo una galleria, non si aspettava di trovare il baratro. I vigili del fuoco al lavoro -tit\_org-

## Quella borsa tra le macerie con il pranzo di Ferragosto

[Patrizia Soffientini]

A Genova Cristina Clini (Unità cinefile dei Vigili del Fuoco) con altri due colleghi. Vertice in Prefettura sulle ripercussioni piacentine Patrizia Soffientini Ditragediecomequestarestano scolpiti nella memoria i dettagli della vita quotidiana spezzata. Una scarpa di donna con il tacco, una valigia, una borsa preparata con del cibo, forse per il pranzo di Ferragosto, per una giornata di mare che avrebbe potuto essere splendida e che si è accartocciata tra il cemento del ponte Morandi. E\* Cristina Clini, dell'Unità Cino - fila dei Vigili del Fuoco di Piacenza, arrivata a Genova poche ore dopo il crollo, a raccontare ciò che ha visto, questi dolorosi, commoventi fantasmi di una vita che è stata e non è più. Ieri l'Unità cinofila di cui Clini è in supporto logistico ha trovato solo cadaveri. Da Piacenza sono partiti in tre dalle nostre forze dei vigili del fuoco, con due mezzi, tra cui anche un Gruppo Fari con le cellule fotoelettriche per illuminare i luoghi dei soccorsi. Andrete avanti stanotte (ieri, ndr) conferma Cristina Clini che opera sotto il comando Unità cinofila dell'Emilia Romagna a cui si sono unite forze, oltre che piacentine, da Reggio Emilia e da Modena. La situazione è drammatica, la scena inimmaginabile. Si opera nella pancia di questo ponte crollato nel cuore della città e il lavoro con i cani è complicato, il cemento è molto compatto, bisogna rimuovere i vari blocchi, si manda noicani, si opera con termocamere e sonde. C'è un crescendo di ritrovamenti, ma tutti di poveri morti, le persone vive sono state estratte subito. Si parla del camionista "miracolato" ferito ma non in pericolo di vita, anche lui precipitato tra il cemento. C'è un lavoro ancor lunghissimo da fare, un lavoro enorme, rimaniamo qua e arriveranno altre venticinque Unità cinofila, alla fine saremo in una cinquantina solo noi, non si sa come sia la situazione sotto le macerie, quant'gente passava sul ponte, non ci sono riscontri oggettivi e si tengono gli animali sempre pronti per valutare la situazione. I cani lavorano, vengono posizionate le "sentinelle" che osservano l'animale e le sue segnalazioni. Si fa, come sempre, l'impossibile. E gli uomini e le donne dei soccorsi, pur in sicurezza, sono esposti ai rischi di altri cedimenti, mentre intorno i palazzi vuoti e ciechi dopo l'evacuazione fanno da spettatori muti e così la gente, tenuta lontana a centinaia di metri oltre le transenne. La drammaticità di un terremoto è forte, ma è un'attività sismica che può capitare nel mondo, però vedere sulle macerie le scarpe, le valigie, una borsa di donna con il cibo, ci dice che in un istante tutto può cambiare.... E ieri a Piacenza si è mobilitata anche la Prefettura con la convocazione di urgenza del Cov, il Comitato operativo viabilità allargato agli enti proprietari delle strade e delle infrastrutture strategiche, per valutare possibili ripercussioni sul traffico di rientro dalla e per la Francia nei tratti autostradali piacentini e di viabilità ordinaria. Si sono raccolte informazioni sullo stato di fruibilità e stabilità dei ponti, dei cavalcavia, delle infrastrutture viarie, saranno nuovamente valutate a fine mese. Non sono emerse particolari criticità, ma il monitoraggio degli enti proprietari o concessionari resta alto. Scena che non si può immaginare, la ricerca dei cani è molto complicata C'è ancora un lavoro lunghissimo da fare, e andremo avanti tutta la notte... Le Unità Cinofile dei Vigili del Fuoco del Comando regionale Emilia Romagna (a cui fanno capo anche le nostre forze) all'opera sulle macerie e vicino al mezzo di soccorso con i i -tit\_org-

## Dai volontari dell'Anpas un salvagente per i senzatetto

[Redazione]

Dai volontari dell'Anpas un salvagente per i senzatetto. Invacanzavano in un qualche punto del parcheggio dietro la questura o in un angolo sotto il ponte del Po. Alcuni non disdegnano neppure l'area dell'ex mercato ortofrutticolo, ma in questi giorni le "mete" preferite da senzatetto e persone in difficoltà sono state altre. Lo sanno bene i volontari di Anpas Piacenza che nei giorni scorsi hanno avviato il servizio di monitoraggio sociale rivolto in particolare alle persone in situazione di disagio: circa dieci infatti sono stati i senzatetto e non solo "intercettati" dai circa quindici volontari del gruppo di protezione civile interno all'associazione che sono stati formati appositamente per questo servizio. In realtà si tratta di un'attività che avevamo già avviato lo scorso inverno in concomitanza con l'emergenza freddo - ha spiegato il coordinatore provinciale di Anpas Piacenza Paolo Rebecchi - e che abbiamo deciso ora di riprendere anche in estate in modo da dare un aiuto alle persone in un periodo comunque gravoso per chi vive in strada o in situazioni di disagio: sono persone sia italiane che straniere. Avviato un servizio di monitoraggio sociale per persone in stato di disagio con un'età compresa fra i 35 e i 50 anni e nella maggior parte dei casi si tratta soprattutto di uomini, anche se c'è anche qualche donna. Per questo motivo abbiamo deciso di mettere a disposizione un gruppo di volontari che una o due volte alla settimana mediamente possano fare un giro ricognitivo nelle zone considerate più a "rischio" e segnalare eventuali disagi. In pratica i volontari incontrano le persone, si informano sulle loro necessità e cercano di metterli in contatto con gli enti preposti o, quando possibile, dare loro generi di conforto: Fortunatamente possiamo contare su un gruppo di piacentini generosi che periodicamente ci dona diverse cose - ha spiegato Rebecchi - penso in primis a generi alimentari, ma anche a biancheria, vestiti, asciugamani e coperte, fondamentali durante la stagione invernale. L'intenzione in ogni caso è quella di implementare il servizio e soprattutto renderlo più strutturato: ci piacerebbe infatti mappare davvero alcune zone come quella sottostante il ponte di Po, la zona dell'ex mercato ortofrutticolo e del parcheggio di viale Malta o l'area delle Mose e le strade che portano verso Roncaglia. Stiamo lavorando per far sì che le richieste fatte dalle persone in difficoltà trovino subito una risposta attraverso un contatto più diretto con le realtà preposte a questo tipo di intervento. Del resto questo è un problema che riguarda tutta la città, non solo noi. Parab. Un momento del lavoro dei volontari della Croce Bianca -tit\_org- Dai volontari dell'Anpas un salvagente per i senzatetto

## Maltempo in Emilia, il governo decida lo stato d'emergenza

[Redazione]

La richiesta dell'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo dopo i diciassette eventi calamitosi dal 1 maggio MaltempoEmilia, il governo decida lo stato d'emergenza Piogge intense, grandinate, trombe d'aria, venti forti che hanno spazzato il territorio piacentino facendo cadere alberi, pali dell'illuminazione o della rete telefonica, provocando danni alle colture, scoperciando capannoni produttivi e strutture pubbliche. La Regione Emilia-Romagna ha chiesto lo stato di emergenza nazionale per i ripetuti episodi di maltempo che hanno interessato il territorio nel corso dell'estate, fino a fine luglio. E, appena sarà conclusa la ricognizione dei danni già attivata, lo farà anche per gli eventi che si sono verificati ad agosto, compresi quelli di giovedì sera con i relativi danni in Valtidone, in particolare a Sarmato e Rottofreno. Ad annunciarlo è Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile. Si tratta di una situazione eccezionale, a fronte della quale chiediamo al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, afferma. È fondamentale per ottenere le risorse statali necessarie ad assicurare gli interventi di ripristino e la messa in sicurezza delle criticità aperte sul territorio. Così come è la condizione imprescindibile per garantire i rimborsi ai cittadini privati e alle attività produttive colpite dal maltempo, prosegue. Nel 2017, proprio a fronte di una simile sequenza di eventi che si sono succeduti per tre mesi da giugno ad agosto in Romagna, il Governo Gentiloni aveva dichiarato lo stato di emergenza. Ora- conclude Gazzolo- auspichiamo dal Consiglio dei Ministri la stessa attenzione per poter rispondere al meglio alle conseguenze di fenomeni strettamente legati al cambiamento climatico e compiere il primo passo verso il riconoscimento dei rimborsi a privati e aziende, questi ultimi previsti tra l'altro dal nuovo Codice di protezione civile. Sono in tutto diciassette le allerte di protezione civile emesse dal 1 maggio. I vigili del fuoco sono stati impegnati oltre mille interventi per allagamenti o caduta di alberature, da Piacenza a Rimini. Nella nostra provincia le prime criticità si sono verificate il 4 giugno, con rovesci e grandinate con chicchi di notevoli dimensioni. E ancora: nuovi episodi tra il 11 e il 14 giugno con precipitazioni temporalesche, grandine e forti venti, quindi di nuovo dal 3 al 5 luglio: giornate in cui è stata messa alla prova la Valnure, con la caduta di alberi e lo scoperciamento dei tetti di palazzetto e piscina, a Vigolzone. La scorsa settimana, infine, è toccato alla Valtidone. Gli uffici regionali sono al lavoro per chiudere la ricognizione dei danni, per integrare e completare la richiesta di stato di emergenza già inviata al Governo. -tit\_org- Maltempo in Emilia, il governo decida lo stato emergenza

## Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno

*Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni. Decine i feriti. Mattarella: Spaventoso, esame severo sulle cause*

[Matteo Indice]

Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno> Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni, Decine i feriti. Mattarella: Spaventoso, esame severo sulle cause Matteo Indice / Davide Lessi INVIATI A GENOVA Prima un bagliore. Poi il boato. L'inferno inizia così. Non puoi immaginarlo, ma ci provi: tè lo raccontano da Sampierdarena, quartiere popoloso, immediato ponente di Genova. È la vigilia di Ferragosto. Dalle finestre si guarda il cielo. Ma piove. Tuoni e lampi. Poi, alle 11,37, una luce più forte. Il tremolio che si trasforma in frastuono. Dura una decina di secondi. Si è sbriciolato, come un glissino, raccontano. E ancora: Sembrava un terremoto. La foschia, intanto, restituisce un orizzonte cambiato, mancano duecento metri al ponte Morandi. Non un'infrastruttura qualsiasi, ma uno degli snodi autostradali più importanti della Liguria e dell'intero Nord-Ovest. Da una parte si va a Levante, alle Cinque Terre e poi giù fino alla Toscana e al Centro Italia. Dall'altra verso Ventimiglia, il confine, la Costa Azzurra delle vacanze in Francia. L'Italia è in parte spezzata, dalle 14 è chiusa pure la linea ferroviaria per il Nord. E tra troppe parole urlate, nel pomeriggio arrivano quelle misurate ma dure del Presidente della Repubblica. Una disgrazia spaventosa e assurda, dice Sergio Mattarella. E avverte: Dopo il dolore servirà un esame severo sulle cause. Perché lo esigono le famiglie delle tante vittime. Lo esige la coscienza della nostra società nazionale. IL BILANCIO Già, le vittime. E le loro famiglie che vogliono, esigono, la verità. La procura, guidata da Francesco Cozzi, indaga per omicidio colposo plurimo e disastro. Ma il punto è che non si sa nemmeno quanti siano i morti. Si continua a scavare tra le macerie e in serata il bilancio è incerto: nella camera ardente del policlinico San Martino si contano 31 corpi. Tra loro un bambino di appena nove-dieci anni. E di almeno altre 5 persone non si sa nulla, disperse. Le vittime rischiano di essere almeno 36. Mentre altri 15 feriti rimangono ricoverati perlopiù in codice rosso - la formula usata per dire che un paziente rischia la vita - negli ospedali della città: hanno subito traumi alla testa, fratture. Senza contare le decine di uomini e donne sconvolte, psicologicamente a pezzi. Il premier Giuseppe Conte arriva alle 18 sul luogo del crollo: non si sbilancia sui numeri, assicura aiuti per la ricostruzione. Il ponte che, nell'anno dell'inaugurazione, era il 1967 ed era stato concepito per sostenere un terzo del traffico attuale, fu definito un capolavoro dell'ingegneria edile, non c'è più. Pensare che solo una decina di anni fa l'allora comandante dei vigili del fuoco di Genova, Davide Meta, aveva detto che sarebbe durato altri 100 anni. Non è stato così, si è sbriciolato. E in base a quanto ricostruito sinora, la causa va individuata negli "stralli", quei tiranti che dai tre piloni di 90 metri tengono ancorate le carreggiate dell'autostrada. L'anima è in metallo, avvolta dal calcestruzzo, evidentemente non si è riusciti a capire che si stava corrodendo, come avvenuto su altri sostegni messi in sicurezza negli anni 90. E duecento metri d'asfalto, su poco più di un chilometro, collassano, frantumano dosi nell'impatto al suolo. Un volo nel vuoto di 40-45 metri. OUEL LAMPO MISTERIOSO Oh mio Dio, oh mio Dio. Sono le prime urla disperate giunte nelle case degli italiani, quelle del video postato su Facebook da un testimone, Davide Di Giorgio. Volevo solo riprendere la pioggia, commenta sotto le immagini, poi rimbalzate attraverso le televisioni di mezzo mondo. È la seconda volta in sette giorni che i media internazionali guardano all'Italia ferita. Era avvenuto in precedenza a Bologna: anche lì era crollato parte d'un cavalcavia, ma alla fine erano morti l'autista-modello del Tir carico di Gpl esploso e, ieri, un altro viaggiatore. Era stato un incidente, qui è diverso. Ci sono tante auto sopra al ponte Morandi. Ne passano di media 80 mila in una giornata qualunque, d'estate aumentano. C'erano i camion in coda e diverse macchine, racconta Christian Sperto, che raccoglie rifiuti pesanti per l'Amiu. L'azienda comunale della nettezza urbana sotto il cavalcavia ha una piazzola ecologica. E a fine giornata conta almeno una vittima accertata e due dispersi tra i suoi dipendenti: sono rimasti schiacciati dalle macerie mentre guidavano i mezzi di servizio. E un attimo, una questione di secondi. Lo dice anche



Maria, 45 anni, residente al terzo piano in via Porro 3, strada popolare che corre parallela al torrente Polcevera. Stavo guardando la pioggia alla finestra. Ho sentito un tremolio. Poi una luce e mi sono accorta che stava cedendo tutto. Il lampo, torna spesso nei primi ricordi dei testimoni. Subito dopo è pure saltata la corrente elettrica. Ma il numero uno della Protezione civile, Angelo Borrelli, dice di non aver informazioni a riguardo. Probabile che il cedimento degli stralli, di quei tiranti, abbia creato delle scintille. Prima del boato. C'è un altro aspetto sottolineato da tanti: il tremore. Ero passato poco prima sul viadotto - racconta Maurizio Ruggiero - e avevo sentito strani movimenti: per come è andata, potrebbero non essere solo suggestioni. SOPRAVVISSUTI E SFOLLATI Alle 13 l'unità di crisi squaderna un primo bilancio: undici morti e una ventina di feriti; ma il tragico conteggio lievita di ora in ora, mentre 500 soccorritori sono impegnati nella ricerca deidispersi. Ametà po meriggio, sono da poco passate le 16,30, si sentono ancora le voci dei feriti, i cani della polizia devono capire in che punto sono seppelliti ma non è facile. Le immagini non pesano tanto come le parole di Fernando Passeri, che vive in uno dei palazzi scampati per caso al disastro. Abbiamo visto i soccorritori farsi largo tra la macerie. E poi tanti sacchi bianchi, in fila, dove richiudevano i morti. Un suo vicino che come lui abita a una cinquantina di metri in linea d'aria, conferma che il ponte è continuamente sotto manutenzione. Ci lavorano ogni notte, almeno da sei-sette mesi. E se non sbaglio proprio vicino al pilone che è crollato. Il rumore di metallo che batte. Ogni notte, lo ripete la gentedellazona. "OPERA DA DISTRUGGERE" Loro, testimoni della tragedia, non possono più stare nelle proprie case: sono tra i 450 che si è deciso di sgomberare perché i crolli potrebbero continuare, basta alzare lo sguardo per capirlo. Sopra i tetti, si vede quel che resta del cavalca via. Cemento grigio con segni rossi, come se parte della calce fosse stata segnata per future ristrutturazioni. Non sarà così: Tutto il ponte Morandi andrà demolito, dichiara dalla sede della Protezione civile il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. E non si capisce quanto tempo ci vorrà, cosa accadrà dopo e soprattutto nel frattempo, come ci si potrà muovere in quest'angolo d'Italia. Intanto i 500 soccorritori continuando a scavare, a cercare, una lotta al buio mentre al cordoglio per le 31 vittime presenti all'obitorio si somma l'ansia per i dispersi: Almeno 5, rimarca l'ultimo calcolo della prefettura in serata. Le dichiarazioni dei politici si rincorrono (oggi saranno nel capoluogo ligure il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli), mentre è lapidario l'architetto Renzo Piano, genovese: Non si può parlare di fatalità. E Genova, di nuovo ferita nel profondo dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, si aspetta che le dicano almeno la verità. - Il capo dei pompieri nel 2008 disse che l'opera sarebbe durata 100 anni La possibile causa: il cedimento dei tiranti che tengono ancorate le carreggiate della Alo -tit\_org- Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poiinferno

## Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti

[Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti]

LE VITTIME Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti Il telefonino che squilla a vuoto, su facebook l'appello degli amici di Elisa Feriti anche due triestini, un uomo e una donna: lei è gravi condizioni Pablo Calzeroni Tommaso Fregatti/GENOVA Nell'utilitaria scura precipitata sui binari della ferrovia di Fegino in mezzo ai bagagli i poliziotti delle volanti trovano l'ombrellone da spiaggia avvolto nel cellophane, il secchiello e la paletta. C'è pure un telefonino sul cruscotto che squilla all'impazzata. Mamma, è la scritta che appare sul display. Dall'altra parte del filo c'è una nonna, disperata, che tenta di parlare con la figlia. Nessuno tra gli agenti se la sente di rispondere. A pochi metri di distanza, in mezzo ai binari, coperti da tre lenzuola bianche, ci sono i corpi di una famiglia intera, distrutta da una tragedia infinita: mamma, papà e figlio. Erano appena partiti dalla loro abitazione di Voltri per raggiungere il porto e imbarcarsi su un traghetto. Roberto Robbiano, 44 anni, tecnico informatico, la moglie Ersilia Piccinino, di 41, e il piccolo Samuele, di 9 anni, sarebbero dovuti partire per una vacanza in Sardegna. A pochi metri dalla macchina della famiglia Robbiano, una squadra di operatori ecologici aiuta carabinieri e volontari della protezione civile a rimuovere massi e detriti con pale e attrezzi di fortuna. Sotto le macerie ci sono tre colleghi che stavano scaricando con i loro mezzi materiale di risulta all'interno dell'isola ecologica e in un altro impianto di raccolta dei rifiuti quando sono stati travolti dal crollo del ponte. Mirko Vicini, 31 anni e Bruno Casagrande 35, entrambi del Ponente genovese, erano due precari. Dopo mesi di disoccupazione avevano trovato un contratto stagionale ed erano felici, sognavano un futuro migliore. Casagrande è stato estratto due ore dopo dalle macerie, il corpo di Mirko invece ancora non si trova. Accanto a loro ieri mattina c'era anche Sandro Camperà, 53 anni, prossimo alla pensione. Lavorava come giardiniere ed era lì per scaricare alcuni arbusti. Il suo corpo non si trova. Ma i poliziotti hanno estratto dalle macerie le targhe del suo mezzo. Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla, viaggiava su una Opel nera. Capelli biondi, fisico da modella. Sono stati gli amici ieri a lanciare l'appello sui social network. Una speranza spazzata via in serata. Tra le vittime anche tre cittadini francesi. Partiti da Montpellier, erano diretti in Sardegna. Sono stati identificati grazie a un orecchino e a un braccialetto. Si chiamano Nathan Gusman, 20 anni e Melissa Artus di 22 e Nemati Alizè Plaze di 20. Francesco Bello, 35 anni, è stato trovato su un'Audi A3 nel greto del torrente Polcevera. Anche lui andava in vacanza. Andrea Cerulli, 48 anni, era un portuale della Culmv, molto conosciuto negli ambienti del tifo genoano. È morto mentre andava al Vie per iniziare il suo turno di lavoro. Marjus Djerri e Edy Bokrina, invece, erano sul furgone Cubo della EuroPulizia. Dovevano effettuare alcuni lavori in una ditta di Rapallo. Sono stati estratti dalle macerie davanti a mamma, papà e moglie. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, faceva lo chef. Originario di Santiago del Cile, vi veniva a Genova da più di trent'anni. Tra i morti Erazzo Trujillo Carlo, di 27 anni, di Arezzo. Due i corregionali feriti: Rita Giancristofaro, 40 anni, e il suo amico, Federico Cerne, di 34. La coppia viaggiava ovviamente insieme e insieme i due sono rimasti feriti: erano a Genova per visitare l'acquario. Giancristofaro, agente immobiliare, runner per passione, è stata sottoposta a un intervento chirurgico di alta complessità per il politrauma riportato. I familiari, che vivono a Lanciano, hanno appreso nel primo pomeriggio che la donna era rimasta coinvolta nel disastro e successivamente sono stati raggiunti da comunicazioni ufficiali della Prefettura. La famiglia Robbiano: i genitori Roberto ed Ersilia e il piccolo Samuele - tit\_org- Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti

## Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto

[Francesca Forleo]

Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni. Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto. Francesca Forleo/GENOVA Uscite di casa, Ó Ó uscite di casa, non restate nelle abitazioni. Le volanti della polizia vanno avanti e indietro lungo via Porro a Genova per evacuare fino all'ultimo residente dai palazzi che si trovano sotto e vicini al pezzo del Ponte Morandi rimasto in piedi. La voce di un agente dal megafono invita la gente a uscire di casa e si alterna al sibilo spaventoso della sirena sempre accesa che invece continua a suonare. Stavo dormendo quando ho sentito un boato tremendo e la casa tremare - racconta Ediana Demiraj, studentessa e lavoratrice di 20 anni, di origine albanese - mi sono affacciata alla finestra e ho visto il ponte spezzato. Non sapevo cosa fare, allora ho chiamato mio padre che mi ha detto di uscire subito di casa. Mi sono vestita e mi sono precipitata giù per le scale suonando a tutti quelli del palazzo per fare uscire anche loro. SGOMENTO E FUTURO INCERTO Sono in tutto 11 i palazzi sgomberati tra via Fillak, via Porro e via della Pietra: 440 gli sfollati dalle case, ma solamente 50 persone hanno chiesto di essere ospitate nel Centro civico di via Buranello, allestito a dormitorio dalla Protezione civile per chi non aveva dove andare a trovare riparo. Tra di loro ci sono anche una decina di automobilisti scampati al disastro in autostrada, rimasti senza la macchina, che hanno lasciato sul ponte. In via Fillak, con due sacchi gialli e verdi della Baskomano, Nunzia e Aldo Viazzi sono in attesa di capire con quale mezzo saranno accompagnati al centro civico. Dentro due buste da supermercato, marito e moglie hanno buttate poche cose di corsa, mentre scappavano dalla loro casa: un pacco di grissini, qualche medicinale. Ho sentito la casa che tremava tutta, ballava proprio racconta la donna - abbiamo pensato al terremoto prima di guardare dalla finestra e renderci conto di quello che era successo. Purtroppo i nostri figli sono in ferie e non sappiamo dove andare - dice ancora la donna - ma soprattutto vorremmo capire se e come quando potremo rientrare nelle nostre case. Mia moglie ha visto il ponte cadere dalla finestra io ho sentito soltanto il rumore, racconta Ennio Guerri, storico portavoce del Comitato di via Porto. Il rumore del crollo sembrava il terremoto - prosegue - eppure quando mi sono affacciato alla finestra vedevo solo una nube di polvere, tra la pioggia fitta. Sulle prime ho pensato che fosse venuto giù un tir, invece. Quando abbiamo capito ci siamo precipitati fuori di corsa per salvarci. 40 ANNI DI DENUNCE Il Comitato annuncia battaglia contro la società Autostrade. Sono 40 anni che i residenti denunciano di vivere sotto a una bomba a orologeria. Ora che questa bomba è esplosa, è chiaro a tutti. Appena saranno finiti i momenti delle ricerche, i giorni del lutto, daremo battaglia ad Autostrade che ci deve ricollocare, ci devono dare delle case sicure. Ancora un mese fa dicevano che il ponte era sicuro grazie alle manutenzioni. Guerri svela dettagli inquietanti sull'ultima occasione in cui Autostrade ha rassicurato i residenti sulla sicurezza del ponte. Era un mese fa, durante una riunione per i lavori di manutenzione notturna racconta - c'erano due ingegneri di Autostrade che ci hanno rassicurato sulla sicurezza del ponte. Sul fatto che le manutenzioni in corso erano sufficienti. Pietro Borio arriva nel primo pomeriggio al centro civico, in ambulanza insieme ai genitori Giovanni e Anastasia, 75 e 80 anni, sfollati da via Porro 7. Io sto in via Fillak, fortunatamente lontano dal luogo del crollo - racconta l'uomo quindi non mi hanno mandato via di casa. Purtroppo, però, non ho abbastanza spazio per ospitare i miei genitori. SI TEMONO NUOVI CROLLI Il numero dei civili sgomberati è cresciuto nel corso della giornata: mano a mano che passavano le ore, mentre ancora si cercavano i feriti, si è deciso di ampliare la zona di sicurezza sotto a quel che resta del ponte. In serata, anche il Comune ha precisato che il bilancio dei palazzi evacuati e persone sfollate potrebbe aumentare per motivi di sicurezza. Il timore è ovviamente che anche la parte del ponte rimasta in piedi possa precipitare sulle case. I residenti vorrebbero sapere quando potranno rientrare nelle loro case. In questo momento, però, l'unica certezza è che i tempi saranno lunghi. i 'HCNOALCUNIOiRm! RiSWr ill-tit\_org-

struttura pericolante

## Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta

[Redazione]

Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta Il problema futuro sarà come che fosse infinito e un viadotto gestire il traffico genovese, detto che passa su una città con ferrovia e autostrada inutili - dev'essere in condizioni di sicurezza. Il ponte è pericoloso e estrema sicurezza, mentre andrà distrutto. Saremo più vicini - non è stato fatto nulla per quanto possibile a istituzioni locali e in anni, ha aggiunto. città per dare un collegamento nel più breve tempo possibile. Lo ha detto il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, parlando nella sede della protezione civile a Genova ieri pomeriggio. Quel ponte era monitorato da un decennio e non si può pensare la Ö t,ais." a -tit\_org-

## Il cane Greta precettato sul luogo del disastro

[Redazione]

**SALVÒ UNA BIMBA SOTTO LE MACERIE** Il cane Greta precettato sul luogo del disastro PORDENONE Due anni fa trovarono viva Giorgia, la bimba rimasta sepolta per 16 ore nelle macerie della casa della nonna, distrutta dalla scossa di terremoto a Pescara del Tronto. Un salvataggio che commosse tutta l'Italia. Ora Sabino De Francesco, vigile del fuoco del distaccamento di Spilimbergo, e il suo fedele pastore belga malmois Greta, sono a Genova. Pronti a metterci nuovamente il cuore e il fiuto per salvare altre vite. La speranza è che il conduttore pordenonese e il suo cane possano essere nuovamente decisivi, come lo furono quel 24 agosto 2016. La chiamata dal centro operativo nazionale dei vigili del fuoco è arrivata nel capoluogo del Friuli occidentale ieri alle 17 in punto. La presenza di una unità cinofila del comando provinciale di Pordenone, retto da Dorian Minisini, è stata richiesta sullo scenario del ponte autostradale crollato. Sabino e Greta affiancheranno le altre unità cinofile già sul posto, dando un supporto ai colleghi nelle operazioni di soccorso. Le unità cinofile - spiegano dal comando provinciale di Pordenone - sono fondamentali in interventi di questo tipo, alla ricerca di persone ancora vive sotto le macerie. Questa loro attività risulta particolarmente impegnativa, tanto da richiedere un veloce turnover fra le varie unità operative. Per questa ragione serve il supporto da parte di numerose squadre cinofile provenienti dal territorio nazionale. Â ñâ ï!: p õãî à - - r. -- tit\_org-

i soccorsi

## Anche la nostra Protezione civile è pronta a intervenire = La Protezione civile in attesa di chiamata Riccardi: noi pronti

[Davide Vicedomini]

(SOCCORSI Anche la nostra Protezione civile è pronta a intervenire Anche la Regione Friuli Venezia Giulia segue con ansia la tragedia che ha colpito Genova. V1CEDOMINI/PAG.9 La Protezione civile in attesa di chiamata Riccardi: noi pronti Già preallertati volontari in caso di partenza verso la Liguria Solidarietà di Fedriga: primo pensiero alle famiglie dei morti Davide Vicedomini/uoINE Anche la Regione Friuli Venezia Giulia segue con ansia la tragedia che ha colpito Genova. Una colonna della protezione civile è pronta a partire, in caso di chiamata, per il capoluogo ligure per dare appoggio allo spiegamento di forze messo in campo dopo il crollo del viadotto Morandi sull'autostrada genovese A10. In particolare il presidente Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore Riccardo Riccardi, pochi istanti dopo l'accaduto, si sono messi in contatto al telefono con il collega Giovanni Toti per sottolineare la vicinanza del popolo friulano e "assicurare-precisa Riccardi-la massima collaborazione ai soccorritori" impegnati in queste difficili ore nel recupero delle salme e dei feriti. Dalla centrale di Palmanova si attende una chiamata ma al momento - precisa il vicepresidente - ci hanno fatto sapere che gli aiuti giungeranno dalle regioni più vicine. Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo. Al lavoro tra le macerie ci sono al momento centinaia di vigili del fuoco (c'è anche il pordenonese Sabino De Francesco con il pastore belga Greta che dopo il sisma dell'Italia centrale di due anni fa salvò la piccola Giorgia sotto le macerie di Pescara del Tronto, ndr) e volontari. Si scava a più non posso soprattutto nell'alveo del Polcevera, il torrente sotto il viadotto crollato, alla ricerca di qualche superstite di questo immane dramma che ha colpito PinteraNazione. Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero va alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte, ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga dopo aver appreso del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada genovese A10 che collega il cuore del capoluogo ligure con il resto del Paese. A nome del presidente Luca Zaia, l'assessore regionale alla Protezione civile del Veneto Gianpaolo Bottacin ha contattato la Liguria mettendo a disposizione, se richiesti, aiuti dal Veneto. In particolare, sono pronte a partire unità cinofile e unità del Soccorso Alpino elitrasportate. Altri messaggi di cordoglio giungono anche dal centro sinistra a testimonianza che di fronte a un disastro di tali proporzioni non esistono ovviamente divisioni politiche. Saranno gli inquirenti a chiarire le cause che hanno portato il manufatto a crollare per oltre 100 metri e a individuare, se ci saranno, eventuali responsabili. Nel frattempo dal Partito democratico arrivano parole di vicinanza al popolo genovese che ha sempre considerato il viadotto Morandi un simbolo della città. Oggi assistiamo a una tragedia immane, che lascia sgomenti e per la quale andranno verificate tutte le responsabilità. Alle fami- Messaggi di cordoglio anche da parte dei dem Rosato, Spitaleri e Isabella Uè Monte glie delle vittime va il mio più profondo cordoglio e ai numerosi feriti, tra i quali una mia coregionale, va un abbraccio pieno di speranza. Lo afferma l'eurodeputata del Pd Isabella De Monte, commentando il drammatico crollo del ponte a Genova, che, secondo notizie di stampa, conta tra i feriti in modo grave anche una donna triestina. L'esponente dei Dem chiede, però, che venga fatta verità sull'accaduto che ha dell'incredibile. È sconvolgente-dichiara-che in Italia, nel 2018, possano accadere simili fatti. Mi auguro che la magistratura e i tecnici possano constatare tempi celeri le ragioni della tragedia e ogni eventuale responsabilità. La mia vicinanza va ai cittadini di Genova e a tutti i liguri, colpiti da un dramma immenso. Un grazie a coloro che stanno lavorando per soccorrere i feriti e mettere in sicurezza l'area. E l'augurio che chi oggi soffre negli ospedali possa tornare alla propria vita. Un appello affinché tutte le istituzioni siano vicine giunge attraverso un tweet da Ettore Rosato, vice presidente della Camera dei deputati. In questi momenti, tutta la comunità regionale deve essere unita nella solidarietà e nel cordoglio. Le donne e gli uomini del Pd del Friuli

Venezia Giulia si stringono a chi è stato colpito. Queste sono infine le parole del segretario regionale del Partito Democratico del Friuli Venezia Giulia, Salvatore Spitaleri, il quale ha espresso apprezzamento per l'immediata attivazione della Protezione civile regionale, pronta a offrire soccorso nella tragedia di Genova. Il cane Greta con il suo istruttore, Il vigile del fuoco Sabino De Francesco -tit\_org- Anche la nostra Protezione civile è pronta a intervenire

- La Protezione civile in attesa di chiamata Riccardi: noi pronti

rive d'arcano

## Cambio al timone della Protezione civile Sbaizero presidente

[M.c.]

RIVE D'ARCANO RIVE D'ARCANO Paolo Sbaizero è il nuovo coordinatore dell'attività e responsabile operativo del gruppo comunale di Protezione civile di Rive D'Arcano, nominato dal sindaco Cristina D'Angelo. Classe 1984, una lunga militanza alle spalle, Sbaizero subentra all'uscente responsabile Armando Blasutti, che dopo circa undici anni alla guida del gruppo aveva deciso, circa un mese fa per questioni anagrafiche, di lasciare il suo ruolo. Ad Armando Blasutti - dichiara il sindaco - vanno i miei più sinceri ringraziamenti sia personali che dell'amministrazione per l'ottimo lavoro svolto in questi anni. Essendo il sindaco il responsabile della protezione civile - aggiunge - infatti, ho avuto modo di lavorare con Blasutti fianco a fianco in moltissime occasioni, potendone così apprezzare il profondo impegno e la grande serietà con cui ha gestito il proprio ruolo, affrontando diverse sfide non solo di assetto organizzativo generale ma anche sul piano delle emergenze naturali e climatiche che hanno interessato il territorio. In particolare, vorrei ricordare il modo efficace con cui siamo riusciti a gestire e affrontare le conseguenze e gli effetti del devastante temporale dell'agosto 2017. A Blasutti - prosegue - un grazie, nella certezza rimarrà ugualmente nella squadra mettendo a disposizione la sua esperienza e a Paolo Sbaizero i migliori auguri di buon lavoro, convinti che porterà un ottimo contributo alla squadra, forte del fatto che già era una figura importante, occupandosi della formazione continua dei volontari, sia tecnica e pratica, un settore cruciale soprattutto oggi, in un'ottica di prevenzione e gestione delle emergenze del territorio. M.C. Il neopresidente Paolo Sbaizero -tit\_org-



## Nubifragio colpisce Lignano Superlavoro per i pompieri

*Strade sott'acqua e rami caduti: oltre quaranta interventi dei vigili del fuoco A Manzano e Pradamano sottopassaggi allagati: interviene la Protezione civile*

[Christian Seu /]

Nubifragio colpisce Lignano Superlavoro per i pompieri Strade sott'acqua e rami caduti: oltre quaranta interventi dei vigili del fuoco A Manzano e Pradamano sottopassaggi allagati; interviene la Protezione civile Christian Seu / UGNANO Rami pericolanti, strade e sottopassi allagati, un principio d'incendio innescato da un fulmine in un agriturismo. È il bilancio del temporale che ieri pomeriggio ha interessato in particolare la Bassa friulana e il Medio Friuli. Sono state una quarantina le richieste d'intervento arrivate alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Udine (che ha risposto con gli uomini dei staccamenti di Cividale e Cervignano e ivolontari di Latisana, Codroipo e Ugnano), soprattutto da Manzano, Pradamano e Ugnano. In campo anche le squadre della Protezione civile. A Ugnano poco dopo le 17 si è abbattuto un nubifragio che ha fatto scappare dalle spiagge i bagnanti. Via delle Palme e il Lungomare Trieste, assieme ad altre strade, sono finite sott'acqua, con le automobili a passo d'uomo a causa di problemi ai canali di scolo. Gli uomini della Protezione civile (una dozzina quelli impegnati fino alle 22) sono intervenuti per mettere una quindicina di scantinati allagati, in particolare nella zona di Sabbiadoro. Superlavoro per i proprietari di bar e ristoranti, chiamati a sistemare ombrelloni, sedie, tavoli e piante rovesciati dal vento. Anche a San Giorgio di Nogaro interventi per rami e alberi caduti. Un mezzo pesante è rimasto bloccato nel sottopassaggio ferroviario di Manzano, rimasto chiuso per poco più di un'ora. I volontari della squadra comunale della Protezione civile hanno messo in sicurezza il camioncino, riuscendo a riaprire alla circolazione l'infrastruttura già in serata. Problemi ai sottopassi si sono registrati a causa del maltempo anche a Pradamano: i vigili del fuoco sono intervenuti con idrovore e mezzi attrezzati per pompare l'acqua che impediva il transito dei mezzi. Sempre a Pradamano i pompieri hanno operato per liberare dall'acqua uno scantinato e sono intervenuti provvidenzialmente per mettere in sicurezza il camino di un'abitazione che, pericolante, rischiava di cadere. A Como di Rosazzo un fulmine ha causato un principio d'incendio al quadro elettrico generale dell'agriturismo "Al Sole", a Rocca Bernarda: i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme prima che queste si propagassero negli altri locali dell'esercizio, riuscendo a circoscrivere il rogo ed evitando così danni peggiori. -tit\_org-

**RIOMAGGIORE****No ad allerte-lampo Appello di Pecunia alla protezione civile****RIOMAGGIORE***[Redazione]*

RIOMAGGIORE I SINDACI, in particolar modo quelli dei piccoli Comuni, sono in grave difficoltà nella gestione delle allerte, in quanto non sono adeguatamente strutturati per far applicare le disposizioni di sicurezza obbligatorie. La denuncia arriva dal primo cittadino di Riomaggiore, Fabrizio Pecunia (nella foto), che aggiunge: I tempi di preavviso sono troppo ristretti e non consentono una adeguata informativa. In questo periodo il flusso turistico è altissimo, nel nostro territorio si registrano circa 20mila presenze al giorno che accedono tramite bus, treno e via mare. L'ordinanza emanata nei giorni scorsi dal Comune, a seguito dell'allerta arancione, prevede il divieto di discesa dei gruppi turistici, ma non è possibile evitare l'accesso al territorio alle singole persone, per le quali rimane comunque complicato gestire l'emergenza. Gli agenti di polizia municipale in servizio e la protezione civile - RIOMAGGIORE - presidiano le zone a rischio, ma per essere veramente efficaci sarebbe necessario un maggior supporto da parte di personale qualificato, in particolare per presidiare alcuni punti sensibili come le stazioni (entrambe in zona rossa) e i torrenti. Grazie alla collaborazione con le guide turistiche e il Parco delle Cinque Terre siamo riusciti a diffondere le prescrizioni e contenere gli accessi, ma permangono le criticità legate al numero comunque elevato di presenze. Auspichiamo, quindi, un maggior supporto operativo da parte di tutte le istituzioni competenti, in particolare modo della Protezione civile regionale. -tit\_org-

## **Ombrelli a Ferragosto Ancora problemi con pioggia e vento**

*Anche ieri disagi per l'ennesimo temporale estivo Al Sant'Anna di Cona nuove infiltrazioni e albero sradicato*

[Redazione]

Anche ieri disagi per l'ennesimo temporale estivo Al Sant'Anna di Cona nuove infiltrazioni e albero sradicato Il maltempo anche ieri non ha dato tregua, per un ferragosto che quest'anno è più con l'ombrello che con l'ombrellone. La giornata di ieri è stata apparentemente più clemente in termini di temporale, ma ha lasciato il segno con nuove abbondanti piogge che hanno provocato in qualche zona degli allagamenti di strade e cortili, dovuti soprattutto ad una mancata o incompleta pulizia delle caditoie del sistema fognario. DISAGI ALL'OSPEDALE DI CONA A seguito degli ultimi temporali, si sono registrati disagi anche all'ospedale di Cona e nelle limitrofe aree dei parcheggi. Un albero è stato sradicato dal forte vento nel parcheggio del Pronto Soccorso ed è stato rimosso ieri in mattinata dagli addetti della Nidò. Sempre a causa del vento, un cartello stradale, posizionato alla rotonda di via Palmirano e la rotonda di ingresso al polo ospedaliero si è divelto. Per quanto riguarda la struttura di Cona, invece, si segnalano piccole infiltrazioni che hanno coinvolto alcuni pannelli del controsoffitto, criticità, fa sapere l'azienda ospedaliero-universitaria già ripristinate nel corso della giornata di ieri con il concessionario Prog.Este sta provvedendo alle riparazioni necessarie. MOLTO LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO Anche ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati soprattutto nella zona nord est del comune di Ferrara e neppure per rimuovere ancora i grossi rami che erano caduti in strada nella giornata di lunedì creando non pochi disagi alla circolazione, visto che è stata interrotta per un'ora anche il transito su una corsia della statale 16 all'altezza di Gaibana per rimuovere un grosso tronco che era caduto in strada. PREVISIONI Le condizioni meteo climatiche dovrebbero sensibilmente migliorare nelle prossime ore con la perturbazione che si sposta più a sud, garantendo per alcuni giorni tempo bello e il ritorno del caldo con massime sui 33 gradi. L'albero sradicato dal vento nel parcheggio del Pronto Soccorso -tit\_org-

**La morte in agguato sul ponte verso le vacanze = Crolla viadotto, strage a Genova**

*Il ponte autostradale ha ceduto, un volo di quasi cento metri. Almeno trenta le vittime*

[Lorenzo Attianese]

La morte in agguato sul ponte verso le vacanze È tragico il bilancio del crollo del Ponte Morandi a Genova, anche se ancora non si sa quanti siano i morti. Secondo i vigili del fuoco sono almeno 35, la prefettura e la protezione civile ne confermano 20, mentre il ministro dell'Interno Salvini parla di una trentina di vittime. Estratte sinora 4 persone vive dalle macerie, e si temono nuovi cedimenti. Al momento sono una cinquantina gli sfollati. Alle pagine 2 e 3 Crolla viadotto, strage a Genova Il ponte autostradale ha ceduto, un volo di quasi cento metri. Almeno trenta le vittime

GENOVA - Le auto cariche di valigie e ombrelloni, con le famiglie dirette al mare, i camionisti sui Tir che si affrettavano a chiudere le consegne per le ultime ore di lavoro prima delle ferie, e i primi rientri dalle vacanze. Tutti in viaggio sotto la pioggia battente, appena usciti da una galleria e su una strada che, senza mai più imboccare il tunnel successivo, li avrebbe portati giù a 80 metri, verso la carneficina. Il crollo del ponte Morandi a Genova ha trasformato la vigilia di ferragosto nella tragedia dell'esodo estivo, che per decine di vittime si è concluso con uno spaventoso boato e un groviglio di cemento e lamiera. In quei metri di ponte che non esistono più, erano tante le persone che pochi istanti prima delle 11.37 erano in viaggio: al momento del crollo transitavano 30-35 auto e tre mezzi pesanti. Dopo la prima telefonata al 112, gli operatori hanno su bito dato l'allerta, ma speravano in uno scherzo. Poi un pandemonio di telefonate. E l'inferno che piomba sull'esodo ferragostano. Qui c'è una massa di cemento caduta giù da 80 metri: un groviglio di massi e blocchi di cemento delle colonne crollate, ripetevano i soccorritori, mentre in alcuni punti spuntavano pezzi di lamiera di macchine accartocciate, che in quelle drammatiche immagini lasciavano comunque sperare la possibilità di recuperare superstiti. Non è stato così per diverse famiglie, come quella recuperata assieme al corpo del figlioletto di dieci anni. All'interno dell'auto - spiegano i soccorritori - abbiamo anche visto ombrelloni e valigie. Probabilmente stavano andando in vacanza. Il loro viaggio non è mai cominciato. Per molti liguri quel ponte, che presto sarà interamente demolito, aveva sempre rappresentato l'inizio delle vacanze, non a caso porta all'aeroporto ed è qui che passa il traffico diretto verso Riviera ligure di Ponente e Francia, e proveniente da buona parte d'Italia. Il viadotto segnava l'inizio dell'autostrada A10, che dalla zona di Genova Sampierdarena va verso ovest lambendo la periferia occidentale della città, il porto di Voltri e l'aeroporto, per poi andare verso il Savonese e la Francia, seguendo la costa, ed era utilizzato per raggiungere proprio quella zona del porto da dove partono soprattutto traghetti e navi da crociera. Dopo il crollo tutto cambia. Anche la geografia dell'esodo: Si sta lavorando per creare una viabilità alternativa anche in vista dei rientri dei prossimi giorni dalle vacanze estive, ha fatto sapere il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. E le vacanze oziose, anche di chi è rimasto in città, si sono trasformate in un'utile catena di solidarietà: per tutto il pomeriggio ci sono state code di ragazzi davanti al centro trasfusioni dell'ospedale Villa Scassi per donare il sangue. In poco più di un'ora erano già una cinquantina le persone mobilitate per donare sangue a chi, dopo una galleria, non si aspettava di trovare il baratro. E una catastrofe - ha detto il presidente Mattarella - quella che ha colpito Genova e l'Italia intera. Su persone e famiglie inermi si è abbattuta una disgrazia spaventosa e assurda. Il primo pensiero mio come di tutti gli italiani - va alle vittime, ai feriti, alle sofferenze e alle angosce dei loro familiari. A quanti oggi piangono per i loro cari, desidero esprimere il più sentito cordoglio, la mia vicinanza e, insieme, la solidarietà della Repubblica.

-tit\_org- La morte in agguato sul ponte verso le vacanze - Crolla viadotto, strage a Genova

va

## **A lezione di protezione civile**

*Da domani a sabato il campo riservato ai ragazzi tra 14 e 16 anni*

[Redazione]

Da domani a sabato il campo riservato ai ragazzi tra 14 e 16 anni PORTO CERESIO - (r.s.) Si svolgerà da domani a sabato un campo scuola di protezione civile, al quale prenderanno parte trenta ragazzi, di età compresa tra i 14 ed i 16 anni. L'iniziativa è del Nucleo mobile di pronto intervento, un colpo di volontari diretto da Paolo Cazzola, che opera sul territorio in convenzione con i Comuni e ha una sede a Porto Ceresio, nell'ex caserma della Polizia di via Mazzini. Nel piazzale Pozzi, sul lago di Lugano, domani si allestirà un campo come avviene quando si devono fronteggiare situazioni di emergenza, con tende alloggio e mensa, centrale operativa, cucina mobile e gruppi elettrogeni. Saranno coinvolti nelle attività di formazione dei giovani, nella giornata di venerdì, il Reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza, i carabinieri forestali di Cunardo e la polizia locale di Porto Ceresio, e sabato i vigili del fuoco di Várese. Con l'intervento del vicesindaco ed assessore alla Protezione civile. Franco Pozzi, sarà illustrato, nelle sue linee essenziali, il piano di emergenza comunale. Dal 19 al 25 agosto, il campo scuola proseguirà al Passo dello Stelvio, a quota 2.757 metri nel Comune di Bormio, dove sarà allestito in sinergia con il locale Gruppo Alpini e si effettueranno simulazioni di ricerca di persone scomparse, in collaborazione con il Soccorso alpino della Guardia di Finanza. Dal 1 settembre saranno aperte le iscrizioni al corpo volontari per i ragazzi tra i 15 ed i 17 anni, secondo le indicazioni reperibili sul sito [www.nucleomobilevarese.it](http://www.nucleomobilevarese.it). La base operativa sarà allestita in riva al lago di Lugano - tit\_org-

## Siamo al lavoro per Albavilla I volontari non vanno in ferie

[Simone Rotunno]

Siamo al lavoro per Albavilla I volontari non vanno in ferie Protezione civile. Il gruppo è impegnato non solo all'asilo di Carcano Abbattute le piante pericolanti e sorvegliati i cantieri stradali in paese ALBAVILLA SIMONE ROTUNNO Stiamo lavorando per voi: suona un po' così quanto è stato fatto in questi giorni dalla Protezione civile intercomunale di Albavilla e Alserio. Molti concittadini sono al mare o in montagna per i meritati giorni di vacanza e riposo, ma i volontari non si fermano: effettuati lavori all'asilo, negli scoli di montagna, sulle aree verdi del paese. L'impegno Manutenzioni straordinarie di prevenzione anche in vista dell'arrivo dei temporali di fine estate e dell'autunno. Un agosto quindi di lavoro volontario molto utile per la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione. In primis il lavoro della Protezione civile si è concentrato sulla scuola dell'infanzia di Carcano. Sono stati portati a termine i lavori di manutenzione delle aree verdi interne. Questi gli interventi effettuati: la rigenerazione e la semina del prato e il rifacimento delle parti di prato compromesse. In tal modo viene aumentata la sicurezza delle aree esterne, eliminando avvallamenti e dislivelli - commenta il vicesindaco e volontario della Protezione civile, Roberto Ballabio - Inoltre sono state oggetto di interventi conservativi sia le siepi che gli alberi. E aggiunge: Tutto questo è il preludio per i futuri lavori più corposi previsti per il prossimo autunno: grazie ai contributi della Comunità Montana del Triangolo Lariano e con i fondi del bilancio comunale verrà ristrutturato l'ambulatorio e sarà realizzata una sala per le maestre, completando il lotto finale del complesso comunale. Inoltre all'esterno verrà realizzato un nuovo parcheggio e verrà creata un'area verde pubblica dedicata a tutte le età, con giochi e arredi. Le altre missioni Ma i volontari non si sono limitati all'asilo, si sono sbizzarriti in altri lavori: dal monitoraggio dei punti critici con fragilità idraulica al supporto alla polizia locale per le viabilità durante i cantieri stradali aperti, alla prevenzione attraverso gli abbattimenti di piante pubbliche pericolanti fino ai lavori di prevenzione nelle aree montane, in particolare nelle località Gabot, Cornisello e in via Partigiana, per il ripristino delle canaline dello scolo delle acque superficiali e la pulizia degli alvei. Come sempre un grazie a tutti i volontari, al coordinatore Bruno Gioia e ai suoi vice Giuseppe Granato e Ciro Tassiello che, oltre alla loro costante disponibilità, mantengono un gruppo compatto e coeso, conclude il vicesindaco. La manutenzione nei boschi FOTO BARTESAGHI Un intervento in paese -tit\_org-

## **È successo ancora Strage per un ponte = Crolla il viadotto Decine di morti e 440 sfollati**

[Redazione]

E successo ancora Strage per un ponte Crolla viadotto a Genova, due anni fa la tragedia di Annone La tragedia del ponte di Annone, quasi due anni fa, non è servita a molto. Ieri mattina ha ceduto il viadotto Morandi sull'autostrada AIO a Genova, mentre transitavano trenta ai e tré tir. Il bilancio è di 35 morti, polemiche sullo stato del ponte. La testimonianza di un'infermiera dell'ospedale di Lecco: Stavo per passarci. SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA Crolla il viadotto Decine di morti e 440 sfollati Genova. Il ponte sull'Aio è collassato trascinando con sé auto e camion. Anche un bimbo tra le vittime GENOVA E poco prima di mezzogiorno quando, con un boato, il viadotto Morandi - che collega l'autostrada AIO con il casello di Genova Ovest, 51 anni mal portati - si sbriciola mentre imperversa una bufera sulla città. Crollando, il ponte trascina con sé, in un volo di un centinaio di metri, auto e camion, che si schiantano un cumulo di macerie e lamiere nel secco greto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'Azienda ambientale del Comune. E una tragedia immane. I primi ad arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere della squadra di calcio del Legnano Davide Capello. Sono loro che daranno l'annuncio. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e polizia, mentre sui social diventa virale un video cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: nel primo pomeriggio i feriti sono 16, i morti accertati sono 22 ma la stima, in serata, è di almeno 35 vittime. Tra queste un bimbo di 10 anni. Al dramma delle vittime si aggiunge quello degli sfollati. Sono in totale 440 le persone costrette a lasciare la propria casa a seguito del crollo. Ma anche qui il numero potrebbe aumentare perché le valutazioni sugli sgomberi continueranno, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza dei tronconi del viadotto che non sono crollati, ma che sovrastano pericolosamente alcuni palazzi. La Protezione civile del Comune ha provveduto a far evacuare 11 stabili. È il momento del dolore per quella che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, definisce una disgrazia spaventosa e assurda. Mattarella sollecita un esame severo sulle cause: nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità, lo esigono le famiglie delle tante vittime. Fra le conseguenze della tragedia anche pesantissime ripercussioni sulla viabilità. La parte di infrastruttura rimasta in piedi sarà demolita, spiega il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Bixi, con gravi conseguenze al traffico e problemi per i cittadini e le aziende. A preoccupare è anche la gestione del flusso di migliaia di turisti estivi in partenza e in arrivo ai terminali traghetti e crociere e all'aeroporto e diretti, o in arrivo, da Ponente. Disagi sono stimati anche per i collegamenti da Levante con il terminal portuale Vte di Genova Prà, che movimentava ogni giorno migliaia di tonnellate di merci. Il ponte crollato è il principale snodo autostradale di Genova ed è percorso ogni giorno da migliaia di automezzi leggeri e pesanti. Almeno secondo le prime stime, il crollo sarebbe da attribuire a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia, Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e imprevisto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta. Nulla lasciava presagire. Assolutamente non c'era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso. Tra l'altro, dice ancora Autostrade, sulla struttura, risalente agli anni Sessanta, erano in corso lavori di consolidamento della soletta e come da progetto era stato installato un carro ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza. A escludere che il ponte fosse pericoloso, oltre alla Direzione locale, è anche l'ad della società Giovanni Castellucci ( non mi risulta ), numero uno anche della holding Atlantia - la controllante di Autostrade - che ieri ha pagato il crollo con una pesante perdita in Borsa: -5,39%, bruciando oltre 1,1 miliardi di capitalizzazione. Poco dopo però arrivano le parole del ministro per le Infrastrutture Danilo Toninelli che parla proprio di responsabilità della manutenzione: Dalle verifiche fatte attraverso i tecnici del ministero, la manutenzione compete ad Autostrade, la manutenzione a qualsiasi livello compete ad Autostrade, compete ai tecnici del ministero seguire gli interventi straordinari. Toninelli avverte che i responsabili

pagheranno fino all'ultimo, e secondo indiscrezioni sarebbe pronto addirittura a valutare, in caso di responsabilità certe, la sospensione della concessione ad Autostrade. La solidarietà per la città colpita dalla tragedia intanto è globale: attivato il protocollo sisma, arrivano vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronti a partire. I caschi rossi dei vigili del fuoco brillano sotto la luce delle fotoelettriche. Si continua a scavare mentre nella speciale camera ardente realizzata al Policlinico San Martino comincia la triste processione dei familiari che devono identificare le vittime, assistiti dagli psicologi. Mattarella: Una disgrazia spaventosa e assurda, esame severo sulle cause Autostrade per l'Italia: Non c'era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso in questa panoramica si vede quel che resta del viadotto crollato a Genova ANSA -tit\_org- È successo ancora Strage per un ponte - Crolla il viadotto Decine di morti e 440 sfollati



**Ognuno di noi poteva essere su quel ponte = Ognuno di noi poteva essere su quel ponte***[Mario Chiodetti]*

OGNUNO DI NOI POTEVA ESSERE SU QUEL PONTE di MARIO CHIODETTI i si rivede bambini, incollati al finestrino della macchina di papà mentre si scavalca Genova sul ponte del miracolo italiano, quello che porta dritti al mare, alla vacanza sulle spiagge strette del savonese, Loano Pietra Ligure Borghetto Santo Spirito, le ferie dopo un anno di lavoro, la Liguria che viene finalmente incontro senza il tormento delle strade secondarie. Da ieri quel ponte, che dal 1967 regalava il sogno a migliaia di italiani, non c'è più, spazzato via da un fato chiamato incuria e CONTINUA A PAGINA 9 OGNUNO DI NOI POTEVA ESSERE SU QUEL PONTE di MARIO CHIODETTI segue da pagina 1

indifferenza o semplicemente vecchiaia, durante un temporale tropicale segno anche questo di tempi diversi, non più omologabili. Oggi ogni avvenimento è vissuto in tempo reale, così la rete ci ha restituito addirittura il momento del crollo, ripreso con il cellulare da un passante, e trascorsi pochi minuti già le testimonianze di chi ha salutato la morte dopo essere uscito di casa per andare al lavoro. Una bomba di altissimo potenziale esplosa nel cuore della città di primo mattino, qualcosa simile a un terremoto capace di uccidere, assieme alle vittime, la festa di Ferragosto, che il ponte sul Polcevera aveva collaborato a rendere simbolica, perché da lì piemontesi e lombardi sciamavano a mare in anni di esodi e contro esodi. L'allarme ponti e cavalcavia data da molto tempo, in ogni parte d'Italia, e il ponte progettato da Riccardo Morandi nel '63 entrava a buon diritto tra i manufatti più a rischio, attraversato ogni giorno da centinaia di veicoli pesanti, nel segno di un cambiamento totale della tipologia del traffico dagli anni della sua costruzione. Così il crollo è avvenuto, fermando la vita di troppe persone e miracolandone altre, proprio come accade in guerra, quando la pallottola o la scheggia di granata ti accarezza il viso e uccide chi ti sta accanto. E ogni volto, ogni parola, ogni dolore finisce sugli schermi di noi che a casa inorridiamo ma vogliamo sapere, vedere, essere là, perché nel mondo sempre collegato non c'è pace mai, e già si è passati oltre l'angoscia e il terrore per cliccare sui commenti di onorevoli, ingegneri, opinionisti, esperti e cassandre postume, ma forse bisognerebbe pensare a chi c'è là sotto, vivo o morto, dopo il volo inesplicabile nel mattino di una vigilia ferragostana. Il camionista che è stato catapultato fuori dall'abitacolo e ha soltanto una spalla slogata, il collega che si è fermato sull'orlo del baratro e il suo mezzo è ancora lì con le luci di posizione accese, come quando ci si ferma a un passaggio a livello chiuso, il giovane calciatore della squadra di Savona andato giù col ponte e in ospedale con pochi graffi. Voci dalle macerie di persone qualunque, perché su quel ponte avrebbe potuto esserci ognuno di noi, e sarebbe bastato un metro in più o in meno per giocare la vita come alla roulette. Oppure essere in casa, nella vicina fabbrica, sul treno o lungo il torrente quando tonnellate di cemento rotolavano da novanta metri d'altezza, senza un apparente motivo, per colpire uomini donne e bambini. Di un'Italia che cade a pezzi, in cui si aprono voragini per le strade, si sgretolano le montagne, cascano cornicioni e parti di monumenti, si allagano le scuole spesso a rischio di crollo. Così la fotografia del camion blu e verde dei supermercati Basko, immobile a un metro dal vuoto è l'immagine dello smarrimento di un Paese senza più controllo, mentre quella dei due monconi del ponte, così irrimediabilmente lontani l'uno dall'altro, testimonia l'enorme distanza tra i cittadini e la loro classe politica. -tit\_org- Ognuno di noi poteva essere su quel ponte - Ognuno di noi poteva essere su quel ponte

## **Siamo al lavoro per Albavilla I volontari non vanno in ferie**

[Simone Rotunno]

Siamo al lavoro per Albavilla I volontari non vanno in ferie Protezione civile. Il gruppo è impegnato non solo all'asilo di Carcano Abbattute le piante pericolanti e sorvegliati i cantieri stradali in paese ALBAVILLA SIMONE ROTUNNO;,. Stiamo lavorando per voi: suona un po' così quanto è stato fatto in questi giorni dalla Protezione civile intercomunale di Albavilla e Alserio. Molti concittadini sono al mare o in montagna per i meritati giorni di vacanza e riposo, ma i volontari non si fermano: effettuati lavori all'asilo, negli scoli di montagna, sulle aree verdi del paese. L'impegno Manutenzioni straordinarie di prevenzione anche in vista dell'arrivo dei temporali di fine estate e dell'autunno. Un agosto quindi di lavoro volontario molto utile per la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione. In primis il lavoro della Protezione civile si è concentrato sulla scuola dell'infanzia di Carcano. Sono stati portati a termine i lavori di manutenzione delle aree verdi interne. Questi gli interventi effettuati: la rigenerazione e la semina del prato e il rifacimento delle parti di prato compromesse. In tal modo viene aumentata la sicurezza delle aree esterne, eliminando avvallamenti e dislivelli - commenta il vicesindaco e volontario della Protezione civile, Roberto Ballabio - Inoltre sono state oggetto di interventi conservativi sia le siepi che gli alberi. E aggiunge: Tutto questo è il preludio per i futuri lavori più corposi previsti per il prossimo autunno: grazie ai contributi della Comunità Montana del Triangolo Lariano e con i fondi del bilancio comunale verrà ristrutturato l'ambulatorio e sarà realizzata una sala per le maestre, completando il lotto finale del complesso comunale. Inoltre all'esterno verrà realizzato un nuovo parcheggio e verrà creata un'area verde pubblica dedicata a tutte le età, con giochi e arredi. Le altre missioni Ma i volontari non si sono limitati all'asilo, si sono sbizzarriti in altri lavori: dal monitoraggio dei punti critici con fragilità idraulica al supporto alla polizia locale per le viabilità durante i cantieri stradali aperti, alla prevenzione attraverso gli abbattimenti di piante pubbliche pericolanti fino ai lavori di prevenzione nelle aree montane, particolare nelle località Gabot, Cornisello e in via Partigiana, per il ripristino delle canaline dello scolo delle acque superficiali e la pulizia degli alvei. Come sempre un grazie a tutti i volontari, al coordinatore Bruno Gioia e ai suoi vice Giuseppe Granato e Ciro Tassiello che, oltre alla loro costante disponibilità, mantengono un gruppo compatto e coeso, conclude il vicesindaco. -tit\_org-

**GLI AIUTI ALLERTATI ANCHE PROTEZIONE CIVILE E CROCE ROSSA**  
**Soccorso Alpino pronto alla ricerca dispersi**

[Redazione]

GLI ALLERTATI ANCHE PROTEZIONE CIVILE E CROCE ROSSA Soccorso alpino pronto alla ricerca dispersi TUTTI pronti a partire, nel caso Genova chiami. Dalla protezione civile regionale al Soccorso alpino fino alla Croce rossa. Non c'è organizzazione o agenzia che, ieri, non abbia dato la propria disponibilità a partire in caso di bisogno. Fin dall'ora di pranzo tutte le squadre del Soccorso alpino e speleologico dell'Emilia-Romagna, da Piacenza a Rimini, erano state messe in preallerta e in standby, pronta partenza, c'era una squadra della componente speleo-disostruttori, con mezzo fuoristrada e squadra di supporto. Quella che, per intenderci, è spedita nella rimozione macerie e nell'apertura tunnel in grotta, spesso utilizzata in caso di terremoti. Anche la Protezione civile ha messo a disposizione tutti i mezzi che compongono la colonna mobile, ma l'esigenza primaria ieri a Genova restava quella dello smassamento dei grossi blocchi di cemento e ferro per raggiungere i corpi. La Croce rossa, inoltre, era sul luogo con mezzi e tecniche speciali (Smts) dalla Liguria e Lombardia, mentre erano preallertati i Centri di Emergenza di Settimo Torinese, Marina di Massa, Bologna, Avezzano e Roma con le loro squadre speciali. -tit\_org-

A PAG. 17

**Auto contro un albero Muore sul colpo ragazzo di 18 anni = Schianto al mare, muore a 18 anni**

[Redazione]

APAG.17 TRAGEDIAALMARE Auto contro un albero Muore sul colpo ragazzo di 18 anni Schianto al mare, muore a 18 anni Incidente nel Ravennate: la vittima è Kevin Bertanini -BENTIVOGLIO- UN RAGAZZO di soli diciotto anni è morto ieri sera in un tragico incidente stradale avvenuto a Casal Borsetti, in provincia di Ravenna. La vittima è Kevin Bertarini, residente a Bentivoglio, che si trovava in riviera per le vacanze. Erano quasi le 23 quando due automobili sono finite fuori strada su via Giovanni Spallazzi, all'altezza del Camping Pineta, poco prima di una semicurva. Le due vetture, una Golf e una Fiat Punto, per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, sono uscite dalla carreggiata finendo l'una nel prato, l'altra contro un albero. SU ENTRAMBI i mezzi viaggiavano due ragazzi: per tre di loro le ferite riportate sono state molto lievi, mentre l'impatto con l'albero è stato fatale per Bertarini, che aveva appunto diciott'anni. La Punto ha fermato la sua corsa schiantandosi con il lato del guidatore contro l'albero che fiancheggia la carreggiata. Sul posto sono stati chiamati subito i vigili del fuoco per le operazioni di recupero e le ambulanze, oltre al mezzo con il medico a bordo e la Polizia municipale per i rilievi. GLI OPERATORI sanitari e i pompieri hanno trovato il ragazzo a terra: inutili tutte le operazioni di soccorso, il diciottenne era già senza vita. La Punto è di proprietà del padre della giovane vittima: i genitori di Kevin, in vacanza anche loro in riviera, sono accorsi col cuore in gola sul luogo dell'incidente. Per loro il dramma si è materializzato appena giunti in via Spallazzi. Le due auto viaggiavano nella stessa direzione, la dinamica dell'incidente è al vaglio della Municipale. -tit\_org- AGGIORNATO - Auto contro un albero Muore sul colpo ragazzo di 18 anni - Schianto al mare, muore a 18 anni

**CENTO Interventi nelle vie Provenzali e Ugo Bassi  
Maltempo, quanti danni***[Redazione]*

CENTO Interventi nelle vie Provenzali e Ugo Bassi HANNO lavorato sino a tarda notte i vigili del fuoco per far fronte ai danni provocati dal violento temporale che si abbattuto sul territorio contese lunedì. La situazione più critica si è registrata in via Provenzali, al civico 2, dove è presente un cantiere edile. Dallo stabile, a causa del forte vento, si sono staccati i parapetti e una parte della muratura. Attorno alle 23 si è concluso l'intervento di verifica di parte dell'edificio, dal quale fortunatamente non sono emerse criticità strutturali. Pertanto via Provenzali è tornata ad essere percorribile, fatta salva la parte dove è stata installata una transennatura fino al centro strada. Ieri, la proprietà ha effettuato un intervento di messa in sicurezza. Altri danni sono stati registrati ai giardini di via Ugo Bassi, dove un albero e alcune siepi sono state rovinare. Per quanto concerne via Nuova, interessata dalla caduta di un albero sulla sede stradale in zona Torrespada (prontamente rimosso dai vigili del fuoco), il sindaco Fabrizio Toselli ha annunciato l'intenzione di scrivere alla Provincia per sollecitare una manutenzione sugli alberi della strada provinciale, per evitare che le piante, in caso di fortunali, possano diventare una seria minaccia per gli automobilisti. Intervento in serata anche dei vigili del fuoco volontari di Bondeno a Stellata, dove un grosso albero caduto sulla strada impediva l'accesso alla piazza e alla frazione. -tit\_org-

## Morte in Romea = Frontale tra tir, un morto Carico di birra sulla Romea

[Maria Rosa Bellini]

Frontale tra tir, un morto Carico di birra sulla Romea TRAGEDIA A VACCOLINO La vittima aveva 62 anni. Ferito gravemente l'altro autotrasportatore: è in prognosi riservata all'ospedale di Cc Il camionista deceduto si chiamava Bartolomeo Nitti e abitava in provincia di Bari. Il ferito è un 53enne padovano ANCORA una volta, alla vigilia di Ferragosto, la Statale Romea è stata teatro dell'ennesima tragedia della strada. Bartolomeo Nitti, 62 anni, residente a Triggianello in provincia di Bari, è morto dopo che il suo tir si è scontrato frontalmente con altro mezzo pesante condotto da un 53enne residente in provincia di Padova. L'incidente si è verificato verso le 16, al chilometro 35+500 della Statale Romea, nel territorio di Vaccolino. Uno schianto avvenuto praticamente lungo un rettilineo e che è stato di una violenza inaudita, tanto che è stato sentito fin quasi a un chilometro di distanza. A seguito dell'impatto le due cabine si sono accartocciate ed entrambi i rimorchi hanno sbandato portando i due tir quasi completamente fuori strada. Hanno perso quasi completamente il carico. Il camion condotto da Nitti trasportava fusti e bottiglie di birra e procedeva in direzione Ravenna quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Comacchio, si è scontrato frontalmente con il camion condotto dal 53enne, che trasportava sabbia. Spettatori del terribile schianto altri automobilisti che seguivano i due pesanti mezzi: tra questi, proprio dietro il camion di sabbia, un camper. Immediate le richieste di soccorso. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio, con i rinforzi anche dei pompieri di Codigoro, e quindi l'ambulanza, l'automedica e l'elisoccorso. Il camionista 53enne è riuscito a venire fuori dalle lamiere contorte della cabina quasi senza bisogno d'aiuto ed è stato trasportato all'ospedale di Cona, dove si trova ricoverato in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita. Per estrarre Nitti, invece, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo e tagliare le lamiere della cabina di guida. Una volta estratto, le condizioni dell'autotrasportatore 62enne sono apparse subito gravissime. A nulla è valso il trasporto, in elimedica, al Maggiore di Bologna. Bartolomeo Nitri è deceduto pochi minuti dopo essere giunto al pronto soccorso del nosocomio felsineo. Immediata la chiusura della statale Romea nel tratto di strada interessato dal tragico schianto, con l'arrivo di al tre pattuglie dei carabinieri, dalla stazione di Codigoro e militari del Nucleo Operativo Radiomobile. Sul posto anche personale dell'Anas per la pulizia della sede stradale. Tutti gli operatori commerciali che hanno attività nel tratto di strada teatro dello scontro, nel sentire lo schianto, sono corsi fuori dai propri locali e hanno visto i camion andati fuori strada e le cabine ormai diventate ammassi di lamiere. Ho sentito un gran botto. Mi sono precipitato fuori dal locale e ho visto una scena incredibile - commenta il gestore di un ristorante - ho subito immaginato che sarebbe stata una tragedia. Maria Rosa Bellini A sinistra, uno dei carabinieri intervenuti sul luogo del frontale e il carico di fusti e bottiglie di birra perso dal tir. Qui sopra, un'altra immagine dell'incidente (BusinessPress) DISTRUZIONE Uno dei due come si vede dalle foto, la cabina di guida è ridotta a un ammasso di lamiere (foto BusfnessPress) -tit\_org- Morte in Romea - Frontale tra tir, un morto Carico di birra sulla Romea

**VIGNOLA INTERVENTO PER LIBERARE LA STRADA****Frana di via Bressola, iniziati i lavori di sistemazione***[Redazione]*

INTERVENTO PER LIBERARE LA STRADA -VIGNOLA- SONO INIZIATI in questi giorni i lavori di sistemazione della frana di via Bressola che, dal marzo scorso, sta ostruendo in zona la circolazione stradale. Il tempo trascorso tra la frana e l'esecuzione dei lavori si è reso necessario in primo luogo per attendere la stagione ottimale per intervenire, come suggerito all'amministrazione dagli stessi tecnici (i lavori durante la primavera, visto il meteo incerto, avrebbero potuto compromettere la buona riuscita dell'intervento); in secondo luogo, per progettare un intervento il più possibile definitivo. La spesa complessiva prevista è di 57.000 euro iva compresa e sarà coperta in parte da fondi del bilancio comunale, in parte dalla Protezione Civile Regionale. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha infatti comunicato in questi giorni al Comune che, sul loro sito, è stato pubblicato il decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2018, che approva il Piano degli interventi per gli eventi di febbraio-marzo 2018, nonché il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 125 del 2 agosto 2018, che approva il "Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile - Primo Stralcio", tra i quali è presente anche l'intervento di Via Bressola, che verrà finanziato per 30.000 euro...!. -.., \. La frana ostruisce la strada -tit\_org-

**POLINAGO**

## **Incendio nella notte, distrutto l'antico mulino di Gombola = Rogo all'Antico Mulino di Gombola**

*A PAGINA 14 Polinago, vigili del fuoco al lavoro per ore. Il sindaco: Vicini alla famiglia Veratti*

*[Walter Bellisi]*

POLINAGO Incendio nella notte, distrutto il mulino di Gombola A PAGINA 14 Rogo all'Antico Mulino di Gombola Polinago, vigili del fuoco al lavoro per ore. Il sindaco: Vicini alla famiglia Veratti. -POUNAGO- INCENDIO nella notte nel mulino Veratti di Gombola di Polinago. Ha distrutto una parte della struttura molitoria del XIX secolo, alimentata ad acqua. L'unica del territorio comunale ancora attiva. E' successo poco prima della mezzanotte di lunedì. Tempestivo è stato l'allarme dato da Renzo Veratti, vicino di casa, il primo ad accorgersi del disastro, e dal residente Luca Bonvicini, accorso in aiuto. Renzo ha visto del fumo che stava avvolgendo la casa - mulino e si è messo a urlare svegliando così il proprietario che, come poteva, ha tentato di sedare le fiamme con secchiate d'acqua. Sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco: da Pavullo e da Sassuolo, oltre ai volontari da Frassinoro, i carabinieri, la Croce Rossa e un'ambulanza che ha condotto Diego Veratti all'ospedale per sospetta intossicazione da fumo. Ieri mattina era di nuovo nel suo mulino, purtroppo in gran parte distrutto. I Vigili del fuoco di Pavullo e Sassuolo hanno lavorato fino oltre le 4 per domare le fiamme e sul posto sono rimasti fino al mattino i pompieri volontari di Frassinoro per l'ammassamento. Notti come questa ti rimangono addosso per il resto dei tuoi giorni - ha commentato un vigile del fuoco -. Prima il caldo delle fiamme e dell'acqua bollente che ti inzuppa qualsiasi cosa tu abbia addosso, mentre con l'autorespiratore non sai nemmeno dove sei. I danni causati dall'incendio riguardano la parte interna del fabbricato, con i piani in legno, in particolare dove si trovano le due macchine azionate dalla ruota esterna. E' da qui che dovrebbe essersi verificato il cortocircuito che ha generato l'incendio. Il sindaco Giandomenico Tornei ha emesso un'ordinanza di inutilizzo di questa porzione del immobile. E' forte il dispiacere, in modo particolare per la famiglia e per Diego Veratti che è una persona squisita - ha detto il sindaco Tornei -. Mi sono raccomandato a Veratti di reagire psicologicamente,. Si sta pensando di organizzare qualche iniziativa di aiuto, anche una cena nel cortile del mulino che è dei Veratti, privato, ed è un fiore all'occhiello per il territorio. Walter Bellisi RIOLUNATO: CONCERTO ALLA CHIESETTA Concerto di Ferragosto oggi a Riolunato, alle ore 17 nella nota 'chiesetta dell'emigrante' a Groppo. Si esibiranno il duo di arpe Davide Burani all'arpa e José Antonio Doméñé Le fiamme hanno distrutto gran parte degli interni -tit\_org- Incendio nella notte, distrutto antico mulino di Gombola - Rogo all'Antico Mulino di Gombola



A PAG. 5

## **I vigili del fuoco reggiani tra le macerie del viadotto = In mezzo al disastro di Genova**

### **Uomini sotto le macerie**

*Increduli: Mai visto un disastro del genere I vigili del fuoco reggiani in aiuto con i cani Cartier e Maya*

[Nn]

A PAO. 5 PARTITI PER GENOVA COI CANI MOLECOLARI I vigili del fuoco reggiani tra le macerie del viadotto Increduli: Mai visto un disastro del genere In mezzo al disastro di Genova Uomini sotto le macerie I vigili del fuoco reggiani in aiuto con i cani Cartier e Maya SOLO chi è di Genova può capire quel che stiamo provando. Centinaia di volte, completamente fermi su quel ponte che ora, incredibilmente e inspiegabilmente, non esiste più. Che Dio ci aiuti a superare tutto questo. Genova, rialziamoci come abbiamo sempre fatto. Rivolge un pensiero straziante alla sua città d'origine, Mattia Lombardo, mentre ancora, sulla foto del profilo facebook, indossa la maglia granata della Reggiana calcio, con la quale è sceso in campo fino a poco tempo fa, e sfoggia una tipica espressione del nostro dialetto, 'Dai c'andom'. Lombardo è figlio di un altro noto calciatore, Attilio, ex giocatore della Nazionale e della Sampdoria. Non so cosa dire, non so cosa scrivere - scrive ancora il ragazzo -. Sono in pensiero per tantissime persone... fatemi sapere, per favore, scrive poco prima di ricevere tante risposte e tanti like, a rassicurarli in un abbraccio solidale per il disastro che ha sconvolto ieri la sua città, il crollo del ponte Morando che ha creato almeno trentacinque morti e tanti feriti. E LA NOSTRA città corre in soccorso di Genova. Da via Francia, dopo essere partito da Bologna, è decollato ieri mattina l'elicottero 'Drago 60' con a bordo tre vigili del fuoco abilitati per operare sul mezzo aereo: ha caricato unità cinofile della nostra città e di Modena. E dal comando di via Canalina è andata anche un'autoscala con due uomini. Reggio stava operando ieri nel capo luogo ligure con tre persone, un'autoscala, il canepompiere Cartier, il golden retriever già impegnato sul sisma dell'Italia centrale, condotto dal caposquadra Alberto Gazza, a cui si è aggiunta più tardi anche la seconda unità cinofila reggiana, la vigilessa del fuoco-labrador Maya. Siamo arrivati in elicottero a Genova alle 14.30. Stiamo lavorando con i cani nel greto del fiume. Abbiamo individuato persone dentro le auto e sotto le macerie. Non sappiamo se siano vive: poco dopo ci siamo spostati - raccontava ieri Gazza -. Lavoriamo a mille difficoltà, tra spostamenti aerei e discese nel letto del torrente. Non mi era mai capitato un disastro simile. Ed è impressionante vedere la parte del ponte non crollata che ancora sovrasta gli edifici. Anche il sindaco Luca Vecchi ha messo a disposizione le forze della città per i soccorsi alla Liguria: La filiera della Protezione civile di Reggio, che comprende numerose associazioni di volontariato e dipendenti pubblici, in particolare della Polizia Municipale - scrive - sono e saranno a disposizione, qualora necessario, per portare gli aiuti richiesti. Pronte a partire anche le squadre del Soccorso Alpino e speleologico dell'Emilia Romagna. E pure il presidente della Provincia Giammaria Manghi scende in campo per Genova: Vicinanza autentica e ogni forma di aiuto possibile, se utile. Alessandra Codeluppi Francesco Pioppi L'EX È originario del capoluogo ligure Su quel ponte sono stato in fila centinaia di volte, ora non c'è più SOCCORSI REGGIANI Il caposquadra dei vigili del fuoco Alberto Gazza, impegnato a Genova con il cane-pompiere Cartier nella ricerca delle persone sotto i detriti del ponte Morandi sull'A10 -tit\_org- I vigili del fuoco reggiani tra le macerie del viadotto - In mezzo al disastro di Genova Uomini sotto le macerie

A PAG.13

**Rogo di rotoballe, in fumo 250mila euro = Rogo devasta azienda agricola**

[Matteo Barca]

ACARPINETIAPAG.13 Rogo di rotoballe, in fumo 250mila euro Rogo devasta azienda agricola Carpineu, danni per 250mila euro, non è doloso -CARPINEI- DEVASTANTE in notturna lunedì notte nel fienile di un'azienda agricola a Ronteruolo. Sono bruciate oltre 450 rotoballe stoccate nella struttura. Il maxi rogo ha anche distrutto un furgone Doblò per il trasporto disabili e alcuni attrezzi agricoli. Le fiamme hanno anche danneggiato due automobili. Il tetto dell'edificio è crollato. L'ALLARME alla centrale del 115 è stato lanciato alle 2.30. Sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Casteinovo Monti e dal comando di Reggio che hanno operato con cinque squadre. IMPEGNATIVE e complesse le operazioni di spegnimento per le vaste proporzioni dell'incendio sprigionatesi all'interno del fienile, situato nelle vicinanze di alcune abitazioni che fortunatamente non sono state interessate dalle fiamme IL LAVORO dei pompieri è proseguito anche per tutta la giornata di ieri e continuerà per alcuni giorni per domare tutti i focolai e mettere l'area in sicurezza. NEL BORGO di Ronteruolo l'altra notte sono intervenuti i carabinieri di Carpineti e Casteinovo Monti per eseguire gli accertamenti. Non sono state appurate con esattezza le cause dello spaventoso incendio, ma l'ipotesi più attendibile è quella dell'autocombustione. NELLA PRIMA mattinata di ieri è stata informata l'amministrazione comunale, sul posto è arrivato il vicesindaco Mirco Costetti, che è stato accompagnato da un funzionario. Il sindaco Tiziano Borghi, ricevuta la relazione dei vigili del fuoco, ha emesso un'ordinanza d'inagibilità. TITOLARE dell'azienda agricola è il 38enne Roberto Fontanelli: L'edificio - dice - è praticamente tutto da demolire. I danni sono ingenti e tra fieno, attrezzatura, auto e struttura ammontano a circa 250mila euro. Sono assicurato e ora si vedrà cosa è successo. L'incendio probabilmente è divampato per autocombustione o per un fulmine. Escludo il dolo. Adesso il fienile deve essere abbattuto e ricostruito. Nell'azienda non si trovavano le mucche perché erano state appena vendute. FONTANELLI sottolinea che lunedì notte il mio vicino Stefano Romagnani si è accorto del rogo e sono stati subito avvisati i vigili del fuoco che, arrivati sul posto, hanno iniziato lo spegnimento, ma oltre 450 rotoballe - conclude il titolare dell'azienda agricola - sono purtroppo bruciate. Matteo Barca -tit\_org- Rogo di rotoballe, in fumo 250mila euro - Rogo devasta azienda agricola

**Pericoloso vivere in Italia E la Pessina: Liguria fragile***[Redazione]*

LE REAZIONI SUI SOCIAL Pericoloso vivere in Italia E la Pessina: Liguria fragile LA SPEZIA Per lunedì, il "Laboratorio Sarzana" aveva programmato una diretta su "Cascasse il Monday". Era previsto un collegamento con il "Comitato Polcevera", che da tempo segnalava la pericolosità del ponte. La tragedia è piombata così prima di quella trasmissione radio. E gli spezzini sono rimasti scossi. Sinceramente devastati. Luciano Hermida ha pensato alla Ripa, alle chiusure di sicurezza e alla poliziotta rimasta uccisa il giorno di una riapertura. Tragedie così - scrive d'impeto - dovrebbero far riflettere chi contesta molte volte la decisione di chiudere le strade. Il geometra Turi Angelo Bono, precisando di non voler fare polemica, ha segnalato che in Sicilia esiste un altro viadotto, progettato a suo tempo, mirabilmente, da Morandi, che versa in condizioni pressoché uguali, se non peggiori, ed è tuttora aperto al traffico veicolare. A volte, sottolinea, si deve avere anche il coraggio di bloccare il traffico e chiudere l'autostrada, perché la vita è preziosa. Nessuna polemica, precisa, ma mi chiedo se per la mia Genova ferita si poteva, anzi si doveva fare qualcosa di più, per prevenire. Il dolore, prima di tutto, ma tante sono le immagini che evidenziano la vetustà del ponte crollato. Ed è vero, c'è stata una burrasca, e c'è chi parla di un fulmine, ma il dubbio è che si sia sottovalutato il rischio. Nella sua nota di cordoglio, Matteo Bellegoni, segretario regionale del Partito Comunista, parla di disastro annunciato e di notevoli criticità purtroppo sottovalutate. Le grandi infrastrutture sono importanti, ma se manca la manutenzione - dice Bellegoni - il nostro diventa un Paese in cui è pericoloso vivere. E molti sono i pensieri pesanti, sugli allarmi emersi negli ultimi anni. In particolare, una nota in cui si parla di quel famoso cedimento dei giunti, da più parti evidenziato. Sul caso Genova si inserisce Pessina Costruzioni, con una nota di vicinanza e di solidarietà, precisando di aver messo mezzi e uomini a disposizione della Regione e della Protezione Civile, fin dalla prima fase dell'emergenza. Quindi, una riflessione sulla variante proposta alla Provincia, in merito alle fondazioni strutturali del nuovo ospedale del Felettino, che Pessina dovrebbe realizzare: Si tratta di una costruzione complessa - scrive l'impresa - che insiste su un territorio esposto a diverse fragilità. La proposta di variante rientra proprio in questa esigenza di maggiore tutela e sicurezza dei cittadini. Una variante a costo zero, migliorativa e senza aggravio di costi. L'immane disastro che ha colpito Genova dimostra ancora una volta l'estrema pericolosità del territorio regionale. La nostra caparbia insistenza nel richiedere la variante va vista e considerata in una ponderata logica di prevenzione. S.C. "Laboratorio Sarzana" lunedì si sarebbe collegato col "Comitato Polcevera" per una diretta radio sui pericoli del "Morandi" Le autostrade insicure vanno subito chiuse. La vita viene prima di ogni altra esigenza -tit\_org- Pericoloso vivere in Italia E la Pessina: Liguria fragile

**Partiti per Genova uomini e mezzi C'è anche un drone**

*I vigili del fuoco subito pronti. Duecento letti da campo Ospedale allertato. Il cordoglio del sindaco Peracchini*

[Redazione]

MERCOLEDÌ 15 AGOSTO 2018 IL SECOLO XIX Partiti per Genova uomini e mezzi C'è anche un drone I vigili del fuoco subito pronti. Duecento letti da campo Ospedale allertato. Il cordoglio del sindaco Peracchini La Spezia Il sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini, ha espresso parole sofferte: Il più profondo cordoglio e la più grande vicinanza della città: le istituzioni sono a disposizione, in questo momento così doloroso. Le comunità spezzine hanno deciso di azzerare i festeggiamenti più ferragostani. I vigili del Fuoco sono partiti subito per Genova, ieri mattina. Dieci unità, con quattro mezzi, fra cui camion, gru e comando mobile di coordinamento. S'è portata nel capoluogo ligure anche una vettura attrezzata con personale con drone, per contribuire alle prese dall'alto e coadiuvare il soccorso. La sanità spezzina si è messa a disposizione. Sono sconvolto - sottolinea il direttore generale Asl5 Andrea Conti ho fatta migliaia di volte quella strada. Se penso a tutte le vittime e a quel bambino mi si gela il sangue. La responsabile della Rianimazione, Cinzia Sani, si è messa in contatto con Genova, da subito: Speravamo di poter essere di aiuto e di supporto, caso di numerosi feriti. Purtroppo ci sono state tante vittime, per le quali non è stato possibile fare niente. Un grandissimo dolore. Stefania Artioli, sostituto del direttore sanitario, si è attivata per tenere pronti e liberi dei letti. Purtroppo, il bilancio della tragedia ha visto più vite recise, che feriti gravi. E da Genova non sono stati inviati pazienti. Purtroppo la situazione è apparsa subito drammatica - sottolinea Emilio Ardovino capo della Protezione Civile spezzina - e per questo ci siamo attrezzati immediatamente. Noi siamo pronti con 50 uomini in stand-by, in collegamento costante con i colleghi di Genova. Al momento non siamo partiti, perché non c'è necessità ulteriore di uomini e di mezzi. Stanno scavando nella speranza di trovare ancora qualcunovita e non hanno bisogno di grandi numeri. Noi stiamo operando caricando camion con 200 letti da campo e altrettante coperte a Genova per il campo sfollate e le centinaia di persone evacuate. Per i prossimi giorni abbiamo tantissimi pronti a partire. Per tutto il resto, per le analisi sulle cause, e per le polemiche, ci sarà tempo. Il sindaco di Ricco del Golfo, Loris Pigoli, ha condiviso una prima pagina della "Domenica del Corriere" di tanti anni fa in cui il ponte fu inaugurato. Genova, c'è scritto, risolve il problema del traffico. Io non sono esperto di nulla -scrive Figoli - non avrei detto che sarebbe accaduto, non avevo paura percorrendolo: l'ho fatto infinite volte. Oggi resto attonito e confuso. S.C. Un tir fermo a pochi passi dal baratro. Altra immagine del dramma -tit\_org- Partiti per Genova uomini e mezzi è anche un drone

## **Vado alluvionata, la rabbia della gente: Danni colossali**

*Quartieri invasi dal fango, via Aurelia e autostrada chiuse Il Segno ha rischiato di esondare, intere spiagge erose*

[Redazione]

Quartieri invasi dal fango, via Aurelia e autostrada chiuse Il Segno ha rischiato di esondare, intere spiagge erose

Giovanni Vaccaro /VADO Un intero quartiere invaso dal fango a Portovado, stabilimenti balneari di Bergeggi attraversati da un torrente nato all'improvviso che ha scavato trincee fra gli ombrelloni, via Aurelia chiusa a singhiozzo e danni per allagamenti anche a levante, dove è stato chiuso per allagamenti lo svincolo di Albisola. L'ondata di maltempo che ieri mattina si è abbattuta sul Savonese ha lasciato una scia di danni e polemiche. La borgata di Portovado è stata investita da un'andata di acqua e fango, scesa dalla collina alle spalle dell'abitato. La piazzetta Cialet, che si trova più in basso della via Aurelia, è stata sommersa da trenta centimetri di melma, che ha danneggiato auto e scooter parcheggiati. Tutti gli scantinati, i garage, bar e negozi affacciati sulla via Aurelia sono stati allagati. Abbiamo subito danni enormi- racconta Massimo Savarese, che abita a Portovado -, tutto quello che era nel garage, scaffalature e moto, è da buttare. Quello che fa rabbia è che il Comune nel 2014 aveva speso centinaia di migliaia di euro per eliminare il rischio idrogeologico, ma non è servito a nulla. Abbiamo di nuovo gli stessi danni di allora. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la mattina con gli operai del Comune per mettere in sicurezza la zona. Quando la bomba d'acqua si è abbattuta su Vado, il torrente Segno ha raggiunto il livello di guardia, spingendo Anas e polizia municipale a chiudere momentaneamente il ponte della via Aurelia e i sottopassi. Polemiche si sono sollevate anche per il malfunzionamento delle pompe, nonostante il prodigarsi della protezione civile: il sindaco Monica Giuliano ha però sottolineato che le pompe hanno funzionato: La quantità di acqua è stata tale che non riuscivano a smaltirla. È stato un evento eccezionale, siamo stati vicini all'esondazione del torrente Segno. Superata l'emergenza l'Aurelia è stata riaperta. A Bergeggi alcuni stabilimenti balneari sono stati attraversati da veri e propri torrenti, che hanno scavato delle trincee profonde fino a due metri: L'acqua riversata sul litorale dalla via Aurelia ha trascinato via la sabbia - racconta Darío Bianchi, titolare dei Playa de Luna -. Da anni Comune e Anas si rimpallano le competenze e intanto ad ogni nubifragio noi subiamo i danni. Quando ho capito cosa stesse accadendo, sono corso in spiaggia per salvare gli ombrelloni che venivano trascinati in mare. L'acqua ha anche scavato sotto al piano di accesso, così ora c'è uno scalino di mezzo metro. Per Ferragosto abbiamo il tutto esaurito, dobbiamo riposizionare tutti gli ombrelloni per sfruttare gli spazi ancora utilizzabili. Mica possiamo dire ai clienti che è piovuto e non c'è più il loro ombrellone. La zona di Quiliano è stata invece investita da una tromba d'aria che ha devastato il parco di San Pietro in Carpignano. Il turbine di vento ha sollevato tavoli e panchine, sradicato ulivi e abbattuto le staccionate. Valuteremo i danni per ripristinare l'area attrezzata al più presto possibile, spiega il sindaco Alberto Ferrando. Mattinata di disagi anche sull'autostrada. Prima ancora del disastro di Genova, sulla A10 era stata chiusa a titolo precauzionale l'uscita di Albisola per i veicoli provenienti da Savona a causa degli allagamenti. Corso Ferrari si è trasformato in un torrente di acqua, mentre ad Albissola Marina i tombini non riuscivano a smaltire la pioggia. Tra l'altro, proprio nei giorni scorsi il Comune aveva provvedenzialmente effettuato una serie di interventi di pulizia per liberare gli scarichi da detriti e fogliame.

BYNCND ALCUNI DIRITTÌ RISERVATI I testimoni: Nel 2014 spesi fondi ingenti per eliminare il rischio, non è servito a nulla 1) La piazzetta di Portovado sotto il fango; 2) I danni ai Bagni di Bergeggi; 3) Un locale allagato a Vado Ligure; 4) la spiaggia di Bergeggi; 5) Commerciante al lavoro a Portovado

FOTOSERVIZIO PUCNO -tit\_

org-

## **Comune condannato per la frana di 9 anni fa**

[F.n.]

GABIANO: DANNI A UNA CASA Il Comune di Gabiano è stato condannato a pagare circa 100 mila euro più le spese processuali per un evento franoso avvenuto il 28 aprile 2009 e che aveva arrecato danni a un terreno e a una casa dell'immobiliare Felice di Paola Cressano tra via Marconi e via Roma. La notizia arriva dall'ex candidato sindaco Enzo Gino, ora consigliere comunale. C'era stata una fortissima pioggia che, secondo la sentenza pubblicata in questi giorni, non costituiva un evento eccezionale perché piogge della stessa entità si erano già verificate alla fine dell'anno precedente e poi nel 2009. Situazione che, secondo il giudice del tribunale di Vercelli, avrebbe dovuto mettere in allerta il Comune sul rischio di eventuali movimenti franosi. E il riferimento è a danni provocati da omessa o insufficiente manutenzione di strade da parte della pubblica amministrazione, con una frana con un fronte di circa 40 metri sulla via che aveva danneggiato sia la strada sottostante sia la proprietà dell'immobiliare Felice. Anche la situazione dei tombini, secondo il giudice, presentava lacune. La causa si è trascinata per tanti anni perché, pensando di arrivare a una soluzione concordata, erano comunque stati interpellati periti per valutare la situazione. Domenico Priora, attuale sindaco del paese, all'epoca non era nell'amministrazione. Ora - dice -, esaminata la situazione con il resto della giunta, riteniamo di dovere ricorrere in appello contro una sentenza giudicata ingiusta. F. N. BY MC NOCUNI RfSERVATI -tit\_org-

**DRAMMA A GENOVA****Crolla il viadotto dell'autostrada, oltre 30 morti***[Redazione]*

DRAMMA A GENOVA Crolla il viadotto dell'autostrada, oltre 30 morti Una trentina i veicoli coinvolti e 5-10 mezzipesanti. Impiegati mille uomini per le operazioni di soccorso GENOVA Terrore a Genova per il parziale crollo ieri intorno alle 11.15 di Ponte Morandi, il viadotto sull'autostrada A10 che attraversa la Val Polcevera. "Sono 35 le vittime accertate e 16 i feriti, tutti estratti dai veicoli sotto le macerie" ha detto Luigi D'Angelo, responsabile dell'ufficio gestione delle emergenze del Dipartimento della Protezione civile, nella conferenza stampa di aggiornamento sulla tragedia. Tra le vittime c'è anche un bambino, ha confermato all'Adnkronos Francesco Bermano, direttore del 118 del capoluogo ligure. Da Sestri Levante a Savona è scattato il pieno emergenza ospedaliera. I feriti "sono stati tutti ricoverati presso gli ospedali di Genova", ha precisato D'Angelo. "Una trentina i veicoli coinvolti e 5-10 mezzi pesanti", ha aggiunto. "Il crollo ha interessato in gran parte il greto del fiume e non ha coinvolto i fabbricati sottostanti, solo marginalmente due capannoni industriali apparentemente vuoti", ha specificato il responsabile dell'ufficio gestione delle emergenze. Sul posto al lavoro "più di 1000 operatori tra polizia, carabinieri, vigili del fuoco e 118". "Gli edifici sotto la parte non crollata del ponte sono stati evacuati - ha spiegato - Sono in corso verifiche sulla stabilità della parte del viadotto ancora intatta. È una parte per ora isolata. Le persone evacuate sono state accolte da strutture del comune di Genova, alcune sono andate via spontaneamente. Ma si tratta di poche persone, una decina". "L'attività di ricerca e soccorso, prioritaria, andrà avanti fino a che non vi sarà certezza che più nessuno sarà sotto le macerie" ha detto ancora D'Angelo. Ci saranno dei gruppi di soccorritori organizzati per la ricerca nelle ore notturne. Sulle cause del crollo, ha aggiunto, "non abbiamo nessuna informazione robusta che ci consenta di poter dare notizie certe". Per quanto riguarda la viabilità "sono stati comunicati alla popolazione i percorsi alternativi", ha detto D'Angelo. Le misure più importanti su lunga tratta, "l'interruzione dei mezzi pesanti dalla Francia", e anche l'arrivo dei traghetti a Genova "viene gestito per impattare il meno possibile la zona dell'evento". Ponte Morandi, soprannominato anche 'Ponte di Brooklyn' per la vaga somiglianza con il celebre ponte statunitense, ha una lunghezza di 1.182 metri e un'altezza al piano stradale di 45 metri. È il viadotto che attraversa la Val Polcevera retto da 3 piloni in cemento armato che raggiungono i 90 metri di altezza. Il crollo si è verificato nel secondo tratto, verso il raccordo con l'autostrada A7. La Procura di Genova ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Il Comune di Genova in segno di cordoglio, solidarietà e vicinanza dell'intera comunità genovese ai parenti delle vittime ha proclamato per domani mercoledì 15 e giovedì 16 agosto due giornate di lutto cittadino. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è atterrato all'aeroporto di Genova per una visita sui luoghi del disastro. Domani saranno a Genova anche il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, e il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Il viadotto Polcevera, dell'autostrada A10, chiamato ponte Morandi poiché intitolato a Riccardo Morandi, attraversa il torrente Polcevera, a Genova, tra i quartieri di Sampierdarena e Cornigliano. Progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi, fu costruito tra il 1963 e il 1967 dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua -tit\_org- Crolla il viadotto dell'autostrada, oltre 30 morti

**VIADANA O S C H I A N T O A L L E I N V I A L E U R O P A A N C O R A D A S T A B I L I R E C O N C E R T E Z Z A L A D I N A M I C A**

## **Tre morti in uno scontro tra auto = Scontro tra auto, tre vittime a viadana**

*Tremendo schianto alle porte del centro abitato: muoiono due giovani viadanesi e un 72enne cremonese*

[Rosario Pisani]

VIADANA TRÉ MORTI IN UNO SCONTRO TRA AUTO Tremendo schianto alle porte del centro abitato: muoiono due giovani viadanesi e un 72enne cremonese VIADANA Tremendo incidente stradale ieri pomeriggio a Viadana. Nello scontro tra due automobili sono decedute três persone, tutte quelle che viaggiavano sui due veicoli che procedevano su direzioni opposte. Una Bmw 525 Td di colore nero con a bordo Antonio Muto, classe 1988 e il cognato di origini romene Ion Catalon del 1975 di Cicognara; sull'altra macchina una Opel Corsa c'era Giovanni Schiroli, un anziano 72enne residente a Martignana Po. La tragedia è accaduta in viale Europa, un lungo rettilineo che collega Cicognara al capoluogo tra la sede di Caleffi e la Sadepan. Pagine 30 e 31 Una delle due automobili coinvolte nell'incidente alle porte di Viadana LO ALLE 15 IN VIALE DA CON LA SCONTROTRA AUTO JREVINI MEAVIADAN; di Rosario Pisani VIADANA Tremendo incidente stradale ieri pomeriggio a Viadana. Nello scontro tra due automobili sono decedute três persone, tutte quelle che viaggiavano sui due veicoli che procedevano su direzioni opposte. Una Bmw 525 Td di colore nero con a bordo Antonio Muto, classe 1988 e il cognato di origini rumene Ion Catalon del 1975 residenti a Cicognara; sull'altra macchina una Opel Corsa c'era Giovanni Schiroli, un anziano 72enne residente a Martignana Po. La tragedia è accaduta in viale Europa, un lungo rettilineo che collega la frazione di Cicognara al capoluogo del comune di Viadana; tra la sede della Caleffi e lo stabilimento Sadepan. La Polizia locale di Viadana, intervenuta sul posto ha avuto non poche difficoltà per stabilire la dinamica precisa dello scontro. Da quanto si è potuto comprendere all'origine dell'incidente potrebbe esserci l'asfalto bagnato a causa della fitta pioggia che cadeva ieri pomeriggio attorno alle 15. Una famiglia che abita nella grande villa sita davanti al luogo dell'incidente non si è accorta subito di quanto era accaduto di fronte al loro cancello: Ho solo sentito un botto come se una porta fosse stata sbattuta a causa del vento - ricorda Micol Galli, una delle persone residenti nell'abitazione - Poi quando ho sentito le sirene dell'ambulanza ho compreso che era accaduto qualcosa di davvero molto grave. I soccorritori si sono trovati di fronte due auto praticamente sventrate: i Vigili del Fuoco hanno dovuto tagliare il tettuccio della Bmw per estrarre le due persone, Muto e Catalon praticamente deceduti sul colpo. Stessa sorte per l'uomo di Martignana il cui corpo sporgeva per metà dal parabrezza in frantumi. Sulla Opel si è dovuto tagliare la portiera per consentire agli operatori del 118 di intervenire. Purtroppo nemmeno per l'anziano conducente di quest'ultima vettura si poteva più fare qual cosa e ai sanitari non è rimasto che stendere três lenzuoli bianchi sui três corpi adagiati per terra. Inizialmente la dinamica poteva essere quella di uno scontro frontale ma osservando la carrozzeria della Bmw, danneggiata sulla fiancata pare piuttosto che quest'ultima possa avere sbandato presentando così lateralmente contro il muso della Opel contro cui è avvenuto il micidiale scontro. Sul posto è arrivato anche l'elisoccorso che però è ripartito vuoto vista la situazione senza più rimedio. I due viadanesi erano praticamente quasi giunti a casa mentre l'uomo di Martignana, appassionato musicista, stava ultimando gli ultimi preparativi in quanto proprio oggi sarebbe dovuto partire per la Slovenia per una serie di concerti. Gli agenti della Polizia Locale di Viadana hanno lavorato per tutto il pomeriggio al fine di raccogliere ogni elemento utile per chiarire la dinamica di questo terribile incidente; sul posto anche l'assessore viadanesi Romano Bellini. A perdere la vita un 72enne viadanesi, Antonio Muto e il cognato Ion Catalon che viaggiava insieme a lui, oltre a un 72enne di Martignana, Giovanni Schiroli La strada resa viscosa dalla pioggia potrebbe essere la causa principale del terribile schianto tra i due mezzi -tit\_org- Tre morti in uno scontro tra auto - Scontro tra auto, tre vittime a viadana



## Crolla il ponte, almeno 26 morti

[Chiara Cailienini]

Crolla il ponte, almeno 26 morti Il viadotto Morandi sull'A10 a Genova si è spezzato alle 11.50. Tra le vittime c'è un bambino di 9 anni, una decina i feriti gravi. CHIARA CARENINI GENOVA - Ore 11.50: con un ruggito il viadotto Morandi sull'A10 tra i caselli di Genova Ovest, 51 anni mal portati, si sbriciola mentre imperversa la bufera d'acqua e fulmini. Crollando, il ponte trascina con sé in un volo di 100 metri auto e camion, schiantandosi in un mucchio di macerie e lamiere nel secco greto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova. È una tragedia immane. I primi a arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere del Legione Davide Capello. Sono loro che daranno l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco, carabinieri e polizia mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. Quello che siamo riusciti ad accertare è che al momento del crollo transitavano sul viadotto 30-35 autovetture e tre mezzi pesanti ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. I tre più importanti ospedali cittadini aprono immediatamente le unità di crisi, mentre comincia la conta delle vittime: nel primo pomeriggio 1 feriti sono 16, i morti accertati sono 22. Per i vigili del fuoco il bilancio provvisorio è subito di almeno 35 vittime. Tra queste c'è sicuramente un bimbo di 10 anni. I soccorritori, arrivati da varie località del Paese, sono andati avanti per tutta la notte e proseguiranno a cercare i dispersi anche nelle prossime ore. Ieri sera la Regione Liguria su Twitter ha scritto che i deceduti ufficiali sono 26 e che tutte le salme sono state trasportate al San Martino per il riconoscimento: 19 al momento gli identificati, 15 i feriti fra San Martino, Galliera e Villa Scassi, almeno nove in codice rosso. Sono, invece, in totale 440 le persone costrette a lasciare la propria abitazione. La Protezione Civile del Comune di Genova ha provveduto finora a far evacuare 11 palazzi e la situazione è sotto monitoraggio costante. Nel mondo politico è il momento del dolore per quella che il presidente della Repubblica Mattarella quella che ha colpito Genova e l'Italia intera è una sciagura. Su persone e famiglie inermi - ha dichiarato il Capo dello Stato - si è abbattuta una disgrazia spaventosa e assurda, il primo pensiero - mio come di tutti gli italiani - va alle vittime, ai feriti, alle sofferenze e alle angosce dei loro familiari. A quanti oggi piangono per i loro cari, desidero esprimere il più sentito cordoglio, la mia vicinanza. E ha aggiunto: Gli italiani hanno diritto a infrastrutture moderne ed efficienti che accompagnino con sicurezza la vita di tutti i giorni. I controlli, la cultura della prevenzione e l'intelligente ammodernamento del sistema delle comunicazioni, devono essere sempre al centro dell'azione delle istituzioni pubbliche e dei concessionari privati, a tutti i livelli. Il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi riflette: Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale: vanno trovati i colpevoli. E lo dice perché alcuni testimoni sostengono che al momento del crollo un fulmine avrebbe colpito il pilastro del ponte. Ma, almeno secondo le prime stime, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. La solidarietà è globale attivato il protocollo sisma, arrivano vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronti a partire. È un disastro che colpisce al cuore tutta l'Italia. Mentre al policlinico San Martino si compongono i morti e gli psicologi raccolgono le lacrime dei parenti, il premier Conte arriva in prefettura dopo un breve sopralluogo sul Polcevera. Davanti a una tragedia come quella di Genova tutti si devono interrogare ha detto durante il sopralluogo -. Tutte le autorità competenti e tutte le persone che hanno responsabilità. Il premier ha sottolineato che il bilancio delle vittime è purtroppo destinato a lievitare. Una tragedia del genere è inconcepibile in un Paese moderno. Per oggi sono attesi 11 ministri del Lavoro Di Maio e il ministro dell'Interno Salvini mentre i caschi rossi dei vigili del fuoco brillano sotto la luce delle fotoelettriche. Si continua a scavare mentre nella speciale camera ardente realizzata al Policlinico San Martino comincia la triste processione dei familiari che devono identificare le vittime. Per i vigili del fuoco i deceduti sono oltre 35,440 gli sfollati La ricerca dei dispersi proseguirà anche oggi, intanto si indaga sulle cause della sciagura

Lira del presidente Mattarella: Gli italiani hanno diritto a infrastrutture sicure ed efficienti -tit\_org-

## Carneficina tra le famiglie in vacanza

*Molte vittime erano in viaggio per Ferragosto. Tra le lamiere recuperati ombrelloni e valigie*

[Lorenzo Attianese]

Molte vittime erano in viaggio per Ferragosto. Tra le lamiere recuperati ombrelloni e óàÙ di Lorenzo Attianese ROMA Le auto cariche di valigie e ombrelloni con le famiglie dirette al mare, i camionisti sui tir che si affrettavano a chiudere le consegne per le ultime ore di lavoro prima delle ferie e i rientri dalle vacanze. Tutti in viaggio sotto la pioggia appena usciti da una galleria e su una strada che, senza mai più imboccare il tunnel successivo, li avrebbe portati giù a 80 metri, verso la carneficina. Il crollo del ponte Morandi a Genova ha trasformato la vigilia di ferragosto nella tragedia dell'esodo estivo, che per decine di vittime si è concluso con uno spa ventoso boato e un groviglio di cemento e lamiere. In quei metri di ponte che non esistono più, erano tante le persone che pochi istanti prima delle 11.37 erano in viaggio; al momento del crollo transitavano 30-35 auto e tre mezzi pesanti. Dopo la prima telefonata al 112, gli operatori hanno subito dato l'allerta, ma speravano in uno scherzo. Poi un pandemonio di telefonate. E l'inferno che piomba sull'esodo ferragostano. Qui c'è una massa di cemento caduta giù da 80 metri: un groviglio di massi e blocchi di cemento delle colonne crollate, ripetevano i soccorritori, mentre in alcuni punti spuntavano pezzi di lamiera di macchine accartocciate. Non è stato così per diverse famiglie, come quella recuperata assieme al corpo del figlioletto di dieci anni. All'interno dell'auto - spiegano i soccorritori - abbiamo anche visto ombrelloni e valigie. Probabilmente stavano andando in vacanza. Il loro viaggio non è mai cominciato. Per molti liguri quel pontéente demolito, aveva sempre rappresentato l'inizio delle vacanze, non a caso porta all'aeroporto ed è qui che passa il traffico diretto verso Riviera ligure di Ponente e Francia e proveniente da buona parte d'Italia. Il viadotto segnava l'inizio dell'autostrada A10, che dalla zona di Genova Sampierdarena va verso ovest lambendo la periferia occidentale della città per poi andare verso la Francia ed era utilizzato per raggiungere proprio quella zona del porto da dove partono soprattutto traghetti e navi da crociera. Dopo il crollo tutto cambia. Anche la geografia dell'esodo: Si sta lavorando per creare una viabilità alternativa anche in vista dei rientri dei prossimi giorni dalle vacanze estive, ha fatto sapere il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. -tit\_org-

## Elicottero e squadre speciali verso Genova

[Redazione]

Elicottero e squadre speciali verso Genova a Protezione civile della Regione ^ Lombardia pronta a rispondere alle richieste che ci arrivano da Genova, tutto il sistema è pre allertato. Lo ha ribadito ieri pomeriggio l'assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile Pietro Foroni che, in stretto raccordo con il presidente della Regione, Attilio Fontana, ha seguito da ieri mattina l'evolversi della drammatica vicenda del crollo del ponte sull'autostrada A10, a Genova, che ha provocato decine di morti. Sono partiti un elicottero dell'elisoccorso - ha precisato l'assessore che ha coordinato l'attività della sala operativa della Protezione civile regionale -, oltre a due veicoli equipaggiati per interventi in aree disastrose. Si sono messi subito al lavoro, ha specificato Foroni, un funzionario dell'Agenzia regionale emergenza e urgenza, tre medici, cinque infermieri e due tecnici specializzati in logistica. Queste sono le richieste pervenute dall'Unità di crisi e inviate immediatamente sul posto. Siamo pronti per qualsiasi evenienza - ha aggiunto l'assessore Foroni - e per rispondere ad ogni ulteriore richiesta che riceveremo. Intanto, a Genova ieri pomeriggio sono arrivate due unità cinofile da Giussano (Mb) con 4 operatori e 2 cani, oltre alle unità Usar (Urban search and rescue) specializzate in attività di ricerca e salvataggio di persone disperse e seppellite. Provengono da Milano, Bergamo e Brescia e sono composte da 11 operatori Areu e da 40 Vigili del fuoco. Aiuti sono stati decisi in serata anche dal Comune di Milano. Dopo il crollo del ponte, la Protezione civile regionale ha offerto supporti immediati

GON A Ñ DI MILANO A Ìßÿp' è fiatare andleafnagoslo -.s -g- a: 1 -tit\_org-

## INFRASTRUTTURE

**Crollo di Genova In regione verifiche serie = Sgomento per il crollo di Genova In regione controlli rigorosi***Pagani: verifiche sui 1.662 ponti altoatesini. Dorigatti: pronti ad aiutare**[Raffaale Silvia Puglia Pagliuca]*

INFRASTRUTTURE Crollo di Genova In regione verifiche serie In regione i controlli sono rigorosi. Lo assicurano le due Province dopo il crollo del ponte Morandi sull'autostrada Aio di Genova. Pronti ad aiutare dice Bruno Dorigatti. a pagina 9 Sgomento per il crollo di Genova hi regione controlli rigorosi Pagani: verifiche sui 1.662 ponti altoatesini. Dorigatti: pronti ad aiutare BOLZANO L'immane tragedia di ieri, determinata dal crollo del ponte Morandi sull'autostrada Aio di Genova, riaccende nel modo più drammatico i riflettori sullo stato di salute delle infrastrutture stradali del Paese. Anche in Trentino Alto Adige, complice la conformazione morfologica del territorio, l'utilizzo di ponti e gallerie per finalità di collegamento è elevato. Con i suoi circa 2.600 chilometri, la rete stradale altoatesina vede infatti la presenza di 1.662 ponti: per l'esattezza un ponte ogni 1.200 metri di strada percorsa. Se si mettessero in fila i ponti presenti sulla rete stradale altoatesina, si otterrebbero 37 chilometri di strada. Numerose anche le gallerie, il cui numero ammonta a 206 per un totale di circa 61 chilometri di strada. Numeri importanti che, se letti alla luce della tragedia di ieri, potrebbero dare luogo a qualche timore. Dall'ufficio provinciale per la manutenzione della rete stradale, si apprende comunque l'impegno e la grande attenzione che viene giornalmente prestata attraverso l'intervento su potenziali situazioni di rischio mediante attività ordinaria e straordinaria. Nel Cìè abbiamo elaborato un regolamento apposito per monitorare i ponti facendo controlli e verifiche statiche periodiche spiega l'ingegner Valentino Pagani, direttore del dipartimento. Abbiamo una lista di priorità per i ponti. Al momento abbiamo appena concluso l'intervento sul ponte di Terme di Brennero, dove abbiamo compiuto il risanamento. Seguiamo la stessa prassi anche per le gallerie. Lavoriamo molto soprattutto su tratti stradali caratterizzati dal pericolo di caduta massi. In tema di sicurezza infrastrutturale operiamo al fine di avere la situazione sotto controllo. A preoccupare però, è soprattutto la tenuta infrastrutturale in casi di alluvioni eccezionali. Anche in casi emergenziali di questo tipo, il Servizio Strade della Provincia di Bolzano assicura un intervento immediato volto a scongiurare, nei limiti del possibile, potenziali tragedie. Alle 14 di ieri pomeriggio si è riunito il Comitato operativo della Protezione Civile. Il Trentino, pur non chiamato a In Alto Adige nel 2011 è stato varato un piano di interventi: l'ultimo al ponte Terme di Brennero. Si procede per priorità intervenire direttamente, ha partecipato in conference call e ha subito dato la propria disponibilità. È la prassi quando accadono eventi così gravi: tutte le Protezioni civili sono allertate e aggiornate spiega Ivo Erler, responsabile del Servizio Antincendi e Protezione Civile trentina. Qui non è mai accaduto nulla di simile. Siamo pronti a intervenire se necessario. Il crollo del ponte Morandi sull'Aio di Genova ha richiesto l'unione tra le competenze, a livello interregionale. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli operatori del 118 e 240 unità dei vigili del fuoco. Con loro, uomini della Protezione Civile ligure cui si sono unite squadre arrivate da Lombardia e Toscana. Per prima cosa si è pensato a soccorrere le vittime. È passo successivo evidenzia Erler prevede lo spostamento del materiale depositatosi a seguito del crollo. Ci vorrà molto tempo prima che le cose possano tornare alla normalità. Settimane, addirittura mesi, per ricostruire e per capire cosa è successo realmente. Intanto dai consigli provinciali delle due Province autonome partono messaggi di solidarietà e disponibilità ad aiutare. La tragedia occorsa oggi a Genova, dove il crollo del ponte dell'Aio ha travolto e ucciso decine di persone, è un evento che lascia sgomenti scrive il presidente del consiglio altoatesino Roberto Bizzo. Esprimo alle famiglie delle vittime e alla popolazione genovese il

co  
rdoglio mio e del Consiglio. Parole simili vengono inviate anche dal suo vice Thomas Widmann. Scosso anche il trentino Bruno Dorigatti. Davanti all'imprevedibile tragedia consumatasi a Genova scrive, la presidenza del consiglio provinciale trentino si dichiara disponibile, nei limiti delle proprie competenze, ad ogni e qualsiasi forma di supporto e

di aiuto. Solo 12 ore prima del crollo era passato su quel ponte il segretario trentino della Lega Mirko Bisesti. Una giornata funesta per la nostra Italia dichiara, ma anche un preoccupante campanello d'allarme per il sistema infrastrutturale italiano e del Trentino. È necessario un maggior monitoraggio del nostro territorio, simile su certi aspetti a quello ligure. Raffaele Puglia Silvia Pagliuca 37 I chilometri complessivi eh si ottengono sommando la lunghezza dei 1.662 ponti altoatesini Il dirigente Erler Allertata anche la protezione civile locale, ci teniamo in stretto contatto Interventi L'Italia è scossa dalla devastante tragedia di Genova, ma negli ultimi mesi c'erano stati altri incidenti causati dal crollo di infrastrutture stradali -tit\_org- Crollo di Genova In regione verifiche serie - Sgomento per il crollo di Genova In regione controlli rigorosi

## **Veggiano, fiamme contro l'Iperlando = Incendio nel cantiere dell'Iperlando la pista è un negoziante in difficoltà**

*Bruciati due mezzi della Gallo nel cantiere per l'ampliamento del centro commerciale Veggiano, bruciati due camion della Gallo dell'ex presidente degli industriali Pavin*

[Roberta Polese]

Veggiano, fiamme contro l'Iperlando Bruciati due mezzi della Gallo nel cantiere per l'ampliamento del centro commerciale PADOVA Le fiamme sono state appiccate volontariamente cospargendo i camion di benzina nel cantiere dell'ampliamento dell'Iperlando di Veggiano. Questa per il momento è l'unico punto certo dell'indagine, ma non si esclude che la pista possa portare a un negoziante della zona in difficoltà che vede nel centro commerciale la causa del suo fallimento. I camion appartengono alla Gallo Road, una delle aziende dell'ex presidente di Confindustria Pavin. a pagina 9 Polese Incendio nel cantiere dell'Iperlando( la pista è un negoziante in difficoltà Veggiano, bruciati due camion della Gallo dell'ex presidente degli industriali Pavi PADOVA La notte scorsa alle 22.30 circa un rogo ha distrutto alcuni mezzi fermi, due camion e uno scavatore, che si trovavano nel cantiere di ampliamento dell'Iperlando di Veggiano. La matrice è dolosa: ne sono convinti i carabinieri e gli agenti della squadra Mobile che hanno sequestrato quel che resta delle macchine e Finterà area in cui è stato appiccato l'incendio e che ora stanno indagando sul caso. Ad avvisare i vigili del fuoco sono stati alcuni residenti che hanno visto le fiamme levarsi dal cantiere. Dei tre mezzi coinvolti, due, i camion, sono andati distrutti, mentre lo scavatore è stato solo lambito dalle fiamme. Le macchine erano datate, i danni ammonterebbero a circa 20 mila euro e probabilmente è anche per questo che non erano assicurati. L'azienda colpita dall'agguato è la Gallo Road sri, con sede in via Maroncelli a Padova. La proprietà è del 50% della Road sri, società di cui l'ex presidente di Confindustria Padova Massimo Pavin è amministratore delegato, e del 50% dell'imprenditore padovano Filippo Mazzei, che ne è il presidente. La Gallo Road sri è nota alle cronache per essersi aggiudicata, non senza duri confronti politici, la realizzazione del park per le auto in piazza Rabin in centro a Padova. Tuttavia l'impresa padovana è impegnata anche in altri importanti cantieri ed è da escludere che l'attentato incendiario dell'altra notte abbia a che fare con la realizzazione dell'opera padovana, peraltro già avviata senza alcun problema sul piano burocratico. È sospetto dei carabinieri, intervenuti sul posto mentre i vigili del fuoco si prodigavano per spegnere la fiamme, è che dietro al gesto si nasconda una minaccia, più o meno velata. Non si esclude la pista locali: l'ampliamento dell'ipermercato Lando di Veggiano è stato al centro di aspre polemiche da parte della popolazione residente, perché il centro commerciale sarebbe ritenuto colpevole di togliere linfa ai piccoli negozi di quartiere, soffocati dalla grande distribuzione e dai prezzi concorrenziali. L'ampliamento dell'ipermercato con nuovi store avrebbe provocato non pochi malumori in tutti i paesi limitrofi: Mostrino, Saccolongo, Rubano. Già la scorsa primavera qualcuno aveva tentato di sabotare il supermercato spruzzando una sostanza urticante un sabato sera, quando le corsie erano colme di gente per la spesa del weekend. Numerosi gli interventi delle ambulanze che hanno soccorso persone che lamentavano un forte bruciore alle vie respiratorie. La mano dello spray urticante potrebbe essere la stessa dell'incendio. I due soci della Gallo Road, si trovano in questi giorni in vacanza all'estero. Pavin risulta irraggiungibile mentre Mazzei al telefono si dice atterrito da quanto accade: Sono basito, non trovo una spiegazione per questo gesto ammette preoccupato - ho parlato con gli investigatori e ho detto che non ho proprio idea di chi possa essere stato, è un agguato incredibile di cui nessuno di noi riesce a capacitarsi, nemmeno in azienda nessuno sa darsi spiegazione - aggiunge - l'unica cosa da fare è aspettare che polizia e carabinieri facciano il La vicenda Qualcuno ha dato fuoco a due camion della Gallo Road Sri, l'azienda dell'ex presidente di Confindustria Padova Massimo Pavin e del socio Filippo Mazzei 11 sospetto è che la mano dietro all'incendio sia quella di qualcuno che non vuole lavori di ampliamento dell'Iperlando di Veggiano, considerato un pericoloso concorrente per i negozietti di quartiere di tutta la zona di Mestrino, Saccolongo e Rubano loro lavoro. La sostituta procuratrice di turno, Federica

Baccaglini, ha aperto un fascicolo senza indagati per danneggiamenti. La pista locale al momento resta la più accreditata anche se gli investigatori non escludono nulla, nemmeno che la mano che ha agito intendesse lanciare un messaggio alla proprietà che potrebbe essere in procinto di acquisire nuovi subappalti. Le ipotesi sono tutte accreditate, quando gli uffici verranno riaperti dopo il Ferragosto si procederà all'acquisizione della documentazione che riguarda le macchine. Intanto polizia e carabinieri hanno preso le immagini di videosorveglianza della zona, sia private che pubbliche, scovare eventuali indizi. Roberta Polese I resti bruciati dei due camion Le fiamme hanno distrutto due camion del cantiere -tit\_org- Veggiano, fiamme controlperlando - Incendio nel cantiere dell Iperlando la pista è un negoziante in difficoltà



**Sul Baffelan****Piccole Dolomiti, alpinista scivola e vola dalla parete Ma le ferite sono lievi***[D.o.]*

Sul Baffelan VALLI DB. PASUBIO Era quasi arrivato all'ultimo passaggio di una della parete, che avrebbe portato sulla cima del Baffelan, il tempio dell'arrampicata dell'Alpe di Campogrosso. Poi qualcosa è andato storto: l'uomo, uno scalatore padovano di 45 anni, che guidava una cordata di tre persone è precipitato per qualche metro, sbattendo sulla roccia per poi fermarsi. Rimasto ferito, non è più riuscito a ripartire. È accaduto ieri alle 13,30, nella località montana al confine tra Valli del Pasubio e Recoaro Tenne. I compagni di cordata del 45enne hanno allertato il soccorso alpino: l'intervento è stato affidato alla sezione di Schio. È stato fatto partire, da Verona, anche l'elicottero del Suem, che però si è dovuto fermare alla piazzola del rifugio La Guardia, qualche centinaio di metri più sotto, a causa delle nubi basse che copriva la zona. Il soccorso alpino ha quindi optato per un intervento dall'alto: una squadra di sette soccorritori è partita in direzione del luogo dell'incidente, iniziando a risalire il Boale del Baffelan, per attrezzare la calata e raggiungere l'infortunato così l'infortunato. In seguito, il tempo è migliorato, le nuvole si sono diradate consentendo l'avvicinamento dell'eliambulanza e il tecnico di elisoccorso ha quindi potuto recuperare con una cordicella di 35 metri il ferito, che non ha riportato gravi conseguenze: la prima prognosi parla di una frattura alla gamba guaribile in quattro giorni. I soccorritori hanno poi proseguito le manovre in parete, sulla verticale al La vicenda Era quasi all'ultimo passaggio di una della pareti, che avrebbe portato sulla cima del Baffelan, il tempio dell'arrampicata a Campogrosso poi è caduto Ferito uno scalatore di 45 anni punto in cui si trovavano i due compagni, anche loro rimasti bloccati, per aiutarli ad uscire dalla via e a rientrare a valle. I tre rocciatori avevano scelto la via Bertè - Carugati, aperta a inizio Novecento, che prevede passaggi di quarto grado, in sette tiri, ossia passaggi intermedi, con arrivo a 1.793 metri d'altitudine. D.O. -tit\_org-

PONTE CROLLATO, OFFERTO AIUTO

## Angoscia per Genova La Protezione civile Qui controlli rigorosi = Sgomento per il crollo di Genova In regione controlli rigorosi

*Pagani: verifiche sui 1.662 ponti altoatesini. Dorigatti: pronti ad aiutare*

[Raffaele Silvia Puglia Pagliuca]

PONTE CROLLATO, OFFERTO AIUTO Angoscia per Genova La Protezione civile Qui controlli rigorosi In regione i controlli sono rigorosi. Dai dipartimenti Protezione civile del Trentino Alto Adige arrivano rassicurazioni dopo la tragedia accaduta a Genova, dove il crollo di un ponte autostradale ha causato decine di vittime. Nella nostra regione, vista la conformazione morfologica del territorio, l'utilizzo di ponti e gallerie è diffusa. a pagina 5 Puglia, Pagliuca Sgomento per il crollo di Genova In regione controlli rigorosi Pagani: verifiche sui 1.662 ponti altoatesini. Dorigatti: pronti ad aiutare BOLZANO L'immane tragedia di ieri, determinata dal crollo del ponte Morandi sull'autostrada Aio di Genova, riaccende nel modo più drammatico i riflettori sullo stato di salute delle infrastrutture stradali del Paese. Anche in Trentino Alto Adige, complice la conformazione morfologica del territorio, l'utilizzo di ponti e gallerie per finalità di collegamento è elevato. Con i suoi circa 2.600 chilometri, la rete stradale altoatesina vede infatti la presenza di 1.662 ponti: per l'esattezza un ponte ogni 1.200 metri di strada percorsa. Se si mettessero in fila i ponti presenti sulla rete stradale altoatesina, si otterrebbero 37 chilometri di strada. Numerose anche le gallerie, il cui numero ammonta a 206 per un totale di circa 61 chilometri di strada. Numeri importanti che, se letti alla luce della tragedia di ieri, potrebbero dare luogo a qualche timore. Dall'ufficio provinciale per la manutenzione della rete stradale, si apprende comunque l'impegno e la grande attenzione che viene giornalmente prestata attraverso l'intervento su potenziali situazioni di rischio mediante attività ordinaria e straordinaria. Nel 2011 abbiamo elaborato un regolamento apposito per monitorare i ponti facendo controlli e verifiche statiche periodiche spiega l'ingegner Valentino Pagani, direttore del dipartimento. Abbiamo una lista di priorità per i ponti. Al momento abbiamo appena concluso l'intervento sul ponte di Tenne di Brennero, dove abbiamo compiuto il risanamento. Seguiamo la stessa prassi anche per le gallerie. Lavoriamo molto soprattutto su tratti stradali caratterizzati dal pericolo di caduta massi. In tema di sicurezza infrastrutturale operiamo al fine di avere la situazione sotto controllo. A preoccupare però, è soprattutto la tenuta infrastrutturale in casi di alluvioni eccezionali. Anche in casi emergenziali di questo tipo, il Servizio Strade della Provincia di Bolzano assicura un intervento immediato volto a scongiurare, nei limiti del possibile, potenziali tragedie. Alle 14 di ieri pomeriggio si è riunito il Comitato operativo della Protezione Civile. Il Trentino, pur non chiamato a intervenire direttamente, ha partecipato in conference call e ha subito dato la propria disponibilità. È la prassi quando accadono eventi così gravi: tutte le Protezioni civili sono allertate e aggiornate spiega Ivo Erler, responsabile del Servizio Antincendi e Protezione Civile trentina. Qui non è mai accaduto nulla di simile. Siamo pronti a intervenire se necessario. Il crollo del ponte Morandi sull'Aio di Genova ha richiesto l'unione tra le competenze, a livello interregionale. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli operatori del 118 e 240 unità dei vigili del fuoco. Con loro, uomini della Protezione Civile ligure cui si sono unite squadre arrivate da Lombardia e Toscana. Per prima cosa si è pensato a soccorrere le vittime. Il passo successivo evidenzia Erler prevede lo spostamento del materiale depositatosi a seguito del crollo. Ci vorrà molto tempo prima che le cose possano tornare alla normalità. Settimane, addirittura mesi, per ricostruire e per capire cosa è successo realmente. Intanto dai consigli provinciali delle due Province autonome partono messaggi di solidarietà e disponibilità ad aiutare. La tragedia occorsa oggi a Genova, dove il crollo del ponte dell'Aio ha travolto e ucciso decine di persone, è Interventi In Alto Adige L'Italia è scossa dalla devastante traged

ia di Genova, ma negli ultimi mesi c'erano stati altri incidenti causati dal crollo di infrastrutture stradali un evento che lascia sgomenti scrive il presidente del consiglio altoatesino Roberto Bizzo. Esprimo alle famiglie delle vittime e alla popolazione genovese il cordoglio mio e del Consiglio. Parole simili vengono inviate anche dal suo vice Thomas

Widmann. Scosso anche il trentino Bruno Dorigatti. Davanti all'imprevedibile tragedia consumatasi a Genova scrive, la presidenza del consiglio provinciale trentino si dichiara disponibile, nei limiti delle proprie competenze, ad ogni e qualsiasi forma di supporto e di aiuto. Solo 12 ore prima del crollo era passato su quel ponte il segretario trentino della Lega Mirko Bisesti. Una giornata funesta per la nostra Italia dichiara, ma anche un preoccupante campanello d'allarme per il sistema infrastrutturale italiano e del Trentino. E necessario un maggior monitoraggio del nostro territorio, simile su certi aspetti a quello ligure. Raffaele Puglia Silvia Pagliuca 37 I chilometri complessivi che si ottengono sommando la lunghezza dei 1.662 ponti altoatesini Il dirigente Erier Allertata anche la protezione civile locale,teniamo in stretto contatto flacerie Il crollo del ponte autostradale a Genova. A sinistra, l'ingegner Valentino Pagani della Provincia di Bolzano -tit\_org- Angoscia per Genova La Protezione civile Qui controlli rigorosi - Sgomento per il crollo di Genova In regione controlli rigorosi

## **Busa del Cristo: conclusi i lavori dopo la frana**

[D.p.]

PERAROLO Maggiore sicurezza per gli abitanti di Perarolo di Cadore. Sono terminati alcuni dei lavori previsti sulla frana della Busa del Cristo. Tra l'8 e il 9 gennaio scorsi erano caduti 63,8 millimetri di pioggia provocando uno smottamento di 400 metri cubi di roccia arrivati quasi nell'alveo del torrente Boite. Alcune famiglie erano state evacuate ma non c'erano state vittime. Abbiamo provveduto a un rilievo Lidar con l'ausilio di droni - spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin, sul posto per una verifica dei lavori - per acquisire una mappatura delle fessurazioni presenti sulla sponda sinistra del Boite. Poi si è proceduto con un trattamento di sigillatura delle stesse con resina e schiuma. Infine, sono stati posizionati dei teli impermeabili funzionali alla raccolta delle acque meteoriche convogliate da un canale di raccolta e portate fuori dall'area a rischio. Implementati anche i sistemi di monitoraggio con l'installazione di due fessurimetri a lunga estensione e due ad asta e una centralina che raccoglie i dati acquisiti. Per questi interventi sono stati investiti 300 mila euro - conclude Bottacin. Rimangono ancora opere in programma, tra cui uno studio geologico-idraulico sui nuovi scenari di rischio del versante in concomitanza con una piena del torrente Boite, (d.p.) -tit\_org-

## Bresso, la legionella fa un'altra vittima = Bresso, un altro morto per legionella: è la quinta vittima

[Sara Bettoni]

Bresso, la legionella fa un'altra vittima È un uomo di 72 anni, era ricoverato a Catanzaro. Ancora oscura la fonte dei contagi Sale a cinque il numero di morti per legionella. E ancora una volta il batterio killer aggredisce i più deboli. L'ultima vittima è un yaenne, anch'egli di Bresso come gli altri quattro deceduti. Dal 23 luglio scorso era ricoverato al policlinico universitario di Catanzaro. Era arrivato in Calabria il 15 luglio per trascorrere le vacanze. Non si conosce ancora la fonte del contagio, ma l'origine sarebbe da ricercare nelle torri di raffreddamento delle imprese locali. a pagina 6 Bresso, un altro morto per legionella: è la quinta vittima Si tratta di un uomo di 72 anni ricoverato alla fine di luglio. Non ancora individuata la fonte dei conta Quinto morto per legionella. Il batterio killer uccide ancora. E aggredisce i più deboli. L'ultima vittima è un yaenne di Bresso che dal 23 luglio scorso era ricoverato al policlinico universitario di Catanzaro. Arrivato in Calabria il 15 luglio per le vacanze, inizialmente aveva sottovalutato i sintomi. Si era presentato al pronto soccorso solo quando la polmonite era ormai conclamata. Le sue condizioni erano serie da tempo, anche a causa del fisico già debilitato. Lunedì sera il peggioramento che ha portato al decesso. Prima di lui, altri quattro cittadini sono morti nell'arco di sole due settimane, dal 22 luglio al 3 agosto. Il bilancio è più pesante del boom registrato nel 2014, quando la legionella fu letale per un solo malato. E ora Bresso chiede che si trovi una volta per tutte la fonte dei contagi. Il microrganismo vive in ambienti acquatici, a temperature comprese tra i 25 e i 45 gradi e si trasmette per via aerea. Le goccioline d'acqua contaminate se inalate possono raggiungere gli alveoli polmonari e innescare un'infezione. I soggetti più colpiti sono anziani e malati cronici. Tutte le vittime rientrano in queste categorie. Ma nel comune a Nord di Milano la paura ormai dilaga: chi cambia i filtri ai rubinetti, chi evita di bere l'acqua o di fare la doccia calda. Qualcuno, addirittura, ricorre alle mascherine per difendersi. Sono in corso le indagini per rintracciare la causa di tanti malati. È stata creata una task force di oltre trenta esperti, arrivati anche da Roma, per risolvere il mistero. L'Ats di Milano ha prelevato quasi 600 campioni d'acqua in abitazioni e luoghi pubblici. Ma solo il 13 per cento delle case è risultata positiva al batterio. Un dato che di fatto scagiona la rete idrica. Ora gli 007 hanno alzato gli occhi al cielo. La legionella ha colpito in modo più deciso l'area attorno al palazzo comunale. Se non viene dall'acquedotto, il microrganismo probabilmente si è diffuso tramite l'aria. Sotto processo le torri di raffreddamento delle industrie: un impianto con problemi di manutenzione, forse, che ha sprigionato una nube infetta. Il neo eletto sindaco di Bresso, Simone Cairo, è deciso ad estirpare il problema alla radice. Ha emanato un'ordinanza chiedendo alle aziende di segnalare la presenza di torri di raffreddamento. Vista la scarsa risposta, con la protezione civile è salito su un elicottero messo a disposizione dall'Aero Club Milano per fotografare dall'alto il territorio e scovare gli impianti potenzialmente pericolosi. Oltre 400 le immagini che sono state poi selezionate dai consiglieri comunali e consegnate ai tecnici dell'Ats per le opportune verifiche. Ovvero nuovi campionamenti per capire se il batterio si è diffuso da questi condensatori. La conta dei pazienti intanto è ferma a 52. Nel weekend un nuovo malato è stato portato all'ospedale Bassini. È di Cinisello, ma frequenta Bresso per lavoro. Tuttavia secondo l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallerà il suo caso va considerato a parte: L'indagine epidemiologica ha confermato, per ora, una incompatibilità temporale tra l'inizio dei sintomi e l'ultimo accesso a Bresso. Sarà Bettoni La psicosi In città si diffonde la paura. Chi evita di bere dal rubinetto o di fare la doccia calda Il batterio Sono cinque le vittime della legionella tra gli abitanti di Bresso Dopo i quattro morti tra il 22 luglio e il 3 agosto, ieri un uomo di 72 anni è deceduto 1172enne era in vacanza in Calabria ed era ricoverato a Catanzaro dal 23 luglio 52 I malati colpiti dal virus della legionella. Un nuovo paziente è stato ricoverato all'ospedale Bassini, Si tratta di una persona residente a Cinisello che frequenta Bresso -tit\_org- Bresso, la legionella fa un'altra vittima - Bresso, un altro morto per legionella: è la quinta vittima

## Il viadotto della morte = Un boato, poi il crollo Ma sotto le macerie ancora persone vive

[Marco Bardesono]

Cinque secondi dopo e sarei morto anch'io con tutta la famiglia, siamo dei miracolati E ora scatta la psicosi Un viadotto a pezzi sulla Torino-Savona La mappa del rischio Autostrade per l'Italia: Non era pericoloso Per M5S e No Gronda durerà per un secolo alle pagine 2,3 e 5 REPORTAGE Il ponte ha trascinato con sé automobili e Tir Un boato, poi il crollo Ma sotto le macerie ancora persone vive Deane di vittime, tra cui una bimba di 9 anni Duecento uomini al lavoro per trovare superstiti Marco Bardesono - Una vibrazione, un boato e una trappola mortale per automobili e camion, sulla strada delle vacanze, con il ponte Morandi dell'autostrada che attraversa Genova che collassa all'improvviso. Erano le 11,58 di ieri e su Genova infuriava un temporale. Qualcuno dice che un fulmine ha colpito un pilone del ponte. In questo scenario da tregenda, centinaia di metri cubi di detriti sono precipitati nel torrente Polcevera, cinquanta metri più sotto, portandosi dietro camion e auto, una trentina di mezzi in tutto, spiega la Protezione Civile. Almeno 37 i morti, una trentina i feriti. Dieci 3uelli gravi. Per ciò che riguarda i dispersi, si formulano solo ipotesi. Un bilancio ancora provvisorio, al momento di andare in stampa. Si scava, si usano i droni, le gru non riescono ad arrivare sotto il viadotto. I soccorritori sono più di duecento. A sera molti giurano che sotto le tonnellate di cemento, tra le lamiere di veicoli schiacciati, ci sono persone ancora in vita. Tra le vittime c'è anche una bambina di nove anni. Eraauto con i genitori e stavano viaggiando in direzione Livorno. Sulla sua identità, come su quelle delle altre persone morte nel crollo, la Prefettura di Genova, a sera, non aggiunge altro. Non sappiamo chi siano - spiega Riño Mafodda che comanda l'aliquota di quaranta vigili del fuoco arrivati dal Piemonte -, l'identificazione delle persone decedute richiederà ore, forse giorni. Sotto le macerie stiamo trovando cadaveri, targhe di vetture e qualche documento, Difficile per ora operare una corrispondenza tra questi elementi, Quando il bollettino ufficiale, reso noto alle 18 di ieri, indicava 35 morti, gli uomini di Mafodda stavano estraendo altri due corpi senza vita, In tanti anni - dice il vigile del fuoco - non ho mai visto uno strazio simile, neppure du rante i terremoti. Gli sfollati sono 450, undici i palazzi evacuati, quelli del quartiere proprio al di sotto del ponte, Michele Ferraro, piemontese di Novi Ligure e la sua famiglia sono salvi per una manciata di secondi, dice l'uomo guardandosi intorno smarrito. Dietro di me il ponte è crollato. A bordo della sua auto, con la moglie e i due figli, stava percorrendo il ponte Morandi. Dovevo uscire a Genova Ovest e incontrare alcuni amici arrivati dalle Marche. L'attenzione dell'uomo è stata catturata da qualcuno che dalla corsia opposta si stava sbracciando: Era il conducente di un Tir che faceva segno alle auto che seguiva no di fermarsi. Davanti a lui si era aperto l'inferno, l'asfalto non c'era più e camion e auto cadevano come birilli. Ferraro ha visto il crollo dallo specchietto retrovisore. Contemporaneamente, ma da una visuale diversa, Alessandro Megna di Ovada, ha vissuto la stessa drammatica esperienza. Ho visto il ponte cadere davanti a me. L'uomo stava percorrendo in auto la strada che da Bolzaneto porta a Nervi e che da sotto taglia il Morandi. I detriti si sono fermati a neppure dieci metri dalla mia macchina. Ho avuto la sensazione che un tirante del viadotto fosse stato colpito da un fulmine. Due i miracolati, usciti vivi dal disastro. Un camionista scaraventato fuori dalla cabina del suo Tir che stava precipitando. Dopo un volo di una decina di metri l'uomo è rimasto impigliato ai tiranti di acciaio del ponte ed è stato salvato. Un giovane di 28 anni è stato recuperato pochi istanti prima che la sua auto rimasta in bilico sull'orlo del precipizio, cadesse nel vuoto. -tit\_org-

Il viadotto della morte - Un boato, poi il crollo Ma sotto le macerie ancora persone vive

## **Cinque secondi dopo sarei morto Ora piango per quelli dietro di me**

[Filippo Stefano]

MIRACOLATO Il tatuatore Diego Macrì: Tremava tutto, poi il dramma. E ci hanno chiesto il pedaggio Cinque secondi dopo sarei morto Ora piango per quelli dietro di ò - E successo tutto in un attimo, negli occhi ho come dei Hash che fanno male: il viadotto che trema, noi in coda, io che accelero, riesco ad andare via. Sull'altra carreggiata un camionista che scende dal Tir, fa segno con le braccia, dice a quelli che arrivano dietro di lui di fermarsi. Poi l'orrore e la disperazione. Perché il viadotto su cui ero appena passato, un attimo dopo non c'era più. Frazioni di secondo. Cinque. Se fossi arrivato cinque secondi dopo, non sarei più qui. Sarei lì, dentro quel vuoto, con la mia famiglia. E invece ce l'ha fatta. Diego Macrì, tatuatore torinese con studio in via Matteo Pescatore, è vivo. Ma distrutto, spiega con la voce ancora rotta dall'emozione alle sette di sera, appena salito sul traghetto che da Livorno lo porterà in Sardegna dove trascorrerà le vacanze con la famiglia. Sono frastornato, sotto shock. Per smettere di piangere ho dovuto chiedere un tranquillante nell'infermeria della nave. Perché tra le immagini che scorrono nella mente ci sono quelle di chi potrebbe non avercela fatta. Una in particolare: Un pullmino azzurro con quattro o cinque ragazzi, mi pare che anche loro arrivassero da Torino. Ci siamo sorpassati un paio di volte, anche loro avevano i surf sul portapacchi, ci siamo scambiati un sorriso. Continuo a pensare a loro. L'ultima volta li ho sorpassati io nella galleria prima del viadotto. Spero che si siano fermati. Ma temo che siano finiti laggiù. E terribile. Ed è vergognoso - attacca il tatuatore - che arrivato al casello di Livorno mi abbiano chiesto di pagare il pedaggio. Mi sono fatto dare la ricevuta, non ho pagato un bel niente. Sono le Autostrade, semmai, che devono pagare me. È shockato. E furioso, Dietro Macrì. Soprattutto per il classico scaricabarile che si vede ogni volta che capita una tragedia e vedo ripetersi anche ora. Ho sentito anche qualcuno dire che il viadotto è crollato per colpa di un fulmine. Ebbene: io c'ero. Ero lì sopra. E non c'è stato nessun fulmine. E la struttura che ha ceduto, è sicuro Macrì, che non riesce a cacciare via il pensiero della strada che trema sotto di lui. È stato come un terremoto. Cinque secondi dopo saremmo finiti in quell'apocalisse. Filippo De Ferrari Stefano Tamagnone -tit\_org-

## Crolla il viadotto Decine di morti e 440 sfollati

[Redazione]

Crolla il viadotto Decine di morti e 440 sfollati La cronaca. Il ponte sull'Aio è collassato trascinando con sé auto e camion. Ha perso la vita anche un bimbo GENOVA E poco prima di mezzogiorno quando, con un boato, il viadotto Morandi - che collega l'autostrada A10 con il casello di Genova Ovest, 51 anni mal portati - si sbriciola mentre imperversa una bufera sulla città. Crollando, il ponte trascina con sé, in un volo di un centinaio di metri, auto e camion, che si schiantano in un cumulo di macerie e lamiere nel secco greto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'Azienda ambientale del Comune. E una tragedia immane. I primi ad arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere della squadra di calcio del Legnano Davide Capello. Sono loro che daranno l'allarme. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e polizia, mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: ieri in serata i morti accertati sono 26,19 quelli identificati, ma si pensa che le vittime potrebbero arrivare fino a 50. Tra le vittime anche un bimbo di dieci anni. Al dramma dei morti si aggiunge quello degli sfollati. Sono in totale 440 le persone costrette a lasciare la propria casa a seguito del crollo, 11 gli edifici evacuati. Ma anche qui il numero potrebbe aumentare perché le valutazioni sugli sgomberi continueranno, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza dei tronconi del viadotto che non sono crollati ma che sovrastano pericolosamente alcuni palazzi. E il momento del dolore per quella che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, definisce una disgrazia spaventosa e assurda. Mattarella sollecita un esame severo sulle cause: nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità, lo esigono le famiglie delle tante vittime. Fra le conseguenze della tragedia anche pesantissime ripercussioni sulla viabilità. La parte di infrastruttura rimasta in piedi sarà demolita, spiega il vice ministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi, con gravi conseguenze al traffico e problemi per i cittadini e le aziende. A preoccupare è anche la gestione del flusso di migliaia di turisti estivi in partenza e in arrivo ai terminali traghetti e crociere e all'aeroporto e diretti, o in arrivo, da Ponente. Disagi sono stimati anche per i collegamenti da Levante con il terminal portuale Vte di Genova Prà, che movimentava ogni giorno migliaia di tonnellate di merci. Il ponte crollato è il principale snodo autostradale di Genova ed è percorso ogni giorno da migliaia di automezzi leggeri e pesanti. Almeno secondo le prime stime, il crollo sarebbe da attribuire a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia, Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e imprevisto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta. Nulla lasciava presagire. Assolutamente non c'era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso. Tra l'altro, dice ancora Autostrade, sulla struttura, risalente agli anni Sessanta, erano in corso lavori di consolidamento della soletta e come da progetto era stato installato un carro ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza. Escludere che il ponte fosse pericoloso, oltre alla Direzione locale, è anche l'ad della società Giovanni Castellucci ( Non mi risulta ), numero uno anche della holding Atlantia - la controllante di Autostrade - che ieri ha pagato il crollo con una pesante perdita in Borsa: -5,39%, bruciando oltre 1,1 miliardi di capitalizzazione. Poco dopo però arrivano le parole del ministro per le Infrastrutture Danilo Toninelli, che parla proprio di responsabilità della manutenzione: Dalle verifiche fatte attraverso i tecnici

del ministero, la manutenzione a qualsiasi livello compete ad Autostrade, compete ai tecnici del ministero seguire gli interventi straordinari. Toninelli avverte che i responsabili pagheranno fino all'ultimo e, secondo indiscrezioni, sarebbe pronto addirittura a valutare, in caso di responsabilità certe, Autostrade per l'Italia: Non c'era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso Soccorritori al lavoro tra l'impressionante cumulo di macerie che ha travolto 1 mezzi in transito sopra e sotto Il viadotto FOTO ANSA la sospensione della concessione ad Autostrade. La



solidarietà per la città colpita dalla tragedia intanto è globale: attivato il protocollo sisma, arrivano Vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronti a partire. I caschi rossi dei Vigili del fuoco brillano sotto la luce delle fotoelettriche. Si continua a scavare mentre nella speciale camera ardente realizzata al Policlinico San Martino comincia la triste processione dei famigliari che devono identificare le vittime, assistiti dagli psicologi. Mattarella: Una disgrazia spaventosa e assurda, esame severo sulle cause -tit\_org-

**LA TRAGEDIA****La strage di Genova = Crolla il ponte Morandi 26 i morti accertati ma il conto salirà**

*ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5 Ore 11.50, diluvia: cede di schianto il viadotto. Tra le vittime (le stime parlano di 35) anche un bimbo. Il governo: Individuare i responsabili*

[Chiara Carenini]

LA TRAGEDIA Crolla il ponte Morandi 26 i morti accertati ma il conto salirà Ore 11.50, diluvia: cede di schianto il viadotto. Tra le vittime (le stime parlano di 35) anche un bimbo. Il governo: Individuare i responsabili CHIARA CARENINI GENOVA Ore 11.50: con un ruggito il viadotto Morandi sull'Aio tra i caselli di Genova Ovest, 51 anni mal portati, si sbriciola mentre imperversa la bufera d'acqua e fulmini. Crollando, il ponte trascina con sé in un volo di 100 metri auto e camion, schiantandosi in un mucchio di macerie e lamiere nel secco greto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova. E' una tragedia immane. I primi a arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto. Sono loro che daranno l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco. Carabinieri e polizia mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: a sera i feriti sono 16, i morti accertati sono 26 ma la stima è di almeno 35 vittime. Tra queste un bimbo di 10 anni. IL DOLORE E LA RABBIA E' il momento del dolore per quella che il presidente della Repubblica Mattarella è una disgrazia spaventosa e assurda. Il governatore Toti, il sindaco di Genova Bucci e anche il ministro alle infrastrutture Toninelli la chiamano una tragedia immane per la quale la solidarietà, così come le polemiche, arrivano trasversali. Il ministro dell'Interno Salvini ricorda di aver percorso quel ponte migliaia di volte però adesso da cittadino italiano farò di tutto per avere nomi e cognomi dei responsabili passati e presenti perché è inaccettabile che in Italia si muoia così. E Mattarella sollecita un esame severo sulle cause: nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità, lo esigono le famiglie delle tante vittime. Il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi riflette: Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale: vanno trovati i colpevoli. E lo dice perché alcuni testimoni sostengono che al momento del crollo un fulmine avrebbe colpito il piantone del ponte. Ma, almeno secondo le prime stime, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e imprevisto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Tra l'altro, dice ancora Autostrade, sulla struttura risalente agli anni '60 erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova. RESPONSABILITÀ Poco dopo però arrivano le parole del ministro Toninelli che parla proprio di responsabilità della manutenzione: dalle verifiche fatte attraverso i tecnici del ministero, la manutenzione compete ad Autostrade, la manutenzione a qualsiasi livello compete ad Autostrade, compete ai tecnici del ministero seguire gli interventi straordinari. La solidarietà è globale: attivato il protocollo sisma, arrivano vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronte a partire. E' un disastro che colpisce al cuore tutta l'Italia. Mentre al policlinico San Martino si compongono i morti - alle 20 erano 29 identificati e gli psicologi raccolgono le lacrime dei parenti, il premier Conte arriva in prefettura dopo un breve sopralluogo sul Polcevera. Davanti a una tragedia come quella di Genova tutti si devono interrogare - ha detto durante il sopralluogo -. Tutte le autorità competenti e tutte le persone che hanno responsabilità. Il premier ha sottolineato che il bilancio delle vittime è purtroppo destinato a lievitare. Ora, ha concluso, dovremo accertare le cause e occorrerà del tempo. Ma una tragedia del genere è inconcepibile in un Paese moderno. -tit\_org- La strage di Genova - Crolla il ponte Morandi 26 i morti accertati ma il conto salirà

## **Viadana Tragico scontro tra due auto: tre morti**

[Redazione]

Viadana Tragico scontro tra due auto: tre morti MANTOVA Tre morti: è questo il tragico bilancio dell'incidente stradale accaduto poco dopo le 15,30 di ieri alle porte di Viadana, nel Mantovano. Due auto si sono scontrate frontalmente, per cause ancora in via di accertamento: sul luogo dell'incidente sono intervenute anche le forze dell'ordine per ricostruire la dinamica dello scontro. Dalle lamiere contorte i vigili del fuoco hanno estratto le tre persone. L'incidente è avvenuto in viale Europa, una strada che porta in paese. Le vittime sono tre uomini: Giovanni Schirotti, pensionato 72enne di Martignana Po (Cremona), che era al volante della sua Opel corsa ed era diretto a Viadana, che è morto sul colpo; gli altri due, che viaggiavano su una Bmw proveniente dalla direzione opposta, sono Antonio Muto 30 anni, originario di Crotone, che era al volante, e Ion Catalon, 45 anni di nazionalità romena, entrambi residenti a Cicognara, frazione di Viadana, che sono deceduti durante le operazioni di soccorso. VIADANA Foto di Alessia Lodi Rizzini, fornita dalla Gazzetta di Mantova. -tit\_org-

## Montecchio L'Avis alla festa dei volontari di Amatrice

[Redazione]

Montecchio L'Avis alla festa dei volontari di Amatrice Durante la trasferta si è rafforzato il gemellaggio tra i due gruppi MONTECCHIO Un altro attestato di stima e di amicizia tra la sezione Avis di Montecchio che ha fatto visita ai colleghi di Amatrice, comune della Provincia di Rieti, gravemente colpito dal sisma del 2016. Un gemellaggio sorto subito dopo il terribile terremoto che aveva raso al suolo la sede dei volontari del sangue che persero in un colpo solo la loro casa e la possibilità di raccogliere il sangue necessario ad aiutare i numerosi feriti. Un primo aiuto di Avis Montecchio arrivò con una raccolta fondi sostanziosa al termine di Corri con l'Avis 2016, evento podistico che permise l'acquisto di una autoemoteca che pose le basi per la ripartenza dell'associazione laziale, ora condotta da Francesco Di Marco. Una donazione, quella di Avis Montecchio, ripetuta anche un anno fa. L'amicizia e la condivisione tra le due Avis ha permesso a entrambe di festeggiare il 40esimo dalla fondazione, evento casualmente accaduto nello stesso anno. Il 2018, infatti, ha rappresentato un grande momento ad Amatrice in occasione del taglio del nastro della nuova sede, con una festa che ha visto coinvolto tutto il paese laziale, con sfilata delle delegazioni Avis munite di vessillo. Marco Castagnetti, presidente enzano, era presente a guidare la delegazione, che si è detta ancora una volta disponibile a fornire ai colleghi laziali ancora aiuti. T.N. GEMELLAGGIO Il gruppo di Montecchio ad Amatrice. -tit\_org- Montecchio L'Avis alla festa dei volontari di Amatrice

## **Corniglio Si perdono ai Lagoni: salvate dal Soccorso Alpino**

[Beatrice Minozzi]

Corniglio Si perdono ai Lagoni salvate dal Soccorso Alpino Lunedì sera due turiste parigine, sorprese dal temporale ai Laghi del Sillara, sono state recuperate grazie a un mezzo fuoristrada e ospitate poi al Rifugio Lagdei BEATRICE MINUZZI CORNIGLIO Bagnate fradice, infreddolite e spaventate: è così che i tecnici del Soccorso Alpino Monte Orsaro hanno trovato due turiste francesi che, nella tarda serata di lunedì, sono state colte da un violento temporale sul crinale appenninico. Le due ragazze, entrambe àçãïï, erano partite domenica da La Spezia da dove, con i mezzi pubblici, hanno raggiunto il passo del Lagastrello. Da qui le due - che avevano intenzione di fermarsi fuori qualche giorno dormendo nei bivacchi e nei rifugi - hanno raggiunto il bivacco di Capanna Cagnin, dove hanno trascorso la notte. L'indomani si sono rimesse in cammino, con meta la zona di Lagdei e del Lago Santo, dove avrebbero voluto trascorrere la notte in un altro bivacco. Era però ormai tardo pomeriggio quando le due - entrambe residenti a Parigi - sono state sorprese da un violento temporale all'altezza dei Laghi del Sillara. Impaurite ed infreddolite si sono dirette verso valle, senza però sapere bene dove andare, visto che erano sprovviste di una cartina della zona. Quando ormai pensavano di non riuscire più a raggiungere un riparo tempo per la notte (erano ormai le 22) le due turiste - che oltretutto non parlano italiano - hanno chiamato il 115 chiedendo aiuto. Dalle indicazioni fornite i Vigili del Fuoco hanno capito che le escursioniste si trovavano a pochi metri dai Lagoni ed hanno provato a chiamare il Rifugio, che però era chiuso. I Vigili del Fuoco hanno allora allertato il Soccorso Alpino. In breve tempo una squadra della Val Parma, a bordo di un mezzo fuoristrada, è partita alla volta dei Lagoni ed ha raggiunto le due ragazze, che erano visibilmente spaventate, tremanti e spaesate. Assicuratisi che il Rifugio Lagoni fosse effettivamente chiuso, i volontari hanno chiamato il Rifugio Lagdei per chiedere ospitalità per le due ragazze, che sono state accolte con una tazza di tè fumante e un letto dove hanno trascorso la notte. Ieri mattina, poi, le due turiste francesi hanno ripreso il loro cammino, con l'intenzione di fermarsi ancora qualche giorno sul crinale, non prima, però, di aver comprato una dettagliata cartina della zona. LAGONI Con questo mezzo fuoristrada il Soccorso alpino Monte Orsaro ha recuperato ai Lagoni le due turiste disperse. -tit\_org-

## **Corniglio Bosco bike and run pedalate per il Soccorso alpino**

[Redazione]

Al via 150 atleti. Il ricavato devoluto alla stazione di Monte Orsaro CORNIGLIO Grande successo per la Bosco bike and run, la manifestazione a scopo benefico organizzata da Il Branco Mtb di Bosco e da Uassaganà in favore del Soccorso Alpino Monte Orsaro. Circa 150 atleti hanno riempito la piazza di Bosco con allegria e voglia di fare sport, solcando chi di corsa chi in sella alla mountain bike i sentieri dell'Alta Val Parma messi a lucido dagli organizzatori per l'occasione. Di grande impatto i luoghi toccati dai runner, che hanno percorso un tracciato di circa 10 chilometri, e dai bikers, che in sella alle loro bici hanno percorso circa 28 chilometri di sentieri. Grande soddisfazione per gli organizzatori, che anche quest'anno sono riusciti a raccogliere 435 euro da devolvere al Soccorso Alpino grazie ad una manifestazione nata lo scorso anno dal web e ben apprezzata dai partecipanti per il paesaggio stupendo. La manifestazione è stata resa possibile grazie ai volontari, alla Pro Loco di Bosco e allo sponsor Agisko. BOSCO BIKE AND RUN Alcuni dei partecipanti alla manifestazione. -tit\_org-

## Una città sotto choc 440 gli sfollati evacuato un quartiere

[Eloisa Moretti Clementi]

I RESIDENTI GENOVA Il quartiere di Rivarolo, poco dopo la tragedia, ha un aspetto spettrale. Nel trambusto dei soccorsi, pochi abitanti rimasti in città a Ferragosto vagano per le strade, sconvolti e disorientati. Tanti sono in vacanza, lontani da un dramma che però coinvolge tutti, dagli abitanti ai turisti fino ai genovesi che da sempre utilizzavano quel viadotto per raggiungere l'aeroporto, il porto commerciale, il ponente cittadino, le spiagge più belle. Un tragitto frequentatissimo dai pendolari dell'autostrada A10, che in Liguria sono numerosi vista la conformazione allungata della città. Quasi per miracolo le case non sono state interessate dal crollo del ponte Morandi: da qualche metro di distanza, alcune sembrano quasi sfiorare i piloni. Tuttavia per gli abitanti di Rivarolo la tragedia avrà lunghe, lunghissime ripercussioni sulla vita quotidiana, visto che le autorità hanno annunciato che il ponte dovrà essere demolito. Al momento 11 palazzi evacuati, 440 gli sfollati che sono stati accolti nelle scuole e nelle palestre della città. Dopo il crollo sono saltati elettricità e gas e in un primo momento si era diffuso il timore di esplosioni per danni al gasdotto. I tecnici della società Iren sono al lavoro sulle condotte e sulle reti in un'ottica preventiva. In serata, protezione civile e vigili del fuoco hanno bussato porta a porta per verificare che nessuno fosse rimasto dentro. LA PAURA L'evacuazione è scattata per precauzione: la porzione di ponte rimasta in piedi appariva vistosamente instabile. Abbiamo lasciato tutto, siamo usciti senza portare niente con noi, raccontava una donna in vestaglia e cellulare, scappata di corsa insieme al marito. Un'anziana è stata evacuata in ambulanza, ma a parte lo choc e lo spaesamento non si registrano malori, mentre permangono i disagi per l'assenza di corrente elettrica nelle zone limitrofe. La città è in lutto: quello ufficiale è stato proclamato per le giornate di oggi e di domani, ma sono state annullate anche tutte le iniziative e i festeggiamenti per la giornata di Ferragosto e la comunità di Sant'Egidio ha già annunciato una veglia per le vittime. Saranno settimane di fuoco per i turisti che transitano da e per la Francia. Chi conosce il ponte Morandi sa bene che i lavori di manutenzione in quel tratto erano costanti, da anni. Stefano Marigliani, direttore del tronco auto stradale di Genova, chiarisce: I lavori in corso in questo momento interessavano arredi della struttura, quindi nulla a che vedere con la struttura dell'opera stessa. Il crollo di ponte Morandi è una immane tragedia per la nostra città - ha dichiarato il sindaco Marco Bucci - Questa situazione creerà evidenti problemi alla nostra città, ma dobbiamo reagire da subito con forza e orgoglio. Eloisa Moretti Clementi LA DECISIONE È STATA PRESA PER PRECAUZIONE PROCLAMATI DUE GIORNI DI LUTTO FESTE ANNULLATE -tit\_org-

## **Val Lapisina, adesso i viadotti fanno paura = Serve manutenzione ma la A27 è diversa**

[Claudia Borsoi]

Val Lapisina, adesso i viadotti fanno paura. La tragedia di Genova ha riportato alla mente i cedimenti di un anno fa. Guardando le immagini del crollo del ponte Morandi sull'Aio a Genova, in Val Lapisina più d'uno ha alzato lo sguardo sui viadotti dell'autostrada A27 che da oltre 40 anni scandiscono il panorama del quartiere. Ma anche a San Fris, nel quartiere di Ceneda, attraversato dall'autostrada, c'è chi ha puntato gli occhi sui piloni che proprio un anno fa manifestarono alcuni cedimenti superficiali, con calcinacci crollati a terra. Le immagini di ieri hanno fatto riflettere più di un vittoriese. Per il presidente del quartiere della Val Lapisina, Silvano De Nardi, i viadotti a Longhere, San Floriano, Nove e Fadalto sono da sempre dei sorvegliati speciali. Il suo occhio attento non manca di indirizzare a Società Autostrade segnalazioni o richieste finalizzate a garantire sicurezza a chi percorre la strada e a chi risiede sotto i piloni. Si tratta, è bene dirlo, di una situazione profondamente diversa rispetto a quella di Genova. Ma l'attenzione è più alta che mai.

Borsoiapaginall IL VIADOTTO in Val Lapisina è ancora relativamente giovane. La tragedia di Genova serve manutenzione ma la A27 è diversa i - Reazioni immediate a Vittorio Veneto dopo il crollo del ponte Morandi. Nessun pericolo, comunque segnaliamo ogni erosione ad Autostrade. LA SITUAZIONE VITTORIO VENETO Guardando le immagini del crollo del ponte Morandi sull'Aio a Genova, in Val Lapisina più d'uno ha alzato lo sguardo sui vari viadotti dell'autostrada A27 che da oltre 40 anni scandiscono il panorama del quartiere e fanno ombra alle case. Ma anche a San Fris, nel quartiere di Ceneda, attraversato dall'autostrada, c'è chi ha puntato gli occhi sui piloni che proprio un anno fa manifestarono alcuni cedimenti superficiali, con calcinacci crollati a terra che preoccuparono la gente del posto. Le immagini di ieri hanno fatto riflettere più di un vittorie- IL QUARTIERE Per il presidente del quartiere della Val Lapisina, Silvano De Nardi, i viadotti a Longhere, San Floriano, Nove e Fadalto sono da sempre dei sorvegliati speciali. Il suo occhio attento non manca di indirizzare a Società Autostrade segnalazioni o richieste finalizzate a garantire sicurezza a chi percorre la strada e a chi risiede sotto i piloni. Ancora nel 2010 aveva scritto alla società per segnalare che la superficie del viadotto di Longhere era deteriorata. L'erosione dei piloni, là dove il viadotto sovrasta le vie Feltre, Vallata, Cesana e dei Tobero, nei mesi scorsi ha preoccupato non poco De Nardi e residenti. IL PRESIDENTE DELLA VAL LAPISINA RILIEVI RASSICURANTI TUTTAVIA A VOLTE CADONO CALCINACCI DAI VIADOTTI LO STUDIO Per fortuna erano pezzi superficiali, non una questione strutturale. Speriamo comunque intervengano al più presto, come hanno fatto a San Fris, sistemando visivamente i piloni dice oggi. Nella località Cenedese, nel febbraio 2017, dai pilastri del viadotto, con i suoi oltre quarant'anni di vita segnati da pioggia, vento e sole, erano crollati a terra dei calcinacci. All'epoca l'intervento della direzione del Nono Tronco di Autostrade per l'Italia fu immediato, assicurando i cittadini che non c'erano problemi strutturali. Una società di ingegneria fece dei rilievi e i risultati furono rassicuranti. Parallelamente tornarono in auge anche le lamentele a Longhere, dove ancora si attende un intervento di sistemazione delle porzioni di intonaco sbriciolate. Quanto al viadotto che scandisce la Val Lapisina, pensando a quanto accaduto a Genova, il presidente del quartiere commenta: Non ci dovrebbero essere timori per noi, se più non viene giù il Pizzoc -osserva De Nardi -, Ho visto quando hanno fatto i basamenti e sulle travature non ci sono segni di usura, ma solo scrostamenti legati al passaggio dal caldo al freddo. Ricordo che quando venne costruito il viadotto a San Floriano iniettarono talmente tanto cemento nel terreno e in profondità che questo finì dentro ad alcune case e nel lago del Restello. I BOATI Anni fa, in occasione dei boati del Fadalto, a preoccupare i residenti della Val Lapisina era anche una tenuta del viadotto in caso di terremoto. Un anno fa Società Autostrade spiegò che già nel 2011 venne analizzato il viadotto del Fadalto e non emersero necessità di interventi di adeguamento. Rassicurò poi i vittoriesi, dicendo che periodicamente viene fatta una valutazione del rischio sismico su tutti i suoi manufatti, come pure verifiche strutturali. Claudia Borsoi -tit\_org- Val Lapisina, adesso i viadotti fanno paura - Serve manutenzione ma la A27 è diversa



## Camion in fiamme al casello, è il caos = Tir in fiamme al casello A28 chiusa caos viabilità

[Marco Corazza]

Portogruaro tra A4 e A28. Camion in fiamme al casello, è il caos PORTOGRUARO. Camion in fiamme sull'autostrada, traffico in tilt. Corazza a pagina XXI. Tir in fiamme al casello A28 chiusa caos viabilità. L'allarme a mezzogiorno e mezzo camionista salvo per miracolo PORTOGRUARO. L'ennesimo mezzo pesante in fiamme sull'autostrada: e il traffico in uno dei punti nevralgici della circolazione del Nordest è andato in tilt alla vigilia di Ferragosto. L'allarme al 115 è arrivato poco dopo mezzogiorno e mezzo di ieri per l'incendio di un mezzo pesante carico di pannelli di truciolato della De Girolami di Cessalto. L'autista stava percorrendo la autostrada A28 quando, arrivato in prossimità della barriera di Portogruaro, che porta sulla A4, ha visto uscire del fumo da un mozzo del rimorchio. In poco tempo è stato l'interno. Le fiamme si sono sprigionate avvolgendo il Tir. Sul posto si sono precipitati i soccorritori, giunti tempestivamente dal distaccamento di Portogruaro. Subito è stata staccata la motrice, salvandola dal rogo. Per i pompieri non è però stato facile avere ragione delle fiamme. In supporto sono dovuti arrivare i vigili del fuoco dal comando Pordenone con due mezzi del Distaccamento di San Vito al Tagliamento. Per permettere le operazioni di spegnimento la Polizia stradale ha chiuso la A28, con uscita obbligatoria a Portogruaro. Inevitabili i disagi e il caos per il traffico con migliaia di vacanzieri che si sono ritrovati imbottigliati tra la viabilità cittadina e la paralisi autostradale. Un copione già vista, proprio in riva al Lemene con decine di incidenti che hanno provocato il solito ingorgo lungo la Statale 14 verso San Michele al Tagliamento e sulla Ferrata verso Udine. E anche ieri non è andata meglio con viale Pordenone invasa da centinaia di veicoli. POLEMICA. Tanto che il consigliere comunale Paolo Scarpa ha più volte chiesto all'Amministrazione guidata dalla sindaca Maria Teresa Senatore di intervenire al più presto per rendere alla città una viabilità accettabile. All'uscita delle autostrade di Portogruaro serve un piano del traffico nuovo - ha più volte ribadito Paolo Scarpa - Sogno un vero viale che possa accogliere le migliaia di persone che arrivano in città. Ieri a Portogruaro invece si è rivisto il solito film con centinaia di veicoli bloccati nel traffico. Sul luogo dell'incidente è intervenuta una grossa gru del soccorso Aci che ha rimosso il rimorchio, completamente carbonizzato. L'autostrada è stata riaperta solo verso le 15, ma serviranno degli interventi per ripristinare il manto stradale. Purtroppo la viabilità non è all'altezza della nostra industria turistica. USCITA OBBLIGATORIA A PORTOGRUARO E STRADE CITTADINE ED EXTRAURBANE INVASE DAL TRAFFICO DELLE VACANZE E DEI CAMION. - hanno spiegato le associazioni di categoria di Bibione e Caorle - servono investimenti per collegare le diverse mete, tenendo conto anche dei mezzi pubblici con corsie preferenziali. Marco Corazza C; RIPRODUZIONE RISERVATA. GLI ALBERGATORI DI BIBIONE E CAORLE: INVESTIMENTI PER UNA VIABILITÀ CHE SERVA L'INDUSTRIA DEL TURISMO. PABÄLK! I vigili del fuoco al lavoro. Il camion della De Girolami di Cessalto era carico di pannelli di truciolato -tit\_org- Camion in fiamme al casello, è il caos - Tir in fiamme al casello A28 chiusa caos viabilità

In aiuto a Genova

## **Ponte crollato: da Villano elisoccorso e vigili del fuoco**

[Redazione]

Ponte crollato: da Milano elisoccorso e vigili del fuoco. Milano si unisce a Genova, non solo con il pensiero e il dolore per le vittime del crollo del ponte Morandi, ma molto operativamente. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto ieri per portare aiuto in Liguria. Anche dalla Lombardia sono partite due squadre dei vigili del fuoco Usar (Urban search and rescue), con esperti di ricerca e salvataggio di persone disperse e seppellite tra le macerie urbane. Anche la Regione non appena ha appreso la notizia del crollo del ponte sulla A10 ha messo a disposizione un elisoccorso per il trasferimento dei pazienti. Le squadre Usar sono partite proprio a bordo dell'elicottero dell'Areu. Se il numero delle vittime lo richiedesse - ha fatto subito sapere l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallerà - siamo pronti a fornire soccorritori del 118, ambulanze, posti letto, medici e sacche di sangue. Nel corso della giornata, riferisce il collega Pietro Foroni, partono un funzionario Areu, 3 medici, 5 infermieri, due tecnici specializzati in logistica, due unità cinofile da Giussano (Monza e Brianza) con 4 operatori e 2 cani, 40 vigili del fuoco. Il sindaco Beppe Sala ha sentito al telefono il collega di Genova Marco Bucci per verificare come possiamo essere di aiuto. Sono profondamente addolorato per la tragedia. Il nostro responsabile della Protezione civile è già sul luogo del disastro - ha scritto ieri su Twitter -. Tutto quello che Milano potrà fare, lo farà. Anche il presidente della Regione Attilio Fontana si è messo immediatamente in contatto con il governatore della Liguria Giovanni Toti. Il mio primo pensiero ha commentato Fontana - è andato alle persone che sono rimaste coinvolte in questa terribile sciagura. Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si è subito attivata ed è pronta a intervenire, idem la nostra Protezione civile. Messaggi anche dalle squadre milanesi. Siamo vicini a tutte le persone coinvolte nella tragedia twitta il Milan. L'Inter esprime vicinanza a genovesi e persone coinvolte. ChiCa A DISPOSIZIONE Il sindaco Beppe Sala e il governatore Attilio Fontana -tit\_org-

## Naviglio Grande,osservato speciale

[Francesca Santolini]

. ' 'é % di FRANCESCA SANTOLINI - JREZZANO NAVIGUO - OPERAI al lavoro per garantire il regolare funzionamento di chiuse e chiusini lungo il Naviglio Grande, il canale artificiale tanto importante per l'agricoltura di questa sezione di territorio metropolitano. Dopo l'esondazione che nelle settimane scorse aveva visto l'acqua del canale allagare le vie di Gaggiano, ieri mattina il personale del consorzio Villorese era al lavoro per liberare alcune bocchette all'altezza di Corsico. A bloccare l'acqua, il tronco di un albero che, proprio nelle piccole dighe, era rimasto incastrato occludendole. Trascinato dalla corrente che spinge verso Milano, il tronco è stato rimosso davanti agli uffici di Cascina Agostoni. Un problema, quello delle occlusioni, sia per gli emissari del corso - che non ricevono la giusta quantità di acqua per l'irrigazione - sia per lo stesso canale che, proprio a causa di questi disguidi, ha una portata diversa da quella programmata. L'intervento è avvenuto ieri mattina, il giorno dopo l'esondazione della Roggia Barona, a Trezzano. All'altezza di via Mazzini, all'angolo con via Granisci, un groviglio di rami, foglie ed erbacce, tenuto insieme da fango e melma, ha impedito all'acqua di fare il suo corso, straripando. Fortunatamente il tempestivo intervento dei volontari della Protezione Civile e dei tecnici comunali ha evitato il peggio: appena l'acqua ha iniziato a riversarsi sulla strada, la macchina dei soccorsi si è messa in moto e, dopo aver rimosso una prima parte del materiale trascinato dalla corrente, la situazione è rientrata. In mattinata, il "ragno" di Amsa ha completato l'intervento, rimuovendo il resto dell'intoppo e mettendo la parola fine a questa vicenda. DEL MATERIALE arrivato da monte ha impedito all'acqua di defluire, allagando una parte di via Mazzini - ha detto il sindaco, Fabio Bottero -: il primo intervento dei volontari ha evitato il peggio, Amsa ha poi rimosso il materiale più pesante e ingombrante bloccato contro la griglia che, in questo punto, fa da filtro. Visto che non è la prima volta, stiamo pensando a come effettuare più prevenzione. L'ipotesi, al momento, è quella di creare una barriera più a nord. Se il tappo di lunedì sera aveva un'origine vegetale, troppo spesso il funzionamento di questa chiusa viene impedita da rifiuti plastici. Almeno ogni due settimane - conclude il sindaco - effettuiamo interventi straordinari per rimuovere i rifiuti che persone incivili lanciano nei canali e che la corrente trasporta fino a questi punti che, se non controllati costantemente, diventano critici e pericolosi. IL Interventi ogni due settimane, tuttavia è necessario che gli incivili smettano di gettare rifiuti dalle sponde del canale -tit\_org-

## **Intervista a Giulio Gallerà - La Regione: Daremo risposte Cinque i morti = Pronti a un piano straordinario**

[Rosario Palazzolo]

La Regione: Daremo nsposte Cinque i morti PALAZZOLO All'interno IL CASO LEGIONELLA Pronti a un piano straordinario L'assessore lombardo Gallerà: Già tré task-force in azione di ROSARIO PALAZZOLO -BKESSE- CINQUE PERSONE decedute in seguito a complicazioni da legionellosi. Un bilancio di almeno 53 persone infettate nei confini del Nord Milano tra il 10 luglio e il 13 agosto. Il timore peggiore dei cittadini dinanzi a un'emergenza sanitaria di questo tipo è che non possa mai avere fine. E che il batterio si sia insediato così nel profondo sul territorio da entrare in azione dove e quando meno ci si aspetta. Un'emergenza infinita. Il caso di contagio di lunedì, quando un artigiano di Cinisello Balsamo si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale Bassini con i sintomi della legionella, e la morte del bressese di 70 anni a Catanzaro, dove era arrivato malato, hanno riacceso le paure dei cittadini che si attendono risposte rapide e certe sulla causa di questa eccezionale epidemia. La più grave mai accaduta in Italia. Il Comune di Bresso (centro dell'epidemia con 52 infettati, il caso cinisellese potrebbe essere isolato), i tecnici dell'Ats e tanti volontari di protezione civile e Croce Rossa sono impegnati da oltre un mese. Ma la regia degli interventi è affidata a Regione Lombardia. L'assessore al Welfare Giulio Gallerà sta seguendo l'emergenza bressese fin dal principio attraverso l'azione dell'Ats. Il numero di pazienti ancora in cura negli ospedali è ormai di meno di cinque unità. Ma rimane il lavoro più difficile: scoprire la causa e trovare la cosiddetta "pistola fumante", ossia il luogo nel quale si è sviluppata la carica batterica fuori norma. Assessore, qua! è il ruolo di Regione Lombardia in questo momento? Regione Lombardia svolge la sua funzione sul territorio attraverso l'Ats Città Metropolitana, che ha istituito 3 task-force multidisciplinari e operative 24 ore su 24. Stanno continuando a lavorare in modo integrato e sinergico occupandosi della sorveglianza epidemiologica, delle indagini ambientali e delle analisi di laboratorio. La problematica è infatti di una complessità tale da richiedere la messacampo di molteplici professionalità, appartenenti a più servizi. Gli operatori Ats si stanno focalizzando sulla identificazione delle possibili fonti ambientali dell'epidemia. A più di un mese dai primi casi di legionellosi non si è ancora trovata la causa. Molti rappresentanti delle autorità sanitarie dicono che i tempi saranno lunghi e che ci vorrà un task force al lavoro per mesi. State valutando come Regione un piano straordinario per questo impegno? L'impegno profuso dalla Regione tramite l'Ats Città Metropolitana è massimo. In questo momento non è necessario prevedere fonti di finanziamento straordinarie, in quanto le forze in campo sono sufficienti per fronteggiare questa situazione. Nel caso cui emergessero eventuali necessità, sicuramente la Regione sarà pronta a fare tutto quello che è necessario per poter dare delle risposte certe ai cittadini di Bresso. Di questo ho già avuto rassicurazioni da parte del presidente Fontana e dell'assessore Caparmi. Nel corso delle indagini si è evidenziata la possibilità che a provocare l'infezione possa essere stato il malfunzionamento di una torre di raffreddamento. Cosa ne pensa? In realtà, per essere precisi, l'ipotesi non riguarda il malfunzionamento di una torre di raffreddamento, bensì la possibile dispersione di aerosol contenente goccioline di acqua contaminate da legionella durante eventi atmosferici importanti, come ad esempio i forti temporali che si sono verificati ad inizio di luglio. In queste situazioni si possono infatti verificare delle turbolenze anomale, che alterano la circolazione atmosferica in prossimità delle torri di raffreddamento, facilitando la fuoriuscita di aerosol. L'aerosol, se contaminato da legionella, può essere quindi causa di epidemie di legionellosi. Si tratta peraltro di eventi già segnalati nella letteratura scientifica internazionale. Si tratta di impianti non censiti. Non valterebbe utile una norma che ne imponga la segnalazione ai Comuni per conoscere i numeri e le caratteristiche degli impianti sul suolo lombardo? Le attuali Linee Guida per la Prevenzione e il Controllo della Legionellosi del 2015, costituiscono un documento di riferimento che prevede tra l'altro la predisposizione e la tenuta di "Catasto" delle torri di raffreddamento ad umido e dei condensatori evaporativi a cura delle Amministrazioni Locali, catasto da implementarsi mediante la notifica da parte dei responsabili degli impianti di

raffreddamento. Si tratta però di un documento di riferimento e non di una norma di legge, per cui Regione Lombardia sta valutando l'opportunità di regolamentare a breve, attraverso un provvedimento specifico, questa tematica. UNA QUINTA YITTIHA L'EPIDEMIA BATTERICA È LA PIÙ GRAVE REGISTRATA FINORA IN ITALIA A BRESSO I L'emergenza ha richiesto sforzi extra: il sindaco Simone Cairo (primo a sinistra nella foto a lato ha effettuato un sorvolo aereo per individuare sui tetti le torri di raffreddamento possibili "fonti" di contagio Sul caso assemblee pubbliche (al centro l'ultima in municipio! e continui analisi dei campioni DI LA REGIONE MONITORA E GESTISCE L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE ATTRAVERSO ATS METROPOLITANA LA RICERCA DELLE CAUSE Le forze in campo oggi sono sufficienti a fronteggiare la situazione Se necessario, la Regione andrà oltre per dare risposte IL CENSIMENTO DEGLI IMPIANTI Esiste la predisposizione di "catasto" delle torri di raffreddamento ad umido Ma non si tratta di una legge Valuteremo un regolamento ' numi Rin SZ. r. rasi '? ': légaira'BresiSO', -tit\_org- Intervista a Giulio Gallera - La Regione: Daremo risposte Cinque i morti - Pronti a un piano straordinario

## Milano tende la mano a Genova

[Marianna Vazzana]

È Milano che tende la mano a Genova. Inviati soccorsi in elicottero, unità cinofile e Protezione civile - MILANO - MILANO e la Lombardia tendono la mano a Genova messa in ginocchio dal crollo del ponte Morandi dell'autostrada A10. Soccorsi in elicottero, unità cinofile, vigili del fuoco, uomini della Protezione civile e non solo si sono aggiunti alle squadre locali per far fronte al disastro. Sono profondamente addolorato per la tragedia genovese. Ho sentito al telefono il mio collega sindaco di Genova per verificare come possiamo essere d'aiuto. Il nostro responsabile della Protezione civile è già sul luogo del disastro. Tutto quello che Milano potrà fare, lo farà, ha twittato il sindaco Giuseppe Sala. Nei prossimi giorni, il Comune di Milano manderà una ventina di persone, tra polizia locale e Protezione civile. Filo diretto pure tra i presidenti di Regione: dopo il crollo, il governatore lombardo Attilio Fontana si è messo immediatamente in contatto con il collega ligure Giovanni Tori. Il mio primo pensiero - anemia - è andato alle persone che sono rimaste coinvolte in questa terribile sciagura. Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi salutari e personale medico e paramedico sono a disposizione per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. L'assessore al Welfare Giulio Gallera evidenzia che la Regione ha subito messo a disposizione della Liguria, tramite la sua Azienda regionale di emergenza urgenza, un elisoccorso per il trasferimento di pazienti, come da indicazioni della centrale operativa di Genova. Siamo vicini alle persone coinvolte nel disastro. In azione la squadra "Urban search and rescue" specializzata in attività di ricerca e salvataggio di persone disperse e seppellite, unica realtà a livello nazionale - sottolinea Gallera - che mette insieme la professionalità dei vigili del fuoco con quella di personale sanitario. In particolare, in arrivo da Milano, Bergamo e Brescia e ci sono 11 operatori ASU e 40 vigili del fuoco. Inviati anche due veicoli equipaggiati per interventi in aree disastrate aggiunge l'assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile Pietro Foroni -. Siamo pronti per qualsiasi evenienza, tutto il sistema è pre allertato. E a Genova sono arrivate pure unità cinofile da Giussano (Monza Brianza) con quattro operatori e due cani. CHI È PASSATO su quel ponte poco prima che crollasse, non può non pensare al pericolo scampato. Come Alessia Beiti, milanese di 40 anni, che in questi giorni è a Genova. Sono col mio compagno, che è di Genova - racconta -. Lunedì eravamo stati a Torino da un'amica e, rientrando in città, siamo passati da lì, qualche ora prima del crollo. Non era un'abitudine passare su quel ponte. Non mi sembrava ci fosse qualche anomalia, ero serena. Ieri, al cospetto della tragedia non mi capacitavo. E incredibile sia accaduta una tragedia simile nel 2018. Non parliamo di una stradina di campagna ma di un'arteria fondamentale. Diamo gli itinerari alternativi. Per chi è diretto al porto o all'aeroporto di Genova e proviene da Milano, l'indicazione è quella di procedere lungo la A7 Milano-Genova e prendere l'uscita autostradale di Genova Ovest. Per chi effettua il tragitto opposto: proseguire verso Milano prendendo la A7 in direzione nord. Marianna Vazzana LA SQUADRA "Urban search and rescue" dalla Lombardia per cercare persone sotto le macerie IL SINDACO SALA IN CONTATTO COL MUNICIPIO TUTTO QUELLO CHE POTREMO FARE, LO FAREMO IL PRESIDENTE FONTANA STRUTTURE DI SOCCORSO TECNICI, PRESIDIO MEDICO SONO A DISPOSIZIONE Pericolo scampato Alessia Beiti, 40 anni è a Genova in questi giorni: Sono passata su quel ponte qualche ora prima. Non riesco a non pensarci. Incredibile sia accaduta una cosa del genere nel 2018 Indicazioni stradali Diamo gli itinerari alternativi. Per chi, da Milano, è diretto al porto o all'aeroporto di Genova l'indicazione è quella di procedere lungo la A7 Milano-Genova e prendere l'uscita Genova Ovest. Per il tragitto opposto: A7 verso nord -tit\_org-

## I brianzoli scavano fra le macerie di Genova = La Brianza scava tra le macerie

[Sonia Ronconi]

SOLIDARIETÀ I brianzoli scavano fra le macerie di Genova RONCONI All'interno IL DISASTRO DI GENOVA La Brianza scava tra le macerie Anche le unità cinofile di Giussano impegnate nei soccorsi di SONIA RONCONI - GfUSSANO- LA BRIANZA è stata chiamata in soccorso per tragedia del crollo di 200 metri del Ponte Morandi di Genova. Alle 16 tra le macerie c'erano anche i 4 giussanesi dell'unità cinofila assieme alla protezione civile, ai carabinieri e a volontari di ogni genere, tutti in attesa di essere chiamati. I VOLONTARI dell'Unità di Giussano sono accorsi alla chiamata e hanno visto la terribile tragedia, dopo il crollo del ponte, nella zona di Sampierdarena, che ha portato con sé tre le 30 e le 35 auto, oltre a tre mezzi pesanti. E come sempre troppi morti, che continuano a essere trovati. Proprio nell'area dove ci sono i nostri eroi alle 19 e 40 sono stati trovati altri due corpi. Sul campo hanno lavorato il presidente dell'Unità cinofila di Giussano, Marco Valsecchi, con l'altro tecnico Stefano Ratti e le due unità cinofile Fabri- zio Malcovati e Gianmaria Boscaglia assieme a due pastori tedeschi, specializzati in casi di catastrofe: Mark di 3 anni e mezzo e Boss di quattro anni. Alle 17 il gruppo giussanese ha avuto la postazione: Quando siamo arrivati l'impatto visivo è stato terribile. Un vero inferno pare ci sia il rischio di altri crolli. E un vero caos ma ci sono tanti soccorritori. Ci sono i carabinieri che portano le squadre sul posto. Con i cani cercheremo i dispersi sotto le macerie. Speriamo di trovarne tanti e vivi. Alle 20 la situazione era però bloccata: Purtroppo è impossibile cercare le vittime - ha spiegato il giussanese Marco Valsecchi -: il cemento crollato è troppo spesso e grande. Siamo ancora tutti fermi. Hanno chiamato gli operai specializzati e con macchinari adeguati devono creare dei cunicoli per permettere a noi e ai cani di cercare le vittime. Uno scenario tragico. Al momento non è possibile fare niente. Impossibile passare. Che tragedia!. Alle 19.30 sono stati chiamati altri due giussanesi che fanno parte del corpo dell'Unità cinofila: Gianfranco Cosmo ed Elisa Casotto: Siamo in viaggio - ha spiegato Gianfranco Cosmo -, ci hanno allertati. Ho cercato di mettermi in contatto con Marco Valsecchi per sapere dove andare quando arriveremo. Non risponde. Un vero disastro. Speriamo di poter dare buone notizie. SONO INTERVENUTI anche i volontari del Gruppo Protezione Civile di Giussano. Hanno infatti anche corpi speculi che si occupano di ricerca e soccorso di dispersi in superfici e ambienti boschivi oltre che di persone travolte dalle macerie oppure dalle valanghe: questi i compiti principali delle unità cinofile di The Rescue Dog. Il gruppo di ricerca e soccorso con l'aiuto dei cani è nato nel 2010 e sono in 12 che fanno parte dell'Associazione nazionale carabinieri giussanese, che complessivamente compone un gruppo specializzato formato da 32 persone. Proprio grazie alla loro professionalità sono sempre i primi a essere chiamati nelle emergenze. Normalmente collaborano con il Soccorso alpino e hanno partecipato con altre squadre di ricerca a numerosi ritrovamenti. [soiaa.rimami@ileionio.net](mailto:soiaa.rimami@ileionio.net) RIPRODUZIONE RISERVATA LA CHIAMATA VOLONTARI SONO PRESENTI CON QUATTRO OPERATORI E DUE CANI MARK DI 3 ANNI E MEZZO E BOSS DI ANNI SPECIALIZZATI IN CATASTROFI Il cordoglio di Monza Il sindaco Dario Allevi e l'amministrazione comunale di Monza sono vicini al sindaco Marco Bucci e alla sua comunità in questo momento di emergenza così drammatico IMPEGNO Immagini della tragedia e il gruppo dell'Unità cinofila di Giussano Ieri sono stati chiamati a intervenire sul luogo del disastro mettendo a disposizione la propria professionalità nel recupero di persone rimaste sotto le macerie -tit\_org- I brianzoli scavano fra le macerie di Genova - La Brianza scava tra le macerie

## **Cambio al timone della Protezione civile Sbaizero presidente**

[Redazione]

RIVE D'ARCANO RIVE D'ARCANO Paolo Sbaizero è il nuovo coordinatore dell'attività e responsabile operativo del gruppo comunale di Protezione civile di Rive D'Arcano, nominato dal sindaco Cristina D'Angelo. Classe 1984, una lunga militanza alle spalle, Sbaizero subentra all'uscente responsabile Armando Blasutti, che dopo circa undici anni alla guida del gruppo aveva deciso, circa un mese fa per questioni anagrafiche, di lasciare il suo ruolo. Ad Armando Blasutti - di chiara il sindaco - vanno i miei più sinceri ringraziamenti sia personali che dell'amministrazione per l'ottimo lavoro svolto in questi anni. Essendo il sindaco il responsabile della protezione civile - aggiunge - infatti, ho avuto modo di lavorare con Blasutti fianco a fianco in moltissime occasioni, potendone così apprezzare il profondo impegno e la grande serietà con cui ha gestito il proprio ruolo, affrontando diverse sfide non solo di assetto organizzativo generale ma anche sul piano delle emergenze naturali e climatiche che hanno interessato il territorio. In particolare, vorrei ricordare il modo efficace con cui siamo riusciti a gestire e affrontare le conseguenze e gli effetti del devastante temporale dell'agosto 2017. A Blasutti-prosegue - un grazie, nella certezza rimarrà ugualmente nella squadra mettendo a disposizione la sua esperienza e a Paolo Sbaizero i migliori auguri di buon lavoro, convinti che porterà un ottimo contributo alla squadra, forte del fatto che già era una figura importante, occupandosi della formazione continua dei volontari, sia tecnica e pratica, un settore cruciale soprattutto oggi, in un'ottica di prevenzione e gestione delle emergenze del territorio. M.C. Il neopresidente Paolo Sbaizero -tit\_org-



## Nubifragio colpisce Lignano Superlavoro per i pompieri

*Strade sott'acqua e rami caduti: oltre quaranta interventi dei vigili del fuoco A Manzano e Pradamano sottopassaggi allagati: interviene la Protezione civile*

[Christian Seu /]

Nubifragio colpisce Lignano Superlavoro per i pompieri Strade sott'acqua e rami caduti: oltre quaranta interventi dei vigili del fuoco A Manzano e Pradamano sottopassaggi allagati; interviene la Protezione civile Christian Seu / UGNANO Rami pericolanti, strade e sottopassi allagati, un principio d'incendio innescato da un fulmine in un agriturismo. È il bilancio del temporale che ieri pomeriggio ha interessato in particolare la Bassa friulana e il Medio Friuli. Sono state una quarantina le richieste d'intervento arrivate alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Udine (che ha risposto con gli uomini dei staccamenti di Cividale e Cervignano e ivolontari di Latisana, Codroipo e Ugnano), soprattutto da Manzano, Pradamano e Ugnano. In campo anche le squadre della Protezione civile. A Ugnano poco dopo le 17 si è abbattuto un nubifragio che ha fatto scappare dalle spiagge i bagnanti. Via delle Palme e il Lungomare Trieste, assieme ad altre strade, sono finite sott'acqua, con le automobili a passo d'uomo a causa di problemi ai canali di scolo. Gli uomini della Protezione civile (una dozzina quelli impegnati fino alle 22) sono intervenuti per mettere una quindicina di scantinati allagati, in particolare nella zona di Sabbiadoro. Superlavoro per i proprietari di bar e ristoranti, chiamati a sistemare ombrelloni, sedie, tavoli e piante rovesciati dal vento. Anche a San Giorgio di Nogaro interventi per rami e alberi caduti. Un mezzo pesante è rimasto bloccato nel sottopassaggio ferroviario di Manzano, rimasto chiuso per poco più di un'ora. I volontari della squadra comunale della Protezione civile hanno messo in sicurezza il camioncino, riuscendo a riaprire alla circolazione l'infrastruttura già in serata. Problemi ai sottopassi si sono registrati a causa del maltempo anche a Pradamano: i vigili del fuoco sono intervenuti con idrovore e mezzi attrezzati per pompare l'acqua che impediva il transito dei mezzi. Sempre a Pradamano i pompieri hanno operato per liberare dall'acqua uno scantinato e sono intervenuti provvidenzialmente per mettere in sicurezza il camino di un'abitazione che, pericolante, rischiava di cadere. A Como di Rosazzo un fulmine ha causato un principio d'incendio al quadro elettrico generale dell'agriturismo "Al Sole", a Rocca Bernarda: i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme prima che queste si propagassero negli altri locali dell'esercizio, riuscendo a circoscrivere il rogo ed evitando così danni peggiori. -tit\_org-

**DISASTRO GLI AIUTI****Da Arezzo partiti un elicottero e l'unità cinofila***[Redazione]*

GLI AIUTI Da Arezzo partiti un elicottero e l'unità cinofila. ANCHE ha risposto presente all'emergenza scattata a Genova dopo il crollo del ponte. Dal capoluogo è partito l'elicottero Drago del nucleo vigili del fuoco e l'unità cinofila, con addestratore al seguito, sempre del comando di Arezzo. Ancora una volta, nonostante la cronica carenza di mezzi e personale, le squadre aretine sono a disposizione per far fronte all'emergenza derivante dall'incredibile tragedia avvenuta nel capoluogo ligure. L'utilizzo delle unità cinofile si è reso necessario dal momento che ci sono ancora decine di dispersi sotto le macerie, nel momento in cui scriviamo. L'auspicio, ovviamente, è di arrivare in tempo per ritrovare i dispersi feriti nel corpo e nello spirito, ma vivi. Per questo, è stato necessario allertare tutti i comandi da subito. Come per altre emergenze, un esempio per tutti il terremoto di Amatrice, gli uomini del reparto aretino si sono messi a disposizione senza risparmiarsi. Nella speranza di poter portare a casa più sorrisi che lacrime in una giornata che più triste di così non avrebbe potuto essere. -tit\_org- Da Arezzo partiti un elicottero e unità cinofila

**CAPALBIO****Strade chiuse per fango e detriti Volontari in azione***[Redazione]*

CAPALBIO IL MALTEMPO ha colpito anche la zona sud della provincia, in particolare il Comune di Capalbio. Si sono infatti registrati allagamenti sul reticolo stradale rurale tra la collina e il mare. Solo ore dopo è stata ripristinata la percorribilità nelle strade comunali di Macchiatonda, Barucola, Emilia, Legaccioli: erano state invase da acqua, fango, rami e alberi caduti. Grazie ai volontari della Racchetta - scrive il sindaco di Capalbio, Luigi Bellumori, su Facebook -, ai vigili del fuoco ed al personale del Comune che si è messo al lavoro nonostante il giorno pre-festivo. Problemi anche sulle strade, sia sull'Aurelia, con il traffico rallentato a causa degli allagamenti ma anche all'Argentario: grave l'incidente causato molto probabilmente dall'asfalto viscido sulla strada che porta ad Ansedonia. Da una prima ricostruzione pare che ci sia stata un'auto, fuori controllo, che è usata dalla carreggiata sfondando il muro di una recinzione. Illeso il conducente. Sul posto anche i vigili del fuoco. IMPEGNO Bellumori esalta l'operato dei volontari della Racchetta -tit\_org-

AULLA VIGILI DEL FUOCO SEMPRE AL LAVORO

## L'ondata di maltempo fa cadere molti alberi A Pallerone tanta paura

[Redazione]

AULLA VIGILI DEL FUOCO SEMPRE AL LAVORO L'ondata di maltempo fa cadere molti alberi A Pallerone tanta paura VIGILI del fuoco al lavoro tutto il giorno, ieri, per rimediare ai danni causati, Lunigiana, dal temporale che la scorsa notte ha investito il territorio. Per fortuna le conseguenze sono state limitate: nessuno ferito ma solo danni alle cose. Diversi, comunque, gli alberi caduti. Il fatto più grave è accaduto a Pallerone: in questa frazione aullese una pianta è caduta sradicata dal vento e diversi rami pesanti hanno colpito una casa vicina. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco erano sul posto per liberare l'abitazione. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Tresana dove una pianta è caduta sui fili della Telecom facendo cadere un cavo telefonico. In questo caso sul posto ci sono anche gli operai della Tim. Diversi, infine, i cartelloni pubblicitari abbattuti dal vento e dalla pioggia. DANNI Pompieri al lavoro per ripristinare la viabilità (foto d'archivio) -tit\_org-ondata di maltempo fa cadere molti alberi A Pallerone tanta paura

## **Crolla viadotto, decine di morti = Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno**

[Matteo Davide Indice Lessi]

STRAGE IN AUTOSTRADA Crolla viadotto, decine di morti Inferno in AIO a Genova, si sbriciolano 200 metri di ponte durante il nubifragio. Persone estratte vive dalle macerie L'ipotesi: cedimento strutturale. Infuria la polemica. Toninelli accusa il concessionario, Atlantia (Benetton) giù Bors Tragedia sull'autostrada AIO a Genova: poco prima di mezzogiorno è crollato un viadotto, le vittime sarebbero 35, secondo fonti dei vigili del fuoco. Ha perso la vita anche un bimbo di 10 anni. Sedici i feriti, di cui 9 in codice rosso, 4 le persone estratte vive dalle macerie. Al momento del disastro, sul ponte Morandi transitavano 30-35 auto e 3 mezzi pesanti. Sfolate 440 persone, 11 palazzi evacuati. Il viadotto, costruito negli anni '60, si è sbriciolato per 200 metri, sopra il torrente Polcevera. Si parla di cedimento strutturale, mentre nella zona infuriava un nubifragio. L'infrastruttura era in manutenzione, in passato più di uno aveva sollevato dubbi sulle sue condizioni di sicurezza. Sarà demolito. Sospesa anche la circolazione ferroviaria. Il ministro Toninelli accusa il concessionario Autostrade, il titolo Atlantia perde in Borsa. **SERVIZIDAPAG.2APAG.10** Cit che resta del viadotto Morandi lungo l'Aio, a Genova, dopo il disastroso crollo di ieri. Un camion è riuscito ad arrestarsi pochi metri prima del baratro Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni. Decine i feriti. Mattarella: Spaventoso, esame severo sulle cause Matteo Indice / Davide Lessi **INVIATI A GENOVA** Prima un bagliore. Poi il boato. L'inferno inizia così. Non puoi immaginarlo, ma ci provi: tè lo raccontano da Sampierdarena, quartiere popoloso, immediato ponente di Genova. È la vigilia di Ferragosto. Dalle finestre si guarda il cielo. Ma piove. Tuoni e lampi. Poi, alle 11,37, una luce più forte. Il tremolio che si trasforma in frastuono. Dura una decina di secondi. Si è sbriciolato, come un grissino, raccontano. E ancora: Sembrava un terremoto. La foschia, intanto, restituisce un orizzonte cambiato, mancano duecento metri al ponte Morandi. Non un'infrastruttura qualsiasi, ma uno degli snodi autostradali più importanti della Liguria e dell'intero Nord-Ovest. Da una parte si va a Levante, alle Cinque Terre e poi giù fino alla Toscana e al Centro Italia. Dall'altra verso Ventimiglia, il confine, la Costa Azzurra delle vacanze in Francia. L'Italia è in parte spezzata, dalle 14 è chiusa pure la linea ferroviaria per il Nord. E tra troppe parole urlate, nel pomeriggio arrivano quelle misurate ma dure del Presidente della Repubblica. Una disgrazia spaventosa e assurda, dice Sergio Mattarella. E avverte: Dopo il dolore servirà un esame severo sulle cause. Perché lo esigono le famiglie delle tante vittime. Lo esige la coscienza della nostra società nazionale. **IL BILANCIO** Già, le vittime. E le loro famiglie che vogliono, esigono, la verità. La procura, guidata da Francesco Cozzi, indaga per omicidio colposo plurimo e disastro. Ma il punto è che non si sa nemmeno quanti siano i morti. Si continua a scavare tra le macerie e in serata il bilancio è incerto: nella camera ardente del policlinico San Martino si contano 31 corpi. Tra loro un bambino di appena nove-dieci anni. E di almeno altre 5 persone non si sa nulla, disperse. Le vittime rischiano di essere almeno 36. Mentre altri 15 feriti rimangono ricoverati perlopiù in codice rosso - la formula usata per dire che un paziente rischia la vita - negli ospedali della città: hanno subito traumi alla testa, fratture. Senza contare le decine di uomini e donne sconvolte, psicologicamente a pezzi. Il premier Giuseppe Conte arriva alle 18 sul luogo del crollo: non si sbilancia sui numeri, assicura aiuti per la ricostruzione. Il ponte che, nell'anno dell'inaugurazione, era il 1967 ed era stato concepito per sostenere un terzo del traffico attuale, fu definito un capolavoro dell'ingegneria edile, non c'è più. Pensare che solo una decina di anni fa l'allora comandante dei vigili del fuoco

o di Genova, Davide Meta, aveva detto che sarebbe durato altri 100 anni. Non è stato così, si è sbriciolato. E in base a quanto ricostruito sinora, la causa va individuata negli "stralli", quei tiranti che dai tre piloni di 90 metri tengono ancorate le carreggiate dell'autostrada. L'anima è in metallo, avvolta dal calcestruzzo, evidentemente non si è riusciti a capire che si stava corrodendo, come avvenuto su altri sostegni messi in sicurezza negli anni 90. E duecento metri

d'asfalto, su poco più di un chilometro, collassano, frantumandosi nell'impatto al suolo. Un volo nel vuoto di 40-45 metri. QUEL LAMPO MISTERIOSO Oh mio Dio, oh mio Dio. Sono le prime urla disperate giunte nelle case degli italiani, quelle del video postato su Facebook da un testimone, Davide Di Giorgio. Volevo solo riprendere la pioggia, commenta sotto le immagini, poi rimbalzate attraverso le televisioni di mezzo mondo. È la seconda volta in sette giorni che i media internazionali guardano all'Italia ferita. Era avvenuto in precedenza a Bologna: anche lì era crollato parte d'un cavalcavia, ma alla fine erano morti l'autista-modello del Tir carico di Gpl esploso e, ieri, un altro viaggiatore. Era stato un incidente, qui è diverso. Ci sono tante auto sopra al ponte Morandi. Ne passano di media 80 mila in una giornata qualunque, d'estate aumentano. C'erano camion in coda e diverse macchine, racconta Christian Sperto, che raccoglie rifiuti pesanti per l'Amiu. L'azienda comunale della nettezza urbana sotto il cavalcavia ha una piazzola ecologica. E a fine giornata conta almeno una vittima accertata e due dispersi tra i suoi dipendenti: sono rimasti schiacciati dalle macerie mentre guidavano i mezzi di servizio. E un attimo, una questione di secondi. Lo dice anche Maria, 45 anni, residente al terzo piano in via Porro 3, strada popolare che corre parallela al torrente Polcevera. Stavo guardando la pioggia alla finestra. Ho sentito un tremolio. Poi una luce e mi sono accorta che stava cedendo tutto. Il lampo, torna spesso nei primi ricordi dei testimoni. Subito dopo è pure saltata la corrente elettrica. Ma il numero uno della Protezione civile, Angelo Borrelli, dice di non aver informazioni a riguardo. Probabile che il cedimento degli stralli, di quei tiranti, abbia creato delle scintille. Prima del boato. C'è un altro aspetto sottolineato da tanti: il tremore. Ero passato poco prima sul viadotto - racconta Maurizio Ruggiero - e avevo sentito strani movimenti: per come è andata, potrebbero non essere solo suggestioni. SOPRAVVISSUTI E SFOLLATI Alle 13 l'unità di crisi squaderna un primo bilancio: undici morti e una ventina di feriti; ma il tragico conteggio lievita di ora in ora, mentre 500 soccorritori sono impegnati nella ricerca dei dispersi. A metà pomeriggio, sono da poco passate le 16,30, si sentono ancora le voci dei feriti, i cani della polizia devono capire in che punto sono seppelliti ma non è facile. Le immagini non pesano tanto come le parole di Fernando Passeri, che vive in uno dei palazzi scampati per caso al disastro. Abbiamo visto i soccorritori farsi largo tra la macerie. E poi tanti sacchi bianchi, in fila, dove richiudevano i morti. Un suo vicino che come lui abita a una cinquantina di metrilinea d'aria, conferma che il ponte è continuamente sotto manutenzione. Ci lavorano ogni notte, almeno da sei-sette mesi. E se non sbaglio proprio vicino al pilone che è crollato. Il rumore di metallo che batte. Ogni notte, lo ripete la gente della zona. "OPERA DA DISTRUGGERE" Loro, testimoni della tragedia, non possono più stare nelle proprie case: sono tra i 450 che si è deciso di sgomberare perché i crolli potrebbero continuare, basta alzare lo sguardo per capirlo. Sopra i tetti, si vede quel che resta del cavalcavia. La possibile causa: il cedimento dei tiranti che tengono ancorate le carreggiate della A10. Il capo dei pompieri nel 2008 disse che l'opera sarebbe durata 100 anni. Cemento grigio con segni rossi, come se parte della calce fosse stata segnata per future ristrutturazioni. Non sarà così.

Tutto il ponte Morandi andrà demolito, dichiara dalla sede della Protezione civile il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. E non si capisce quanto tempo ci vorrà, cosa accadrà dopo e soprattutto nel frattempo, come ci si potrà muovere in quest'angolo d'Italia. Intanto i 500 soccorritori continuano a scavare, a cercare, una lotta al buio mentre al cordoglio per le 31 vittime presenti all'obitorio si somma l'ansia per i dispersi. Almeno 5, rimarca l'ultimo calcolo della prefettura in serata. Le dichiarazioni dei politici si rincorrono (oggi saranno nel capoluogo ligure il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli), mentre è lapidario l'architetto Renzo Piano, genovese: Non si può parlare di fatalità. E Genova, di nuovo ferita nel profondo dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, si aspetta che le dicano almeno la verità. - IL DOLORE DI BAGNASCO La città ora è ferita ma deve rialzarsi Spero che la città abbia la forza e il coraggio di rialzarsi e guardare avanti insieme. Questo è un momento di lutto e di preghiera, ma confido che la consolazione possa scendere su tutti. È addolorato l'arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, che ha deciso di annullare la sua visita a Trapani, prevista per domani. Pur essendo ferita, Genova non si pieghi sotto questo colpo, e come è stato per le alluvioni e le altre tragedie trovi le forze migliori per ricompattarsi e andare avanti ha detto, sottolineando che oggi, festa dell'Assunta, ci saranno preghiere in tutte le parrocchie di Genova per le vittime.

i feriti e per tutta la città. Le tradizionali iniziative, anche folcloristiche, che accompagnano la festa, organizzate da parrocchie o enti locali, sono state tutte sospese. La diocesi, offrirà ospitalità Iniziale a tutti gli sfollati a causa del crollo. -tit\_org- Crolla viadotto, decine di morti - Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi inferno

## Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti

*Il telefonino che squilla a vuoto, su facebook l'appello degli amici di Elisa Turisti in viaggio verso le vacanze travolti dal crollo. Il dolore dei familiari*

[Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti]

LE VITTIME Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti Il telefonino che squilla a vuoto, su facebook l'appello degli amici di Elisa Turisti in viaggio verso le vacanze travolti dal crollo, Il dolore dei familiari Pablo Calzeroni Tommaso Fregatti /GENOVA Nell'utilitaria scura precipitata sui binari della ferrovia di Fegino in mezzo ai bagagli i poliziotti delle volanti trovano l'ombrellone da spiaggia avvolto nel cellophane, il secchiello e la paletta. C'è pure un telefonino sul cruscotto che squilla all'impazzata. Mamma, è la scritta che appare sul display. Dall'altra parte del filo c'è una nonna, disperata, che tenta di parlare con la figlia. Nessuno tra gli agenti se la sente di rispondere. A pochi metri di distanza, in mezzo ai binari, coperti da tre lenzuola bianche, ci sono i corpi di una famiglia intera, distrutta da una tragedia infinita: mamma, papà e figlio. Erano appena partiti dalla loro abitazione di Voltri per raggiungere il porto e imbarcarsi su un traghetto. Roberto Robbiano, 44 anni, tecnico informatico, la moglie Ersilia Piccinino, di 41, e il piccolo Samuele, di 9 anni, sarebbero dovuti partire per una vacanza inardegna. A pochi metri dalla macchina della famiglia Robbiano, una squadra di operatori ecologici aiuta carabinieri e volontari della protezione civile a rimuovere massi e detriti con pale e attrezzi di fortuna. Sotto le macerie ci sono tre colleghi che stavano scaricando con i loro mezzi materiale di risulta all'interno dell'isola ecologica e in un altro impianto di raccolta dei rifiuti quando sono stati travolti dal crollo del ponte. Mirko Vicini, 31 anni e Bruno Casagrande 35, entrambi del Ponente genovese, erano due precari. Dopo mesi di disoccupazione avevano trovato un contratto stagionale ed erano felici, sognavano un futuro migliore. Casagrande è stato estratto due ore dopo dalle macerie, il corpo di Mirko invece ancora non si trova. Accanto a loro ieri mattina c'era anche Sandro Camperà, 53 anni, prossimo alla pensione. Lavorava come giardiniere ed era lì per scaricare alcuni arbusti. Il suo corpo non si trova. Ma i poliziotti hanno estratto dalle macerie le targhe del suo mezzo. Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla, viaggiava su una Opel nera. Capelli biondi, fisico da modella. Sono stati gli amici ieri a lanciare l'appello sui social network. Una speranza spazzata via in serata. Tra le vittime anche tre cittadini francesi. Partiti da Montpellier, erano diretti in Sardegna. Sono stati identificati grazie a un orecchino e a un braccialetto. Si chiamano Nathan Gusman, 20 anni e Melissa Artus di 22 e Nemati Alizè Plaze di 20. Francesco Bello, 35 anni, è stato trovato su un'Audi A3 nel greto del torrente Polcevera. Anche lui andava in vacanza. Andrea Cerulli, 48 anni, era un portuale della Culmv, molto conosciuto negli ambienti del tifo genoano. È morto mentre andava al Vte per iniziare il suo turno di lavoro. Marjus Djerri e Edy Bokrina, invece, erano sul furgone Qubo della EuroPulizia. Dovevano effettuare alcuni lavori in una ditta di Rapallo. Sono stati estratti dalle macerie davanti a mamma, papà e mogli. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, faceva lo chef. Originario di Santiago del Cile, viveva a Genova da più di trent'anni. Tra i morti Erazzo Trujillio Carlo, di 27 anni, di Arezzo. Al primo piano del padiglione delle Specialità dell'ospedale San Martino è stato allestito l'obitorio. Dietro una paratia mobile sono state allineate tutte le salme. A pochi metri di distanza, oltre la paratia, decine di persone attendono notizie. Alcuni sono venuti di persona all'ospedale per capire se un loro parente è ricoverato. Sono la punta di un iceberg: durante la giornata hanno chiamato il centralino del San Martino in 300. Gli psicologi prendono nota dei presenti nelle sale di attesa. Poi li confrontano con le liste dei deceduti di cui si conoscono le generalità. Per tutti i famigliari che attendono il proprio turno sono attimi di pura angoscia. Poi il dolore, immenso e indicibile. La famiglia Robbiano: i genitori Roberti) ed Ersilia e il piccolo Samuele -tit\_org- Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti



**Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni**  
**Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto**

[Francesca Forleo]

Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni. È? Francesca Forleo/ GENOVA Uscite di casa, Ó Ó uscite di casa, non restate nelle abitazioni. Le volanti della polizia vanno avanti e indietro lungo via Porro a Genova per evacuare fino all'ultimo residente dai palazzi che si trovano sotto e vicini al pezzo del Ponte Morandi rimasto in piedi. La voce di un agente dal megafono invita la gente a uscire di casa e si alterna al sibilo spaventoso della sirena sempre accesa che invece continua a suonare. Stavo dormendo quando ho sentito un boato tremendo e la casa tremare - racconta Ediana Demiraj, studentessa e lavoratrice di 20 anni, di origine albanese - mi sono affacciata alla finestra e ho visto il ponte spezzato. Non sapevo cosa fare, allora ho chiamato mio padre che mi ha detto di uscire subito di casa. Mi sono vestita e mi sono precipitata giù per le scale suonando a tutti quelli del palazzo per fare uscire anche loro.

**SGOMENTO E FUTURO INCERTO** Sono in tutto 11 i palazzi sgomberati tra via Fillak, via Porro e via della Pietra: 440 gli sfollati dalle case, ma solamente 50 persone hanno chiesto di essere ospitate nel Centro civico di via Buranello, allestito a dormitorio dalla Protezione civile per chi non aveva dove andare a trovare riparo. Tra di loro ci sono anche una decina di automobilisti scampati al disastro in autostrada, rimasti senza la macchina, che hanno lasciato sul ponte. In via Fillak, con due sacchi gialli e verdi della Basko in mano, Nunzia e Aldo Viazzi sono in attesa di capire con quale mezzo saranno accompagnati al centro civico. Dentro due buste da supermercato, marito e moglie hanno buttate poche cose di corsa, mentre scappavano dalla loro casa: un pacco di grissini, qualche medicinale. Ho sentito la casa che tremava tutta, ballava proprio racconta la donna - abbiamo pensato al terremoto prima di guardare dalla finestra e renderci conto di quello che era successo. Purtroppo i nostri figli sono in ferie e non sappiamo dove andare - dice ancora la donna - ma soprattutto vorremmo capire se e come quando potremo rientrare nelle nostre case. Mia moglie ha visto il ponte cadere dalla finestra io ho sentito soltanto il rumore, racconta Ennio Guerci, storico portavoce del Comitato di via Porto. Il rumore del crollo sembrava il terremoto -prosegue - eppure quando mi sono affacciato alla finestra vedevo solo una nube di polvere, tra la pioggia fitta. Sulle prime ho pensato che fosse venuto giù un tir, invece. Quando abbiamo capito ci siamo precipitati fuori di casa per salvarci. **40 ANNI DI DENUNCE** Il Comitato annuncia battaglia contro la società Autostrade. Sono 40 anni che i residenti denunciano di vivere sotto a una bomba a orologeria. Ora che questa bomba è esplosa, è chiaro a tutti. Appena saranno finiti i momenti delle ricerche, i giorni del lutto, daremo battaglia ad Autostrade che ci deve ricollocare, ci devono dare delle case sicure. Ancora un mese fa dicevano che il ponte era in sicurezza grazie alle manutenzioni. Guerci svela dettagli inquietanti sull'ultima occasione in cui Autostrade ha rassicurato i residenti sulla sicurezza del ponte. Era un mese fa, durante una riunione per i lavori di manutenzione notturna racconta - c'erano due ingegneri di Autostrade che ci hanno rassicurato sulla sicurezza del ponte. Sul fatto che le manutenzioni in corso erano sufficienti. Pietro Borio arriva nel primo pomeriggio al centro civico, in ambulanza insieme ai genitori Giovanni e Anastasia, 75 e 80 anni, sfollati da via Porro 7. Io sto in via Fillak, fortunatamente lontano dal luogo del crollo - racconta l'uomo quindi non mi hanno mandato via di casa. Purtroppo, però, non ho abbastanza spazio per ospitare i miei genitori. **SI TEMONO NUOVI CROLLI** Il numero dei civici sgomberati è cresciuto nel corso della giornata: mano a mano che passavano le ore, mentre ancora si cercavano i feriti

i, si è deciso di ampliare la zona di sicurezza sotto a quel che resta del ponte. In serata, anche il Comune ha precisato che il bilancio dei palazzi evacuati e persone sfollate potrebbe aumentare per motivi di sicurezza. Il timore è ovviamente che anche la parte del ponte rimasta in piedi possa precipitare sulle case. I residenti vorrebbero sapere quando potranno rientrare nelle loro case. In questo momento, però, l'unica certezza è che i tempi saranno lunghi. - ' BYNCff ALCUMIDiSm!S RVA!!-tit\_org-

struttura pericolante

## **Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta**

[Redazione]

rè che fosse infinito e un via Il problema futuro sarà co- dotto che passa su una città me gestire il traffico genovese, dev'essere in condizione di con ferrovia e autostrada inuti- estrema sicurezza, mentre lizzabili. Il ponte è pericoloso e non estate fatto nulla pervenandrà distrutto. Saremo più vici- ti anni, ha aggiunto. ni possibile a istituzioni locali e città per dare un collegamento nel più breve tempo possibile. Lo ha detto il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, parlando nella sede della protezione civile a Genova ieri pomeriggio. Quel ponte era monitorato da un decennio e non si può pensa- -tit\_org-

## Dal Veneto tre unità cinofile per cercare persone sepolte

[Redazione]

**VIGIU DEL FUOCO IN AIUTO** Dal Veneto tre unità cinofile per cercare persone sepolte. Si tratta di cani che già erano stati inviati a Bologna per lo scoppio della cisterna qualche settimana fa. Daranno il cambio ai liguri. **PADOVA** Ieri pomeriggio su richiesta del Centro operativo nazionale sono state inviate a Genova altre due unità cinofile del nucleo regionale dei vigili del fuoco del Veneto per il soccorso e la ricerca di dispersi a causa del crollo del ponte Morandi. Partiti da Mestre il nucleo cinofilo composto dal cane Border Collie Jeffrey e dal proprio conduttore. Sono partiti dal comando di Belluno il cane Jacob, un Nova Scotia Duck Tolling Retriever insieme al proprio conduttore. Da Padova il cane Lapo, un Labrador di tre anni con il proprio conduttore. Entrambe queste due ultime unità cinofile erano state inviate anche a Bologna per l'esplosione dell'autocisterna. Dal comando friulano di Pordenone si sono uniti al nucleo del Veneto, un vigile del fuoco con il cane di razza Malinois Greta. I cani partiti dal Veneto sono pronti a subentrare a quelli già all'opera sulle macerie del viadotto che sono arrivati dalla Liguria e dal Piemonte assicurano i pompieri dal comando di Padova visto che gli animali dopo 3/4 ore di ricerche di stancano e devono fermarsi. La Regione Veneto è pronta, se sarà richiesto, a mettere a disposizione aiuti per la città di Genova. Lo ha riferito anche a nome del governatore Luca Zaia, l'assessore veneto alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, che ha contattato la Regione Liguria, informandone anche il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. In particolare, informa la Regione, sono pronte a partire unità cinofile e unità del Soccorso Alpino elitrasportate. I due cani partiti dal Veneto per aiutare le ricerche.   
E'11à1 ààð(ññâ ollmmndilallloE SSI a -tit\_org-

## **Passiamo tutti di lì, uno shock E' padovano il direttore di Arpal**

[A.pi.]

LA TESTIMONIANZA DI CARLO PEPE Passiamo tutti di lì, uno shock E' padovano il direttore di Arpal Per cinque anni è stato a capo dell'Agenzia del Veneto Assistiamo gli elicotteristi della Protezione civile che stanno sorvolando l'area Carlo Emanuele Pepe, 54 anni, tre figli, padovano, per cinque anni è stato direttore generale dell'Arpav: da due anni e mezzo è direttore generale dell'Arpal Liguria, analoga agenzia regionale protezione ambiente. È stato più che scioccante, a Genova per il ponte Morandi ci si passa sempre, tutti. Io ci ero passato il giorno prima, il mio direttore tecnico dieci minuti prima del crollo: stava portando la figlia all'aeroporto. Sono stato tutto il giorno ininterrottamente al telefono. Per ora non sono emerse problematiche ambientali, nemmeno per quanto riguarda il canale. Carlo Pepe spiega che comunque bisogna attendere lo sgombero dei rottami precipitati per poter fare una valutazione precisa. Dopo lo sgombero dei detriti vedremo i danni causati alle due aziende lì sotto, una delle quali è una municipalizzata. Spiega Pepe che nei capannoni non ci sono sostanze pericolose ma che l'Arpal continua i monitoraggi. Adesso dovremo riorganizzare tutte le nostre attività di controllo e monitoraggio di acqua e aria e ricalibrarle in base alla nuova viabilità che dovrà essere organizzata al più presto. E non sarà una cosa semplice. Stanno cercando di riaprire una strada, il problema di far defluire il traffico e i grandi mezzi è veramente enorme. E ancora: Con il nostro servizio meteo continua il direttore generale dell'Azienda regionale protezione ambiente della Liguria, stiamo dando un focus specifico ad uso degli elicotteristi che sono in servizio sopra la zona della la Protezione civile. A.PI Carlo Emanuele Pepe, 54 anni, padovano -tit\_org- Passiamo tutti di lì, uno shock E padovano il direttore di Arpal

## **Auto nel fosso, muore annegato a 45 anni**

[Alessandro Abbadir]

CAMPONOGARA Auto nel fosso, muore annegato a 45 anni L'incidente in via Roma a Premaore. La vittima è Loris Mazzetto, operaio calzaturiero. Inutili i tentativi di rianimarlo Alessandro Abbadir /CAMPONOGARA Esce di strada autonomamente alle prime ore dell'alba con l'auto, una Fiat Punto grigia, finisce in un fossato pieno d'acqua in via Roma a Premaore di Camponogara, poco distante dall'incrocio con via Dante Alighieri. L'auto si cappotta e muore annegato. Questa la tragica fine di Loris Mazzetto, 45 anni, operaio del settore calzaturiero che risiedeva con il papà Nicolo e la mamma Delfina al civico 207 di via Provinciale Sud a Fosso, a poche centinaia di metri dall'inizio del centro abitato della frazione di Sandon. L'auto nel fossato pieno d'acqua con all'interno il povero Loris è stata segnalata dagli automobilisti in transito verso le 6.35 ma non è escluso che l'incidente sia avvenuto qualche ora prima. L'auto di Loris, intestata al padre, stava transitando in direzione Camponogara quando improvvisamente è uscita di strada, il conducente ha perso il controllo forse a causa del fondo reso sdvoloso perla pioggia. Verso le 6.30 alcuni automobilisti hanno dato l'allarme. L'auto era cappottata nel fossato con l'acqua alta un metro e mezzo. Sul posto immediatamente sono arrivati i soccorsi. Subito ci si è resi conto che all'interno dell'auto c'era il corpo di un uomo. Per questo sono stati chiamati con i sanitari dell'Usi 3 dell'ospedale di Dolo, anche i vigili del fuoco di Mira e Mestre andati sul posto con i sommozzatori. Nel giro di mezz'ora i sommozzatori dei pompieri hanno estratto il conducente esanime. Gli operatori sanitari hanno provato a salvarlo, gli sono stati praticati i tentativi di rianimazione ma inutilmente, alla fine non è rimasto loro che di chiararne il decesso. Sul posto sono arrivati in poco tempo i carabinieri della caserma di Camponogara e della compagnia di Chioggia, che hanno fatto i rilievi del caso, appurando che si è trattato con ogni probabilità di un'uscita autonoma: nessun altro mezzo era rimasto coinvolto nel terribile incidente. Sul posto i carabinieri hanno anche svolto compiti di regolazione del traffico visto che temporaneamente per permettere la rimozione del mezzo con un'autogrù, si è resa necessaria la chiusura della strada. Il mezzo è stato posto sotto sequestro dalla magistratura e portato alla carrozzeria Visentin a Bojon per essere controllato con attenzione. Il corpo di Loris Mazzetto è a disposizione dell'autorità giudiziaria ed è ora all'obitorio dell'ospedale di Dolo. La magistratura deciderà nei prossimi giorni se autorizzare l'autopsia per chiarire le cause del decesso. I funerali si terranno nella chiesa di Fosso dopo Ferragosto, con ogni probabilità all'inizio della prossima settimana. Forse l'uomo ha perso il controllo del mezzo a causa della strada scivolosa per la pioggia La Fiat Punto di Loris Mazzetto rovesciata nel fosso a Premaore di Camponogara -tit\_org-

## **Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno**

*Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni. Decine i feriti. Mattarella: Spaventoso, esame severo sulle cause*

[Matteo Davide Indice Lessi]

Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno> Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni. Decine i feriti. Mattarella: Spaventoso, esame severo sulle cause Matteo Indice / Davide Lessi INVIATI AGENOVA Prima un bagliore. Poi il boato. L'inferno inizia così. Non puoi immaginarlo, ma ci provi: tè lo raccontano da Sampierdarena, quartiere popoloso, immediato ponente di Genova. È la vigilia di Ferragosto. Dalle finestre si guarda il cielo. Ma piove. Tuoni e lampi. Poi, alle 11,37, una luce più forte. Il tremolio che si trasforma in frastuono. Dura una decina di secondi. Si è sbriciolato, come un grissino, raccontano. E ancora: Sembrava un terremoto. La foschia, intanto, restituisce un orizzonte cambiato, mancano duecento metri al ponte Morandi. Non un'infrastruttura qualsiasi, ma uno degli snodi autostradali più importanti della Liguria e dell'intero Nord-Ovest. Da una parte si va a Levante, alle Cinque Terre e poi giù fino alla Toscana e al Centro Italia. Dall'altra verso Ventimiglia, il confine, la Costa Azzurra delle vacanze in Francia. L'Italia è in parte spezzata, dalle 14 è chiusa pure la linea ferroviaria per il Nord. E tra troppe parole urlate, nel pomeriggio arrivano quelle misurate ma dure del Presidente della Repubblica. Una disgrazia spaventosa e assurda, dice Sergio Mattarella. E avverte: Dopo il dolore servirà un esame severo sulle cause. Perché lo esigono le famiglie delle tante vittime. Lo esige la coscienza della nostra società nazionale. IL BILANCIO Già, le vittime. E le loro famiglie che vogliono, esigono, la verità. La procura, guidata da Francesco Cozzi, indaga per omicidio colposo plurimo e disastro. Ma il punto è che non si sa nemmeno quanti siano i morti. Si continua a scavare tra le macerie e in serata il bilancio è incerto: nella camera ardente del policlinico San Martino si contano 31 corpi. Tra loro un bambino di appena nove-dieci anni. E di almeno altre 5 persone non si sa nulla, disperse. Le vittime rischiano di essere almeno 36. Mentre altri 15 feriti rimangono ricoverati perlopiù codice rosso - la formula usata per dire che un paziente rischia la vita - negli ospedali della città: hanno subito traumi alla testa, fratture. Senza contare le decine di uomini e donne sconvolte, psicologicamente a pezzi. Il premier Giuseppe Conte arriva alle Isole del crollo: non si sbilancia sui numeri, assicura aiuti per la ricostruzione. Il ponte che, nell'anno dell'inaugurazione, era il 1967 ed era stato concepito per sostenere un terzo del traffico attuale, fu definito un capolavoro dell'ingegneria edile, non c'è più. Pensare che solo una decina di anni fa l'allora comandante dei vigili del fuoco di Genova, Davide Meta, aveva detto che sarebbe durato altri 100 anni. Non è stato così, si è sbriciolato. E in base a quanto ricostruito sinora, la causa va individuata negli "stralli", quei tiranti che dai tre piloni di 90 metri tengono ancorate le carreggiate dell'autostrada. L'anima è in metallo, avvolta dal calcestruzzo, evidentemente non si è riusciti a capire che si stava corrodendo, come avvenuto su altri sostegni messi in sicurezza negli anni 90. E duecento metri d'asfalto, su poco più di un chilometro, collassano, frantumandosi nell'impatto al suolo. Un volo nel vuoto di 40-45 metri. OUEL LAMPO MISTERIOSO Oh mio Dio, oh mio Dio. Sono le prime urla disperate giunte nelle case degli italiani, quelle del video postato su Facebook da un testimone, Davide Di Giorgio. Volevo solo riprendere la pioggia, commenta sotto le immagini, poi rimbalzate attraverso le televisioni di mezzo mondo. È la seconda volta in sette giorni che i media internazionali guardano all'Italia ferita. Era avvenuto in precedenza a Bologna: anche lì era crollato parte d'un cavalcavia, ma alla fine erano morti l'autista-modello del Tir carico di Gpl esploso e, ieri, un altro viaggiatore. Era stato un incidente, qui è diverso. Ci sono tante auto sopra al ponte Morandi. Ne passano di media 80 mila in una giornata qualunque, d'estate aumentano. C'erano i camion in coda e diverse macchine, racconta Christian Sperto, che raccoglie rifiuti pesanti per l'Amiù. L'azienda comunale della nettezza urbana sotto il cavalcavia ha una piazzola ecologica. E a fine giornata conta almeno una vittima accertata e due dispersi tra i suoi dipendenti: sono rimasti schiacciati dalle macerie mentre

guidavano i mezzi di servizio. E un attimo, una questione di secondi. Lo dice anche Maria, 45 anni, residente al terzo piano in via Porro 3, strada popolare che corre parallela al torrente Polcevera. Stavo guardando la pioggia alla finestra. Ho sentito un tremolio. Poi una luce e mi sono accorta che stava cedendo tutto. Il lampo, torna spesso nei primi ricordi dei testimoni. Subito dopo è pure saltata la corrente elettrica. Ma il numero uno della Protezione civile, Angelo Borrelli, dice di non aver informazioni a riguardo. Probabile che il cedimento degli stralli, di quei tiranti, abbia creato delle scintille. Prima del boato. C'è un altro aspetto sottolineato da tanti: il tremore. Ero passato poco prima sul viadotto - racconta Maurizio Ruggiero - e avevo sentito strani movimenti: per come è andata, potrebbero non essere solo suggestioni. SOPRAVVISSUTI E SFOLLATI Alle 13 l'unità di crisi squaderna un primo bilancio: undici morti e una ventina di feriti; ma il tragico conteggio lievita di ora in ora, mentre 500 soccorritori sono impegnati nella ricerca dei dispersi. A metà pomeriggio, sono da poco passate le 16,30, si sentono ancora le voci dei feriti, i cani della polizia devono capire in che punto sono seppelliti ma non è facile. Le immagini non pesano tanto come le parole di Fernando Passeri, che vive in uno dei palazzi scampati per caso al disastro. Abbiamo visto i soccorritori farsi largo tra la macerie. E poi tanti sacchi bianchi, in fila, dove richiudevano i morti. Un suo vicino che come lui abita a una cinquantina di metri in linea d'aria, conferma che il ponte è continuamente sotto manutenzione. Ci lavorano ogni notte, almeno da sei-sette mesi. E se non sbaglio proprio vicino al pilone che è crollato. Il rumore di metallo che batte. Ogni notte, lo ripete la gente della zona. "OPERA DA DISTRUGGERE" Loro, testimoni della tragedia, non possono più stare nelle proprie case: sono tra i 450 che si è deciso di sgomberare perché i crolli potrebbero continuare, basta alzare lo sguardo per capirlo. Sopra i tetti, si vede quel che resta del cavallo via. Cemento grigio con segni rossi, come se parte della calce fosse stata segnata per future ristrutturazioni. Non sarà così: Tutto il ponte Morandi andrà demolito, dichiara dalla sede della Protezione civile il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. E non si capisce quanto tempo ci vorrà, cosa accadrà dopo e soprattutto nel frattempo, come ci si potrà muovere in quest'angolo d'Italia. Intanto i 500 soccorritori continuano a scavare, a cercare, una lotta al buio mentre al cordoglio per le 31 vittime presenti all'obitorio si somma l'ansia per i dispersi: Almeno 5, rimarca l'ultimo calcolo della prefettura in serata. Le dichiarazioni dei politici si rincorrono (oggi saranno nel capoluogo ligure il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli), mentre è lapidario l'architetto Renzo Piano, genovese: Non si può parlare di fatalità. E Genova, di nuovo ferita nel profondo dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, si aspetta che le dicano almeno la verità. - Il capo dei pompieri nel 2008 disse che l'opera sarebbe durata 100 anni La possibile causa: il cedimento dei tiranti che tengono ancorate le carreggiate della A10 -tit\_org- Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi inferno

struttura pericolante

## **Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta**

[Redazione]

Il problema in futuro sarà co- re che fosse infmito>> e "" via: me gestire il traffico genovese, ýï Ī, che Passa suuna cltta con ferrovia e autostrada muti- Messere.n condizione di lizzabili. Il ponte è pericoloso e estrema sprezza, mentre andràdistmtto.Saremopiùvici- non esteto fatto nulla per venni possibile a istituzioni locali e t< anni, ha aggiunto. città per dare un collegamento nel più breve tempo possibile. Lo ha detto il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, parlando nella sede della protezione civile a Genova eri pomeriggio. Quel ponte era monitorato da un decennio e non si può pensa- -tit\_org-



## Crolla il viadotto Morandi Auto e persone travolte, già 26 morti

[Chiara Carenini]

Genova Crolla il viadotto Morandi Auto e persone travolte, già 26 morti Il ponte sull'Aio è precipitato ieri mattina per cento metri mentre imperversava un forte temporale, L'ipote del fulmine scartata a favore del cedimento strutturale. E Toninelli accusa Autostrade per la manutenzione di CHIARA CARENINI GENOVA Ore 11.50: con un ruggito il viadotto 'Morandi' sull'Aio tra i caselli di Genova Ovest, 51 anni mal portati, si sbriciola mentre imperversa la bufera d'acqua e fulmini. Croi lando, il ponte trascina con sé un volo di 100 metri auto e camion, schiantandosi in un mucchio di macerie e lamiere nel secco greto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova. È una tragedia immane. I primi a arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere del Legino Davide Capello. Sono loro che daranno l'allarme. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e polizia mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: nel primo pomeriggio i feriti sono 16, i morti accertati sono 26 ma la stima è di almeno 35 vittime. Tra queste un bimbo di 10 anni. È il momento del dolore per quella che il presidente della Repubblica Mattarella è una disgrazia spaventosa e assurda. Il presidente della Liguria Toti, il sindaco di Genova Bucci e anche il ministro delle Infrastrutture Toninelli la chiamano una tragedia immane per la quale la solidarietà, così come le polemiche, arrivano trasversali. Il ministro dell'Interno Salvini ricorda di aver percorso quel ponte migliaia di volte però adesso da cittadino italiano farò di tutto per avere nomi e cognomi dei responsabili passati e presenti perché è inaccettabile che in Italia si muoia così. E Mattarella - al quale arrivano dall'estero le condoglianze di diversi capi di Stato - sollecita un esame severo sulle cause: nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità, lo esigo io le famiglie delle tante vittime. Il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi riflette: Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale: vanno trovati i colpevoli. E lo dice perché alcuni testimoni sostengono che al momento del crollo un fulmine avrebbe colpito il piantone del ponte. Ma, almeno secondo le prime stime, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. Crollo, dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e imprevisto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla lasciava presagire. Assolutamente non c'era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso. Tra l'altro, dice ancora Autostrade, sulla struttura risalente agli anni '60 erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e come da prassi, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova. Poco dopo però arrivano le parole del ministro Toninelli che parla proprio di responsabilità della manutenzione: dalle verifiche fatte attraverso i tecnici del ministero, la manutenzione a qualsiasi livello compete ad Autostrade, compete ai tecnici del ministero seguire gli interventi straordinari. La solidarietà è globale: attivato il protocollo sisma, arrivano vigili del fuoco dalle regioni limitrofe, i nuclei di Protezione civile di molte regioni sono pronti a partire. È un disastro che colpisce al cuore tutta l'Italia. Mentre al Policlinico San Martino si compongono i morti - alle 20 sono 29 identificati - e gli psicologi raccolgono le lacrime dei parenti, il premier Conte arriva a prefettura dopo un breve sopralluogo sul Polcevera. Davanti a una tragedia come quella di Genova tutti si devono interrogare. Oggi sono attesi i vicepremier Di Maio e Salvini mentre i caschi rossi dei vigili del fuoco brillano sotto la luce delle fotoelettriche. Si continua a scavare mentre nella speciale camera ardente realizzata al Policlinico San Martino comincia la triste processione dei familiari che devono identificare le vittime. Al momento sono una cinquantina gli sfollati, almeno 30 le automobili e tre i Tir coinvolti, mentre il crollo ha sfiorato i capannoni di Ansaldo Energia. I vigili del fuoco al lavoro tra le macerie a Genova (foto Ansa) Un camion che si è fermato sul ponte appena in tempo per evitare di essere trascinato nel crollo -tit\_org-

## **Bonaccini pronto ad aiutare la Liguria "Noi ci siamo"**

[Redazione]

Il cuore in gola vedendo le immagini. Il pensiero alle persone e alle famiglie colpite. La gratitudine a chi sta prestando soccorsi. La Regione Emilia Romagna è a disposizione per qualsiasi necessità. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini è il primo a twittare la sua vicinanza e la mano tesa dell'Emilia Romagna alla Liguria per la tragedia del crollo del ponte Morandi a Genova. Con lui anche Lombardia, Veneto e Piemonte hanno offerto il loro aiuto. Da una città che tante volte ha saputo reagire, siamo vicini a Genova, e a disposizione per offrire il nostro aiuto scrive anche il sindaco di Bologna Virginio Merola, tra i tanti messaggi di solidarietà. Dalla protezione civile ci hanno detto che per ora non hanno bisogno di uomini o mezzi, ma stiamo sensibilizzando le aziende private della Regione per l'invio di grandi escavatori ha spiegato nel pomeriggio il governatore Bonaccini, che ha sentito telefonicamente il governatore della Liguria Giovanni Toti e ha dato disponibilità anche per gli ospedali emiliano romagnoli. -tit\_org-

## **Crolla il Ponte Morandi, 26 morti Genova sotto choc, lutto cittadino = Genova piange i suoi morti due giorni di lutto cittadino**

*Alle 11,50 l'infrastruttura cede e inghiotte decine di auto e tir. Si scava fra le macerie alla ricerca di superstiti Il premier Conte sul luogo del disastro: "Tragedia inconcepibile, tutti devono interrogarsi" Mille uomini impiegati nei soccorsi, si lavora anche di notte per cercare altri sopravvissuti*

[Matteo Alberto Pucciarelli Puppo]

Crolla il Ponte Morandi, 26 morti Genova sotto choc, lutto cittadino Alle 11,50 l'infrastruttura cede e inghiotte decine di auto e tir. Si scava fra le macerie alla ricerca di superstiti Quel che resta del Ponte Morandi dopo il tragico crollo di ieri (fotografia Fabio Bussalino) I SERVIZI DA PAGINA II E A PAGINA > Il Genova piange i suoi morti due giorni di lutto cittadino Il premier Conte sul luogo del disastro: "Tragedia inconcepibile, tutti devono interrogare Mille uomini impiegati nei soccorsi, si lavora anche di notte per cercare altri sopravvissuti MATTEO PUCCIARELLI ALBERTO PUPPO Noi lo chiamavano il piccolo Brooklyn, era un pezzo di storia di questa città, dice un operatore delle Ferrovie dello Stato, ha 35 anni. Scuote la testa, per un attimo sembra commuoversi. È stato due ore in mezzo ai rottami di auto e camion, in mezzo ai teli bianchi adagiati sui binari, man mano che un ñîô dopo l'altro veniva tirato fuori dalle lamiere. Il piccolo Brooklyn non c'è più. Crollato, venuto giù, come in un film di guerra o di incredibili cataclismi. Ventisei morti accertati ma il numero potrebbe superare i trenta - decine di feriti, un giorno drammaticamente storico per Genova e non solo. La città ha proclamato due giorni di lutto cittadino, oggi e domani. La bandiera del Comune, così come quelle della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea saranno esposte a mezz'asta, o abbrunate in segno di lutto a Palazzo Tursi, sede del Comune, sugli edifici comunali, su quelli degli enti pubblici e sugli edifici scolastici della città. Ci sarà anche il lutto al braccio dei calciatori e un minuto di silenzio all'inizio di tutte le partite della prima giornata della Serie A. Lo si poteva prevedere? No, o forse sì, e pensare che nel lontano 1991 il vecchio Lavoro titolava: "Il Ponte Morandi è ammalato". Pioveva forte da un'oretta o qualcosa di meno quando il ponte è collassato, verso le 11 del mattino. Non si sa ancora quante automobili transitassero sopra il viadotto in quel momento, si parla di una quarantina di mezzi. Ma è stato un istante. Per chi stava percorrendo la strada è stato un volo da una settantina di metri. Ero dentro il gabbiotto ho sentito un boato pazzesco ho pensato fosse caduto un aereo. Sono uscito e pioveva molto forte, c'era un po' di nebbia, ho visto il pezzo mancante di ponte e ho iniziato a tremare. Non riuscivo neanche a chiamare i miei familiari. Sono anni che fanno i lavori sul ponte..., raccontava Antonio Fontanino, 59 anni, titolare da 35 anni del distributore di benzina di via Fillak a pochi metri dalla zona del crollo. Sul fronte destro del Polcevera l'ultima cosa che è rimasta in piedi è la "Nuova neon Finetti": quando il ponte ha ceduto, il cemento ha risparmiato per pochi metri una delle più importanti aziende italiane, l'Ansaldo Energia, abbattendosi sui capannoni della "Fabbrica del Riciclo". La fortuna nella disgrazia è stata che il pezzo di ponte rimasto a Levante non è caduto sopra le abitazioni. A cinquanta metri di distanza, dall'altra parte della ferrovia, le case popolari di Sampierdarena sono state miracolosamente risparmiate. Condomini di cinque piani dove abitano centinaia di persone, italiani e immigrati. Alcuni sono stati sfollati. Per tutto il pomeriggio molti dei residenti di via Fillak e via Porro sono rimasti in strada ad assistere alle operazioni di soccorso. Eravamo fuori, siamo arrivati scollinando quando ci hanno fatto passare per tornare a casa - diceva la signora Graziella Crosa, 62 anni - Siamo stati sfollati dal civico 12 di via Porro. Qui tutti gli abitanti dai civici 7, 9 e 11 oltre i palazzi al di là del ponte sono sgomberati, devono fare verifiche di stabilità. E poi c'è anche una parte del fabbricato di Amiu, l'azienda dei rifiuti, che è stata colpita dal crollo. Due dipendenti sono dispersi, più probabilmente hanno perso la vita, dall'azienda attendevano solo le conferme del caso. Per tutto il giorno il luogo della tragedia è stato presidiato da centinaia di uomini della polizia, dei carabinieri, e poi Vigili del Fuoco, protezione civile. Tutti a scavare in mezzo alle macerie alla ricerca dei sopravvissuti. Anche decine di persone, di semplici

cittadini, si erano presentati volontariamente per dare una mano, ma la pericolosità della zona non ha permesso di dargli l'ok. Delle 23 vittime accertate del crollo del ponte Morandi, 16 sono uomini, cinque donne, uno un bambino di 10 anni mentre la 23esima non è ancora stata resa nota. Secondo i primi riscontri sarebbero tutti italiani anche se non tutti sono stati ancora identificati. Fuori dall'ospedale San Martino, dove arrivavano i corpi, in attesa di notizie sui propri parenti c'erano persone albanesi, ecuadoriane, cilene. Un melting pot anche nel dolore. Il presidente del consiglio. Giuseppe Conte, arriva nel tardo pomeriggio, fasciato nella polo a maniche lunghe della Protezione Civile, insieme al governatore Toti. Si affaccia sull'argine del Polcevera dove le operazioni continuano senza sosta. Un breve sguardo, qualche parola con i soccorritori, prima di spostarsi in Prefettura per presiedere un vertice con, lo stesso Toti, i responsabili delle forze dell'ordine di Genova, il capo del Dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli, i vertici dei Vigili del fuoco e l'assessore alla Sanità, Sonia Viale. Una tragedia immane - commenta - un'immagine scioccante. Una tragedia del genere è inconcepibile in un sistema moderno come il nostro, in un Paese moderno. Impossibile anche per il premier non condividere l'incredulità per una tragedia difficile da archiviare come una fatalità: Il viadotto Morandi è stato concepito negli anni Sessanta, è stato inaugurato nel 1967, è un'opera che, all'epoca, era di grande ardimento dal punto di vista architettonico. È chiaro che infrastrutture così datate, come molte ve ne sono in Italia, sono soggette anche al logorio e all'usura del tempo. Il ponte era un'opera che ovviamente era assoggettata ad attenzione e vigilanza. Faremo tutte le verifiche necessarie insieme alla magistratura per accertare cosa è stato le cause e le ragioni e per evitare che tragedie del genere si possano ripetere. Un pensiero per la macchina dei soccorsi: collaudata, encomiabile. Qui hanno lavorato mille uomini. Sono stati tempestivi, sono riusciti a salvare tante di persone. E un impegno: La priorità ora è consentire un percorso alternativo di viabilità. Genova non può attendere la ricostruzione di questo ponte. Quando si è fatto buio, le fotoelettriche dei vigili illuminano a giorno le macerie del ponte. Per una notte di scavi sperando in una voce, in un cenno di vita. Sarà così anche oggi. Sui perché e sui per come se ne comincerà a parlare dopo i giorni di lutto. Un pezzo di storia della città si è sbriciolato facendo una strage. Era un grande malatocura da decenni "il piccolo Brooklyn" di Genova. Dopo 51 anni non ha più retto: la campata centrale si è frantumata nel greto del torrente Polcevera trascinando con sé una trentina di veicoli: i morti sono ufficialmente 26, ma il numero salirà Per anni Genova sarà spaccata in due Numerosi volontari si sono presentati per dare una mano, ma era troppo pericoloso e non sono stati autorizzati La Procura ha subito aperto un'inchiesta per disastro colposo e omicidio plurimo colposo -tit\_org- Crolla il Ponte Morandi, 26 morti Genova sotto choc, lutto cittadino - Genova piange i suoi morti due giorni di lutto cittadino

**L'altra emergenza**

## **Case evacuate, notte al centro civico**

*Cinquecento persone costrette ad abbandonare i palazzi sulla sponda del Polcevera per il rischio di nuovi crolli Per loro centro di accoglienza in via Buranello, dove erano stati ospitati anche gli automobilisti in fuga dal ponte*

[Marco Lignana]

L'altra emergenza Case evacuate, notte al centro civico Cinquecento persone costrette ad abbandonare i palazzi sulla sponda del Polcevera per il rischio di nuovi crolli Per loro centro di accoglienza in via Buranello, dove erano stati ospitati anche gli automobilisti in fuga dal pon MARCO LIGNANA Si sono ritrovati tutti in lacrime, lacrime di angoscia, di rabbia, di tensione nervosa. Hanno abbandonato le macchine e i camion sul ponte pericolante, si sono messi a correre fino alla galleria, poi un autobus li ha portati via dall'inferno. E tanti li ha portati qui, al Centro Civico Buranello. Avamposto sociale a Sampierdarena, dove la solidarietà è di casa. Qui sono finiti dieci miracolati che per questioni di metri, e di secondi, non sono precipitati sul Polcevera, o sui capannoni. E qui hanno incontrato le circa 40 persone costrette a lasciare casa propria, perché proprio sotto il ponte. Quelle che non hanno trovato una sistemazione da amici e parenti. La Protezione civile ha portato acqua, latte a lunga conservazione, succhi di frutta, banane, biscotti, merendine. E poi coperte, lenzuola, prese per ricaricare i cellulari. Ci sono anziani, famiglie, ragazzini, mamme e papà che cambiano il pannolino al proprio bimbo, pure animali. C'è chi ha davvero visto l'abisso con i propri occhi come Daniele Dubbini, musicista di Ravenna che vive a Sarzana, e stava tornando a casa In molti trovano sistemazione da amici e parenti, per gli altri la Protezione Civile, che monitora anche in tempo reale la situazione degli edifici, allestisce un dormitorio dopo aver suonato lunedì sera a Cuneo. Lui era lì, sul ponte, e a salvarmi è stato l'autista del camion della Basko, quello che si è fermato sull'orlo del ponte. Lui si è messo a correre, ci ha urlato di scappare, ho fatto appena pochi metri in retromarcia e sono sceso. Perché io ero lì, fermo, immobile al volante. Avevo visto i tiranti sgretolarsi e portarsi giù tutto il ponte ma non avevo realizzato di dover abbandonare subito il ponte. La preoccupazione di Dubbini e delle altre persone che hanno lasciato la propria macchina sull'autostrada è anche quella di recuperare il proprio mezzo, magari i propri bagagli. Così come l'angoscia degli abitanti è quella di rientrare al più presto a casa propria. In via Porro e in via Fillak, due fila di caseggiati. Tutti sgomberati perché bisogna fare le valutazioni sulla tenuta di ponte Morandi. Cinzia Marchese stava posteggiando l'auto e rientrando in casa, poi ho sentito un boato tremendo e ho visto un pilone del ponte crollare. Ho abbandonato casa mia, mi sono portato dietro il mio gatto, per fortuna dovrebbe venirmi presto a prendere mia figlia da Bordighera. Anche Cinzia, come tanti conoscenti incontrati al Centro Civico Buranello, ha il pensiero di casa propria abbandonata, di tutta la sua vita lasciata dentro le mura familiari. La Protezione Civile ha messo in campo circa 40 persone a presidiare i palazzi contro gli sciacalli che sempre in questi casi approfittano del dramma. Qui, invece, al Centro Civico si tocca con mano tutto il contrario dello sciacallaggio: l'amicizia improvvisata, i bambini che giocano con gli anziani e gli animali, la notte passata sotto le coperte di una palestra pensando a una morte sfiorata, o a casa propria vuota, laggiù sotto un pilone che per fortuna non è venuto giù, facendo altri morti, altra disperazione. -tit\_org-

## Rixi: "Cercare i colpevoli un ponte non cade da solo"

[Erica Manna]

Le istituzioni Rixi: "Cercare i colpevoli un ponte non cade da solo" Il sindaco: "È una tragedia, ma Genova non è in ginocchio e non rinuncia ai suoi progetti Proclamati due giorni di lutto cittadino. Attestati di solidarietà da diverse città italiane ERICA MANNA Lo dice con voce ferma, scandendo bene le parole: "Genova non è in ginocchio: non è vero". Quella del sindaco Marco Bucci non è solo un'affermazione: è un implicito appello alla città. A resistere, a rimettersi in piedi. "A' una disgrazia - sottolinea - ma la reazione dei genovesi è stata grande. Andremo avanti: non dobbiamo rinunciare ai progetti che abbiamo". Sono le quattro del pomeriggio, la saletta della Protezione civile è stipata di telecamere in attesa dell'incontro con il sindaco, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e il presidente della Regione Giovanni Toti. Edoardo Rixi, sottosegretario al Ministero dei Trasporti, entra di fretta. Indossa ancora una giacca a vento rossa e nera: "Sono stato sul posto fino ad ora - spiega la situazione si presenta in tutta la sua tragicità, ma la macchina dei soccorsi ha funzionato molto bene. Il Ponte Morandi è uno dei viadotti più importanti del Paese: più di trenta automezzi sono rimasti coinvolti nel crollo, la linea ferroviaria è letteralmente sconvolta, lo spazio del capannone di Amiu e di un altro capannone industriale sono stati travolti". Poi Rixi scandisce: "Un ponte non viene giù né per un fulmine né per un temporale: credo che tante criticità siano state sottovalutate negli anni. In questo Paese bisogna iniziare a identificare cause e colpevoli". La reazione della città. Non è ancora il momento delle polemiche, sottolineano le istituzioni all'unisono: ad accertare le cause del disastro sarà la magistratura, a tempo debito. Adesso c'è il cordoglio, con la conta delle vittime che aumenta di ora in ora. E la risposta di una città che non si arrende: le aziende che lavorano in porto si sono fatte avanti per aiutare i soccorsi, mettendo a disposizione i propri mezzi pesanti e le gru. Nella zona dell'incidente sono state riservate due aree parcheggi per il centro operativo dei Vigili del fuoco. Sono 440 le persone che sono state evacuate, per ora, da undici palazzi: il Comune penserà a fornire loro vitto e alloggio, e ha sistemato chi ne aveva necessità al Centro civico Buranello, a Sampierdarena. Anche la Chiesa ha aperto le porte: il cardinale Angelo Bagnasco ha annunciato che la Diocesi offrirà ospitalità a chi dovrà lasciare la propria casa a causa del crollo, e che le feste tradizionali per l'Assunta sono state tutte sospese. Ieri sera, alla basilica della Nunziata, la Comunità di Sant'Egidio ha pregato insieme a tutti i genovesi per le vittime e per tutta la città. La parrocchia San Tommaso e l'ufficio diocesano Migrantes si sono resi disponibili ad accogliere gli sfollati, e anche a offrire assistenza psicologica e spirituale. Gli ospedali. La Regione, spiega il governatore Giovanni Toti, ha attivato subito il piano per le grandi emergenze ospedaliere, precisando che al momento non c'è bisogno di plasma: "La Liguria sta reggendo". Oggi, in ogni caso, oltre ai centri trasfusionali degli ospedali cittadini saranno aperti dalle 8 alle 12.30 i centri di raccolta sangue di Avis a Genova Voltri di vico Limisso 12 e Fidas di Sori in via Sauli 1. Molti medici di famiglia hanno annunciato che terranno aperti i propri studi in questi giorni di metà agosto, proprio per evitare accessi poco appropriati da parte dei mutuatari che potrebbero congestionare ulteriormente il pronto soccorso della città. L'Ospedale policlinico San Martino ha annunciato l'attivazione del Peimaf, sigla che sta per Piano d'emergenza intraospedaliera massiccio: un'unità di crisi è stata allestita alla sala riunioni della direzione generale dove è raccolta la direzione strategica dell'ospedale. E' stato predisposto un terzo punto di triage al pronto soccorso, dove è stato raddoppiato il personale e messo a punto un gruppo di accoglienza psicologica e di supporto psichiatrico. I pazienti non urgenti sono stati dimessi da tutte le unità di degenza, e sono stati allestiti 20 posti di letto straordinari in Terapia Intensiva, 13 sale operatorie attive con equipe al completo, un Trauma Center. La sicurezza. La macchina dell'emergenza, rimarca il sindaco Marco Bucci, "ha funzionato bene": dalle 12.03, spiega, il Coc - centro operativo comunale - era attivo, e "io sono stato di persona al Matitone - continua - per sicurezza è stata subito circondata l'area, e sono state chiuse le utenze, gas ed elettricità, misure necessarie per recuperare eventuali superstiti". I sindaci delle città vicine hanno manifestato la propria solidarietà: la prima cittadina di Torino Chiara

Appendino, quello di Milano Giuseppe Sala, quello di Livorno Filippo Nogarini e la sindaca di Savona Ilaria Caprioglio hanno messo a disposizione le proprie risorse di Protezione Civile, "anche se per ora non ce n'è stato bisogno", spiega Bucci. Nell'area sotto il crollo, "per evitare rischi - spiega il presidente della Regione Giovanni Toti - possono entrare solo i soccorritori: è monitorata dai Vigili del fuoco, anche la Protezione civile viene tenuta fuori". La Protezione civile diffonde il numero per avere informazioni sulla viabilità: 0646530373. "La ferrovia - rivendica il presidente della Regione Giovanni Toti - è stata rapidamente ripristinata nelle due direttrici. Ci siamo sentiti con i vertici di Trenitalia, in modo da implementare i convogli. Quanto a un piano di viabilità alternativa, è assolutamente necessario: ci lavoreremo già nelle prossime ore, insieme al governo. Ho già parlato con Salvini". Il ministro dell'Interno, insieme al collega ai Trasporti Danilo Toninelli, sono attesi in città per oggi, nel primo pomeriggio. Il lutto. Palazzo Tursi ha proclamato due giornate di lutto: oggi e domani le bandiere del Comune, della Repubblica e dell'Unione Europea saranno esposte a mezz'asta sugli edifici comunali, gli enti pubblici e le scuole. In segno di cordoglio verrà sospesa ogni iniziativa di festa, per questo ferragosto listato di nero. La risposta di una città che non si arrende: le aziende che lavorano in porto si sono fatte avanti per aiutare i soccorsi, mettendo a disposizione i propri mezzi pesanti e le gru. Nella zona dell'incidente sono state riservate due aree parcheggi per il centro operativo dei Vigili del fuoco. Sono 440 le persone che sono state evacuate, per ora, da undici palazzi. "Un piano di viabilità alternativa è ora necessario, ho sentito Salvini, ci lavoreremo con il Governo" Il cardinale Angelo Bagnasco ha annunciato che la Diocesi offrirà ospitalità a chi è senza casa. Le ricerche. Nelle fotografie di Fabio Bussalino e Andrea Leoni vari momenti della tragedia. Gli aerei soccorritori dei vigili del fuoco; il trasporto di una salma trovata sotto le macerie e il ponte spezzato sul Polcevera -tit\_org-



## Intervista a Giovanni Toti - ``E' una lesione strutturale alla logistica di tutta Italia``

[Redazione]

"È una lesione struttura e alla logistica di tutta ta a "La gronda e il terzo valico servono eccome: sia con il ponte che senza il ponte. Perché il punto, i. ÀÉ questo Paese, è aprire i cantieri: non certo chiuderli". Giovanni 'fOti tocca il tema più spinoso, mentre si alza dal tavolo arancione della sala stampa allestita alia Protezione civile. "Saranno la magistratura e i periti a determinare le cause di questa tragedia, non certo noi premette - noi, piuttosto, abbiamo il dovere di garan.ti.re a questa città una adeguata mobilità: e di chiedere al governo il ripristino della logistica e di infrastrniture strategie he per il Paese. In Italia, infatti, da questo punto di vista siamo in deficit". Presidente Toti, dopo il disastro la città è tagliata in due,le conseguenze si ripercuoteranno sulla viabilità per anni: cosa succederà "Il ponte era un'arteriatraordinariamente importante e nevralgica: congiungeva i porti del nostro Paese, le merci. Ci troviamo davanti a una lesione strutturale nella logistica italiana. Nell'immediato, cercheremo di. ripristinare al meglio la viabilità, e garantire il rientro dei. vacanzieriqueste settimane". In che modo? "E' subito scattato il piano di viabilità alternativa. Con Trenitalia ci siamo già sentiti per implementare i convogli. Ci attiveremo da subito con il governo, ho già sentito il ministro dell'Interno Matteo Salvini". Il Ponte Morandi si è spezzato come un grissino. Che idea si è fatto? "Ho parlato oggi con la società concessionaria. Si è trattato di un cedi mento strutturai e, ma le cause saranno accertate da chi ne ha Û, La gronda e il terzo valico servono eccome. Il punto, in questo Paese, è aprire i cantieri: non certo chiuderli competenza. Si tratta di un'intrastruttura molto delicata soggetta a sollecitazioni non banali: ina, ripeto, bisogna capire cosa ha causato un cedimento di questa portata, e in pochi secondi". Si è parlato di manutenzioni continue. "Gli interventi di manutenzione erano previsti: poi, non so dire se erano i più appropriati, non è la Regione l'organo competente su questa materia. Saranno tutti elementi da accertare in altre sedi". La macchina dell'emergenza sta funzionando? "Sì, altroché. Comune e Regione erano allertati da mezzogiorno, poco dopo il crollo. La collaborazione istituzionale è massima". - (erica manna) -tit\_org- Intervista a Giovanni Toti - "E' una lesione strutturale alla logistica di tutta Italia"



La tragedia

## La carovana dei soccorsi a Genova = Controlli sui ponti tra Milano Meda e Lombardia "Nessun allarme"

[Andrea Montanari]

La La carovana dei soccorsi a Genova ARGENTI E MONTANARI, /W,u7 // La di Controlli sui ponti tra Milano-Meda e Lombardia "Nessun allarme" Partiti pompieri e medici per unirsi ai soccorsi Sala: faremo tutto quello che si può per aiutare ANDREA MONTANARI Milano e la Lombardia si stringono a Genova dopo la tragedia del crollo del ponte Morandi. Mentre il presidente della Provincia di Monza e Brianza, Roberto Invernizzi, rassicura sulla stabilità dei cavalcavia sulla Milano-Meda al centro di polemiche e precisa: I ponti restano aperti, non c'è nessun allarme. Dalle verifiche costanti che abbiamo fatto, non presentano criticità tali da chiuderli. Sono opere vecchie, ma che vengono monitorate e verificate costantemente sulla base di indagini scientifiche, che stabiliscono quali pesi e volumi di traffico possono sopportare. Anche dalla Città metropolitana arrivano rassicurazioni: i cantonieri che controllano ogni giorno le strade e le infrastrutture, e nello specifico il "servizio ponti", non hanno segnalato alcun problema. Pure Anas segnala che sulle sue strade dalle ispezioni quotidiane non è emerso nulla che metta in discussione la sicurezza. La macchina dei soccorsi e della solidarietà delle istituzioni verso Genova è scattata subito. Venti minuti dopo il crollo del ponte Morandi si è riunita la sala operativa della Regione, in costante collegamento con la Liguria e la sede centrale della Protezione civile a Roma. L'elicottero con a bordo vigili del fuoco, due unità cinofile composte da quattro operatori e due cani specializzate nella ricerca di vittime e dispersi, un funzionario di Areu, tre medici, cinque infermieri e due esperti di logistica è atterrato a Genova alle 15,15. La Lombardia ha inviato anche due veicoli attrezzati. A bordo della carovana 11 operatori Areu e 40 vigili del fuoco. Abbiamo subito assicurato la nostra disponibilità a intervenire - ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile, Pietro Foroni - e siamo in costante e stretto raccordo con la Regione Liguria. Da Milano è pronta a partire un'altra squadra della protezione civile e dei vigili. La Croce Rossa ha inviato soccorsi e unità anche dalla Lombardia. Nel frattempo, sia il governatore Attilio Fontana che il sindaco Beppe Sala hanno espresso il proprio cordoglio per le vittime alle famiglie e la vicinanza alla popolazione genovese. Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione ha garantito il presidente della Lombardia. Mentre il sindaco ha assicurato: Tutto quello che Milano potrà fare lo farà. Sono profondamente addolorato per la tragedia genovese. Ho sentito al telefono il mio collega di Genova per verificare come possiamo essere d'aiuto. Il nostro responsabile della Protezione civile è già sul luogo del disastro. I soccorsi impegnati a Genova dopo il crollo del viadotto della A10 -tit\_org- La carovana dei soccorsi a Genova - Controlli sui ponti tra Milano Meda e Lombardia "Nessun allarme"

## **Alpi, elisoccorso una metamorfosi lunga trent'anni = Dalle cartine ai droni: così in 30 anni sono cambiati i soccorsi sulle Alpi**

[Carlotta Rocci]

ALPI, ELISOCCORSO UNA METAMORFOSI LUNGA TRENT'ANNI ) è stato un tempo in cui gps e geolocalizzazioni non esistevano e i tecnici del soccorso alpino, assieme ai sanitari del 118, che si alzavano in volo con gli elicotteri per cercare feriti e dispersi, si orientavano grazie alla loro enorme conoscenza della montagna e una mappa di carta srotolata sulle ginocchia. continua a pagina VII e cartine ai droni: così in 30 anni e ' r~ èi 'b LdfTìuldL soccorsi su Odasso, 53 anni, oggi istruttore nazionale, è stato uno dei primi tecnici del servizio nato nel 1988 nella base di stanza a Savigliano - segue dalla prima CARLOTTAROCCI Silvano Odasso, 53 anni, ne aveva 23 all'epoca ed era uno dei primi tecnici di elisoccorso piemontesi del servizio alpino nato nel 1988 nella base di Savigliano. Oggi è uno dei 26 istruttori nazionali del soccorso alpino. Sono quasi 30 anni che salgo sugli elicotteri e sono cambiate tantissime cose, dice. A partire dai mezzi: Il primo elicottero me lo ricordo ancora, era un Lama", ai tempi gli esperti di aeronautica lo chiamavano "il mulo dell'aria", robusto, adattabile ma scomodo e pieno di vibrazioni. Odasso "mastica" di montagna fin da quando è poco più che un bambino. A 17 anni, giovanissimo speleologo, si calava nelle grotte. A 20 ha capito che di montagna voleva vivere. Facevo l'operaio in fabbrica e mi sono reso conto che quella vita non faceva per me così ho cominciato il corso per diventare guida alpina. A 18 anni è entrato nel soccorso alpino. Gli elicotteri non c'erano ancora e gli interventi si facevano solo con le squadre a piedi. Da 28 anni è il gestore del rifugio Mongioie in valle Tanaro. L'amore per la montagna deve essere la spinta per chi diventa un'operatore del soccorso alpino - commenta ripetendo quel che dice sempre ai corsi in cui è istruttore - Gli uomini del soccorso sono a loro volta alpinisti che frequentano le vette. Il soccorso alpino è nato così come un servizio di mutuo soccorso tra amici. L'ho provato sulla mia pelle nel 1994. Come guida ebbi un incidente, si staccò un appiglio e io precipitai rompendomi il bacino. Era il 24 agosto e con la radio riuscii ad avvisare il mio rifugio alle 12. Alle 13.30 ero già al Cto e se non fossero arrivati i soccorsi tanto in fretta non sarei qui a raccontarlo. Lo spirito non è cambiato, le modalità di ingresso sì: Oggi gli operatori devono sostenere una verifica iniziale - spiega Servono competenze e una fisicità specifica perché chi soccorre un ferito deve avere l'energia di arrivare in vetta in fretta e poi ancora quella per riportare a valle chi chiede aiuto. L'arrivo degli elicotteri, come ogni altro balzo tecnologico, ha semplificato la vita di chi gestisce il soccorso, sanitario e in montagna. Trent'anni fa ogni volo era un'incognita. Eravamo noi a guidare i piloti. Oggi c'è un tecnico di centrale che gestisce gli interventi alpini ed è in grado di fornire sempre le coordinate esatte di tutti gli uomini e indicare con la massima precisione l'area di ricerca. E' ovvio che così i tempi si accorciano. Il lavoro che una volta facevano le radio oggi lo svolgono i cellulari. Ogni alpinista, compresi i soccorritori, hanno sul cellulare due o tre applicazioni con la cartografia e la geolocalizzazione. La tecnologia che rende più preciso il lavoro dei soccorsi, però, a volte, crea un eccesso di sicurezza che in montagna sarebbe meglio non coltivare troppo: Una volta gli alpinisti comunicavano sempre al rifugio la loro destinazione, era una misura di sicurezza importante. Oggi si tende a credere che basti avere un cellulare in tasca ma non sempre prende - spiega Odasso E' capitato qualche tempo, fa proprio vicino al mio rifugio. Siamo andati a recuperare un ragazzo che si era rotto il femore sugli sci. E' scivolato per 200 metri ed è riuscito a chiamarci, ma se fosse sceso ancora di qualche decina di metri non avrebbe avuto campo per fare la telefonata che gli ha salvato la vita. Cambiano i materiali via terra e i mezzi aerei ma la montagna resta un terreno dove la sicurezza

a e l'attenzione non sono mai abbastanza. Se è possibile oggi, con le squadre di terra che intervengono ogni volta che gli elicotteri non possono alzarsi, come in caso di brutto tempo, serve una preparazione ancora maggiore. Al posto dei primi mezzi che si alzavano in volo 30 anni fa, oggi ci sono elicotteri in grado di intervenire nei rifugi alpini anche di notte. I primi inizieranno lunedì dal rifugio Jervis di Ceresole. Oggi comunque gli elicotteri non sono più l'ultima

frontiera della tecnologia: nel futuro del soccorso ci sono i droni. Un gruppo di tecnici ha ottenuto il brevetto per guidarne alcuni in grado di avvicinarsi sempre più ai luoghi in cui si cercano feriti e dispersi, dotati di telecamere termiche in grado di localizzare un "cibo" anche nella boscaglia. All'inizio era una sorta di di mutuo soccorso tra amici: oggi a chi entra si chiedono fisico e una serie di competenze La tecnologia rende più preciso e rapido il nostro lavoro, però a volte crea un eccesso di sicurezza in chi si avventura sui monti Una vita tra le montagne. Sopra Silvano Odasso, 53 anni, gestore del rifugio Mongioie, in alta via Tanaro tra Cuneese e Imperiese -tit\_org- Alpi, elisoccorso una metamorfosi lunga trent'anni - Dalle cartine ai droni: così in 30 anni sono cambiati i soccorsi sulle Alpi

**ALLERTA METEO****Ferragosto instabile con possibili temporali***[Redazione]*

CONTINUA anche nella giornata di Ferragosto l'allerta per possibili temporali, e per tutta la Romagna la Protezione Civile Regionale conferma il livello arancione (mentre nel resto della Regione passa a livello giallo o, addirittura, verde). Anche la Protezione Civile di Cesena ha attivato il suo servizio di sms, inviando agli iscritti questo testo: Protezione civile, allerta arancione per temporali forte intensità nella notte sino alla mattina del 15 agosto. Informarsi sui media. Si ripetono le raccomandazioni dimise già ieri: verificare che i pozzetti e i tombini delle loro abitazioni siano liberi, fissare eventuali strutture e oggetti posti all'aperto che possano essere danneggiate, e seguire le raccomandazioni stilate dalla Protezione Civile. Ieri, intanto, il maltempo del tardo pomeriggio ha creato disagi e allagamenti a Cesenatico e Gatteo, con sottopassi pieni d'acqua e alberi caduti. -tit\_org-

## Tragico schianto a Casal Borsetti Diciottenne muore sul colpo

[Redazione]

Tragico schianto a Casal Borsetti Diciottenne muore sul colpo Ieri verso le 23 l'auto è uscita di strada ed è finita contro un alber INCIDENTE mortale ieri sera a Casal Borsetti: perde la vita un diciottenne. Erano quasi le 23 quando due auto sono finite fuori strada su via Giovanni Spallazzi, all'altezza del Camping Pineta, poco prima di una semicurva. Le due vetture, una Golf e una Fiat Punto, per cause in corso di accertamento, sono uscite dalla carreggiata finendo l'una nel prato, l'altra contro un albero. SU entrambi i mezzi viaggiavano due ragazzi: per tre di loro le ferite riportate sono state molto lievi; l'impatto con l'albero è stato invece fatale per Kevin Bertarini, diciottenne di Bentivoglio, nel Bolognese. La Punto ha fermato la sua corsa schiantandosi con il lato del guidatore contro l'albero che fiancheggia la carreggiata. Sul posto sono stati chiamati subito i vigili del fuoco per le operazioni di recupero e le ambulanze, oltre al mezzo con il medico a bordo e la Polizia municipale per i rilievi. Gli operatori sanitari e i pompieri hanno trovato il ragazzo a terra: inutili tutte le operazioni di soccorso, il diciottenne era già senza vita. LA PUNTO è di proprietà del padre della giovane vittima: i genitori di Kevin, in vacanza qui in riviera, sono accorsi col cuore in gola sul luogo dell'incidente. Per loro il dramma si è materializzato appena giunti in via Spallazzi. Le due auto viaggiavano nella stessa direzione, la dinamica dell'incidente è al vaglio della Municipale. TRÉ GIOVANI FERITI IN MANIERA LIEVE GLI ALTRI TRÉ RAGAZZI CHE ERANO SULLE VETTURE HANNO RIPORTATO SOLO FERITE LIEVI. IMPATTO FATALE PER KEVIN BERTARINI DRAMMA La vettura è finita fuori strada poco prima delle 23 di ieri. Sul posto vigili del fuoco e Municipale, oltre ai sanitari! del 118 Foto Zoni -tit\_org-

## **Schiacciati dal ponte davanti ai nostri occhi mentre lavoravano**

*Dodici genovesi tra morti e dispersi. Tra le vittime anche due "stagionali" di Amiu: in servizio nell'isola ecologica sotto il viadotto. I colleghi: sembrava l'Apocalisse*

[Tommaso Alessandro Fregatti Ponte]

Dodici genovesi tra morti e dispersi, Tra le vittime anche due "stagionali" di Am in servizio nell'isola ecologica sotto I viadotto. I colleghi: sembrava l'Apocalisse Tommaso Fregatti Alessandro Ponte Andrea fa l'operatore ecologico. Si asciuga le lacrime, indica il cartello dell'impianto di raccolta di rifiuti di Campi. Erano lì, stavamo scaricando alcuni materiali quando è venuto giù tutto. S'interrompe, non riesce più ad andare avanti. Gli fa eco un collega, Mario. Abbiamo sentito un boato, come se ci fosse stato un terremoto. Abbiamo girato sguardo ed era l'apocalisse. Bruno Casagrande, 35 anni, e Mirko Vicini, di 31, erano stati assunti da Amiu con contratto stagionale. Erano felici, dopo tanti mesi di disoccupazione - racconta un collega con un groppo in gola - pensavano di aver cambiato vita. Purtroppo non è andata così. Matteo, invece, ha la maglia arancione con il logo di Áster. volto rigato dalle lacrime. Tra i dispersi c'è anche Alessandro "Sandro" Camperà, di 51 anni. Abita a Livellato nell'entroterra di Genova, ama coltivare la terra. E anche per questo era stato assunto nell'area "giardini" dell'azienda. Tra qualche mese sarebbe andato in pensione. L'ho incontrato ieri mattina - prosegue Matteo - ci siamo presi il caffè come facevamo sempre. Mi ha detto che sarebbe andato all'isola ecologica per scaricare alcuni arbusti. È incredibile quello che è successo, ancora non ci riesco a credere. Nella tragedia dodici persone, tra morti e dispersi, sono di Genova. IL CAMALLO TIFOSO Tra questi Andrea Cerulli, 48 anni, camallo della Culmv. Ieri mattina ha salutato alcuni amici, poi si è diretto all'imbocco dell'autostrada per raggiungere Voltri. Lavorava al porto Vte. Gli stessi amici hanno cercato di contattarlo subito dopo il crollo del ponte, senza ricevere risposta al telefono. Nel primo pomeriggio si è scoperto che, al porto di Veltri, non era mai arrivato. Stava affrontando il cavalcavia quando l'asfalto sotto le ruote della sua auto si è aperto e si è sbriciolato, trascinandolo con sé nel vuoto. Grande tifoso rossoblù, residente al Lagaccio, era una delle anime del Genoa club porto di Voltri ed era molto conosciuto in gradinata Nord. Mirko Vicini, residente nel ponente genovese, ex studente dell'Iris Italo Calvino aveva cominciato a lavorare all'Amiu il mese scorso. Era riuscito a strappare un contratto stagionale, poco meno di tre mesi di lavoro per sognare, un domani, il posto fisso, una sicurezza. Risulta ufficialmente nella lista dei dispersi dell'isola ecologica di Campi. Con lui c'era un altro collega: Bruno Casagrande. Aveva 35 anni. Era sposato e viveva con la famiglia a Cornigliano. Come Vicini aveva accettato pieno di speranze il contratto a termine nell'Amiu. Come lui era stato messo in servizio nel deposito di stoccaggio di Campi. È il primo corpo ad essere ritrovato nell'area Amiu sotto le macerie di ponte Morandi. UNA FAMIGLIA DISTRUTTA Li hanno cercati per tutto il giorno, su internet, per telefono. Li hanno cercati gli amici, che hanno raggiunto gli ospedali genovesi, nelle prime ore, senza trovarli. La loro auto invece è stata una delle prime a riemergere dai detriti del ponte. Roberto Robbiano, 44 anni, tecnico informatico che lavora per l'azienda Seit, la moglie Ersilia Piccinino, di 41, e il loro piccolo Samuele, di 9 anni, abitavano a Campomorone stavano per raggiungere una spiaggia della Riviera. I loro corpi sono stati trovati nel greto del torrente Polcevera, tra le lamiere della loro auto precipitata subito dopo il crollo per 90 metri. Lo stesso drammatico e fatale volo che ha fatto Elisa Bozzo, 34 anni, residente a Busalla. viaggiava su una Opel nera. Capelli biondi, fisico da modella, anche suoi amici hanno tentato per tutto il giorno di rintracciarla. Nella tarda serata di ieri, le speranze sono state spazzate via. Il corpo di Elisa è stato trovato dai vigili del fuoco. LO CHEF IMMIGRATO Juan Carlos Pastenes, originario di Santiago del Cile, viveva a Genova da tanto tempo. Una vita di sacrifici per assicurarsi un lavoro, una stabilità. Negli anni era diventato cuoco e ormai lavorava stabilmente nel settore della ristorazione. Amava Genova. Il mare era la sua passione e ogni volta che poteva si recava nel porto a vedere le navi e le barche a vela. Francesco Bello era impiegato invece in una ditta internazionale di vernici di Sampierdarena, AkzoNobel. La moglie, che lavora nella stessa azienda, ieri ha cercato il marito per ore,

fino a quando suo padre, alle 19, l'ha avvertita che la sua auto, un Audi A3 di colore bianco, era stata trovata sotto le macerie. La donna ha avuto un malore. Molte le ricerche lanciate sul web. In serata le conferme dei ritrovamenti - tit\_org-

**Nella struttura di via Buranello, famiglie costrette a lasciare casa e sopravvissuti in attesa dell'auto rimasta in A10  
Sfollati in 440, rifugio al centro civico**

[Francesca Forleo]

Nella struttura di via Buranello, famiglie costrette a lasciare casa e sopravvissuti in attesa dell'auto rimasta in A] Sfollati in 440, rifugio al centro civic< Francesca Forleo I più "fortunati", tra i 440 sfollati da via Porro, via Fillak e via della Porta, arrivano al centro civico di via Buranello accompagnati da parenti e amici: sono riusciti ad arraffare in fretta e furia qualche effetto personale prima di fuggire dalle loro case a rischio, sotto al ponte Morandi spezzato. Giovanni e Anastasia Borio, 80 e 75 anni, hanno con sé un sacchetto pieno di medicinali e un po' di cibo. Sono stati tra gli ultimi a uscire dalla propria abitazione e hanno avuto il tempo di prendere almeno i farmaci che assumono ogni giorno. Sembrava il terremoto, la casa si muoveva tutta, dice lei. È stato terribile, scuote la testa lui. Arrivano in ambulanza ma insieme a loro c'è il figlio Pietro. Non li posso tenere con me, non ho abbastanza spazio, dice. I genitori passeranno la notte sulle brandine montate nel centro civico, presidiato dai vigili urbani, consiglieri di municipio. Alla sera arriva anche il sindaco Marco Bucci, a confortare la ventina di persone che ci passeranno la notte. Domani andrete in albergo - li rassicura Bucci - e stiamo già cercando delle case dove potervi sistemare. Ci vorranno circa 15 giorni. Ma in via Buranello, in giornata, arriva a un certo punto anche la polizia. Chiamata in realtà per calmare gli automobilisti, i primi ad arrivare al centro dall'autostrada, per la riconsegna delle auto, avvolti nelle coperte termiche, bagnati fradici, spaventati. Ho visto l'asfalto che si apriva, che si apriva per inghiottirmi racconta ripiegando una coperta termica Fernando Rubino, consulente informatico torinese che ha visto il baratro davanti a sé. E la morte in faccia. Sono riuscito a frenare e ho avuto anche la fortuna di non essere stato tamponato, altrimenti sarei finito giù. Siamo corsi fuori dall'auto sotto la pioggia, verso la galleria racconta la moglie Emanuela, pensionata - la gente in coda non capiva, vedeva solo il fumo, pensava a un tamponamento, a un incendio. Invece gli abbiamo spiegato cosa era successo. La polizia è arrivata quasi subito. La coppia era partita da Torino al mattino per passare il Ferragosto a Punta Ala, in Toscana, insieme a un gruppo di amici. Lasciano il centro a metà del pomeriggio. All'auto ci penseremo, dice lui. A confortare gli sfollati arrivano anche, con un gesto di solidarietà tipico dei genovesi nei momenti dell'emergenza, due medici di base di Sampierdarena, a titolo totalmente volontario. Quando abbiamo sentito le notizie e saputo che il centro apriva agli sfollati, siamo corsi qui. Liliana Lapi Paloscia e Paolo Leoni, con le loro borse da dottore, visitano automobilisti e residenti, s'informano su eventuali farmaci da assumere, alcuni li vanno a comprare in farmacia. La Paloscia manda anche la figlia al supermercato, per acquistare qualche confezione di merendine e biscotti per i bambini già sul posto. Francesca Paggi, tra le prime a vedere il ponte cadute dal tetto di casa in via Porro 2, pensava di dormire a casa, invece deve riparare da parenti a San Cipriano. Il suo è tra gli ultimi palazzi evacuati, quando diventa chiaro che tuttavia Porro è in pericolo. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI - tit\_org-



**Bucci: La città non è in ginocchio Ora velocizziamo tutti i cantieri**

*Vertice con Castellucci di Autostrade. Proclamati due giorni di lutto cittadino. Annullati tutti gli eventi*

[Redazione]

Vertice con Castellucci di Autostrade. Proclamati due giorni di lutto cittadino. Annullati tutti gli eventi. Accelerare il più possibile i tempi della ricostruzione del ponte Morandi e quelli per completare i lavori delle nuove rampe di collegamento fra la strada a mare e il casello autostradale dell'aeroporto. Sono i primi obiettivi del sindaco Marco Bucci che, di fronte alla terribile tragedia, si sforza, comunque, di guardare avanti. Lo fa nella conferenza stampa nella sede della Protezione civile e anche durante il sopralluogo pomeridiano sul luogo della tragedia, di fronte a quel che resta del ponte Morandi. È accaduta una disgrazia ma Genova non è in ginocchio - ripete - Andremo avanti con i nostri progetti di sviluppo della città e cercheremo di accelerare il più possibile gli interventi che servono per superare questa situazione di emergenza. Anche di questo si sarà discusso nell'incontro che ieri pomeriggio il sindaco, il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore regionale alle Infrastrutture hanno avuto con l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, anche se Bucci - interpellato in proposito - risponde soltanto con un no comment. La tragedia è lì sotto gli occhi e le cause ancora tutte da chiarire per dire di più. Ma non ho evidenza del fatto che quel che resta del ponte possa essere mantenuto osserva il sindaco che, intanto, si preoccupa dei cantieri già aperti: Vedremo se è possibile aumentare i turni di lavoro per completare il più velocemente possibile le rampe di collegamento con l'autostrada - spiega - E intanto potenziaremo il trasporto pubblico. Quello di ieri avrebbe dovuto essere comunque un giorno di lavoro per Bucci che aveva voluto fissare nella stessa giornata consiglio metropolitano al mattino e, al pomeriggio, un consiglio comunale dedicato ai problemi di Amiu e di Scarpino. Ma, dopo la tragedia, il consiglio comunale è stato ovviamente annullato e il sindaco ha convocato subito il Centro operativo comunale che ha deciso le prime misure di emergenza, per la viabilità e per le persone da evacuare, e che resterà aperto per 72 ore. Intanto, l'amministrazione comunale ha anche deciso di proclamare oggi e domani due giornate di lutto cittadino, e quasi tutti gli eventi pubblici di Ferragosto sono stati annullati. E al dolore della città si unisce anche il cardinale Angelo Bagnasco profondamente colpito per l'immane disastro e oggi, festività dell'Assunta, in tutte le chiese della Diocesi verranno ricordati, con specifiche preghiere, quanti sono stati colpiti e tutta la città. Esprimo l'auspicio - conclude Bagnasco che possa essere posto sollecito rimedio alla caduta di una struttura che tanti disagi inevitabilmente provocherà alla popolazione locale e a quanti fanno della mobilità stradale lo strumento indispensabile per il bene della comunità italiana. A. COL. Il sindaco Marco Bucci durante il sopralluogo nel luogo del disastro -tit\_org-

**CERTOSA****Brucia cucina muore anziano la moglie gravissima***[Redazione]*

CERTOSA L'appartamento nel quale vivevano insieme da una vita, si è trasformato in una trappola mortale. È accaduto ieri mattina, in via Certosa. Un principio di incendio si è propagato all'interno di un piccolo appartamento, nel quale vivevano marito e moglie, lui 80 anni lei 75. A dare l'allarme sono stati i vicini, che hanno visto il fumo uscire dalle finestre di casa dei coniugi. Sul posto sono intervenuti subito i mezzi di soccorso del 118 e i vigili del fuoco. C'è voluta più di mezzora per domare le fiamme e bonificare l'appartamento. Per l'uomo, una volta arrivati i soccorsi, purtroppo non c'è stato nulla che si potesse fare. L'anziano è stato stroncato dalle esalazioni dell'incendio. Gravissima la moglie, accompagnata in codice rosso all'ospedale Galliera. Qui, i medici l'hanno sottoposta a un primo ciclo di camera iperbarica. Le sue condizioni sono tuttavia considerate gravi. Ancora da chiarire le cause che hanno innescato le fiamme nell'appartamento. -tit\_org-

## **Val Ferret, morta un'escursionista altra vittima recuperata sul Cervino**

[Redazione]

**DUE INCIDENTI IN ALTA QUOTA** Val Ferret, morta un'escursionista Altra vittima recuperata sul Cervino È precipitato per centinaia di metri nel canale del Leone, sul Cervino: il corpo senza vita di un alpinista di Conegliano Veneto, 52 anni, è stato recuperato nel primo pomeriggio di ieri, a quota 3600 metri, dall'elicottero del soccorso alpino. A dare l'allarme sono stati i tre compagni di escursione, che a causa del brutto tempo non hanno potuto essere recuperati dai soccorsi e sono rientrati da soli. Il gruppo ha raggiunto la caserma del soccorso alpino della guardia di finanza intorno alle 19. In base alle prime informazioni sembra che l'uomo non procedesse legato in cordata e sia caduto per una distrazione. Il cadavere è stato portato a Cervinia. A occuparsi della ricostruzione dell'accaduto sono gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza di Cervinia. L'elicottero è intervenuto anche sul massiccio del Monte Bianco, per il recupero del corpo senza vita di un'escursionista cinese di 29 anni. La donna è stata recuperata a monte del bivacco Comino, a quota 2500 metri in Val Ferret, a Courmayeur. A segnalare la presenza della donna è stato un escursionista. Al momento non sono note le cause della morte, ma in base alle prime ricostruzioni sembra che la giovane fosse morta già da qualche giorno. La salma è stata recuperata in tarda mattinata dall'elisoccorso. Le operazioni di polizia giudiziaria sono di competenza della guardia di finanza di Entreves. SA. s. Elicottero del soccorso alpino in volo sopra la Capanna Carrel -tit\_org- Val Ferret, morta un'escursionista altra vittima recuperata sul Cervino

## **La Valle corre in aiuto di Genova inviati vigili del fuoco e cinofili = Subito in volo per portare aiuti in Liguria**

[Sara Sergi]

PRIMI INTERVENTI IERI POMERIGGIO CON ITN ELICOTTERO La Valle corre in aiuto di Genova Inviati vigili del fuoco e cinofili La Protezione civile regionale comunicato "piena disponibilità" per ogni esigenza di soccorsi: La Presidenza della Regione, attraverso la Protezione civile, ha inviato uomini e mezzi dei vigili del fuoco a Genova in aiuto ai soccorritori impegnati sul disastro del viadotto crollato sull'autostrada A10. Da Aosta si è alzato in volo l'elicottero Sierra Alfa con tre unità cinofile a cui se ne sono aggiunte altre due via terra. La Protezione civile della Valle d'Aosta, in costante contatto con la sala operativa che gestisce le operazioni di soccorso a Genova, ha dato piena disponibilità per qualsiasi altra richiesta di aiuto che dovesse arrivare nelle prossime ore. Dalle massime autorità regionali intanto sono arrivate subito le manifestazioni di cordoglio per le vittime. SERVIZI P.47 Subito in volo per portare aiuti in Liguria Tre unità cinofile sono partite in elicottero, altre due via terra. Il centro trasfusionale pronto a inviare sacche di sangue SARA SERGI AOSTA Ci sono anche uomini e mezzi dei vigili del fuoco valdostani a Genova, in aiuto ai soccorritori che dalla tarda mattinata di ieri stanno operando nella zona dove è crollato il ponte Morandi, sull'autostrada A10. Intorno alle 13 si è alzato il primo elicottero della Protezione civile con a bordo tre pompieri con i cani addestrati nella ricerca delle persone, a cui si sono aggiunte due unità in viaggio via terra su un mezzo dei pompieri della Valle d'Aosta. Per tutta la giornata la Regione è stata in stand-by, pronta a inviare ulteriori soccorsi in caso di richiesta dalla centrale operativa che gestisce le operazioni. Per quel che riguarda i mezzi del 118 valdostano sono a disposizione cinque ambulanze, un medico dell'emergenza del 118, tre infermieri di area critica e un elicottero con a bordo - oltre al personale aeronautico - due guide tecniche del soccorso e un medico rianimatore. Anche il centro trasfusionale regionale è pronto, qualora dovesse essere allertato, a mettere a disposizione 30 sacche di sangue da inviare agli ospedali liguri. Ieri, hanno espresso la loro vicinanza ai familiari delle vittime gli esponenti della politica valdostana. Il presidente della Regione Nicoletta Spelgatti, a nome suo e della giunta, oltre a esprimere profondo cordoglio a tutti i familiari delle vittime colpite dal crollo, ha manifestato vicinanza al presidente della Regione Liguria Giovanni Tori, inviando un telegramma. Porgendo le nostre condoglianze ai familiari di chi ha perso la vita, rappresentiamo la nostra solidarietà ai feriti e la nostra vicinanza a tutti coloro che sono stati coinvolti da questo tragico crollo che ha duramente colpito non solo la città di Genova, ma l'intera nazione scrivono in una nota il presidente del Consiglio Valle Antonio Fosson a nome di tutti i componenti dell'Aula. Sono vicino al collega Marco Bucci, sindaco di Genova e presidente di Anci Liguria, al quale manifesto la vicinanza e la solidarietà della nostra città per il drammatico fatto avvenuto, l'ultimo di una, purtroppo, lunga teoria di tragedie che negli ultimi decenni ha colpito il capoluogo ligure scrive il primo cittadino di Aosta Fulvio Centoz. BY NCN ALCUNI DIHETTfRfS RVAi La partenza di un vigile del fuoco con il cane da ricerca -tit\_org- La Valle corre in aiuto di Genova inviati vigili del fuoco e cinofili - Subito in volo per portare aiuti in Liguria

## Un autunno di sentenze per le inchieste-terremoto

[Daniele Mammoliti]

INCHIESTA/6: LA VALLE CHE CAMBIA Un autunno di sentenze per le inchieste-terremoto Dai fondi per il ( Jayino ai 25 mila euro nella scrivania della Presidenza, molti casi si avviano alla conclusione DANIELE ILLI. AOSTA Con l'arrivo dell'autunno si avvieranno all'epilogo diverse delle inchieste giudiziarie che hanno contrassegnato la storia politica valdostana degli ultimi anni. Una serie di bufere, scoppiate una dopo l'altra, che hanno colpito soprattutto i partiti locali tradizionali, a cominciare dall'Unione valdostana e dal suo dominus, l'ex presidente della Regione Augusto Rollandin al centro di più di una indagine. Proprio il nome di Rollandin compariva in due inchieste chiuse dalla Procura di Aosta a una settimana dal voto per le elezioni regionali celebratesi lo scorso 20 maggio e conclusesi con la sconfitta dei movimenti autonomisti e la salita al governo della Lega. Uno è quello del Casinò di StVincent, con Rollandin accusato insieme agli ex assessori Ego Perron e Mauro Baccega (quest'ultimo tuttora consigliere, come del resto Rollandin) di truffa aggravata per il finanziamento di 140 milioni di euro al Casinò. L'inchiesta è parallela a quella della Corte dei conti che richiede a 21 consiglieri regionali ex e attuali (compresi due ex presidenti della Regione, Rollandin e Pierluigi Marquis, e il senatore Albert Lanièce) la restituzione di quei 140 milioni, considerati danno erariale. La magistratura contabile, che si esprimerà con sentenza a settembre, da maggio tiene sotto sequestro preventivo decine di conti correnti e proprietà immobiliari appartenenti ai 21 indagati. L'altro tema che ha turbato la vigilia delle ultime elezioni evoca, se possibile, scenari ancora più hard con l'accusa di associazione per delinquere piovuta addosso ancora a Rollandin insieme all'imprenditore Gerardo Cuomo e a Gabriele Accornero, dirigente della finanziaria regionale Finaosta, per anni responsabile del Forte di Bard e uomo di fiducia dell'ex presidente della Regione. In questo caso le indagini, concentrate su un presunto giro di corruzione nell'ambito delle forniture di alcune società partecipate, si ricollegano a un altro caso eclatante, deflagrante un anno e mezzo prima: quello che nella notte del 30 gennaio 2017 ha portato all'arresto dell'allora facente funzioni da capo della procura di Aosta Pasquale Longarini e dell'imprenditore Cuomo che, secondo la procura di Milano che ha aperto il fascicolo, avrebbe avuto con il magistrato rapporti pericolosi, comprese rivelazioni di segreto d'ufficio su indagini legate alla 'ndrangheta. La vicenda, oltre a squassare la politica, è un ciclone anche per il Palazzo di giustizia aostano, decapitato: prima di andare all'attuale responsabile, Paolo Fortuna, già pm in Campania e in servizio all'ispettorato del ministero della Giustizia, il ruolo di procuratore subito dopo il caso Longarini viene affidato prima al procuratore torinese Giancarlo Avenati Bassi, lo stesso che era stato pm nel processo in corte di appello che nel febbraio 2017 ha condannato 15 politici valdostani per l'utilizzo illecito dei fondi destinati ai gruppi consiliari. Per settembre è attesa anche una conclusione per il giallo dei 25 mila euro, cioè la somma ritrovata nel cassetto del presidente della Regione quando a ricoprire quel ruolo era l'esponente della Stella Alpina Pierluigi Marquis. La vicenda si è finora rivelata un boomerang per lo stesso Marquis, che in quei giorni aveva fatto capire che quei soldi appartenessero al suo predecessore Rollandin finendo poi indagato per calunnia insieme al suo segretario particolare Donatello Trevisan e all'ex presidente del Consiglio Marco Vierin, accusati di non aver detto la verità agli investigatori. La tempesta si è abbattuta sulla classe politica a ridosso delle elezioni -tit\_org-

## "Siamo passati su quel ponte pochi secondi prima del crollo"

[Mogliotti Schifo]

TRAGEDIA DI GENOVA, TESTIMONIANZE DI ASTIGIANI MOGLIOTTI - SCHIFFO À' stata una questione di secondi, avevo appena passato il ponte e ho sentito le auto nell'altra corsia frenare bruscamente senza capire il perché. Giuseppe Fiorio, papa dell'ex deputato Massimo ieri, intorno alle 11,50, ha percorso quel tratto del ponte Morandi sull'autostrada A10, poco prima del crollo. Aveva portato la figlia alle Cinque Terre e stava tornando a casa. Mi sono accorto di cos'era successo dopo chilometri. A sfiorare il disastro anche una delegazione di borghigiani del Don Bosco che, come tanti astigiani, stavano andando in Toscana, a Siena per assistere al Palio dell'Assunta che si corre il 16. Erano due auto, una dietro l'altra - racconta l'ex rettrice Maddalena Spessa stavano passando sotto il tunnel subito prima del ponte quando i vigili del fuoco, per fortuna, li hanno bloccati. Sono salvi per miracolo. Pochi chilometri dopo si è scatenato l'inferno. L'infrastruttura è piombata, giù per 100 metri, sulla sottostante via Fillak, in zona Rivarolo. Al momento del crollo sul ponte Morandi stavano transitando circa 30 autovetture e almeno tre mezzi pesanti. Sono passata sul ponte 24 ore prima della tragedia dice Emanuela Latini 45 anni, originaria di Rocchetta aveva appena fatto rientro a Genova, dopo il fine settimana passato nella sua casa per le vacanze nel rione Vallescura. I miei genitori - aggiunge - avrebbero dovuto venire a Rocchetta proprio ieri. Avevano intenzione di partire verso mezzogiorno, poi dato anche il maltempo hanno deciso di attendere che le condizioni migliorassero. E' spaventata la donna che vive e lavora a Genova in uno studio legale. La mia famiglia non è stata toccata ma abbiamo avuto fortuna. Salta il ritorno a Rocchetta per la festa patronale anche per i genovesi Franco Ceroni e la moglie Jelena: Volevamo venire nella nostra casa ai Mogliotti - dice la donna - e saremmo partiti ieri. Per fortuna abbiamo rimandato. I vigili del fuoco del comando provinciale di Asti si sono uniti agli altri colleghi per affrontare l'emergenza: dal comando provinciale di via Marengo sono giunti a Genova sette uomini distribuiti su due squadre e con tre mezzi operativi per aiutare i soccorritori.. BY NC NOALCİM DİSİTTİ RISERVATI Il tratto del ponte Morandi sull'autostrada A10 dopo il crollo -tit\_org- Siamo passati su quel ponte pochi secondi prima del crollo

## **Soccorritori a Genova per il disastro del ponte "sembra l'apocalisse" = "Siamo salvi per pochi minuti la gente urlava terrorizzata"**

*Dall'ospedale di Cuneo supporto psicologico ai familiari delle vittime Scampati anche il sindaco di Boves e, su un'altra auto, la capogruppo di minoranza*

[Matteo Borgetto]

SQUADRE DELLA GRANDA IN LIGURIA DOPO IL CROLLO DEL VIADOTTO SULLA A10 Soccorritori a Genova per il disastro del ponte "Sembra l'apocalisse" Dall'ospedale di Cuneo supporto psicologico ai familiari delle vittime moglie hanno raggiunto la zona del crollo mezz'ora dopo il disastro. Esperienza simile per Cristina Bersani, capogruppo di minoranza a Boves, in arrivo da Genova Nervi. MATTEO BORGETTO P.49 Una scena apocalittica. Parole di Danilo Desden, funzionario dei vigili del fuoco di Cuneo, all'arrivo ieri a Genova per affrontare l'emergenza dopo il crollo del ponte Morandi, che ha causato decine di morti e feriti. Dalla Granda, oltre a 11 pompieri, sono partiti 9 volontari di Protezione civile e unità cinofile. Nel capoluogo ligure anche la comandante provinciale della Polstrada, Sarà Mandnelli. Laura Quartuccio, di Cervasca, è arrivata con il fidanzato pochi minuti dopo il disastro. Miracolati dice il sindaco di Boves, Maurizio Paoletti: al rientro da un viaggio in Puglia, lui e la GENOVA, CERVASCHESE E IL FIDANZATO SULLA A10 SUBITO PRIMA DEL CROLLO DEL PONTE "Siamo salvi per pochi minuti La gente urlava terrorizzata" Scampati anche il sindaco di Boves e, su un'altra auto, la capogruppo di minoranza MATTEO BORGETTO CUNEO Genova chiama. Cuneo risponde. Vigili del fuoco, volontari di Protezione civile, unità cinofile, funzionari della Polstrada hanno raggiunto ieri pomeriggio il capoluogo della Liguria per affrontare l'emergenza dopo il crollo del ponte Morandi dell'autostrada A10 che ha causato decine di morti e feriti. La colonna mobile del Comando provinciale dei vigili del fuoco è stata la prima a partire, con uomini di Cuneo, Saluzzo e Mondovì, e quattro veicoli (un carro crolli, un poli-soccorso e due auto). A coordinarli, il funzionario Danilo Desderi. Una scena apocalittica - dice -, indescrivibile. Ci hanno divisi in squadre, anche per il recupero dei cadaveri. A Genova anche 9 volontari di Protezione civile e due unità cinofile con i gruppi Le Fiamme di Centallo ed i Pompieri senza frontiere del coordinamento di Cuneo. Dirottata sul capoluogo ligure anche la comandante provinciale della Polstrada, Sarà Mancinelli: Stiamo rimodulando le pattuglie per gestire il traffico di lunga percorrenza diretto a Genova. Non ho avuto occasione di vedere il luogo del disastro. Chi, invece, si è trovata sul luogo del disastro pochi minuti dopo il crollo del ponte è Laura Quartuccio, 30 anni, di Cervasca. Ero con il mio fidanzato su una delle ultime auto in galleria prima di imboccare il viadotto - racconta -. Abbiamo visto altre auto ferme con le quattro frecce, siamo scesi e dalla parte opposta (a ridosso del viadotto, ndr) arrivavamo decine di persone terrorizzate. Urlavano: "Il ponte è crollato!" Siamo stati davvero fortunati. Solo mezz'ora dopo il crollo è arrivato sul luogo della tragedia anche il sindaco di Boves, Maurizio Paoletti, che rientrava nel Cuneese con la moglie da una vacanza in Puglia a San Giovanni Rotondo. Non so se dire grazie a Padre Pio, ma mi sento un po' miracolato - racconta -. Avremmo dovuto rientrare prima ed attraversare il ponte proprio nell'ora del disastro, ma abbiamo dimenticato di fare delle commissioni a San Gimignano e siamo tornati lì, ritardando il viaggio. Conclude: Mai vista una simile catastrofe. Era appena accaduto, diluviava, non c'erano deviazioni per i veicoli, ma il caos. Eravamo scioccati. Esperienza simile per Cristina Bersani, capogruppo di minoranza a Boves: Eravamo a Genova Nervi e siamo usati. Ora direzione casa, passando da Alessandria e ringraziando il Signore per essere partiti 15 minuti in ritardo questa mattina. L'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle ha attivato il Trauma center psicologico per il supporto alle vittime dell'incidente, loro familiari e cittadini coinvolti. L'intervento psicologico tempestivo dopo un trauma spiega Maura Anfossi, responsabile del servizio di Psicologia ospedaliera -, favorisce la rielaborazione emotiva dell'accaduto, previene sintomi ansiosi e disturbi traumatici da stress. (Info 0171641369). A Mondovì minuto di silenzio Nel segno della solidarietà il taglio del nastro della Mostra dell'Artigianato artistico, ieri pomeriggio, a Mondovì Piazza. Il sindaco, Paolo Adriano, ha chiesto a colleghi,

espositori, cittadini e turisti di osservare un minuto di silenzio in memoria delle vittime. Squadre di soccorritori impegnate per il crollo del ponte sull'autostrada A10 a Genova -tit\_org- Soccorritori a Genova per il disastro del ponte sembra apocalisse - Siamo salvi per pochi minuti la gente urlava terrorizzata



## "Il ponte è crollato improvvisamente dietro il mio furgone"

[Redazione]

Sgomento e cordoglio in Riviera per la tragedia. Mobilitato il dipartimento dell'emergenza. Molti eventi ferragostani annullati. Il sindaco di Sanremo; "Quanto accaduto è disarmante". "Il ponte è crollato improvvisamente dietro il mio furgone". G.GAVINO-P.ISAIA SANREMO Riviera sotto choc per la tragedia del ponte Morandi. Molte manifestazioni ferragostane annullate a Sanremo e nei principali centri. E dove hanno avuto ugualmente luogo, momenti di raccoglimento e incasso devoluto alle vittime del disastro di Genova. È un messaggio di vicinanza e di solidarietà concreti quello che parte dalla provincia di Imperia. Consapevole della gravità di quanto accaduto ma anche di come la mancanza di quell'infrastruttura cambierà per anni il modo di muoversi tra Ponente e capoluogo, con la possibilità di ricadute di non poco conto sull'indotto turistico. Ho ritenuto doveroso sospendere ogni evento in segno di lutto per le vittime - dice il sindaco di Sanremo Alberto Biancheri - un segno tangibile di vicinanza anche nei confronti dei soccorritori che sono rimasti al lavoro per tutta la notte. Quanto accaduto è disarmante, è uno di quei momenti in cui vengono a mancare i punti fermi. Incredulità e preoccupazione, quindi, di fronte ad una tragedia impenabile nella dinamica e nelle proporzioni. Come la notizia del crollo nella tarda mattinata di ieri ha raggiunto il Ponente, a mobilitarsi è stato immediatamente il Dipartimento dell'emergenza. Il 118 ha messo a disposizione i letti disponibili nei reparti di rianimazione e al tempo stesso attivato un protocollo urgente per garantire l'assistenza a quei pazienti che avrebbero avuto bisogno di ricorrere alle cure dei reparti specialistici di Genova, diventati irraggiungibili. Per le emergenze sanitarie più urgenti è stato allestito un provvisorio collegamento con gli ospedali della provincia di Cuneo e Torino, che assicureranno in caso di necessità i trasporti con gli elicotteri dal Ponente. Uomini e mezzi dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Imperia sono immediatamente partiti per il capoluogo. Contemporaneamente si sono attivati anche alcuni equipaggi della Croce Rossa specializzati nella ricerca delle vittime sotto le macerie. In preallerta la Protezione civile, che ha messo a disposizione uomini e mezzi. Le autorità locali hanno sconsigliato, e vale anche per la giornata di oggi e di domani, di mettersi in viaggio verso Genova fino a quando non verranno affrontati gli itinerari alternativi a by-passare la zona del disastro autostradale. Solo per caso la Riviera non piange delle vittime. Alcune decine di residenti ieri si trovavano infatti in viaggio lungo il tratto di autostrada quando è venuto il dramma e sono scampati a un tragico destino solo per questione di pochi minuti e chilometri. Il ponte è crollato improvvisamente dietro di me, ero passato da pochi istanti, ho sentito il furgone slittare in avanti, sembrava andasse per conto suo. Ho capito subito che stava succedendo qualcosa di grave. È la testimonianza di uno di loro, Alessandro Brancatelli, 47 anni, titolare delle Pompe Funebri Maccanò e Terrone di Imperia, che ieri mattina stava percorrendo il ponte Morandi, sull'A10, proprio nell'istante del cedimento: si è salvato la vita per una manciata di secondi. Brancatelli si stava recando a Genova per motivi di lavoro. Un minuto prima del crollo aveva fotografato le auto davanti a lui ferme a causa della forte pioggia, postandola poi su Facebook. C'era parecchio traffico - spiega - io mi trovavo proprio sul ponte Morandi, quando, dopo averne percorso un tratto, ho sentito come se il mio furgone avesse preso un avvallamento, slittando in avanti. Praticamente si è spostato da solo. Ho capito subito che si trattava di una cosa grave, è stata davvero una scena assurda: 10-15 metri dietro di me ho visto il ponte crollato, un grande vuoto. Ho visto tante persone frenare di colpo e uscire di corsa dall'auto per fermare le macchine che stavano arrivando. Dalla nostra parte siamo andati avanti per metterci in sicurezza, invece. È terribile pensare che le auto che avevo appena superato potrebbero essere crollate assieme al ponte, è una tragedia immensa. - BYNCKU^OUN! [ISP, ITT! RÍSEñüMI 135km È Ea ungnezza della circonvallazione per raggiungere o superare Genova. Si percorre Ea GraveElona Toce (A26) fino alla braeila per Milano e quindi si imbocca È 7 nuovamente verso il mare- 60420' I minuti di ritardo dei treni sulla linea per Torino e Milano, a binario unico nel tratto interessato dal crollo del viadotto Morandi. Pienamente percorribile la linea tra Genova, Savona e Ventimiglia -tit\_org-

Il ponte è crollato improvvisamente dietro il mio furgone

## **Nubifragio su Savona: paura per una donna intrappolata in auto nel sottopasso allagato**

*Vigili del fuoco e Protezione civile mobilitati in numerosi interventi: allarme per il torrente Segno in piena*

[Redazione]

...-.-SLlcULUñ Nubifragio su Savona: paura per una doimi intrappolataauto nel sottopasso allagate Vigili del fuoco e Protezione civile mobilitati in nunieroyi interventi: allarme per il torrente Segno in pieni CLAUDIO VIMERCATI SAVONA Una tempesta di fulmini intorno a mezzanotte. E poi il temporale, anzi nelle prime ore di ieri mattina, un vero e proprio nubifragio che, come avevano previsto i bollettini dell'Arpal (tanto da proclamare l'allerta arancione), si è abbattuto lungo la costa in particolare su Savona e sul comprensorio. Con il capoluogo. Vado Ligure, Quiliano, Albissola Marina e Celle Ligure le più colpite. Strade allagate, compiici i tombini che scaricavano male o erano intasati, negozi, scantinati, magazzini invasi dal fango. Allagamenti anche nei tratti autostradali della A6 Savona-Torino e della A 10 Savona-Genova, con auto che procedevano a passo d'uomo e chiusura a metà mattinata del casello di Albisola sia in entrata che in uscita. A Savona, intorno alle 8, un fiume d'acqua si è riversato su corso Ricci e sono dovuti intervenire i cantonieri. Pioggia battente, violenta. E problemi alla viabilità da un parte all'altra di Savona con i semafori in tilt in corso Mazzini. A Legino è stato chiuso per qualche ora piazzale Amburgo per l'allagamento del sottopasso che conduce in via Nizza. A Lavagnola, in via Bruzzone, si sono vissuti momenti di paura per una donna rimasta intrappolata con l'autovettura nel sottopasso. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco della centrale di via Nizza che l'hanno portata in salvo. Non sono mancate poi le cadute. Alcune persone sono scivolote invia Paleocapa e sotto i portici di piazza del Popolo e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. E il bilancio dei danni del maltempo con il passare delle ore è diventato sempre più pesante. A Zinola, a fare i conti con la furia della pioggia, sono stati gli stand della festa di Rifondazione: danneggiata la mostra fotografica. Problemi anche nel comprensorio. A Vado Ligure dove il torrente Segno si è ingrossato e si è temuto che uscisse dagli argini (poi per fortuna Fallarme è rientrato) si sono registrati allagamenti soprattutto nella zona di Por- tovado che hanno interessato magazzini e scantinati. È stata chiusa l'Aurelia nelle due direzioni (verso Spotorno e verso Savona) per circa un'ora. Problemi anche al centro commerciale Molo 8.44): anche Đ garage invasi dall'acqua, danni a un negozio di articoli per la casa e Coop chiusa. Allagamenti e proteste ad Albissola Marina nella zona di via Liguria, via Cilea e via Perata dove l'acqua ha raggiunto negozi e portoni. Sono stati chiamati vigili del fuoco e Protezione civile. L'acqua ha raggiunto alcuni garage pure a Celle Ligure. Contano i danni dell'ondata di maltempo anche a a Quiliano dove una tromba d'aria ha divelto due alberi, sei olivi, i cartelli pubblicitari e letteralmente sollevato le panchine che erano incatenate a terra, al parco di Carpignano. La centralina pluviometrica sulla collina di Termini ha rilevato in un'ora la caduta di 76 millimetri d'acqua, che la dice tutta sulla pioggia torrenziale di ieri mattina. -tit\_org-

## Dalla centrale di Torino partono 10 vigili del fuoco

[Irene Famà]

**I SOCCORSI** Dalla centrale di Torino partono 10 vigili del fuoco IRENE FAMA Una decina di uomini della sezione operativa dei vigili del fuoco di Torino, con l'ausilio dell'elicottero e della squadra cinofili dei pompieri, ieri sono partiti da corso Regina Margherita per raggiungere Genova, in seguito al crollo del ponte sull'Autostrada A10. La Città ha messo a disposizione, sulla base delle indicazioni fornite dalla Protezione civile nazionale e dalle autorità locali impegnate nel coordinamento delle operazioni di soccorso, anche uomini e mezzi della Polizia municipale e della Protezione civile. Dopo la tragedia, la sindaca Chiara Appendine ha telefonato al sindaco ligure Marco Bucci e ha offerto la massima collaborazione nei servizi di emergenza. Lo stesso ha fatto anche la Regione Piemonte. -tit\_org-

I tempi del mondo

## La terra rischia di diventare un pianeta serra

[Luca Mercalli]

LUCAMERCAIAI I TEMPI DEL MONDO LA TERRA RISCHIA DI DIVENTARE UN PIANETA SERRA In Francia l'eccezionale ondata di caldo di inizio mese si è chiusa in maniera dirompente. Per intensità e durata è stato un episodio tra i più marcati in settant'anni, benché inferiore a quello dell'agosto 2003 di un paio di gradi in media. Sabato 4 agosto si sono toccati 41,3 di temperatura massima a Béziers, poi giovedì 9 violenti nubifragi hanno scaricato fino a 296 mm a Montclus (Gard), mandando in piena i fiumi Cèze e Ardèche: 1600 evacuati, strade interrotte e un disperso. Sulle Alpi, all'elenco di località colpite da colate detritiche a inizio agosto si aggiunge Chamoson (Valiese), raggiunta martedì 7 da una spettacolare coulée boueuse generatasi nel bacino del Torrente Losentse, noto per le sue piene ricorrenti tanto da aver costruito nei millenni il maggior cono di alluvionale della Svizzera. In Algeria, cinque morti per un'alluvione-lampo presso Tamanrasset il 5 agosto; urban-flood a Toronto (Canada) martedì 7 con auto sommerse da un metro d'acqua e blackout elettrici a seguito di un inconsueto nubifragio da oltre 120 mm di pioggia; una vittima, strade, ponti e oltre trecento edifici danneggiati da una grave alluvione nella provincia turca settentrionale di Ordu (108 mm d'acqua in 24 ore tra mercoledì 8 e giovedì 9); almeno 20 morti per le alluvioni anche nel Kerala (India Meridionale), inoltre, inondazioni lunedì 13 nel New Jersey, dopo che già luglio era stato molto piovoso su tutta la East Coast (425 mm a Baltimora, quasi quattro volte la norma e record mensile). Invece in California reduce dal suo luglio più caldo dal 1895-brucia ancora il Men- docino Complex, il più vasto incendio nella storia del Paese con 1340 kmq percorsi dal fuoco, e i fumi dei roghi appestano l'aria di mezzo Nord America. L'ennesimo inquietante allarme climatico arriva dallo studio Trajectories of the Earth System on the Anthropocene, di Will Steffen dello Stockholm Resilience Centre e colleghi, su Pnas: anche raggiungendo gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, si rischia di oltrepassare pericolose soglie di irreversibilità con un effetto domino di processi geochimici e ambientali in grado di farci scivolare in uno stato di pianeta serra più caldo di 4-5 C, con collasso ecosistemico globale. Le emissioni andranno presto azzerate, non solo ridotte! BY t-iG NS ALCUNi DiRITTiS-tit\_org-

**STRAGE IN AUTOSTRADA**

**Crolla viadotto, decine di morti = Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno**

*Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni, Decine i feriti, Mattarella; Spaventoso, esame severo sulle cause*

[Matteo Davide Indice Lessi]

STRAGE IN AUTOSTRADA Crolla viadotto, decine di morti Inferno in AIO a Genova, si sbriciolano 200 metri di ponte durante il nubifragio. Persone estratte vive dalle macerie L'ipotesi: cedimento strutturale. Infuria la polemica. Toninelli accusa il concessionario, Atlantia (Benetton) giù in Borsa, Tragedia sull'autostrada AIO a Genova: poco prima di mezzogiorno è crollato un viadotto, le vittime sarebbero 35, secondo fonti dei vigili del fuoco. Ha perso la vita anche un bimbo di 10 anni. Sedici i feriti, di cui 9 in codice rosso, 4 le persone estratte vive dalle macerie. Al momento del disastro, sul ponte Morandi transitavano 30-35 auto e 3 mezzi pesanti. Sfolate 440 persone, 11 palazzi evacuati. Il viadotto, costruito negli anni '60, si è sbriciolato per 200 metri, sopra il torrente Polcevera. Si parla di cedimento strutturale, mentre nella zona infuriava un nubifragio. L'infrastruttura era in manutenzione, in passato più di uno aveva sollevato dubbi sulle sue condizioni di sicurezza. Sarà demolito. Sospesa anche la circolazione ferroviaria. Il ministro Toninelli accusa il concessionario Autostrade, il titolo Atlantia perde in Borsa. DAPAG.2APAG.10 Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno Oltre 30 morti, tra le vittime anche un bimbo di 9 anni. Decine i feriti. Mattarella: Spaventoso, esame severo sulle cause: Matteo Indice / Davide Lessi INVIATI A GENOVA Prima un bagliore. Poi il boato. L'inferno inizia così. Non puoi immaginarlo, ma ci provi: tè lo raccontano da Sampierdarena, quartiere popoloso, immediato ponente di Genova. È la vigilia di Ferragosto. Dalle finestre si guarda il délo. Ma piove. Tuoni e lampi. Poi, alle 11,37, una luce più forte. Il tremolio che si trasforma in frastuono. Dura una decina di secondi. Si è sbriciolato, come un glissino, raccontano. E ancora: Sembrava un terremoto. La foschia, intanto, restituisce un orizzonte cambiato, mancano duecento metri al ponte Morandi. Non un'infrastruttura qualsiasi, ma uno degli snodi autostradali più importanti della Liguria e dell'intero Nord-Ovest. Da una parte si va a Levante, alle Cinque Terre e poi giù fino alla Toscana e al Centro Italia. Dall'altra verso Ventimiglia, il confine, la Costa Azzurra delle vacanze in Francia. L'Italia è in parte spezzata, dalle 14 è chiusa pure la linea ferroviaria per il Nord. E tra troppe parole urlate, nel pomeriggio arrivano quelle misurate ma dure del Presidente della Repubblica. Una disgrazia spaventosa e assurda, dice Sergio Mattarella. E avverte: Dopo il dolore servirà un esame severo sulle cause. Perché lo esigono le famiglie delle tante vittime. Lo esige la coscienza della nostra società nazionale. IL BILANCIO Già, le vittime. E le loro famiglie che vogliono, esigono, la verità. La procura, guidata da Francesco Cozzi, indaga per omicidio colposo plurimo e disastro. Ma il punto è che non si sa nemmeno quanti siano i morti. Si continua a scavare tra le macerie e in serata il bilancio è incerto: nella camera ardente del policlinico San Martino si contano 31 corpi. Tra loro un bambino di appena nove-dieci anni. E di almeno altre 5 persone non si sa nulla, disperse. Le vittime rischiano di essere almeno 36. Mentre altri 15 feriti rimangono ricoverati perlopiù in codice rosso - la formula usata per dire che un paziente rischia la vita - negli ospedali della città: hanno subito traumi alla testa, fratture. Senza contare le decine di uomini e donne sconvolte, psicologicamente a pezzi. Il premier Giuseppe Conte arriva alle 18 sul luogo del crollo: non si sbilancia sui numeri, assicura aiuti per la ricostruzione. Il ponte che, nell'anno dell'inaugurazione, era il 1967 ed era stato concepito per sostenere un terzo del traffico attuale, fu definito un capolavoro dell'ingegneria edile, non c'è più. Pensare che solo una decina di anni fa l'allora comandante dei vigili del fuoco di Genova, Davide Meta, aveva detto che sarebbe durato altri 100 anni. Non è stato così, si è sbriciolato. E in base a quanto ricostruito sinora, la causa va in divisa negli "stralli", quei tiranti che dai tre piloni di 90 metri tengono ancorate le carreggiate dell'autostrada. L'anima è in metallo, avvolta dal calcestruzzo, evidentemente non si è riusciti a capire che si stava corrodendo, come avvenuto su altri sostegni messi in sicurezza negli anni 90. E duecento metri d'asfalto, su poco più di un chilometro,

collassano, frantumando dosi nell'impatto al suolo. Un volo nel vuoto di 40-45 metri. CUEL LAMPO MISTERIOSO Oh mio Dio, oh mio Dio. Sono le prime urla disperate giunte nelle case degli italiani, quelle del video postato su Facebook da un testimone, Davide Di Giorgio. Volevo solo riprendere la pioggia, commenta sotto le immagini, poi rimbalzate attraverso le televisioni di mezzo mondo. È la seconda volta in sette giorni che i media internazionali guardano all'Italia ferita. Era avvenuto in precedenza a Bologna: anche lì era crollato parte d'un cavalcavia, ma alla fine erano morti l'autista-modello del Tir carico di Gpl esploso e, ieri, un altro viaggiatore. Era stato un incidente, qui è diverso. Ci sono tante auto sopra al ponte Morandi. Ne passano di media 80 mila in una giornata qualunque, d'estate aumentano. C'erano i camion in coda e diverse macchine, racconta Christian Sperto, che raccoglie rifiuti pesanti per l'Amiu. L'azienda comunale della nettezza urbana sotto il cavalcavia ha una piazzola ecologica. E a fine giornata conta almeno una vittima accertata e due dispersi tra i suoi dipendenti: sono rimasti schiacciati dalle macerie mentre guidavano i mezzi di servizio. E un attimo, una questione di secondi. Lo dice anche Maria, 45 anni, residente al terzo piano in via Porro 3, strada popolare che corre parallela al torrente Polcevera. Stavo guardando la pioggia alla finestra. Ho sentito un tremolio. Poi una luce e mi sono accorta che stava cedendo tutto. Il lampo, torna spesso nei primi ricordi dei testimoni. Subito dopo è pure saltata la corrente elettrica. Ma il numero uno della Protezione civile, Angelo Borrelli, dice di non aver informazioni a riguardo. Probabile che il cedimento degli stralli, di quei tiranti, abbia creato delle scintille. Prima del boato. C'è un altro aspetto sottolineato da tanti: il tremore. Ero passato poco prima sul viadotto - racconta Maurizio Ruggiero - e avevo sentito strani movimenti: per come è andata, potrebbero non essere solo suggestioni. SOPRAVVISSUTI E SFOLLATI Alle 13 l'unità di crisi squadrata un primo bilancio: undici morti e una ventina di feriti; ma il tragico conteggio lievita di ora in ora, mentre 500 soccorritori sono impegnati nella ricerca dei dispersi. Ametà po meriggio, sono da poco passate le 16,30, si sentono ancora le voci dei feriti, i cani della polizia devono capire in che punto sono seppelliti ma non è facile. Le immagini non pesano tanto come le parole di Fernando Passeri, che vive in uno dei palazzi scampati per caso al disastro. Abbiamo visto i soccorritori farsi largo tra la macerie. E poi tanti sacchi bianchi, in fila, dove richiudevano i morti. Un suo vicino che come lui abita a una cinquantina di metri in linea d'aria, conferma che il ponte è continuamente sotto manutenzione. Ci lavorano ogni notte, almeno da sei-sette mesi. E se non sbaglio proprio vicino al pilone che è crollato. Il rumore di metallo che batte. Ogni notte, lo ripete la gente della zona. "OPERA DA DISTRUGGERE" Loro, testimoni della tragedia, non possono più stare nelle proprie case: sono tra i 450 che si è deciso di sgomberare perché i crolli potrebbero continuare, basta alzare lo sguardo per capirlo. Sopra i tetti, si vede quel che resta del cavalcavia. Cemento grigio con segni rossi, come se parte della calce fosse stata segnata per future ristrutturazioni. Non sarà così: Tutto il ponte Morandi andrà demolito, dichiara dalla sede della Protezione civile il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. E non si capisce quanto tempo ci vorrà, cosa accadrà dopo e soprattutto nel frattempo, come ci si potrà muovere in quest'angolo d'Italia. Intanto i 500 soccorritori continuano a scavare, a cercare, una lotta al buio mentre al cordoglio per le 31 vittime presenti all'obitorio si somma l'ansia per i dispersi: Almeno 5, rimarca l'ultimo calcolo della prefettura in serata. Le dichiarazioni dei politici si rincorrono (oggi saranno nel capoluogo ligure il vicepremier Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli), mentre è lapidario l'architetto Renzo Piano, genovese: Non si può parlare di fatalità. E Genova, di nuovo ferita nel profondo dopo le alluvioni del 2011 e del 2014, si aspetta che le dicano almeno la verità. - La possibile causa: il cedimento dei tiranti e che tengono ancorate le carreggiate della A10 11 capo dei pompieri nel 2008 disse che l'opera sarebbe durata 100 anni -tit\_org- Crolla viadotto, decine di morti - Crolla un ponte, strage in autostrada Un bagliore, il boato e poi l'inferno

le vittime

## Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti

*Il telefonino che squilla a vuoto, su facebook l'appello degli amici di Elisa Turisti in viaggio verso le vacanze travolti dal crollo. Il dolore dei familiari*

[Pablo Tommaso Calzeroni Fregatti]

LE VITTIME Un'intera famiglia distrutta Tré netturbini sotto i detriti Il telefonino che squilla a vuoto, su facebook l'appello degli amici di Elisa Turisti in viaggio verso le vacanze travolti dal crollo. Il dolore dei familiari Pablo Calzerom Tommaso Fregatti /GENOVA Nell'utilitaria scura precipitata sui binari della ferrovia di Fegino in mezzo ai bagagli i poliziotti delle volanti trovano l'ombrellone da spiaggia avvolto nel cellophane, il secchiello e la paletta. C'è pure un telefonino sul cruscotto che squilla all'impazzata. Mamma, è la scritta che appare sul display. Dall'altra parte del filo c'è una nonna, disperata, che tenta di parlare con la figlia. Nessuno tra gli agenti se la sente di rispondere. A pochi metri di distanza, mezzo ai binari, coperti da tré lenzuola bianche, ci sono i corpi di una famiglia intera, distrutta da una tragedia infinita: mamma, papà e figlio. Erano appena partiti dalla loro abitazione di Voltri per raggiungere il porto e imbarcarsi su un traghetto. Roberto Robbiano, 44 anni, tecnico informatico, la moglie Ersilia Piccinino, di 41, e il piccolo Samuele, di 9 anni, sarebbero dovuti partire per una vacanza inardegna. A pochi metri dalla macchina della famiglia Robbiano, una squadra di operatori ecologici aiuta carabinieri e volontari della protezione civile a rimuovere massi e detriti con pale e attrezzi di fortuna. Sotto le macerie ci sono tré colleghi che stavano scaricando con i loro mezzi materiale di risulta all'interno dell'isola ecologica e in un altro impianto di raccolta dei rifiuti quando sono stati travolti dal crollo del ponte. Mirko Vicini, 31 anni e Bruno Casagrande 35, entrambi del Ponente genovese, erano due precari. Dopo mesi di disoccupazione avevano trovato un contratto stagionale ed erano felici, sognavano un futuro migliore. Casagrande è stato estratto due ore dopo dalle macerie, il corpo di Mirko invece ancora non si trova. Accanto a loro ieri mattina c'era anche Sandro Camperà, 53 anni, prossimo alla pensione. Lavorava come giardiniere ed era lì per scaricare alcuni arbusti. Il suo corpo non si trova. Ma i poliziotti hanno estratto dalle macerie le targhe del suo mezzo. Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla, viaggiava su una Opel nera. Capelli biondi, fisico da modella. Sono stati gli amici ieri a lanciare l'appello sui social network. Una speranza spazzata via in serata. Tra le vittime anche tré cittadini francesi. Partiti da Montpellier, erano diretti in Sardegna. Sono stati identificati grazie a un orecchino e a un braccialetto. Si chiamano Nathan Gusman, 20 anni e Melissa Artus di 22 e Nemati Alizè Plaze di 20. Francesco Bello, 35 anni, è stato trovato su un'Audi A3 nel greto del torrente Polcevera. Anche lui andava in vacanza. Andrea Cerulli, 48 anni, era un portuale della Culmv, molto conosciuto negli ambienti del tifo genoano. È morto mentre andava al Vte per iniziare il suo turno di lavoro. Marjus Djerri e Edy Bokrina, invece, erano sul furgone Qubo della EuroPulizia. Dovevano effettuare alcuni lavori in una ditta di Rapallo. Sono stati estratti dalla macerie davanti a mamma, papà e mogli. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, faceva lo chef. Originario di Santiago del Cile, viveva a Genova da più di trent'anni. Tra i morti Erazzo Trujillio Carlo, di 27 anni, di Arezzo. Al primo piano del padiglione delle Specialità dell'ospedale San Martino è stato allestito un tavolo. Dietro una paratia mobile sono state allineate tutte le salme. A pochi metri di distanza, oltre la paratia, decine di persone attendono notizie. Alcuni sono venuti di persona all'ospedale per capire se un loro parente è ricoverato. Sono la punta di un iceberg: durante la giornata hanno chiamato il centralino del San Martino in 300. Gli psicologi prendono nota dei presenti nelle sale di attesa. Poi li confrontano con le liste dei deceduti di cui si conoscono le generalità. Per tutti i famigliari che attendono il proprio turno sono attimi di pura angoscia. Poi il dolore, immenso e indicibile. È -.:. - - -. La famiglia a Robbiano: i genitori Roberto ed Ersilia e il piccolo Samuele -tit\_org- Un'intera famiglia distrutta Tre netturbini sotto i detriti



**Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni  
Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto**

[Francesca Forleo]

Oltre 400 abitanti del quartiere sgomberati dai palazzi sotto il ponte: Viviamo sotto a una bomba a orologeria, lo diciamo da anni. Fra gli sfollati che accusano Autostrade: È un terremoto. Francesca Forleo /GENOVA Uscite di casa, ÓÓ uscite di casa, non restate nelle abitazioni. Le volanti della polizia vanno avanti e indietro lungo via Porro a Genova per evacuare fino all'ultimo residente dai palazzi che si trovano sotto e vicini al pezzo del Ponte Morandi rimasto in piedi. La voce di un agente dal megafono invita la gente a uscire di casa e si alterna al sibilo spaventoso della sirena sempre accesa che invece continua a suonare. Stavo dormendo quando ho sentito un boato tremendo e la casa tremare - racconta Ediana Demiraj, studentessa e lavoratrice di 20 anni, di origini albanesi - mi sono affacciata alla finestra e ho visto il ponte spezzato. Non sapevo cosa fare, allora ho chiamato mio padre che mi ha detto di uscire subito di casa. Mi sono vestita e mi sono precipitata giù per le scale suonando a tutti quelli del palazzo per fare uscire anche loro. SGOMENTO E FUTURO INCERTO Sono in tutti i palazzi sgomberati tra via Fillak, via Porro e via della Pietra: 440 gli sfollati dalle case, ma solamente 50 persone hanno chiesto di essere ospitate nel Centro civico di via Buranello, allestito a dormitorio dalla Protezione civile per chi non aveva dove andare a trovare riparo. Tra di loro ci sono anche una decina di automobilisti scampati al disastro autostradale, rimasti senza la macchina, che hanno lasciato sul ponte. In via Fillak, con due sacchi gialli e verdi della Basko in mano, Nunzia e Aldo Viazzi sono in attesa di capire con quale mezzo saranno accompagnati al centro civico. Dentro due buste da supermercato, marito e moglie hanno buttato poche cose di corsa, mentre scappavano dalla loro casa: un pacco di grissini, qualche medicinale. Ho sentito la casa che tremava tutta, ballava proprio - racconta la donna - abbiamo pensato al terremoto prima di guardare dalla finestra e renderci conto di quello che era successo. Purtroppo i nostri figli sono in ferie e non sappiamo dove andare - dice ancora la donna - ma soprattutto vorremmo capire se e come quando potremo rientrare nelle nostre case. Mia moglie ha visto il ponte cadere dalla finestra io ho sentito soltanto il rumore, racconta Ennio Guerri, storico portavoce del Comitato di via Porto. Il rumore del crollo sembrava il terremoto - prosegue - eppure quando mi sono affacciato alla finestra vedevo solo una nube di polvere, tra la pioggia fitta. Sulle prime ho pensato che fosse venuto giù un tir, invece. Quando abbiamo capito ci siamo precipitati fuori di casa per salvarci. 40 ANNI DI DENUNCE Il Comitato annuncia battaglia contro la società Autostrade. Sono 40 anni che i residenti denunciano di vivere sotto a una bomba a orologeria. Ora che questa bomba è esplosa, è chiaro a tutti. Appena saranno finiti i momenti delle ricerche, i giorni del lutto, daremo battaglia ad Autostrade che ci deve ricollocare, ci devono dare delle case sicure. Ancora un mese fa dicevano che il ponte era in sicurezza grazie alle manutenzioni. Guerri svela dettagli inquietanti sull'ultima occasione cui Autostrade ha rassicurato i residenti sulla sicurezza del ponte. Era un mese fa, durante una riunione per i lavori di manutenzione notturna racconta - c'erano due ingegneri di Autostrade che ci hanno rassicurato sulla sicurezza del ponte. Sul fatto che le manutenzioni in corso erano sufficienti. Pietro Borio arriva nel primo pomeriggio al centro civico, in ambulanza insieme ai genitori Giovanni e Anastasia, 75 e 80 anni, sfollati da via Porro 7. Io sto in via Fillak, fortunatamente lontano dal luogo del crollo - racconta l'uomo quindi non mi hanno mandato via di casa. Purtroppo, però, non ho abbastanza spazio per ospitare i miei genitori. SI TEMONO NUOVI CROLLI Il numero dei civili sgomberati è cresciuto nel corso della giornata: mano a mano che passavano le ore, mentre ancora si cercavano i feriti, si è deciso di ampliare la zona di sicurezza sotto a quel che resta del ponte. In serata, anche il Comune ha precisato che il bilancio dei palazzi evacuati e persone sfollate potrebbe aumentare per motivi di sicurezza. Il timore è ovviamente che anche la parte del ponte rimasta in piedi possa precipitare sulle case. I residenti vorrebbero sapere quando potranno rientrare nelle loro case. In questo momento, però, l'unica certezza è che i tempi saranno lunghi. à è -tit\_org-

**struttura pericolante****Il sottosegretario Rixi Ora lo demoliremo Alternative in fretta***[Redazione]*

Il problema in futuro sarà co- re che fosse infin to>> e "n vlame gestire I traffico genovese, dotto che Passa suuna cltta con ferrovia e autostrada muti- dev essere in condizione di lizzabili. Il ponte è pericoloso e estrema sicurezza, mentre andrà distrutto. Saremo più vici- -ha agg""10 città per dare un collegamento nel più breve tempo possibile. Lo ha detto il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, parlando nella sede della protezione civile a Genova ieri pomeriggio. Quel ponte era monitorato da un decennio e non si può pensa- -tit\_org-

vigili del fuoco in aiuto

**Dal Veneto tre unità cinofile per cercare persone sepolte***[Redazione]*

**VIGILI DEL FUOCO IN AIUTO** Dal Veneto tre unità cinofile per cercare persone sepolte PADOVA Ieri pomeriggio su richiesta del Centro operativo nazionale sono state inviate a Genova altre due unità cinofile del nucleo regionale dei vigili del fuoco del Veneto per il soccorso e la ricerca di dispersi a causa del crollo del ponte Morandi. Partiti da Mestre il nucleo cinofilo composto dal cane Border Collie Jeffrey e dal proprio conduttore. Sono partiti dal comando di Belluno il cane Jacob, un Nova Scotia Duck Tolling Retriever insieme al proprio conduttore. Da Padova il cane Lapo, un Labrador di tre anni con il proprio conduttore. Entrambe queste due ultime unità cinofile erano state inviate anche a Bologna per l'esplosione dell'autocisterna. Dal comando friulano di Pordenone si sono uniti al nucleo del Veneto, un vigile del fuoco con il cane di razza Malinois Greta. I cani partiti dal Veneto sono pronti a subentrare a quelli già all'opera sulle macerie del viadotto che sono arrivati dalla Liguria e dal Piemonte assicurano i pompieri dal comando di Padova visto che gli animali dopo 3/4 ore di ricerche di stancano e devono fermarsi. La Regione Veneto è pronta, se sarà richiesto, a mettere a disposizione aiuti per la città di Genova. Lo ha riferito anche a nome del governatore Luca Zaia, l'assessore veneto alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, che ha contattato la Regione Liguria, informandone anche il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. In particolare, informa la Regione, sono pronte a partire unità cinofile e unità del Soccorso Alpino elitrasportate. Si tratti di cani che già erano stati inviati a Bologna per lo scoppio della cisterna qualche settimana fa. Daranno il cambio ai liguri. I due cani partiti dal Veneto per aiutare le ricerche -tit\_org-

la testimonianza Di Carlo pepe

**Passiamo tutti di lì, uno shock E' padovano il direttore di Arpal**

[A.pi.]

LA TESTIMONIANZA DI CARLO PEPE Passiamo tutti di lì, uno shock E' padovano il direttore di Arpal Per cinque anni è stato a capo dell'Agenzia del Veneto Assistiamo gli elicotteristi della Protezione civile che stanno sorvolando l'area Carlo Emanuele Pepe, 54 anni, tre figli, padovano, per cinque anni è stato direttore generale dell'Arpav: da due anni e mezzo è direttore generale dell'Arpal Liguria, analoga agenzia regionale protezione ambiente. È stato più che scioccante, a Genova per il ponte Morandi ci si passa sempre, tutti. Io ci ero passato il giorno prima, il mio direttore tecnico dieci minuti prima del crollo: stava portando la figlia all'aeroporto. Sono stato tutto il giorno ininterrottamente al telefono. Per ora non sono emerse problematiche ambientali, nemmeno per quanto riguarda il canale. Carlo Pepe spiega che comunque bisogna attendere lo sgombero dei rottami precipitati per poter fare una valutazione precisa. Dopo lo sgombero dei detriti vedremo i danni causati alle due aziende lì sotto, una delle quali è una municipalizzata. Spiega Pepe che nei capannoni non ci sono sostanze pericolose ma che l'Arpal continua i monitoraggi. Adesso dovremo riorganizzare tutte le nostre attività di controllo e monitoraggio di acqua e aria e ricalibrarle in base alla nuova viabilità che dovrà essere organizzata al più presto. E non sarà una cosa semplice. Stanno cercando di riaprire una strada, il problema di far defluire il traffico e i grandi mezzi è veramente enorme. E ancora: Con il nostro servizio meteo continua il direttore generale dell'Azienda regionale protezione ambiente della Liguria, stiamo dando un focus specifico ad uso degli elicotteristi che sono in servizio sopra la zona della la Protezione civile. A.PI Carlo Emanuele Pepe, 54 anni, padovano -tit\_org- Passiamo tutti di lì, uno shock E padovano il direttore di Arpal

tragedia in montagna la tragedia

**Coneglianese di 52 anni muore sul Cervino = Scivola e precipita dal Cervino Morto alpinista di Conegliano**

[Redazione]

TRAGEDIA IN MONTAGNA Coneglianese di 52 anni muore sul Cervino APAG.38 LA TRAGEDIA Scivola e precipita dal Cervino Morto alpinista di Conegliano Fiorenzo Bottega, 52 anni, si trovava ad alta quota quando è caduto nel vuoto. Il corpo è stato recuperato sul Colle del Leone dall'elicottero del Soccorso alpino CONEGLIANO Ennesimo incidente mortale sulle montagne della Valle d'Aosta. La tragedia è avvenuta ieri. L'elicottero del Soccorso alpino, dopo una chiamata nella mattinata, è intervenuto sul Colle del Leone, a quota 3.600 metri sul Monte Cervino, per recuperare un alpinista precipitato per alcune centinaia di metri. Il cadavere dell'uomo, in un primo momento non identificato dai soccorritori, è stato trasportato a Cervinia per le operazioni di identificazione. E solo a tarda serata, ieri dopo le 22, è stata resa nota la sua identità: la vittima è Fiorenzo Bottega, 52 anni, residente a Conegliano. Secondo la prima ricostruzione della tragedia fatta dalle guide della squadra che hanno recuperato il cadavere del coneglianese, l'alpinista sarebbe precipitato per alcune centinaia di metri mentre saliva verso la cima. Bottega, grande appassionato di montagna, era uno scalatore esperto, conosciuto nell'ambiente della roccia del Coneglianese, si allenava costantemente. Non si capisce quindi cosa possa essere successo: un piede forse messo nel posto sbagliato, forse una malore, una tragica fatalità, una disattenzione. Sta di fatto che il volo è stato letale per l'uomo, che nella caduta ha riportato ferite mortali. Inutili i soccorsi quindi, e non è stato facile nemmeno trovare subito il cadavere. La comunità coneglianese, non solo degli esperti rocciatori come era Fiorenzo Bottega, ieri a tarda sera non credeva alla notizia del decesso dell'amico rocciatore. Incredulità, sgomento, dolore. Oggi nuovi rilievi proveranno a fare chiarezza sulla dinamica dell'incidente, per capire cosa possa essere successo. Una dinamica da ricostruire per dare almeno una spiegazione della morte di Bottega. Montagna pericolosa: solo pochi giorni fa è stato inghiottito dalla montagna dove aveva deciso di festeggiare il suo 31° compleanno, insieme al fratello e alla fidanzata, tutti del Torinese, Luca Lombardini. Il cadavere è stato ritrovato. Dopo tre giorni di ricerche sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. - Una immagine di Fiorenzo Bottega -tit\_org- Coneglianese di 52 anni muore sul Cervino - Scivola e precipita dal Cervino Morto alpinista di Conegliano

## **Crollo viadotto autostradale a Genova. Borrelli convoca il Comitato Operativo di Protezione civile -**

[Redazione]

Martedì 14 Agosto 2018, 14:07 L'obiettivo è coordinare gli interventi d'emergenza Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli ha convocato il Comitato Operativo alle 14 a Roma presso la sede del Dipartimento. L'obiettivo è assicurare il coordinamento degli interventi delle componenti estruttive operative del Servizio nazionale della protezione civile nella zona del crollo del viadotto autostradale sulla A10, a Genova. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte seguirà i lavori del Comitato Operativo in collegamento telefonico.

## **Crollo ponte a Genova. Regione Toscana a disposizione per il sostegno alle operazioni di soccorso -**

[Redazione]

Martedì 14 Agosto 2018, 17:06 Pronti elicotteri, ambulanze e personale sanitario. A seguito del crollo del ponte Morandi a Genova, la vicina Toscana, attraverso le parole del presidente della Regione Enrico Rossi, si è detta a disposizione per ogni necessità. La Protezione civile regionale e la centrale per le maxi emergenze del 118, in quanto centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario (CROSS) nazionale, sono in costante contatto con il Dipartimento nazionale e immediatamente disponibili a dare sostegno alle operazioni. Già pronti a partire due elicotteri per aiutare i soccorsi, oltre ad ambulanze e personale sanitario del 118. Sono pronte scorte di farmaci (dall'ospedale pediatrico Gaslini di Genova è giunta una richiesta di farmaci), presidi medici e sanitari in genere. Si sta inoltre facendo una ricognizione dei posti letto disponibili in regione, privilegiando per questioni di vicinanza la zona nord ovest Genova.

## - Crollo ponte Genova: calcio e mondo dello spettacolo piangono la tragedia - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova: calcio e mondo dello spettacolo piangono la tragediaLa gente comune e i personaggi del mondo dello spettacolo e dello sportpiangono la tragedia del crollo del ponte a GenovaA cura di Filomena Fotia14 agosto 2018 - 14:53[crollo-ponte-genova-6-640x427]Ufficio Stampa Polizia di Stato/LaPresseLa gente comune e i personaggi del mondo dello spettacolo e dello sportpiangono la tragedia del crollo del ponte a Genova. Un disastro immane scrive Antonella Clerici. Crollo ponte #Morandi a #Genova: la Protezione Civile ha istituito il numero verde 800.640.771 per informazioni e notizie, riporta Simona Ventura. Senza parole scrive laSampdoria vicino al simbolo delle mani giunte in preghiera.Italia e #Genovasi trovano in queste ore ad affrontare una grande tragedia. Desideriamoesprimere agli abitanti del capoluogo ligure e alle persone coinvolte dalcrollo del #PonteMorandi la nostra vicinanza. A tutti loro va il nostropensiero: è il cordoglio espresso dall Inter.



**- Maltempo Liguria, allagamenti in A10: chiusa l'uscita di Albisola - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo Liguria, allagamenti in A10: chiusa uscita di Albisola "Abbiamo tutte le squadre fuori". Così i vigili del fuoco di Savona, rispondendo sull'ondata di maltempo che si sta abbattendo questa mattina sul centro-levante della Liguria. A cura di Antonella Petris 14 agosto 2018 - 10:40 [cielo-nuvoloso-640x427] Abbiamo tutte le squadre fuori. Così i vigili del fuoco di Savona, rispondendo sull'ondata di maltempo che si sta abbattendo questa mattina sul centro-levante della Liguria dove è in vigore allerta meteo emanata da Arpa fino alle 15. Abbiamo interventi urgenti su tutto il territorio, principalmente per allagamenti: al momento non si registrano esondazioni di rivi, spiegano ancora dalla centrale di Savona. I primi rovesci nella notte si sono verificati su Genova, e soprattutto sul Tigullio. A Rapallo, Chiavari e Lavagna limitati i danni, allagamenti di scantinati e rami caduti a causa del vento e della pioggia. L'Aurelia all'altezza di Pizzo di Arenzano è stata momentaneamente chiusa per le forti piogge. Il traffico veicolare è stato dirottato sull'Autostrada. E proprio in autostrada, in particolare in A10, i violenti temporali di questa mattina stanno provocando diversi allagamenti: soprattutto all'altezza di Albisola (SV) dove è stata chiusa l'uscita verso Genova. Allagamenti in atto anche nel tratto tra Savona Vado e la A6 e tra Celle Ligure e l'inizio della pianura di Savona.

## **- Maltempo Emilia Romagna: chiesto lo stato di emergenza per gli episodi da Maggio a Luglio - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo Emilia Romagna: chiesto lo stato di emergenza per gli episodi da Maggio a Luglio Piogge intense, grandinate, trombe d'aria, venti forti che hanno spazzato l'intero territorio facendo cadere alberi, pali dell'illuminazione o della rete telefonica e mareggiate sulla costa. A cura di Antonella Petris 14 agosto 2018 - 15:11 [maltempo-tromba-daria-bologna-emilia-romagna-pianura-padana-luglio-2018-3-640x640] Piogge intense, grandinate, trombe d'aria, venti forti che hanno spazzato l'intero territorio facendo cadere alberi, pali dell'illuminazione o della rete telefonica e mareggiate sulla costa. La Regione Emilia-Romagna chiede lo stato di emergenza nazionale per i ripetuti episodi di maltempo, molto intensi, che hanno interessato il territorio dal 22 maggio alla fine di luglio. E, appena sarà conclusa la ricognizione dei danni già attivata, lo farà anche per gli eventi che si sono verificati da inizio agosto. Secondo una prima quantificazione, i danni del maltempo ammontano finora a circa 22 milioni e mezzo di euro, esclusi i danni all'agricoltura tuttora in corso di valutazione. Gli effetti sono stati particolarmente rilevanti per il patrimonio pubblico e hanno interessato 36 tra impianti sportivi e piscine, 30 scuole, 10 palestre, tre biblioteche e due municipi. Decine le strade comunali e provinciali con interruzioni, 150 i fenomeni di dissesto rilevati in Appennino. Una situazione eccezionale a fronte della quale chiediamo al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo: è fondamentale per ottenere le risorse statali necessarie ad assicurare assistenza alla popolazione, gli interventi di ripristino e la messa in sicurezza delle criticità aperte sul territorio. La dichiarazione è inoltre la condizione necessaria e imprescindibile per proseguire l'opera per garantire i rimborsi ai cittadini privati e alle attività produttive colpite dal maltempo. Nel 2017, proprio a fronte di una simile sequenza di eventi che si sono succeduti per tre mesi da giugno ad agosto, il Governo Gentiloni aveva dichiarato lo stato di emergenza. Ora conclude Gazzolo auspichiamo dal Consiglio dei Ministri la stessa attenzione per poter fronteggiare al meglio le conseguenze di fenomeni strettamente legati al cambiamento climatico e compiere il primo passo verso il riconoscimento dei rimborsi a privati e aziende, questi ultimi previsti tra l'altro dal nuovo Codice di protezione civile. Sono in tutto 17 le allerte di protezione civile emesse dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dal 1 maggio ad oggi. L'ultima indica un codice colore arancione per temporali in Romagna per l'intera giornata di domani, 15 agosto. Sia il centro funzionale sia il centro operativo regionale, attivi presso la stessa Agenzia, hanno operato con turnazioni straordinarie. La Regione ha supportato i Comuni colpiti, che in numerosi casi hanno attivato i centri operativi comunali. A livello provinciale, presso i centri unificati, hanno lavorato le sale operative e i centri di coordinamento viabilità. I Vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre mille interventi per allagamenti o caduta di alberature. Al loro fianco, 121 volontari di protezione civile che hanno fornito un contributo prezioso per la pulizia delle strade, il deflusso delle acque con utilizzo di motopompe, il ripristino della viabilità, il soccorso e assistenza alla cittadinanza: 35 i volontari del Coordinamento provinciale di Reggio Emilia e altrettanti quelli di Rimini, 20 di Modena, 15 di Ferrara, 10 di Bologna e 6 di Forlì-Cesena. Nel periodo tra maggio e luglio 2018, in Emilia-Romagna si sono verificate condizioni di forte instabilità atmosferica e temporali anche intensi, associati a forti venti e violente grandinate. Il 22 maggio a San Martino in Rio (Reggio Emilia), si sono allagate le strade, oltre ad alcuni piani terra e interrati di abitazioni private. Il 4 giugno, rovesci e grandinate con chicchi di notevoli dimensioni hanno colpito le province di Piacenza, Parma, Reggio, Modena. A Fidenza e Medesano (Parma), sono caduti chicchi fino a 4 centimetri di diametro, a Noceto hanno raggiunto i 5-7 centimetri. Diversi i danni registrati: a tetti degli immobili, parabrezza e finestrini di veicoli e alle coltivazioni. Nella bassa modenese alcuni locali sono stati allagati all'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola. Sempre a Mirandola sono state chiuse due scuole per infiltrazioni di acqua.

## - Crollo ponte a Genova: ecco i cedimenti più gravi degli ultimi anni in Italia - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Crollo ponte a Genova: ecco i cedimenti più gravi degli ultimi anni in ItaliaIl crollo del ponte Morandi sull'autostrada A10 a Genova ha riportato alla memoria numerosi episodi accaduti negli ultimi anni in ItaliaA cura di Filomena Fotia14 agosto 2018 - 15:03[crollo-ponte-genova-5-640x960]Ufficio Stampa Vigili del Fuoco/LaPresseIl crollo del ponte Morandi sull'autostrada A10 a Genova avvenuto stamane ha riportato alla memoria numerosi episodi accaduti negli ultimi anni in Italia.Eccone alcuni: 18 aprile 2017: il crollo di un viadotto della tangenziale di Fossano solo per miracolo non è costato la vita ai Carabinieri che si trovavano sotto per controlli alla viabilità sulla strada provinciale. 9 marzo 2017: crollo del ponte lungoautostrada A14 Adriatica all'altezza del chilometro 235 tra Camerano e Ancona Sud, nelle Marche: era in corso di ristrutturazione. Due persone sono decedute e altre due sono rimaste ferite. 28 ottobre 2016: un cavalcavia sulla provinciale 49 Molteno-Oggiono ha ceduto al passaggio di un Tir all'altezza del chilometro 41,9 della superstrada Milano-Lecco. Il crollo ha provocato un morto e quattro feriti. 10 aprile 2015: crollato un pilone del Viadotto Himera sull'Autostrada A19 Palermo-Catania. Quattro i feriti nel crollo di un tratto del viadotto Lauricella lungo la statale 626 tra Ravanusa e Licata, in provincia di Agrigento, avvenuto il 7 luglio 2014. 21 e il 22 ottobre 2013: in Liguria a causa di un nubifragio è crollato il ponte a Carasco sul torrente Sturla: due persone morte. Novembre 2013: il maltempo in Sardegna ha fatto crollare un ponte sulla provinciale Oliena-Dorgali. Morto un agente di polizia, feriti tre suoi colleghi: la loro vettura stava scortando un'ambulanza.

## - Allerta meteo Veneto: temporali fino a domani, Ferragosto con la pioggia - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Allerta meteo Veneto: temporali fino a domani, Ferragosto con la pioggia  
In Veneto sarà stato di attenzione fino a domattina per eventuali situazioni di criticità idrogeologica dovute a forti temporali su tutto il Veneto. A cura di Antonella Petris  
14 agosto 2018 - 15:08 [pioggia-intensa]  
In Veneto sarà stato di attenzione fino a domattina per eventuali situazioni di criticità idrogeologica dovute a forti temporali su tutto il Veneto. A dichiararlo la protezione civile regionale, perché dal pomeriggio di oggi è prevista una ripresa dell'instabilità con precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Verso sera le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi e cessare sulle zone centro settentrionali della regione a partire da nord; sulle zone sud orientali della regione i fenomeni risulteranno più persistenti e potranno prolungarsi fino al primo mattino di mercoledì 15. Non si escludono temporali localmente intensi.

## - Maltempo Savona: salvata donna bloccata in un sottopassaggio allagato - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo Savona: salvata donna bloccata in un sottopassaggio allagato Forte maltempo nel Nord Ovest, dove un violento nubifragio ha colpito questamattina la provincia di Savona, causando allagamenti di strade, garage escantinati in varie zone del capoluogo A cura di Antonella Petris 14 agosto 2018 - 11:44 maltempo savona Forte maltempo nel Nord Ovest, dove un violento nubifragio ha colpito questamattina la provincia di Savona, causando allagamenti di strade, garage escantinati in varie zone del capoluogo ma anche a Spotorno e Vado Ligure. A Savona, nel quartiere di Lavagnola, i vigili del fuoco hanno tratto in salvou una donna rimasta bloccata con la sua auto in un sottopasso invaso dall'acqua. L'allerta arancione, il livello massimo, diramata ieri sera dalla Protezione Civile regionale, proseguirà fino alle 15 e verrà poi declassata a gialla fino alle 18 nel centro e nel levante della Liguria. Piccoli allagamenti si sono verificati nella notte anche nel Tigullio, in provincia di Genova, dove i vigili del fuoco hanno eseguito diversi interventi per rimuovere dalla strade alberi e rami caduti a causa della pioggia e del vento. Ad Arenzano, nei pressi della galleria Pizzo, è stata chiusa precauzionalmente al traffico la via Aurelia in entrambi i sensi di marcia.

**- Crollo ponte Genova: abitazione in fiamme, due feriti gravi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Crollo ponte Genova: abitazione in fiamme, due feriti gravi  
Due dei feriti gravi per il crollo del ponte a Genova sarebbero stati travolti nelle loro abitazioni schiacciate dalla struttura  
A cura di Filomena Fotia  
14 agosto 2018 - 15:21  
ponte genova  
Fonti mediche dall'ospedale San Martino riferiscono che due dei feriti gravi per il crollo del ponte a Genova sarebbero stati travolti nelle loro abitazioni schiacciate dalla struttura: si tratta di una donna di circa 75 anni intossicata a seguito di un incendio e di un 30enne con trauma toracico e un grave trauma cranico. Un terzo ferito, un 46enne della Repubblica Ceca, è in codice giallo.

**- Allerta Meteo Molise: domani criticità idrogeologica "arancione" sulla costa - Meteo Web -**

- - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Molise: domani criticità idrogeologica arancione sulla costaMolise: la Protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo "arancione"per criticità idrogeologicaA cura di Filomena Fotia14 agosto 2018 - 18:22[maltempo-temporali-14-640x640]La Protezione civile regionale del Molise ha emesso un allerta meteo arancione per criticità idrogeologica per la giornata di domani, mercoledì 15 agosto:l avviso riguarda la zona costiera dove sono attese precipitazioni sparse, aprevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni sarannoaccompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica,locali grandinate e forti raffiche di vento. Nelle aree centrali e occidentaloil livello di allerta è giallo.

**- Allerta meteo Emilia Romagna: criticità arancione per la Romagna - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta meteo Emilia Romagna: criticità arancione per la Romagna  
Nuova allerta meteo per temporali sull'Emilia-Romagna. L'allerta diramata dalla Protezione Civile ha una validità di ventiquattro ore - dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani e prevede un codice arancione a cura di Antonella Petris 14 agosto 2018 - 16:28 [maltempo-temporali-1-640x427]  
Nuova allerta meteo per temporali sull'Emilia-Romagna. L'allerta diramata dalla Protezione Civile ha una validità di ventiquattro ore dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani e prevede un codice arancione per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e un codice giallo per le province di Bologna, Ferrara e Ravenna. Sul resto della regione l'allerta è ferma sul codice verde. Per la giornata di domani, Ferragosto spiega la Protezione Civile è attesa una marcata instabilità sul settore centro-orientale della regione. Sono previste precipitazioni anche a carattere temporalesco di forte intensità durante la notte tra martedì 14 e la mattina di mercoledì 15, più persistenti ed intense sulla Romagna. I fenomeni, che interesseranno anche il resto della regione in modo più sporadico e meno intenso, tenderanno ad esaurirsi nel corso del pomeriggio.



## - Crollo ponte Genova, il sindaco: la città non è in ginocchio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova, il sindaco: la città non è in ginocchioA cura di Filomena Fotia14 agosto 2018 - 16:10[Genova-crolla-ponte-sull]AFP/LaPresse La città non è in ginocchio, saprà reagire. La città saprà continuare il suo percorso di crescita, ha dichiarato il sindaco di Genova Marco Bucci al termine della riunione in protezione civile in riferimento al crollo del ponte Morando. Il primo cittadino ha ringraziato i molti Comuni e aziende italiane che si sono resi disponibili.

## - Crollo ponte Genova: verrà "demolito con gravi ripercussioni al traffico" - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Crollo ponte Genova: verrà demolito con gravi ripercussioni al traffico Genova, il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi: "Tutto il ponte Morandi andrà demolito" A cura di Filomena Fotia 14 agosto 2018 - 19:35 [Genova-crolla-ponte-sull]AFP/LaPresse Tutto il ponte Morandi andrà demolito con gravi ripercussioni al traffico e problemi per i cittadini e le aziende: lo ha reso noto il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi a Genova, nella sede della Protezione civile.

## **- Crollo Genova: "Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale, vanno trovati i colpevoli" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Crollo Genova: Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale, vanno trovati i colpevoli Crollo Genova: "Questo ponte aveva criticità sottovalutate negli anni" A cura di Filomena Fotia 14 agosto 2018 - 16:24 [Genova-crolla-ponte-sull]AFP/LaPresse Un ponte non viene giù per un fulmine né per un temporale: vanno trovati i colpevoli: lo ha dichiarato il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi al termine della riunione in protezione civile a Genova. Questo ponte aveva criticità sottovalutate negli anni: bisogna fare riflessione perché non possiamo vivere in un Paese con costruzioni degli anni 50 o 60 e il nostro ministero cercherà di dare soluzioni.

**- Maltempo: forti piogge e allagamenti a Livorno - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo: forti piogge e allagamenti a Livorno Vigilia di Ferragosto di maltempo in quel di Livorno, dove la forte pioggia ha causato qualche allagamento di sottopassi e strade stamani presto. E' stato attivato il centro operativo comunale a cura di Antonella Petris 14 agosto 2018 - 13:44 [Schermata-2018-08-14-alle-13] Vigilia di Ferragosto di maltempo in quel di Livorno, dove la forte pioggia ha causato qualche allagamento di sottopassi e strade stamani presto. E' stato attivato il centro operativo comunale. La protezione civile provinciale spiega comunque che non si sono verificate situazioni di particolare criticità. In particolare, si spiega dal centro operativo comunale, Comune, si sono allagati i sottopassi stradali di via Firenze e di via Provinciale Pisana: impiegate le idrovore. Chiuso poi per mezz'ora il ponte in località Lo Stillo. Qualche allagamento anche alla stazione, lungo il viale Boccaccio, di fronte all'ospedale e all'ingresso Montenero della variante: nessuna interruzione alla circolazione. All'Elba invece i vigili del fuoco sono intervenuti presso un hotel a Portoferraio per la messa in sicurezza di un grosso albero colpito da un fulmine durante il temporale. Il centro operativo provinciale della protezione civile spiega che è stata avvistata anche una piccola tromba d'aria, creata in mare e esauritasi senza danni al largo. Regolari e mai interrotti i collegamenti marittimi tra isole e il continente. Ancora, il nuovo ponte sollevabile recentemente costruito a Chioma, tra Livorno e Rosignano, è stato sollevato a titolo precauzionale ieri sera e verrà abbassato di nuovo alle 18 di oggi.

## **- Crollo viadotto A10 Genova: convocato il comitato operativo della protezione civile - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Crollo viadotto A10 Genova: convocato il comitato operativo della protezione civile  
Cedimento del viadotto autostradale sulla A10: il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha convocato alle ore 14 il Comitato Operativo  
A cura di Filomena Fotia  
14 agosto 2018 - 13:53[crollo-ponte-genova-a10-08-14-alle-13]  
A seguito del cedimento del viadotto autostradale sulla A10, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha convocato alle ore 14 il Comitato Operativo presso la sede del Dipartimento a Roma, al fine di assicurare il coordinamento degli interventi delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte seguirà i lavori del Comitato Operativo in collegamento telefonico. A partire dalle ore 13.45 sarà aperta la sala stampa presso Auditorium del Dipartimento, in via Vitorchiano 2.

## **- Crollo ponte Genova, code in A10, A12 e A7. Polizia: Evitare intralci ai soccorsi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Crollo ponte Genova, code in A10, A12 e A7. Polizia: Evitare intralci ai soccorsi  
Crollo del ponte Morandi a Genova: ecco tutte le INFO UTILI di Viabilità Italia  
A cura di Filomena Fotia  
14 agosto 2018 - 16:42  
[Genova-crolla-ponte-sull]AFP/LaPresse  
Anche il tavolo di Viabilità Italia, riunito nelle sue componenti, è attualmente collegato e partecipa in videoconferenza al Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile insediato in via Vitorchiano 4 a seguito del crollo parziale del viadotto Morandi di Genova. Il crollo, sul fiume Polcevera, ha interessato, all'altezza del km 0.200 della A10 Genova Ventimiglia, intera sezione della carreggiata con coinvolgimento di veicoli in quel momento in transito. **RIPERCUSSIONI SULLA VIABILITÀ.** E già attiva la chiusura della seguente arteria stradale: Autostrada A10 nel tratto Genova Savona tra il bivio per la A7 Milano Genova e Genova Aeroporto in entrambe le direzioni. A seguito della chiusura si sono formate code sulla A10 direzione Genova tra Genova Pegli e Genova Aeroporto con ripercussioni sui flussi di traffico verso Genova; sulla A12 Genova Rosignano Marittima tra Genova Est e il Bivio per la A7 verso Genova; e sulla A7 tra Bolzaneto e la A10. **PERCORSI ALTERNATIVI PER LE LUNGHE PERCORRENZE.** Per coloro che sono in viaggio lungo la A10 da Savona diretti a Genova si consiglia di utilizzare la A26 Genova Gravellona Toce, poi la D26 diramazione Predosa Bettola e la A7 verso Genova. Per coloro che da Livorno sono diretti a Savona, si consiglia di utilizzare la A7 Milano-Genova, seguire le indicazioni per la diramazione Predosa Bettola e poi prendere la A26 verso Genova e proseguire per Savona. Per il traffico locale non si consiglia di percorrere le Autostrade e di fruire della viabilità ordinaria, secondo le indicazioni delle autorità locali. Si consiglia infine di evitare le aree limitrofe all'evento per non essere d'intralcio alle operazioni di soccorso. **CIRCOLAZIONE FERROVIARIA.** Per coloro che sono in viaggio in treno, si consiglia di utilizzare le linee ferroviarie Genova-La Spezia verso Sud e Genova-Ventimiglia verso Nord.

## **- Crollo ponte Genova: corsa contro il tempo per i soccorsi, "immane tragedia" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Crollo ponte Genova: corsa contro il tempo per i soccorsi, immane tragedia "Stiamo seguendo con grande apprensione l'immane tragedia che ha colpito Genova, con il crollo di ponte Morandi" A cura di Filomena Fotia 14 agosto 2018 - 13:50 crollo ponte autostrada a10 genova Non abbiamo dati numerici, le immagini sono eloquenti, in questo momento stiamo coordinando, non è possibile dare numeri. La situazione è critica, c'è il massimo impegno nel cercare di salvare il maggiore numero coinvolti, ha dichiarato a Rainews 24 Laura Perrotta (Commissario Capo della Polizia di Stato) in riferimento alle vittime del crollo del ponte sull'autostrada a Genova. Stiamo cercando i dispersi, le persone che si trovano sotto le macerie. Le condizioni meteo rendono più difficili i soccorsi, cerchiamo di lavorare contro il tempo, ha spiegato detto Alessandro Pilotto, capo nucleo cinofili polizia di Genova. Stiamo seguendo con grande apprensione l'immane tragedia che ha colpito Genova, con il crollo di ponte Morandi. La protezione civile e tutti i nostri mezzi sono mobilitati per prestare soccorso. Vi terremo aggiornati, ha scritto il governatore ligure Giovanni Toti su Facebook. Alle ore 14.15 si terrà il punto con la stampa nella sala della Protezione Civile con il presidente e

## - Incendio Bologna: il Carabiniere ferito forse dimesso giovedì - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Bologna: il Carabiniere ferito forse dimesso giovedì"Salvo imprevisti, se non risale la febbre, giovedì mattina mi dimettono. I tempi di recupero sono soggettivi, bisognerà aspettare che si rimarginino le ferite poi vedremo i tempi per tornare a lavorare" A cura di Antonella Petris 14 agosto 2018 - 16:47 [incidente-bologna-esplosione-disastro-36-640x426] Foto di Massimo Paolone / La Presse Salvo imprevisti, se non risale la febbre, giovedì mattina mi dimettono. I tempi di recupero sono soggettivi, bisognerà aspettare che si rimarginino le ferite poi vedremo i tempi per tornare a lavorare. Il maresciallo maggiore dei Carabinieri Massimo Piras, comandante del radiomobile della Compagnia di Borgo Panigale, è tra i militari feriti nell'incidente dello scorso lunedì a Bologna. Una settimana dopo lo scontro sul viadotto dell'esplosione, dall'Ospedale Bellaria dove è ricoverato, ha ripercorso i momenti di quella giornata dopo avere ricevuto, in mattinata, la visita del comandante provinciale Valerio Giardina e dei colleghi. Sarà un attimo che ricorderò sempre. Stavo rientrando in caserma ho raccontato ai microfoni di Trc tv mezzo minuto prima è successo l'incidente. Eravamo lì per caso, con altri colleghi ci siamo fermati. Poteva sembrare un incidente normale, con un grande incendio. Abbiamo allontanato la gente, incuriositi, come solitamente succede. Poi esplosione. Non si riusciva resistere all'onda di calore. Io ero vicino alla recinzione di una concessionaria, ero esposto e mi sono messo a correre sentendo la pelle sciogliersi. Adesso ho concluso il militare dell'Arma penso ad affrontare le ferite, a ristabilirmi. Poi penserò a ristabilire l'anima.



## **- Crollo ponte: il Capo del Dipartimento della Protezione Civile in partenza per Genova - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Crollo ponte: il Capo del Dipartimento della Protezione Civile in partenza per Genova  
Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, si sta recando a Genova. A cura di Filomena Fotia  
14 agosto 2018 - 16:59 [Genova-crolla-parte-di-un-ponte-sulla A10-si-scava-tra-le-macerie-13-640x427]  
Marco Alpozzi/La Presse  
Dopo aver presieduto la riunione del Comitato Operativo a Roma, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, si sta recando a Genova dove raggiungerà il centro di coordinamento dei soccorsi per fare il punto della situazione insieme al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte. Un team con personale del Dipartimento è già partito per supportare le autorità locali nella gestione dell'emergenza dopo il crollo del viadotto autostradale sulla A10. Le attività del Comitato Operativo della Protezione Civile proseguiranno anche nelle prossime ore.

**- Crollo ponte Genova: squadre anti sciacallaggio nelle case evacuate - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Crollo ponte Genova: squadre anti sciacallaggio nelle case evacuate  
Crollo del ponte Morandi sull'autostrada A10 a Genova: nelle prossime ore servizio anti sciacallaggio a tutela delle abitazioni evacuate  
A cura di Filomena Fotia  
14 agosto 2018 - 20:56 [Genova-crolla-parte-di-un-ponte-sulla-A10-si-scava-tra-le-macerie-1-640x427]  
Marco Alpozzi/LaPresse  
A seguito del tragico crollo del ponte Morandi sull'autostrada A10 a Genova, volontari di protezione civile e il personale della Protezione civile comunale assicureranno nelle prossime ore un servizio anti sciacallaggio a tutela delle abitazioni evacuate: assistenza alla popolazione si spiega in una nota è stata costante e scrupolosa, dalle prime fasi immediatamente susseguenti al crollo, alla comunicazione presso i caseggiati a rischio fino all'organizzazione dell'accoglienza con la predisposizione dell'occorrente per i pasti e per i pernottamenti. La sala di emergenza della Protezione Civile del Comune di Genova rimarrà aperta al Mattino di via di Francia e sarà attivo il numero verde della Protezione Civile del Comune di Genova 800177797. Domani mattina è convocata alle ore 10 la riunione del Ccc, Centro operativo comunale, per coordinare il proseguimento dell'emergenza.

## - Maltempo e allagamenti in Friuli: numerosi interventi dei Vigili del fuoco - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo e allagamenti in Friuli: numerosi interventi dei Vigili del fuoco  
Maltempo: i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Udine sono impegnati inoltre una trentina di interventi  
A cura di Filomena Fotia  
14 agosto 2018 - 21:17  
[maltempo14-640x800]  
A causa del maltempo i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Udine sono impegnati in oltre una trentina di interventi: situazione critica a Pradamano (Udine) dove si sono registrati numerosi allagamenti in diverse abitazioni e in due sottopassi. Richieste di soccorso sono arrivate anche da Manzano, Codroipo e Lignano Sabbiadoro, anche per danni causati dal vento.

**- Boato a Ustica: si alza colonna d'acqua, ecco cosa è accaduto - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Boato a Ustica: si alza colonna d'acqua, ecco cosa è accaduto  
Un boato è stato avvertito a Ustica questa mattina e alcuni pescatori hanno visto anche una colonna d'acqua che si alzava. A cura di Filomena Fotia  
14 agosto 2018 - 22:27 [esplosione-sottomarino]  
Un boato è stato avvertito a Ustica questa mattina, nella zona del porto a Cala Santa Maria, e alcuni pescatori hanno visto anche una colonna d'acqua che si alzava. Il boato udito a Cala Santa Maria questa mattina non ha a che fare con attività vulcanologica (non ci sono riscontri oggettivi) invece si è accertato che una esplosione in mare è stata fatta ma che dai rilievi e frammentarsi tratterebbe di una bombola di gas, tipo campeggio, esplosa in mare nei pressi della banchina. Per arrivare a questa conclusione si è dovuto in diverse ore raccogliere notizie varie da diverse fonti ed infine fare una ricognizione subacquea sui fondali ha dichiarato il sindaco Salvatore Militello. Tutto il pomeriggio siamo stati costantemente in contatto con la Prefettura, con la protezione civile, con la capitaneria di porto, con i carabinieri e vigili del fuoco per cercare di capire cosa fosse realmente accaduto.

## Genova, i percorsi alternativi

[Redazione]

Pubblicato il: 14/08/2018 15:22 Tragedia sul ponte Morandi a Genova. Il crollo parziale del viadotto, informala Polizia di Stato, ha interessato, all'altezza del km 0.200 della A10 Genova Ventimiglia l'intera sezione della carreggiata con coinvolgimento di veicoli in quel momento in transito. Il tavolo di Viabilità Italia, riunito nelle sue componenti, è ora collegato e partecipa in videoconferenza al Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile insediato in via Vitorchiano, 4. Di seguito, alcune informazioni sulle ripercussioni sulla viabilità, percorsi alternativi e circolazione ferroviaria.

**RIPERCUSSIONI SULLA VIABILITÀ** - Già attiva la chiusura dell'Autostrada A10 nel tratto Genova Savona tra il bivio per la A7 Milano Genova e Genova Aeroporto in entrambe le direzioni. A seguito della chiusura si sono formate code sulla A10 direzione Genova tra Genova Pegli e Genova Aeroporto con ripercussioni sui flussi di traffico verso Genova; sulla A12 Genova Rosignano Marittima tra Genova Est e il Bivio per la A7 verso Genova; e sulla A7 tra Bolzaneto e la A10.

**[INS::INS] PERCORSI ALTERNATIVI** - Per coloro che sono in viaggio lungo la A10 da Savona diretti a Genova si consiglia di utilizzare la A26 Genova Gravellona Toce, poi la D26 diramazione Predosa Bettola e la A7 verso Genova. Per coloro che da Livorno sono diretti a Savona, si consiglia di utilizzare la A7 Milano-Genova, seguire le indicazioni per la diramazione Predosa Bettola e poi prendere la A26 verso Genova e proseguire per Savona. Per il traffico locale non si consiglia di percorrere le Autostrade e di fruire della viabilità ordinaria, secondo le indicazioni delle autorità locali. Si consiglia infine di evitare le aree limitrofe all'evento per non essere intralcio alle operazioni di soccorso.

**CIRCOLAZIONE FERROVIARIA** - Per coloro che sono in viaggio in treno, si consiglia di utilizzare le linee ferroviarie Genova-La Spezia verso Sud e Genova-Ventimiglia verso Nord.

**RIPRODUZIONE RISERVATA** Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Genova, cosa sappiamo finora

[Redazione]

Pubblicato il: 14/08/2018 15:57Una ventina di minuti prima 12 si scatena l'inferno. E' crollato il ponte Morandi, oltre un centinaio di metri, sulla A10 di Genova nella zona di Sanpieroarena poco dopo lo svincolo dell'A7. Testimone: "La gente urlava e scappava" [INS::INS] LE VITTIME - Il bilancio è in continuo aggiornamento. Per ora sono almeno 20 le vittime accertate, tra cui anche un bambino, dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. I feriti, ha spiegato il capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, sono 13 di cui 5 in codice rosso. Parte dei detriti è caduta nella zona sottostante, sulle abitazioni di via Fillak e via Porro. Alcuni degli sfollati hanno trovato riparo in un centro civico della zona. "Oh mio Dio", il momento del crollo LE IPOTESI - E' ancora presto per capire quale sia stata l'origine della tragedia. "Per una volta tanto non sembra esserci un problema di dissestoidrogeologico - dice all'Adnkronos il presidente dei geologi liguri, Carlo Civelli -. Non credo proprio che c'entri qualcosa il temporale, penso di più a un cedimento strutturale", ipotizza. Per alcuni il crollo del viadotto Morandi "è una tragedia annunciata". Due anni fa l'ingegnere Antonio Brencich, professore associato di Costruzioni in cemento armato all'Università di Genova, lanciava l'allarme sul ponte Polcevera sul sito Ingegneri.info. Il ponte "ha presentato fin da subito diversi aspetti problematici" che hanno portato a "imponenti interventi di manutenzione straordinaria, dalla fine degli anni '80 primi anni '90" tra cui "la sostituzione dei cavi di sospensione con nuovi cavi affiancati agli stralli originari". I LAVORI - Autostrade per l'Italia ha precisato che sulla struttura, risalente agli anni Sessanta, "erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto". Quanto alle cause del crollo, aggiungono, "saranno oggetto di approfondita analisi non appena sarà possibile accedere in sicurezza ai luoghi". LA STORIA - Inaugurato il 4 settembre del 1967 e conosciuto anche come il 'Ponte di Brooklyn' per l'inevitabile somiglianza, l'opera dell'ingegnere Morandi era lunga 1.182 metri e alta 45 con 3 piloni di cemento armato che toccano i 90 metri d'altezza. CODE E TRAFFICO - A seguito della chiusura si sono formate code sulla A10 in direzione Genova tra Genova Pegli e Genova Aeroporto. Traffico rallentato e file anche sulla A12 Genova Rosignano Marittima tra Genova Est e il bivio per la A7 e tra Bolzaneto e la A10. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Toninelli: "A Genova immane tragedia"

[Redazione]

Pubblicato il: 14/08/2018 13:17"Sto seguendo con la massima apprensione ciò che è accaduto a #Genova e che si profila come immane tragedia. Siamo in stretto contatto con Autostrade e stiamo andando sul luogo con il viceministro Rixi. La mia totale vicinanza in queste ore alla città". E' quanto scrive su Twitter il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, riguardo il crollo di una parte del Ponte Morandi sulla A10. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte è intanto in contatto con il ministro delle Infrastrutture e con il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione che segue con la massima attenzione. E' quanto si apprende da fonti di Palazzo Chigi. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Crollo a Genova, si scava tra le macerie

[Redazione]

Pubblicato il: 15/08/2018 07:23 In una città ammutolita e in una Val Polcevera immersa nel buio, tra le lucidei mezzi d'emergenza, sono andati avanti tutta la notte senza sosta gli scavi sotto le macerie di Ponte Morandi, il viadotto dell'autostrada A10 di Genova crollato ieri mattina intorno alle 11.50. Mentre sono ancora 10 i dispersi, secondo fonti ufficiali, sull'area stanno operando circa un migliaio di soccorritori tra vigili del fuoco, tecnici sanitari e forze dell'ordine, con l'unico obiettivo di tirare fuori dalle macerie quanti più sopravvissuti possibili. Le vittime accertate, sempre secondo i dati ufficiali forniti dalla prefettura, sono 25 ma secondo fonti non confermate i decessi si attesterebbero sull'entata di persone. "Le ricerche continuano, stiamo operando con la stessa forza giorno e notte 24 ore su 24 fino ad aver controllato tutte le macerie. Le ultime vittime estratte sono state trovate nel tardo pomeriggio di ieri. Non perdiamo la speranza di trovare ancora superstiti", ha spiegato all'Adnkronos Emanuele Gissi, dirigente dei vigili del fuoco. [INS::INS] "Lo scenario che si è configurato fin dalle prime ore è stato uno scenario difficilissimo - ha raccontato uno dei tecnici del centro operativo membro del team di maxi emergenza - colonna mobile - del 118 di Genova al lavoro in queste ore nella zona del disastro e tra i primi ad arrivare sul posto - ci siamo occupati di mettere in piedi un centro medico avanzato entro la prima ora. La difficoltà di questo scenario era la multifocalità: 5 aree completamente separate tra di loro in cui operare con azioni completamente diverse". "Sulla sponda destra - ha ribadito il tecnico - il lato via Fillak sotto il ponte, area piana e zona di ferrovia con cavi elettrici divelti. Poi il cumulo di macerie che ha richiesto un enorme lavoro in corda dei vigili del fuoco e pazienti intrappolati. Lo scenario del greto del torrente. Nei primi minuti abbiamo soccorso una quindicina almeno di pazienti vivi. Parliamo di un salto di 50 metri, di norma si va in codice rosso per una caduta da tre metri, figuriamoci così. Io so quello che ho visto, persone sopravvissute dopo un impatto del genere". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp



## **Vigili in partenza da Milano per Genova - Lombardia**

*[Redazione]*

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - Anche dalla Lombardia i vigili del fuoco stanno partendo per Genova. Da Milano sono pronte due squadre Usar di esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane.

## **Sala, Milano far? possibile per Genova - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - "Sono profondamente addolorato per la tragediagenovese. Ho sentito al telefono il mio collega Sindaco di Genova per verificare come possiamo essere d'aiuto. Il nostro responsabile della Protezione Civile è già sul luogo del disastro. Tutto quello che Milano potrà fare, lo farà": lo scrive su twitter il sindaco di Milano Beppe Sala.

## **Vigili in partenza da Milano per Genova - Liguria**

*[Redazione]*

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - Anche dalla Lombardia i vigili del fuoco stanno partendo per Genova. Da Milano sono pronte due squadre Usar di esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane.

## Fontana, pronti a intervenire per Genova - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, appresa la notizia del crollo del ponte a Genova, si e' messo immediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. "Il mio primo pensiero e' andato alle persone che sono rimaste coinvolte in questa terribile sciagura", ha commentato il presidente Fontana. "Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione - ha detto il presidente Fontana al governatore Toti - per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si e' subito attivata ed e' pronta a intervenire, cosi' come la nostra Protezione civile".

## **Sala, Milano far? possibile per Genova - Liguria**

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - "Sono profondamente addolorato per la tragediagenovese. Ho sentito al telefono il mio collega Sindaco di Genova per verificare come possiamo essere d'aiuto. Il nostro responsabile della Protezione Civile è già sul luogo del disastro. Tutto quello che Milano potrà fare, lo farà": lo scrive su twitter il sindaco di Milano Beppe Sala.

## Crollo ponte, uomini e mezzi da Torino - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 14 AGO - In seguito al crollo del viadotto autostradale di Genova, la sindaca Chiara Appendino ha contattato telefonicamente il sindaco di Genova, Marco Bucci, offrendo la "massima collaborazione" della Città di Torino e mettendo a disposizione - sulla base delle necessità che saranno indicate dalla Protezione civile nazionale e dalle autorità locali impegnate nel coordinamento delle operazioni di soccorso - uomini e mezzi della Polizia municipale e della Protezione civile del capoluogo piemontese per contribuire alla gestione dei servizi di emergenza. "Seguendo con preoccupazione le notizie che arrivano da Genova, esprimo solidarietà e vicinanza alle persone coinvolte, al sindaco e all'intero Comune di Genova, oltre a un profondo ringraziamento a tutte le forze impegnate nei soccorsi", scrive la Appendino su Twitter.

## A Genova unit? cinofile sisma Umbria - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 14 AGO - Anche le unità cinofile dei vigili del fuoco che hanno già operato dopo il terremoto in Umbria e nelle altre regioni del centro Italia saranno a Genova per collaborare alla ricerca di eventuali sopravvissute vittime del crollo del ponte Morandi sull'autostrada A10 a Genova. Sono quattro cani e quattro conduttori dei comandi di Perugia e di Terni. Unità addestrate per le ricerche in superficie e sotto alle macerie che sono state già impegnate nelle zone più colpite dal sisma del 2016 nel centro Italia. Saranno a Genova - riferiscono i vigili del fuoco - per dare il cambio alle altre unità cinofile che stanno operando. (ANSA).

## Genova, Piemonte attiva centrale soccorsi - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 14 AGO - La Regione Piemonte ha aperto la Centrale remota per l'organizzazione dei soccorsi sanitari (Cross) a Genova. La gestione è del servizio 118 di Torino. La centrale remota, una delle due esistenti in Italia insieme a quella di Pistoia, ha il compito di coordinare per conto del Dipartimento di Protezione civile di Roma l'allerta e l'attivazione di qualsiasi tipo di soccorso sanitario richiesto dalla Regione colpita. "La centrale - informa una nota della Regione - contatta tutti i referenti sanitari e i gruppi di intervento delle varie regioni, partendo da quelle più vicine, per accertare in tempo reale la disponibilità dei moduli sanitari, dei mezzi di soccorso, degli elicotteri e dei posti letto nei reparti di terapia intensiva dei principali ospedali. Ricevuti i dati, li trasmette al Dipartimento di Protezione civile di Roma e al responsabile sanitario regionale della regione interessata".



**Crollo ponte: Fedriga, ? tragedia, Fvg pronto a intervenire - Friuli V. G.**

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 14 AGO - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a seguito del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada A10. Fedriga - spiega la Regione Fvg - ha sentito il governatore della Liguria, Giovanni Toti, e ha voluto testimoniare la vicinanza, assicurando la massima collaborazione. Il vicesegretario del Fvg con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, è inoltre in contatto diretto con il Capo Dipartimento della Protezione civile: "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione - ha detto Riccardi - e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno". (ANSA).

## Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 14 AGO - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a seguito del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada A10. Fedriga - spiega la Regione Fvg - ha sentito il governatore della Liguria, Giovanni Toti, e ha voluto testimoniare la vicinanza, assicurando la massima collaborazione. Il vicesegretario del Fvg con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, è inoltre in contatto diretto con il Capo Dipartimento della Protezione civile: "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione - ha detto Riccardi - e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno". (ANSA).

## Genova, Toninelli: esempio carenze manutenzione - Politica

[Redazione]

"Mi dispiace tantissimo, mi dispiace da cittadino italiano, constatare come sulla manutenzione ordinaria in Italia non si sia fatto a sufficienza e questi fatti ne sono purtroppo la testimonianza". Il ministro Danilo Toninelli dice al Tg1. Esclude che la tragedia di Genova possa essere legata a lavori recenti sul ponte ma aggiunge: "Sono tragedie che non devono capitare in un Paese civile come l'Italia. La manutenzione viene prima di ogni cosa. Chi sarà identificato come responsabile deve pagare fino all'ultimo. Ora è totalmente prematuro dirlo". "Tutto il governo, in particolare il ministro dei trasporti Danilo Toninelli, sta seguendo con attenzione quanto sta succedendo a Genova. È una tragedia immane. I soccorritori sono incessantemente al lavoro e li ringrazio per il loro impegno. Mi sto recando sul posto perché lo Stato, in questo momento, deve far sentire la sua vicinanza ed essere accanto prima di tutto alle famiglie delle vittime". Lo scrive in un post il vicepremier e ministro Luigi Di Maio. Il ministro Toninelli sarà a Genova domani. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte andrà stasera a Genova, in prefettura. Lo rendono note fonti di Palazzo Chigi. Dopo il crollo del ponte che ha causato diverse vittime, il premier ha deciso di recarsi subito sul luogo e resterà nel capoluogo ligure anche domani. "Un ringraziamento alle centinaia di professionisti e volontari impegnati da ore nei soccorsi e una preghiera per le vittime e per le loro famiglie. Andremo fino in fondo per accertare le responsabilità di questo disastro immane". Lo scrive il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, su Facebook, in merito al crollo del ponte a Genova. "Una tragedia immane". Lo ha detto il governatore Giovanni Toti al termine della riunione in protezione civile sul crollo del Ponte Morando. "Avrà un grave impatto su tutta la logistica del porto e della città. Stiamo lavorando per affrontare sul piano logistico l'emergenza dei prossimi mesi". "La città non è in ginocchio, saprà reagire". Lo ha detto il sindaco di Genova Marco Bucci al termine della riunione in protezione civile sul crollo del ponte Morando. "La città saprà continuare suo percorso di crescita", ha detto Bucci che ha ringraziato "i molti Comuni e aziende italiani che si sono resi disponibili aiutarci".

## Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 14 AGO - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a seguito del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada A10. Fedriga - spiega la Regione Fvg - ha sentito il governatore della Liguria, Giovanni Toti, e ha voluto testimoniare la vicinanza, assicurando la massima collaborazione. Il vicesegretario del Fvg con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, è inoltre in contatto diretto con il Capo Dipartimento della Protezione civile: "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione - ha detto Riccardi - e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno". (ANSA).

## "Oh mio Dio", il dramma del crollo in un video - Cronaca

[Redazione]

La foschia all'orizzonte, la pioggia battente, poi all'improvviso il crollo del ponte. È la drammatica scena immortalata da un video comparso sui social network pochi minuti dopo la tragedia di Genova. "Oh Dio, oh Dio santo mi sentomale", urla l'autore della sequenza. Nelle sue parole si avverte la paura, il terrore ma anche l'incredulità per la scena agghiacciante che si stava consumando davanti ai suoi occhi. Quello che viene considerato uno snodo fondamentale in città, il ponte Morandi, rovina al suolo. Un volo di 100 metri tra la fitta pioggia, un vero nubifragio, che stamattina ha colpito il capoluogo ligure. "Ero uscito solo per riprendere la pioggia", scrive su Facebook l'autore del video. Ed invece il telefonino immortala quella che di lì a poco si confermerà una tragedia, con morti e di feriti. Nei pochi secondi del video si vede un tratto di ponte che si sbriciola all'improvviso. Pochi momenti prima del crollo sullo sfondo compare un forte bagliore. Immagini che confermerebbero anche le parole di alcuni testimoni che hanno parlato di un fulmine nei pressi del ponte proprio nel momento del collasso. La scena che si trovano davanti i soccorritori è "apocalittica", come la descrive chi è stato sul posto. I piloni distrutti, le auto accartocciate come lattine, i capannoni sfondati e macerie di asfalto e cemento armato a sommergere il fiume sottostante. Macerie enormi, pezzi di asfalto giganteschi sotto i quali potrebbero esserci ancora persone in vita. A venire giù è stata la campata principale del ponte, un 'mostro' che adagia i suoi piloni tra i palazzi, che anzi sembra poggiare le sue strutture portanti proprio sugli stabili, tra i cortili, le strade e i palazzi. E proprio alcuni palazzi sono stati evacuati per il rischio di altri cedimenti. Così una cinquantina di persone sono state costrette a lasciare le loro abitazioni che si trovano proprio sotto il ponte e che, miracolosamente, non sono state coinvolte dal crollo. Fino al cessato allarme, e alla conclusione delle verifiche sul resto del viadotto ancora in piedi, gli abitanti resteranno lontani dalle loro case. Quel che resta è la drammatica immagine di un ponte interrotto e di una città lacerata.

## Allerta temporali, arancione in Romagna - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 14 AGO - Nuova allerta meteo per temporali sull'Emilia-Romagna. L'allerta diramata dalla Protezione Civile ha una validità di ventiquattro ore - dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani e prevede un codice arancione per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e un codice giallo per le province di Bologna, Ferrara e Ravenna. Sul resto della regione l'allerta è ferma sul codice verde. Per la giornata di domani, Ferragosto - spiega la Protezione Civile - è attesa una "marcata instabilità sul settore centro-orientale della regione. Sono previste precipitazioni anche a carattere temporalesco di forte intensità durante la notte tra martedì 14 e la mattina di mercoledì 15, più persistenti ed intense sulla Romagna. I fenomeni, che interesseranno anche il resto della regione in modo più sporadico e meno intenso, tenderanno ad esaurirsi nel corso del pomeriggio".

## **Incendio Bologna: morto anziano ferito - Cronaca**

*[Redazione]*

(ANSA) - BOLOGNA, 14 AGO - E' morto oggi all'ospedale Maggiore di Bologna, doveera ricoverato in terapia intensiva, uno dei feriti nell'esplosione di lunedì 6agosto a Borgo Panigale. E' un pensionato 81enne, G.M., residente poco lontanodal luogo dell'incendio. Era rimasto ferito a causa dell'onda d'urto.

## **Incendio Bologna: morto anziano ferito - Emilia-Romagna**

*[Redazione]*

(ANSA) - BOLOGNA, 14 AGO - E' morto oggi all'ospedale Maggiore di Bologna, doveera ricoverato in terapia intensiva, uno dei feriti nell'esplosione di lunedì 6agosto a Borgo Panigale. E' un pensionato 81enne, G.M., residente poco lontanodal luogo dell'incendio. Era rimasto ferito a causa dell'onda d'urto.



## Fontana, pronti a intervenire per Genova - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, appresa la notizia del crollo del ponte a Genova, si e' messo immediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. "Il mio primo pensiero e' andato alle persone che sono rimaste coinvolte in questa terribile sciagura", ha commentato il presidente Fontana. "Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione - ha detto il presidente Fontana al governatore Toti - per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si e' subito attivata ed e' pronta a intervenire, cosi' come la nostra Protezione civile".

## Azienda agricola in fiamme nel Bolognese - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 14 AGO - Un vasto incendio, scoppiato verso le 19.30 di ieri in un'azienda agricola e casearia ad Anzola Emilia, ha impegnato per l'intera serata e la notte i Vigili del Fuoco di Bologna. Le fiamme interessano un capannone di 1400 mq. adibito allo stoccaggio di 3500 rotoballe di fieno, in via Sparate. Il tempestivo intervento dei pompieri, arrivati dai distaccamenti Dante Zini, SanGiovanni, Bazzano e dalla centrale di Bologna con 25 unità operative e 7 mezzi antincendio, ha permesso di circoscrivere il rogo al solo capannone, impedendo che si propagasse alle altre strutture dell'azienda. Per precauzione sono stati trasferiti tutti gli animali dell'allevamento dalle stalle vicine a luoghi più distanti e sicuri. Nessun animale è rimasto ferito. L'incendio ha provocato una colonna di fumo visibile a molti chilometri di distanza. Le cause che lo hanno provocato sono in corso di accertamento. Anche in mattinata, 8 squadre hanno continuato ad operare e si prevede che l'intervento continuerà ancora a lungo.

## **Vigili in partenza da Milano per Genova - Cronaca**

*[Redazione]*

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - Anche dalla Lombardia i vigili del fuoco stanno partendo per Genova. Da Milano sono pronte due squadre Usar di esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane.

## Fontana, pronti a intervenire per Genova - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, appresa la notizia del crollo del ponte a Genova, si e' messo immediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. "Il mio primo pensiero e' andato alle persone che sono rimaste coinvolte in questa terribile sciagura", ha commentato il presidente Fontana. "Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione - ha detto il presidente Fontana al governatore Toti - per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si e' subito attivata ed e' pronta a intervenire, cosi' come la nostra Protezione civile".

## **Sala, Milano far? possibile per Genova - Lombardia**

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 14 AGO - "Sono profondamente addolorato per la tragediagenovese. Ho sentito al telefono il mio collega Sindaco di Genova per verificare come possiamo essere d'aiuto. Il nostro responsabile della Protezione Civile è già sul luogo del disastro. Tutto quello che Milano potrà fare, lo farà": lo scrive su twitter il sindaco di Milano Beppe Sala.

## Crollo Genova, Foroni: Protezione Civile Lombardia pronta a partire

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 14:36 Riunione in corso in Sala Operativa a Milano Milano, 14 ago. (askanews) assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni sta seguendo l'evoluzione della tragica situazione causata dal crollo del ponte sulla A10 a Genova. Abbiamo immediatamente assicurato la nostra disponibilità a intervenire ha garantito l'assessore e siamo in costante e stretto raccordo con la Regione Liguria. Alle 14.00 abbiamo una riunione in Sala Operativa della Protezione civile della Regione Lombardia a Milano ha precisato l'assessore Foroni per fare il punto della situazione, in video-conferenza insieme alle altre strutture regionali, con il Dipartimento Protezione civile nazionale. Intanto, il Dipartimento nazionale ha contattato direttamente l'associazione Unità cinofile di Giussano specializzata nella ricerca delle persone disperse sotto le macerie. Sono stati inoltre allertati alcuni Presidi Medici Avanzati. Mi addolora ha aggiunto aver appreso vi siano numerose vittime. Faremo quanto ci è possibile per offrire aiuto e supporto a chi sta intervenendo sul luogo della tragedia. Il sistema lombardo è già attivato e pronto per verificare qualsiasi richiesta dovesse pervenirci. Dell'evoluzione della situazione teniamo costantemente aggiornato il presidente Attilio Fontana.

## Crollo Genova, il cordoglio della regione Sardegna

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 17:43 Spano: "Pronti ad aiutare" Roma, 14 ago. (askanews) La giunta Pigliaru esprime tutta la sua vicinanza in questo momento così tragico alle famiglie delle vittime del disastro di Genova e a tutta la cittadinanza. La Protezione civile della Sardegna è pronta ad aiutare chi sta operando in queste difficili ore, in piena collaborazione con il Dipartimento nazionale e tutte le autorità locali. Così Donatella Spano, assessora della Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna con delega alla Protezione civile che, dopo il crollo del ponte di Genova, ha scritto all'omologo assessore regionale della Liguria, Giacomo Raul Giampedrone, e al capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, per dare piena disponibilità a prestare soccorso.

## Crollo ponte Genova: Valle d`Aosta invia soccorsi

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 14:30 Crollo ponte Genova: Valle Aosta invia soccorsi Uomini e mezzi dei VVf con unità cinofile Roma, 14 ago. (askanews) La Presidenza della Regione, tramite il Sistema di Protezione civile regionale, informa che sono stati inviati uomini e mezzi del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco a Genova, in aiuto ai soccorritori che stanno operando nella zona dove è avvenuto il crollo del ponte Morandi, sull'autostrada A10. In particolare sono in volo elicotteri della Protezione Civile Sierra Alfa 3 tre unità del Gruppo cinofilo di Aosta alle quali si sono aggiunte altre due unità in viaggio via terra su un mezzo dei Vigili del Fuoco della Valle d'Aosta. La Protezione civile Valle Aosta rimane in costante contatto con la sala operativa che gestisce le operazioni di soccorso alla quale ha dato piena disponibilità per eventuali e ulteriori richieste.



## Genova: Regione Veneto pronta per aiuti

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 14:49 Pronte a partire unità cinofile e unità Soccorso Alpino elitrasportate Venezia, 14 ago. (askanews) Anche a nome del Presidente Luca Zaia, l'Assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto Gianpaolo Bottacin ha contattato la Regione Liguria mettendo a disposizione, se richiesti, aiuti dal Veneto. In particolare, sono pronte a partire unità cinofile e unità del Soccorso Alpino elitrasportate.

## Almeno 20 i morti accertati nel crollo del ponte a Genova

[Redazione]

Il disastro Martedì 14 agosto 2018 - 17:58 Si tratta di un bilancio provvisorio, destinato molto probabilmente ad aggravarsi Roma, 14 ago. (askanews) E di almeno 20 morti il bilancio del disastro avvenuto oggi a Genova, quando intorno alle 12 è crollata una sezione del Ponte Morandi, sull'A10. Si tratta comunque di una cifra destinata molto probabilmente a salire, perché al momento del crollo, sul tratto interessato, stavano transitando una trentina di autoveicoli e alcuni mezzi pesanti. Ai microfoni di Sky Tg24, il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha dichiarato: Sono almeno già 22 le vittime recuperate, e 8 feriti. In conferenza stampa, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha invece parlato di 20 morti accertati e 13 feriti. Stavano transitando in quel frangente sulla campata del ponte che è crollata una trentina di autovetture e alcuni mezzi pesanti, ha detto Borrelli. Temiamo che, ovviamente, il numero delle vittime e dei feriti sia destinato ad aumentare, perché sono in corso le operazioni di rimozione dei detriti dalla parte del ponte caduto per trovare ulteriori persone. Dopo aver presieduto la riunione del Comitato Operativo a Roma, Borrelli, è partito per Genova dove raggiungerà il centro di coordinamento dei soccorsi per fare il punto della situazione insieme al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte. Intanto, il sindaco del capoluogo ligure, Marco Bucci, ha pronunciato parole di conforto per i concittadini: È stata una disgrazia, ma Genova non è in ginocchio. È stata una grande reazione da imprese e cittadini: Genova non è in ginocchio. Genova ha un percorso di crescita e continuerà ad andare avanti. Le disgrazie avvengono, siamo vicine alle vittime, ma questo non vuol dire che dobbiamo solo piangere, non dobbiamo rinunciare ai progetti che abbiamo. Genova è pronta per reagire, sta reagendo e riusciremo a raggiungere i nostri obiettivi. Int9

## Maltempo, a Savona salvata donna bloccata in sottopasso allagato

[Redazione]

Maltempo Martedì 14 agosto 2018 - 11:29 In Liguria allerta massima fino alle 15 Genova, 14 ago. (askanews) Un violento nubifragio ha colpito questa mattina la provincia di Savona, causando allagamenti di strade, garage e scantinati in varie zone del capoluogo ma anche a Spotorno e Vado Ligure. A Savona, nel quartiere di Lavagnola, i vigili del fuoco hanno tratto in salvo una donna rimasta bloccata con la sua auto in un sottopasso invaso dall'acqua. L'allerta arancione, il livello massimo, diramata ieri sera dalla Protezione Civile regionale, proseguirà fino alle 15 e verrà poi declassata a gialla fino alle 18 nel centro e nel levante della Liguria. Piccoli allagamenti si sono verificati nella notte anche nel Tigullio, in provincia di Genova, dove i vigili del fuoco hanno eseguito diversi interventi per rimuovere dalla strade alberi e rami caduti a causa della pioggia e del vento. Ad Arenzano, nei pressi della galleria Pizzo, è stata chiusa precauzionalmente al traffico la via Aurelia in entrambi i sensi di marcia.

## Genova, Protezione civile: almeno 20 morti accertati, 13 i feriti

[Redazione]

GenovaMartedì 14 agosto 2018 - 15:43Una trentina le auto coinvolteRoma, 14 ago. (askanews) È di almeno 20 morti accertati e 13 feriti (5codici rosso e 4 giallo) il bilancio provvisorio delle vittime del crollo del ponte Morandi, avvenuto oggi a Genova. Lo ha riferito in conferenza stampa il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Stavano transitando in quel frangente sulla campata del ponte che è crollato una trentina di autovetture e alcuni mezzi pesanti.(Segue)

## Crollo ponte Genova: le ripercussioni sulla viabilità

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 15:39 Il bollettino di Viabilità Italia Roma, 14 ago. (askanews) Il tavolo di Viabilità Italia, riunito nelle sue componenti, è attualmente collegato e partecipa in videoconferenza al Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile insediato in via Vitorchiano, 4 dopo il crollo del viadotto Morandi sul fiume Polcevera a Genova. E già attiva la chiusura dell'Autostrada A10 nel tratto Genova Savona tra il bivio per la A7 Milano Genova e Genova Aeroporto in entrambe le direzioni. A seguito della chiusura si sono formate code sulla A10 direzione Genova tra Genova Pegli e Genova Aeroporto con ripercussioni sui flussi di traffico verso Genova; sulla A12 Genova Rosignano Marittima tra Genova Est e il Bivio per la A7 verso Genova; e sulla A7 tra Bolzaneto e la A10. Per coloro che sono in viaggio lungo la A10 da Savona diretti a Genova si consiglia di utilizzare la A26 Genova Gravelona Toce, poi la D26 diramazione Predosa Bettola e la A7 verso Genova. Per coloro che da Livorno sono diretti a Savona, si consiglia di utilizzare la A7 Milano-Genova, seguire le indicazioni per la diramazione Predosa Bettola e poi prendere la A26 verso Genova e proseguire per Savona. Per il traffico locale non si consiglia di percorrere le Autostrade e di fruire della viabilità ordinaria, secondo le indicazioni delle autorità locali. Si consiglia infine di evitare le aree limitrofe all'evento per non essere in tralcio alle operazioni di soccorso. Per coloro che sono in viaggio in treno, si consiglia di utilizzare le linee ferroviarie Genova-La Spezia verso Sud e Genova-Ventimiglia verso Nord.

## A Genova crolla il ponte Morandi, auto e persone sotto le macerie

[Redazione]

Il disastro Martedì 14 agosto 2018 - 12:53 Questura Genova: situazione difficile Roma, 14 ago. (askanews) Ci sarebbero persone e auto sotto le macerie del Ponte Morandi crollato per il maltempo. Sul posto i vigili del fuoco e sanitari del 118. autostrada al momento è totalmente bloccata. Tutte le forze della polizia stanno convergendo sul luogo per i soccorsi ha riferito al Tg1 Laura Perrotta portavoce della Questura di Genova, la situazione è difficile: le immagini sono eloquenti. Tutti gli operatori in servizio stanno portando aiuto. Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, su Twitter ha commentato: Sto seguendo con la massima apprensione ciò che è accaduto a Genova e che si profila come immane tragedia. Siamo in stretto contatto con Autostrade e stiamo andando sul luogo con il viceministro Rixi. La mia totale vicinanza in queste ore alla città. Mpd/Int9

## Crollo Genova, Viabilità Italia: ancora forti ripercussioni

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 19:00 Aggiornamenti su chiusure strade e percorsi alternativi Roma, 14 ago. (askanews) attività di Viabilità Italia, presieduto dal Dott. Giovanni Busacca Direttore del Servizio Polizia Stradale, a seguito del crollo della campata del viadotto Morandi sul fiume Polcevera, sull'autostrada A10 Genova Ventimiglia, intesa con il Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile, è in corso. È chiusa l'autostrada A10 nel tratto Genova Savona tra il bivio per la A7 Milano Genova e Genova Aeroporto in entrambe le direzioni con forti ripercussioni sulla viabilità della A10 direzione Genova tra Genova Pegli e Genova Aeroporto; sulla A12 Genova Rosignano Marittima tra Genova Est e il bivio per la A7 verso Genova; e sulla A7 tra Bolzaneto e la A10. Sono in corso i provvedimenti italo-francesi per interdizione del transito dei veicoli pesanti diretti in Italia dalla Francia, al fine di agevolare le attività di soccorso in A10. Per il traffico locale, non si consiglia di percorrere le autostrade ma di fruire della viabilità ordinaria secondo le indicazioni delle autorità di Genova.

**PERCORSI ALTERNATIVI** Per non congestionare la rete autostradale ligure in prossimità del nodo genovese, si consigliano i seguenti itinerari:

- 1 Per il traffico in uscita dalla Francia e dalla rete stradale nord-ovest d'Italia, diretto verso il corridoio tirrenico: ingresso dal confine di Stato di Ventimiglia A10 fino all'interconnessione con A26 e, successivamente, A26 D26 Predosa Bettola A7 interconnessione con A12 (o, in alternativa, per le lunghe percorrenze, proseguire in A21 A1 A15 interconnessione con A12); ingresso dal confine di Stato del Frejus A32 A21 A7 e, successivamente, interconnessione con A12 (o, in alternativa, per le lunghe percorrenze, proseguire in A21 A1 A15 interconnessione con A12); ingresso dal confine di Stato del Monte Bianco A5 A26 A21 A7 e, successivamente, interconnessione con A12 (o, in alternativa per le lunghe percorrenze, proseguire in A21 A1 A15 interconnessione con A12), o in alternativa A5 A55 A21 A7 e, successivamente, interconnessione con A12 (o, in alternativa, per le lunghe percorrenze, proseguire in A21 A1 A15 interconnessione con A12).
- 2 Per il traffico in uscita dalla Francia e diretto verso il corridoio adriatico: ingresso dal confine di Stato di Ventimiglia A10 fino all'interconnessione con A6 e, successivamente, A6 A21 A1 A14.
- 3 Per il traffico da Ventimiglia e diretto verso Milano e verso le località intercettate dalla A4 TO-MI o dalla A21 TO-PC: A10 fino all'interconnessione con A6 e, successivamente, A6/A4 o A21 a seconda della destinazione.

**CIRCOLAZIONE FERROVIARIA** Linea Genova Piazza Principe Arquata Scrivia (direzioni Torino e Milano): circolazione attiva ma rallentata, con ritardi medi di 60 minuti con punte massime fino a 120, e alcune cancellazioni di treni regionali. Linea Genova Savona Ventimiglia: circolazione attiva. Linea Ovada Genova Piazza Principe: circolazione ancora sospesa fra Genova Borzoli e Genova Piazza Principe. Trenitalia ha attivato un servizio sostitutivo con autobus fra Ovada e Genova Voltri. Nelle stazioni del nodo di Genova, Torino e Milano è stato potenziato il servizio di informazione e assistenza di Trenitalia e di Protezione Aziendale FS in supporto ai viaggiatori. Tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sul posto per ripristinare la completa funzionalità della circolazione ferroviaria. Informazioni in tempo reale su [fsnews.it](http://fsnews.it), FSNews Radio, [@fsnews\\_it](https://twitter.com/fsnews_it) e [@lefrecce](https://twitter.com/lefrecce), i profili Twitter del Gruppo, e su [viaggiatreno.it](http://viaggiatreno.it).

## Crollo ponte Morandi, Toninelli: a Genova immane tragedia

[Redazione]

MaltempoMartedì 14 agosto 2018 - 13:06Ministro sul posto del crollo. Conte costantemente informatoRoma, 14 ago. (askanews) Sto seguendo con la massima apprensione ciò che è accaduto a Genova e che si profila come immane tragedia. Siamo in stretto contatto con Autostrade e stiamo andando sul luogo con il viceministro Rixi. Lamia totale vicinanza in queste ore alla città. Lo scrive il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, su twitter. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è in contatto con il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli e con il capo della protezione civile e viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione che segue con la massima attenzione. È quanto si apprende da fonti di Palazzo Chigi.



## Maltempo, disastro a Genova crolla il ponte su autostrada A10

[Redazione]

Si temono vittime o feriti. Senza commento Genova (askanews) Il violento nubifragio che sta colpendo Genova in questi minuti ha causato il crollo di una parte di Ponte Morandi, il viadotto sul torrente Polcevera dell'autostrada A10 alto quasi 50 metri che sovrasta il popoloso quartiere di Certosa. Il ponte, nella zona di Sampierdarena si è spezzato ed è precipitato sulle costruzioni sottostanti, ci sono alcune auto coinvolte. Si temono vittime o feriti. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e sanitari del 118. autostrada al momento è totalmente bloccata.

## Crollo Genova, Protezione civile: almeno 20 morti e 13 feriti

[Redazione]

30-35 le vetture e 3 i mezzi pesanti coinvolti nel disastro Roma (askanews) Sono 30-35 le vetture coinvolte e tre mezzi pesanti nel crollo del ponte Morandi a Genova. Lo ha riferito il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, nel briefing ancora in corso a Roma sull'assicurazione. Sono ancora in corso attività di estrazione dalle macerie di persone. È di almeno 20 morti accertati e 13 feriti (5 codici rosso e 4 giallo) il bilancio provvisorio delle vittime del crollo del ponte Morandi, avvenuto a Genova, perché sono ancora in corso le operazioni di rimozione dei detriti. Lo ha riferito in conferenza stampa il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. In campo più di 240 unità dei Vigili del Fuoco, arrivati a supporto anche dalle regioni vicine ha concluso.

## Ponte crollato a Genova, almeno 20 morti. La Procura di Genova indaga

[Redazione]

Il disastro Martedì 14 agosto 2018 - 19:15 Aperta un'inchiesta per disastro colposo Genova, 14 ago. (askanews) La procura di Genova ha aperto una inchiesta per disastro colposo ed omicidio colposo plurimo dopo il crollo del ponte Morandi. Lo si apprende da fonti della procura. Sulle cause della tragedia per ora solo ipotesi: quella più probabile è di un cedimento strutturale che potrebbe avere avuto come causa scatenante le forti piogge della mattina o addirittura, secondo alcune fonti, un fulmine. Il bilancio provvisorio del disastro è di almeno 20 morti. Si tratta comunque di una cifra destinata molto probabilmente a salire, perché al momento del crollo, sul tratto interessato, stavano transitando una trentina di autoveicoli e alcuni mezzi pesanti. Ai microfoni di Sky Tg24, il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha dichiarato: Sono almeno già 22 le vittime recuperate, e 8 feriti. In conferenza stampa, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha invece parlato di 20 morti accertati e 13 feriti. Stavano transitando in quel frangente sulla campata del ponte che è crollato una trentina di autovetture e alcuni mezzi pesanti, ha detto Borrelli. Temiamo che, ovviamente, il numero delle vittime e dei feriti sia destinato ad aumentare, perché sono in corso le operazioni di rimozione dei detriti della parte del ponte caduto per trovare ulteriori persone. Il sindaco del capoluogo ligure, Marco Bucci, ha pronunciato parole di conforto per i concittadini: È stata una disgrazia, ma Genova non è in ginocchio. È stata una grande reazione da imprese e cittadini: Genova non è in ginocchio. Genova ha un percorso di crescita e continuerà ad andare avanti. Le disgrazie avvengono, siamo vicine alle vittime, ma questo non vuol dire che dobbiamo solo piangere, non dobbiamo rinunciare ai progetti che abbiamo. Genova è pronta per reagire, sta reagendo e riusciremo a raggiungere i nostri obiettivi. Int9

## Crollo Genova, Toma (Regione Molise): ora è il momento del dolore

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 19:14 "Vicinanza alla città" Roma, 14 ago. (askanews) A nome della Regione Molise, desidero esprimere tutta la nostra vicinanza alla città di Genova, alla Regione Liguria e ai familiari delle vittime per la tragica tragedia che ha lasciato attonito e incredulo il mondo intero. Stiamo seguendo con trepidazione le fasi di soccorso che stanno impegnando in condizioni proibitive uomini e mezzi dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e del 118: una lotta contro il tempo per salvare quante più vite possibili. Ora è il momento del dolore, cui dovrà necessariamente seguire quello dell'accertamento delle cause che hanno determinato questo disastro. Così il presidente della Regione Molise, Donato Toma, in relazione al crollo del ponte Morandi sull'autostrada A10.

## Crollo ponte Genova: alle 14 Comitato Operativo Protezione Civile

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 13:22 Presso la sede del Dipartimento a Roma Roma, 14 ago. (askanews) A seguito del cedimento del viadotto autostradale sulla A10, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha convocato alle ore 14 il Comitato Operativo presso la sede del Dipartimento a Roma, al fine di assicurare il coordinamento degli interventi delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte seguirà i lavori del Comitato Operativo in collegamento telefonico. A partire dalle ore 13.45 sarà aperta la sala stampa presso Auditorium del Dipartimento, in via Vitorchiano 2.

## Crollo ponte Genova: decine vittime. Numero verde Protezione Civile

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 13:18 Alcuni feriti già trasportati in ospedale Roma, 14 ago. (askanews) Sarebbero decine le vittime causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. Ancora persone intrappolate in auto sotto le macerie. Circa venti i mezzi coinvolti a detta dei Vigili del Fuoco. Alcuni feriti estratti dalle macerie sono stati già trasportati in elisoccorso ai locali ospedali. La Protezione Civile di Genova ha istituito un numero verde 800.640.771 per informazioni e notizie.

## Crollo Genova, Regione Piemonte attiva centrale per soccorsi

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 16:27 Gestita dal 118 di Torino Roma, 14 ago. (askanews) La Regione Piemonte, immediatamente dopo il crollo del viadotto sull'autostrada A10 a Genova, ha aperto la Centrale remota per l'organizzazione dei soccorsi sanitari (Cross) gestita dal 118 di Torino. Il compito della centrale, una delle due esistenti in Italia insieme alla centrale di Pistoia, è quello di coordinare per conto del Dipartimento di Protezione civile di Roma l'allerta e l'attivazione di qualsiasi tipo di soccorso sanitario richiesto dalla regione colpita. In questo caso la centrale contatta tutti i referenti sanitari e i gruppi di intervento delle varie regioni, partendo da quelle più vicine, per accertare in tempo reale la disponibilità dei moduli sanitari, dei mezzi di soccorso, degli elicotteri e dei posti letto nei reparti di terapia intensiva dei principali ospedali. Ricevuti i dati, li trasmette al Dipartimento di Protezione civile di Roma e al responsabile sanitario regionale della regione interessata. La centrale è in funzione dalle ore 13,00. Per il momento non sono pervenute richieste specifiche di implementazione dei soccorsi da parte della Regione Liguria. La centrale resta in ogni caso aperta e operativa.

## Crolla il ponte Morandi a Genova, decine di morti

[Redazione]

Il disastro Martedì 14 agosto 2018 - 13:30 Alcuni feriti già trasportati in ospedale Roma, 14 ago. (askanews) Sarebbero decine le vittime causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. Ancora persone intrappolate in auto sotto le macerie. Circa venti i mezzi coinvolti a detta dei Vigili del Fuoco. Alcuni feriti estratti dalle macerie sono stati già trasportati in elisoccorso ai locali ospedali. La Protezione Civile di Genova ha istituito un numero verde 800.640.771 per informazioni e notizie. Su Twitter il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha commentato: Sto seguendo con la massima apprensione ciò che è accaduto a Genova e che si profila come immane tragedia. Siamo in stretto contatto con Autostrade e stiamo andando sul luogo con il vicesegretario Rixi. La mia totale vicinanza in queste ore alla città. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è in contatto con il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli e con il capo della protezione civile e viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione che segue con la massima attenzione. È quanto si apprende da fonti di Palazzo Chigi. Int9



## Genova, crolla ponte Morandi: auto e persone sotto le macerie

[Redazione]

La Questura Genova: situazione difficile Genova (askanews) Ci sarebbero persone e auto sotto le macerie del Ponte Morandi crollato attorno alle 12 per il maltempo a Genova. Una porzione lunga circa 200 metri del viadotto dell'autostrada A10, che sovrasta il torrente Polcevera, si è spezzata, mentre un violento nubifragio si stava abbattendo sulla zona. Probabilmente si è trattato di un cedimento strutturale del ponte, che è precipitato per circa 100 metri. Secondo i Vigili del Fuoco i mezzi coinvolti dal crollo sarebbero almeno una ventina e i soccorritori si sono subito messi alla ricerca di eventuali vittime o feriti. Secondo una prima stima del 118 ci sarebbero numerosi morti. Tutti gli ospedali del nord ovest sono stati allertati. L'autostrada al momento è totalmente bloccata. Tutte le forze della polizia stanno convergendo sull' luogo per i soccorsi. Ha riferito la Questura di Genova, la situazione è difficile: le immagini sono eloquenti. Tutti gli operatori in servizio stanno portando aiuto. La viabilità in tutta la Liguria è in crisi: chiuso il bivio A10-A7, sospesa anche la circolazione dei treni.

## Crollo Genova, Fontana a Toti: pronti a offrire aiuti

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 13:51 Subito attivata Areu Milano, 14 ago. (askanews) Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, appresa la notizia del crollo del ponte a Genova, si è messo immediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. Il mio primo pensiero è andato alle persone che sono rimaste coinvolte in questa terribile sciagura, ha commentato il presidente Fontana. Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione ha detto il presidente Fontana al governatore Toti per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si è subito attivata ed è pronta a intervenire, così come la nostra Protezione civile.

## Crollo Genova, aggiornamenti sulla viabilità

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 16:47 Chiusure e percorsi alternativi Roma, 14 ago. (askanews) Viabilità Italia, presieduto dal direttore del Servizio Polizia Stradale, Giovanni Busacca, si è riunito subito dopo i fatti di Genova per gestire le situazioni di crisi in materia di viabilità. Alle ore 11.40 circa si è verificato il crollo parziale del viadotto Morandi sul fiume Polcevera che ha interessato, all'altezza del km 0.200 della A10 Genova Ventimiglia intera sezione della carreggiata con coinvolgimento di veicoli in quel momento in transito. Il tavolo di Viabilità Italia, riunito nelle sue componenti, è attualmente collegato e partecipa in videoconferenza al Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile insediato in via Vitorchiano, 4. Queste, al momento, le ripercussioni sulla viabilità. E' attiva la chiusura della seguente arteria stradale: Autostrada A10 nel tratto Genova-Savona tra il bivio per la A7 Milano-Genova e Genova-Aeroporto in entrambe le direzioni. A seguito della chiusura si sono formate code sulla A10 direzione Genova tra Genova Pegli e Genova Aeroporto con ripercussioni sui flussi di traffico verso Genova; sulla A12 Genova Rosignano Marittima tra Genova Est e il Bivio per la A7 verso Genova; e sulla A7 tra Bolzaneto e la A10. Percorsi alternativi per le lunghe percorrenze: per coloro che sono in viaggio lungo la A10 da Savona diretti a Genova si consiglia di utilizzare la A26 Genova Gravelona Toce, poi la D26 diramazione Predosa Bettole e la A7 verso Genova. Per coloro che da Livorno sono diretti a Savona, si consiglia di utilizzare la A7 Milano-Genova, seguire le indicazioni per la diramazione Predosa Bettole e poi prendere la A26 verso Genova e proseguire per Savona. Per il traffico locale non si consiglia di percorrere le Autostrade e di fruire della viabilità ordinaria, secondo le indicazioni delle autorità locali. Si consiglia infine di evitare le aree limitrofe all'evento per non essere d'intralcio alle operazioni di soccorso. CIRCOLAZIONE FERROVIARIA Per coloro che sono in viaggio in treno, si consiglia di utilizzare le linee ferroviarie Genova-La Spezia verso Sud e Genova-Ventimiglia verso Nord.

## Crollo ponte, capo Protezione civile parte per Genova

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 17:03 Borrelli raggiungerà il centro di coordinamento dei soccorsi Roma, 14 ago. (askanews) Dopo aver presieduto la riunione del Comitato Operativo a Roma, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, si sta recando a Genova dove raggiungerà il centro di coordinamento dei soccorsi per fare il punto della situazione insieme al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte. Un team con personale del Dipartimento è già partito per supportare le autorità locali nella gestione dell'emergenza dopo il crollo del viadotto autostradale sulla A10. Le attività del Comitato Operativo della Protezione Civile proseguiranno anche nelle prossime ore.

## Genova, inchiesta per disastro colposo. Oltre 20 morti nel crollo del ponte

[Redazione]

Il disastroMartedì 14 agosto 2018 - 20:57Indaga la Procura genovese. Salvini: sicurezza italiani viene prima dei vincoliUeGenova, 14 ago. (askanews) Un'inchiesta per disastro colposo ed omicidio colposo plurimo dopo il crollo del ponte Morandi è stata aperta dalla Procura di Genova. Sulle cause della tragedia per ora solo ipotesi: quella più probabile è di un cedimento strutturale che potrebbe avere avuto come causa scatenante le forti piogge della mattina o addirittura, secondo alcune fonti, un fulmine. Il bilancio ufficiale ma ancora provvisorio del disastro è di almeno 22 morti. Si tratta comunque di una cifra destinata molto probabilmente a salire, perché al momento del crollo, sul tratto interessato, stavano transitando una trentina di autoveicoli e alcuni mezzi pesanti. Ai microfoni di Sky Tg24, il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, ha dichiarato: Sono almeno già 22 le vittime recuperate, e 8 feriti. In conferenza stampa, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha invece parlato di 20 morti accertati e 13 feriti. Stavano transitando in quel frangente sulla campata del ponte che è crollato una trentina di autovetture e alcuni mezzi pesanti, ha detto Borrelli. Temiamo che, ovviamente, il numero delle vittime e dei feriti sia destinato ad aumentare, perché sono in corso le operazioni di rimozione dei detriti della parte del ponte caduto per trovare ulteriori persone. Il sindaco del capoluogo ligure, Marco Bucci, ha pronunciato parole di conforto per i concittadini: È stata una disgrazia, ma Genova non è in ginocchio. È stata una grande reazione da imprese e cittadini: Genova non è in ginocchio. Genova ha un percorso di crescita e continuerà ad andare avanti. Le disgrazie avvengono, siamo vicine alle vittime, ma questo non vuol dire che dobbiamo solo piangere, non dobbiamo rinunciare ai progetti che abbiamo. Genova è pronta a reagire, sta reagendo e riusciremo a raggiungere i nostri obiettivi. Il vicepremier e ministro dell'Interno, Matteo Salvini, dopo aver assicurato che i responsabili, con nome e cognome, pagheranno tutto e pagheranno caro, ha invece puntato l'indice sui vincoli europei che ci impediscono di spendere soldi per mettere in sicurezza le scuole dove vanno i nostri figli o le autostrade su cui viaggiano i nostri lavoratori ma metteremo davanti a tutto e a tutti la sicurezza degli Italiani. Domani Salvini si recherà a Genova, per ringraziare i soccorritori, per stare vicino alle famiglie delle vittime e per accertare le responsabilità. Int9/Mau

## Crollo ponte, sindaco Bucci: Genova non è in ginocchio

[Redazione]

"La città sta reagendo, percorso di crescita continuerà" Genova (askanews) È stata una disgrazia, ma Genova non è in ginocchio. È stata una grande reazione da imprese e cittadini: Genova non è in ginocchio. Lo ha detto il sindaco del capoluogo ligure, Marco Bucci, in conferenza stampa con il governatore Giovanni Toti nella sede regionale della Protezione Civile. Genova ha un percorso di crescita e continuerà ad andare avanti. Le disgrazie avvengono, siamo vicine alle vittime, ma questo non vuol dire che dobbiamo solo piangere, non dobbiamo rinunciare ai progetti che abbiamo. Genova è pronta per reagire, sta reagendo e riusciremo a raggiungere i nostri obiettivi, ha assicurato Bucci.

## Genova, Fedriga (Fvg): tragedia immane, pronti a fare nostra parte

[Redazione]

Genova Martedì 14 agosto 2018 - 14:31 Vicegovernatore Riccardi in contatto con Capo Dipartimento PC Trieste, 14 ago. (askanews) Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte. Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga dopo aver appreso del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada genovese A10. Fedriga, che ha sentito il collega della Regione Liguria Giovanni Toti, ha voluto testimoniare la vicinanza e ha assicurato la massima collaborazione. Il vicegovernatore con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi è in contatto diretto con il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. Stiamo seguendo l'evoluzione della situazione e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno, ha fatto sapere Riccardi.

## - - Genova, crolla Ponte Morandi. Rixi: "Ventidue morti accertati" | Video - -

[Redazione]

Liguria - A Genova succede l'incredibile. Il viadotto Polcevera dell'autostrada A10, che collega Genova Ovest verso il ponente ligure, chiamato ponte Morandi poiché intitolato a Riccardo Morandi, si è spezzato ed è caduto mentre ci sarebbero stati veicoli in transito. L'episodio alle 11,50, l'infrastruttura sarebbe sicuramente piombata in parte sulla sottostante Via Giorgio Perlasca a Rivarolo. Il pezzo ceduto è lungo circa cento metri. Forze dell'ordine, Vigilie soccorritori sono sul posto, si teme che qualche cittadino sia stato coinvolto. Pare che siano cadute anche numerose autovetture. Un'unità di crisi, per eventuali feriti, è stata allestita a Villa Scassi. La circolazione ferroviaria, già piuttosto compromessa dal maltempo che avvolge la Liguria dalla notte, è stata comunque sospesa. Il ponte, che sorge tra i quartieri di Sampierdarena e Cornigliano, fu inaugurato il 4 settembre 1967 alla presenza del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Aggiornamenti All'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena è stata attivata un'unità di crisi per accogliere i feriti. Il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Danilo Toninelli, ha annunciato il suo imminente arrivo sul luogo del disastro assieme al vice ministro ai Trasporti Edoardo Rixi. Secondo il direttore del 118 di Genova le vittime sarebbero "decine" ma al momento non ci sono conferme sui numeri reali. "Stiamo seguendo con grande apprensione una immane tragedia che ha colpito Genova, con il crollo di ponte Morandi. La Protezione civile e tutti i nostri mezzi sono mobilitati per prestare soccorso. Vi terremo aggiornati". Lo ha scritto sulla sua pagina Facebook il presidente della Regione Giovanni Toti. Sono undici i morti accertati nel crollo del ponte. E' quanto riferiscono all'agenzia Agi fonti del Viminale. Sarebbero sei i feriti estratti dalle macerie, di cui tre molto gravi. Alle 15.15 il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi ha annunciato che al momento il numero delle vittime è salito a 22.



## - - Genova, crolla Ponte Morandi. Viminale: "Undici morti accertati" | Video - -

[Redazione]

Liguria - A Genova succede l'incredibile. Il viadotto Polcevera dell'autostrada A10, che collega Genova Ovest verso il ponente ligure, chiamato ponte Morandi poiché intitolato a Riccardo Morandi, si è spezzato ed è caduto mentre ci sarebbero stati veicoli in transito. L'episodio alle 11,50, l'infrastruttura sarebbe sicuramente piombata in parte sulla sottostante Via Giorgio Perlasca a Rivarolo. Il pezzo ceduto è lungo circa cento metri. Forze dell'ordine, Vigili del Soccorso sono sul posto, si teme che qualche cittadino sia stato coinvolto. Pare che siano cadute anche numerose autovetture. Un'unità di crisi, per eventuali feriti, è stata allestita a Villa Scassi. La circolazione ferroviaria, già piuttosto compromessa dal maltempo che avvolge la Liguria dalla notte, è stata comunque sospesa. Il ponte, che sorge tra i quartieri di Sampierdarena e Cornigliano, fu inaugurato il 4 settembre 1967 alla presenza del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Aggiornamenti All'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena è stata attivata un'unità di crisi per accogliere i feriti. Il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Danilo Toninelli, ha annunciato il suo imminente arrivo sul luogo del disastro assieme al vice ministro ai Trasporti Edoardo Rixi. Secondo il direttore del 118 di Genova le vittime sarebbero "decine" ma al momento non ci sono conferme sui numeri reali. "Stiamo seguendo con grande apprensione una immane tragedia che ha colpito Genova, con il crollo di ponte Morandi. La Protezione civile e tutti i nostri mezzi sono mobilitati per prestare soccorso. Vi terremo aggiornati". Lo ha scritto sulla sua pagina Facebook il presidente della Regione Giovanni Toti. Sono undici i morti accertati nel crollo del ponte. E' quanto riferiscono all'agenzia Agi fonti del Viminale. Sarebbero sei i feriti estratti dalle macerie, di cui tre molto gravi.


## - - Genova, crolla Ponte Morandi. Rixi: "Almeno trenta morti accertati" | Video - -

[Redazione]

Liguria - A Genova succede l'incredibile. Il viadotto Polcevera dell'autostrada A10, che collega Genova Ovest verso il ponente ligure, chiamato ponte Morandi poiché intitolato a Riccardo Morandi, si è spezzato ed è caduto mentre ci sarebbero stati veicoli in transito. L'episodio alle 11,50, l'infrastruttura sarebbe sicuramente piombata in parte sulla sottostante Via Giorgio Perlasca a Rivarolo. Il pezzo ceduto è lungo circa cento metri. Forze dell'ordine, Vigili del Soccorso sono sul posto, si teme che qualche cittadino sia stato coinvolto. Pare che siano cadute anche numerose autovetture. Un'unità di crisi, per eventuali feriti, è stata allestita a Villa Scassi. La circolazione ferroviaria, già piuttosto compromessa dal maltempo che avvolge la Liguria dalla notte, è stata comunque sospesa. Il ponte, che sorge tra i quartieri di Sampierdarena e Cornigliano, fu inaugurato il 4 settembre 1967 alla presenza del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Aggiornamenti All'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena è stata attivata un'unità di crisi per accogliere i feriti. Il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Danilo Toninelli, ha annunciato il suo imminente arrivo sul luogo del disastro insieme al vice ministro ai Trasporti Edoardo Rixi. Secondo il direttore del 118 di Genova le vittime sarebbero "decine" ma al momento non ci sono conferme sui numeri reali. "Stiamo seguendo con grande apprensione una immane tragedia che ha colpito Genova, con il crollo di ponte Morandi. La Protezione civile e tutti i nostri mezzi sono mobilitati per prestare soccorso. Vi terremo aggiornati". Lo ha scritto sulla sua pagina Facebook il presidente della Regione Giovanni Toti. Sono undici i morti accertati nel crollo del ponte. E' quanto riferiscono all'agenzia Agi fonti del Viminale. Sarebbero sei i feriti estratti dalle macerie, di cui tre molto gravi. Alle 15.15 il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi ha annunciato che al momento il numero delle vittime è salito a 22. Sono le 17.20 quando il ministro dell'Interno Matteo Salvini rende noto che le vittime sono almeno trenta.

## Genova, crolla ponte sull'autostrada: il Veneto pronto a inviare aiuti

[Redazione]

Zaia chiama Toti. Mobilitate due unit cinofile dei vigili del fuoco per la ricerca dei dispersi. Redazione Online di A+shadow Stampa Email  Tragedia nella mattinata di martedì a Genova: poco prima di mezzogiorno crollato un pezzo del viadotto Polcevera, noto come ponte Morandi, sulla A10: almeno ventidue le vittime. Anche dal Veneto i vigili del fuoco si stanno recando sul luogo del disastro: sono infatti partite due unit cinofile, una da Belluno e l'altra da Padova, per la ricerca di eventuali dispersi. Dal canto suo la Regione Veneto pronta, se sarà richiesto, a mettere a disposizione unit cinofile e unit del Soccorso Alpino elicotratte. Lo ha riferito l'assessore veneto alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, che ha contattato la Regione Liguria, informandone anche il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Il governatore Luca Zaia ha telefonato al presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, esprimendo la propria vicinanza e quella dei cittadini veneti per la terribile tragedia che ha colpito Genova, aggiungendo di aver ribadito la disponibilità delle strutture di soccorso del Veneto ad intervenire nel capoluogo ligure in qualunque momento. 14 agosto 2018 (modifica il 14 agosto 2018 | 16:09)

## Genova, ponte crolla su autostrada A10: protezione civile lombarda pronta a partire

[Redazione]

2 min Il ponte Morandi crollato a Genova (Ansa) Genova, ponte Morandi crolla su autostrada A10. "Decine di morti" Milano, 14 agosto 2018 - Un viadotto è crollato poco prima di mezzogiorno sull'autostrada A 10 a Genova. Si tratta del ponte Morandi. Una maxi task force di Vigili del Fuoco, ambulanze e forze dell'ordine è sul posto: secondo il direttore del 118 di Genova, ci sarebbero "decine di morti". Identica la stima dei pompieri, anche se per adesso le vittime accertate sono undici (fonti Viminale), tra cui un bambino. "Qui è l'inferno", dicono i soccorritori impegnati nella ricerca di superstiti. L'assessore regionale al Territorio e Protezione civile della Lombardia, Pietro Foroni, sta seguendo l'evolversi della tragica situazione. "Abbiamo immediatamente assicurato la nostra disponibilità a intervenire - ha garantito l'assessore - e siamo in costante e stretto raccordo con la Regione Liguria". "Alle 14.00 abbiamo una riunione in sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia a Milano - ha precisato l'assessore Foroni - per fare il punto della situazione, in video-conferenza insieme alle altre strutture regionali, con il dipartimento protezione civile nazionale". Intanto, il dipartimento nazionale ha contattato direttamente l'associazione Unità cinofila di Giussano (Monza-Brianza) specializzata nella ricerca delle persone disperse sotto le macerie. Sono stati inoltre allertati alcuni presidi medici avanzati. "Mi addolora - ha aggiunto - aver appreso vi siano numerose vittime. Faremo quanto ci è possibile per offrire aiuto e supporto a chi sta intervenendo sul luogo della tragedia. Il sistema lombardo è già attivato e pronto per verificare qualsiasi richiesta dovesse pervenirci. Dell'evoluzione della situazione teniamo costantemente aggiornato il presidente Attilio Fontana". Riproduzione riservata

## Genova, ponte crolla su autostrada A10: unità cinofila dalla Valtellina

[Redazione]

1 min Ponte Morandi a Genova  
Genova, ponte crolla su autostrada A10: Protezione civile lombarda pronta a partire  
Il ponte Morandi crollato a Genova (Ansa)  
Genova, ponte Morandi crolla su A10. "22 morti accertati, anche una bambina"  
Milano, 14 agosto 2018 - Anche un'unità cinofila proveniente dalla provincia di Sondrio prenderà parte alle ricerche dei dispersi nel terribile crollo del viadotto di Genova che ha causato diverse vittime. Si tratta di Alice Triulzi, volontaria del distaccamento di Mese, che alle 13 di oggi martedì 14 agosto 2018 è partita in modo autonomo dalla Valchiavenna con il suo cane addestrato nelle ricerche nelle macerie. Prima di affrontare questo importante impegno fuori provincia ha dovuto attendere l'autorizzazione dalla Direzione regionale Lombardia di Milano. Un'altra unità cinofila rimane, al momento, presente in Valtellina.  
di MICHELE PUSTERLA  
Riproduzione riservata

## Genova, ponte crolla su autostrada A10, Gasperini: «Mi si è gelato il sangue»

[Redazione]

1 min Ponte Morandi a Genova  
Genova, ponte crolla su autostrada A10: Protezione civile lombarda pronta a partire  
Ponte Morandi a Genova (Ansa)  
Genova, ponte crolla su autostrada A10: unità cinofila dalla Valtellina  
Il ponte Morandi crollato a Genova (Ansa)  
Genova, ponte Morandi crolla su A10. "22 morti accertati, anche una bambina"  
Ponte Morandi Genova (LaPresse)  
Ponte Morandi Genova (LaPresse)  
Ponte Morandi Genova, quel gigante di cemento e acciaio costruito nel 1967  
Il ponte crollato a Genova (Ansa)  
Il ponte crollato a Genova (Ansa)  
Ponte Morandi Genova, tutti i video del crollo  
GENOVA ALTO\_33026926\_140819  
GENOVA ALTO\_33026926\_140819  
Ponte Morandi Genova, le foto dall'alto  
GENOVA1\_33026224\_132721  
GENOVA1\_33026224\_132721  
Genova, il ponte Morandi crollato. Le foto del disastro  
Bergamo, 14 agosto 2018 - "Quando ho saputo del crollo del ponte sull'autostrada A10 a Genova, durante l'allenamento di stamattina, mi s'è gelato il sangue". Queste le parole dell'allenatore dell'Atalanta Gian Piero Gasperini che ha parlato della tragedia in Liguria a margine della conferenza stampa di presentazione del ritorno del terzo turno di qualificazione di Europa League contro l'Hapoel Haifa. Gasperini ha poi aggiunto: "Ho visto immagini pazzesche, ci sarò passato mille volte su quel ponte, ho casa ad Arenzano. Una tragedia terribile. So che il Genoa aveva in calendario l'allenamento nel pomeriggio", lasciando intendere il rischio che avrebbe potuto correre qualcuno dei giocatori e dello staff della squadra rosso blu se l'appuntamento sul campo fosse stato in mattinata.  
Il ponte Morandi crollato a Genova  
Il ponte Morandi crollato a Genova  
Il ponte Morandi crollato a Genova  
Il ponte Morandi crollato a Genova  
Riproduzione riservata

## Crollo del ponte a Genova, la Lombardia manda aiuti: partite squadre di vigili del fuoco

[Redazione]

Fontana a Toti: "Siamo a disposizione, protezione civile ed emergenza sanitaria in vostro aiuto" 14 agosto 2018 La Lombardia in aiuto di Genova, colpita così duramente dalla sciagura del ponte Morandi crollato su case e strade, provocando decine di vittime. Squadre di vigili del fuoco sono partite per il capoluogo ligure non appena si è avuta notizia della sciagura. Da Milano sono pronte due squadre Usar composte da esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane, molte, infatti, si temono le persone rimaste sepolte sotto le macerie del ponte. Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, si è messo immediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. "Il mio primo pensiero è andato alle persone che sono rimaste coinvolte - ha detto - le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si è subito attivata ed è pronta a intervenire, così come la nostra Protezione civile". Tags Argomenti: crollo ponte morandi Milano lombardia Protagonisti:

## Maltempo, violento nubifragio su Conselvano e Piovese: tanta paura ed elettricit? a singhiozzo

[Redazione]

Approfondimenti Temporal e rovesci: stato di attenzione in Veneto nelle prossime ore per il maltempo 12 agosto 2018  
Nubifragio a Padova, entro il 25 agosto si può chiedere un risarcimento danni: ecco come 27 luglio 2018  
I danni sono stati fortunatamente contenuti. Ma la paura è stata tanta: l'ennesimo nubifragio di questa pazzata estate ha sferzato nel tardo pomeriggio di lunedì le zone del Piovese e del Conselvano, creando qualche disagio. L'intervento principale da parte dei vigili del fuoco (interventati con la protezione civile) è stato operato nell'area di Piove di Sacco, dove sono stati messi in sicurezza tre alberi caduti rispettivamente in via degli Alpini, in via Co' Cappone e in via Dolomiti, mentre a Sant'Angelo di Piove un arbusto si è abbattuto su via Chiusa interrompendo momentaneamente il traffico veicolare. Guasti, infine, sulla linea elettrica, funzionante a singhiozzo dopo il passaggio del fortunale: i tecnici hanno lavorato fino a tarda ora per ripristinare i problemi segnalati a Pontelongo, Polverara e Codevigo.



## Crollo del ponte a Genova, la Lombardia manda aiuti: partite squadre di vigili del fuoco

[Redazione]

Fontana a Toti: "Siamo a disposizione, protezione civile ed emergenza sanitaria in vostro aiuto" 14 agosto 2018 La Lombardia in aiuto di Genova, colpita così duramente dalla sciagura del ponte Morandi crollato su case e strade, provocando decine di vittime. Squadre di vigili del fuoco sono partite per il capoluogo ligure non appena si è avuta notizia della sciagura. Da Milano sono pronte due squadre Usar composte da esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane, molte, infatti, si temono le persone rimaste sepolte sotto le macerie del ponte. Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, si è messo immediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. "Il mio primo pensiero è andato alle persone che sono rimaste coinvolte - ha detto - le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si è subito attivata ed è pronta a intervenire, così come la nostra Protezione civile".

## Crollo ponte sull`A10, soccorritori in partenza anche dalla Valle d`Aosta

[Redazione]

Aosta - Tre vigili del fuoco del gruppo cinofilo stanno partendo da Aosta allavolta di Genova. A loro si affiancano altri due uomini che si stanno recandosul posto con un automezzo dei Vigili del fuoco. [vuota] condivisioni? [time-read]? 1 / 3Crollo ponte A10Crollo ponte A10Crollo ponte A10Crollo ponte A10Crollo ponte A10Crollo ponte A10Tre vigili del fuoco del gruppo cinofilo stanno partendo da Aosta alla volta diGenova. I tre soccorritori verranno elitrasportati sul luogo dove questamattina, intorno alle 11.50, è parzialmente crollato il ponte Morandi, su cui scorre il tratto terminale dell A10.A loro si affiancano altri due uomini in viaggio via terra su un automezzo deiVigili del fuoco della Valle d'Aosta. La richiesta è arrivata alla Protezione civile che è in costante contatto conla sala operativa che gestisce le operazioni di soccorso alla quale ha dato piena disponibilità per eventuali e ulteriori richieste. [icona-gene] di Silvia Savoye

## La Protezione civile lombarda ha raggiunto Genova

[Redazione]

"La Protezione civile della Regione Lombardia e' pronta a rispondere alle richieste che ci arrivano da Genova, tutto il sistema e' pre allertato". Lo ha ribadito l'assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile Pietro Foroni che, in stretto raccordo con il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, sta seguendo sin da questa mattina l'evolversi della drammatica vicenda del crollo del ponte sull'autostrada A10 a Genova. "Sono partiti un elicottero dell'elisoccorso - ha precisato l'assessore che sta coordinando l'attivita' della sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia - oltre a due veicoli equipaggiati per interventi in aree disastrose. In questo momento sono gia' al lavoro un funzionario dell'Agenzia Regionale Emergenza e Urgenza, tre medici, cinque infermieri e due tecnici specializzati in logistica. Queste sono le richieste pervenute al momento dall'Unita' di crisi e inviate immediatamente sul posto". "Siamo pronti per qualsiasi evenienza - ha aggiunto l'assessore Foroni - e per rispondere ad ogni ulteriore richiesta che riceveremo". Intanto, a Genova sono gia' arrivate due unita' cinofile da Giussano (Mb) con 4 operatori e 2 cani, oltre alle unita' U.S.A.R. (Urban Search And Rescue) specializzate in attivita' di ricerca e salvataggio di persone disperse e seppellite. Provengono da Milano, Bergamo e Brescia e sono composte da 11 operatori Aeu e da 40 Vigili del Fuoco. (Lnews)

## Genova, crollo del ponte autostradale, nel mirino i cavi di cemento armato

[Redazione]

Un esperto del Cnr: Tecnologia fallimentare. Le telecamere sul viadotto potrebbero aver ripreso il momento del cedimento. Oggi e domani lutto cittadino. MARCO PREVE 15 agosto 2018. Li chiamano stralli, un termine mutuato dalla marineria. Ma quelli che reggevano i viadotti del ponte Morandi non erano cavi di acciaio bensì cemento armato. Una innovazione introdotta negli anni 60 proprio dall'ingegner Morandi. Ma è proprio sugli stralli che si concentra ora l'attenzione degli inquirenti che devono far luce sull'incredibile tragedia che ha nuovamente segnato, a cinque anni dal crollo della Torre Piloti, la città di Genova. I duecento metri di viadotto che si sono schiantati al suolo trascinandosi dietro alcune decine di autovetture e uccidendo forse 35 persone (secondo le ultime stime visto che le ricerche sotto le macerie sono ancora in corso edureranno giorni) avrebbero ceduto proprio a causa degli stralli. Ne sono convinti molti addetti ai lavori e anche chi opera all'interno di Autostrade anche se al momento nessuno se la sente di formalizzare ufficialmente delle ipotesi. Ed emerge un retroscena che per gli inquirenti potrebbe rivelarsi importante. Un paio di anni fa, dopo che alcuni di questi stralli erano stati rivestiti era stata discussa l'eventualità di una completa sostituzione. Un intervento che aveva un costo alto: 35 milioni di euro. L'operazione di sostituzione era stata rimandata poiché non si era ritenuto che ci fosse una situazione di pericolo. La procura spera di ottenere un aiuto concreto dalla visione dei filmati delle telecamere di Società Autostrade che erano posizionate su ponte Morandi. Alcune potrebbero essere state distrutte nel crollo ma i filmati sarebbero stati registrati e i tecnici della società sono convinti di poterli recuperare. Quanto a quei cavi che partivano dalla sommità della pila, il pilone per sostenere le solette, va detto che facevano paura a molti esperti. Antonio Occhiuzzi, Direttore dell'Istituto di tecnologia delle costruzioni del Consiglio nazionale delle ricerche, ha un'idea molto precisa: Gli stralli in calcestruzzo armato precompresso, realizzati anche per altri viadotti analoghi (sul lago di Maracaibo in Venezuela, ma anche in Basilicata, per esempio), hanno mostrato una durabilità relativamente ridotta. E la statica di un ponte di questo tipo dipende fondamentalmente dal comportamento e dallo stato di salute degli stralli. Nel caso in questione, in particolare, una parte degli stralli è stata oggetto di un importante e chiaramente visibile intervento di rinforzo, ma il tratto crollato è un altro. È necessario capire perché, in presenza di elementi che hanno indotto a rinforzare alcuni stralli, non siano state operate le medesime cure sugli altri, gemelli e coevi. Rincarare la dose il docente di ingegneria di Genova Antonio Brencich: La tecnologia inventata da Riccardo Morandi che lui stesso ha utilizzato e si è rivelata fallimentare con un sistema di cavi di acciaio tesi che scorrono nelle guaine e poi un sistema per riempire le guaine e bloccare la corrosione. Il sistema non funzionava com'era pensato ma anzi, ha accelerato il processo di degrado. Genova, crollo ponte autostrada, il recupero delle salme. Ancora ieri mattina, fino alle sette sul ponte stavano lavorando gli operai per i lavori di sistemazione di nuovi new jersey laterali. Nel 2017 era stata effettuata la sostituzione sul lato a monte che va verso ponente ed ora era la volta della carreggiata verso levante. Sotto il viadotto era stato collocato un carro ponte ed erano in corso le operazioni di montaggio di un cosiddetto sacco ovvero una rete di protezione esterna al viadotto che serve appunto a fermare i veicoli nel caso di sfondino, la protezione del cantiere. Mentre ieri sera il bilancio ufficiale della tragedia parlava di 26 vittime accertate, quello ufficioso saliva a 35 in funzione delle notizie provenienti dalla zona di ricerca dove i vigili del fuoco operavano con unità cinofile e sofisticati strumenti tecnologici. Sotto le macerie infatti si troverebbero ancora diverse persone al momento disperse. Genova, crollo del ponte autostradale, nel mirino i cavi di cemento armato. La famiglia Robbiano morta nel crollo del ponte Morandi. Condividi. Sono invece 440 le persone costrette a lasciare la propria abitazione, un numero che potrebbe aumentare: il Comune di Genova sta ancora effettuando valutazioni sui palazzi a rischio. La Protezione civile ha fatto evacuare ieri 11 palazzi e la situazione è sotto monitoraggio costante. Una parte di cittadini evacuati ha trovato sistemazione in maniera autonoma, 34 persone sono ospitate presso il Centro civico Buranello, struttura messa a disposizione dal Comune di

Genova insieme a 10 persone soccorse in autostrada. I tecnici di autostrade proseguiranno oggi la verifica sulla tenuta del resto del ponte. "C'è il rischio che altre parti del ponte possano crollare", riferisce uno dei soccorritori al lavoro nei pressi del ponte crollato. "Per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti". Per oggi e domani il sindaco ha proclamato due giornate di lutto cittadino. Delle vittime fino ad ora accertate la maggior parte sono genovesi o residenti in città. Particolare emozione ha suscitato la scomparsa di un'intera famiglia: i coniugi Roberto Robbiano ed Ersilia Piccinino con il loro bambino Samuele, di appena 8 anni. Fra le altre vittime il socio della Culmv Andrea Cerulli. Sui social molti messaggi di cordoglio. Ma in quel terribile volo dal viadotto hanno incrociato gli ultimi minuti delle loro vite uomini e donne provenienti da diverse città italiane o da altri paesi. Un gruppo di giovani turisti francesi, dei lavoratori cileni da tempo immigrati a Genova, e tante altre storie tragicamente concluse. Tags Argomenti: Genova crollo ponte morandi Protagonisti:

## Il crollo del ponte Morandi: 31 vittime tra cui tre bambini di 8, 12 e 13 anni, ma si scava ancora

[Redazione]

Resta provvisorio il bilancio dei morti e dei feriti. Tre bambini di 8, 12 e 13 anni hanno perso la vita. Tra le vittime anche due dipendenti della municipalizzata Amiu. Il sindaco annuncia due giorni di lutto cittadino. Per l'intera notte si è continuato a scavare. Devastante l'impatto sulla viabilità con forti ripercussioni sull'intera rete autostradale ligure di MARCO LIGNANA, ERICA MANNA, CRISTINA NADOTTI e MATTEO PUCCIARELLI, video di ALESSANDRO CONTALDO e ANDREA LATTANZI, multimedia a cura del VISUALDESK 15 agosto 2018 La pioggia, un boato, lo schianto e la strada sospesa che crolla portando con sé le auto in un volo di 90 metri. Erano da poco passate le 12 di martedì mattina quando Genova ha visto avverarsi un incubo con il cedimento del viadotto sulla valle Polcevera, conosciuto anche come Ponte Morandi, che qui era considerato con orgoglio il "Ponte di Brooklyn" ligure. Il bilancio, all'alba di mercoledì 15 agosto, è spaventoso e ancora in aggiornamento: almeno 31 morti accertati, tra cui tre bambini di 8, 12 e 13 anni, ma il conteggio cresce man mano che i corpi vengono recuperati e alla fine potrebbe essere di trentacinque vittime. Tra questi ci sarebbe anche un cittadino cileno. Crollo ponte Morandi, le foto della tragedia La procura di Genova ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e omicidio colposo plurimo a carico di ignoti per accertare le cause di quella che il Procuratore Francesco Cozzi ha definito "una tragedia immane e insensata". Per ore i soccorritori di vigili del fuoco, protezione civile e delle forze dell'ordine hanno lavorato tra le macerie, in cerca di sopravvissuti, e le operazioni sono andate avanti per tutta la notte e proseguiranno anche nella giornata di oggi. I vigili del fuoco hanno individuato tre punti di scavo e sistano si stanno muovendo lungo tutto l'asse del ponte caduto. Crollo di ponte Morandi i vigili del fuoco tra le macerie e le vittime intrappolate nelle auto Sono 16 i feriti trasportati negli ospedali genovesi, tra cui 4 persone estratte vive dalle lamiere. Uno di loro, in codice verde, è stato dimesso. Ricoverata in codice rosso una pensionata di 75 anni che è rimasta intossicata nella sua abitazione, andata a fuoco dopo essere stata travolta. Genova, crollo ponte Morandi. Soccorritori al lavoro di notte, le immagini riprese dal drone [585884-thumb-full-immaginedronegenova15082018] in riproduzione.... Condividi All'ospedale San Martino di Genova sono 5 i codici rossi, tutti pazienti con politraumi. Tra loro un 30enne in rianimazione in gravi condizioni con un fortetrauma toracico. Ricoverato anche un 28enne che era a bordo di un tir rimasto sospeso sul bordo del precipizio, con un forte trauma a una spalla. Genova, crollo del ponte autostradale: il camio e le auto a pochi metri dal baratro C'è chi si è salvato per miracolo: è il caso di Davide Capello, portiere di una società di calcio amatoriale di Savona, che è sopravvissuto a un volo di 30 metri nella sua auto. I detriti sono crollati sulle case nelle vie sottostanti il ponte, via Porro e via Fillak, su diversi capannoni e su parte dell'Ikea. Tra le vittime ci sono anche due operai dell'Amiu, la municipalizzata che si occupa della raccolta rifiuti. I due lavoratori si trovavano all'interno di un furgone all'interno dell'isola ecologica che è stata travolta da uno dei piloni crollati. Genova, tra gli sfollati del viadotto: "La casa ha ballato come in un terremoto" [585874-thumb-full-2018\_0814\_genova\_sfollati] in riproduzione.... Condividi Sono almeno 400 i residenti della zona che hanno dovuto lasciare le loro case. Molti lo hanno fatto autonomamente recandosi da amici o parenti, un centinaio passeranno la notte nel centro civico di via Buranello, messo a disposizione dal Comune. L'area nei dintorni del torrente Polcevera è stata subito isolata e sono state interrotte le forniture di gas ed energia elettrica. CONTE: "BASTA CON TRAGEDIE SIMILI" "Dovremo adottare un piano per mettere a frutto tutti i dati informativi e operare un monitoraggio costante e incisivo, non è possibile che si verifichino tragedie del genere", ha detto il premier Giuseppe Conte, arrivato attorno alle 18.30 sul luogo del disastro. "È ancora presto per verificare cause e responsabilità, ma tragedie del genere non devono più accadere - ha aggiunto -. Bisogna fare in modo che tutto il territorio sia messo in sicurezza". Crollo del ponte Morandi, la notizia sui siti stranieri Inoltre il premier spiega che "dobbiamo lavorare alla ricostruzione del ponte, ma bisogna studiare per assicurare a Genova, e non solo, un

percorso alternativo. Perché la A10 è un'arteria che interessava un traffico più intenso, non solo locale". Anche il viceministro ai Trasporti, il leghista Edoardo Rixi, ha parlato di un'inevitabile demolizione di ciò che resta del ponte. "Il problema in futuro sarà come gestire il traffico genovese, conferrovia e autostrada inutilizzabili. Il ponte è pericoloso e andrà distrutto. Saremo più vicini possibile a istituzioni locali e città per dare un collegamento nel più breve tempo possibile", ha detto Rixi, arrivato sul luogo del disastro. Ponte Morandi, l'infografica: come era e dove è crollato Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, invece ha fatto sapere di non voler puntare (adesso) il dito contro nessuno, ma ai microfoni del 'Tg4' ha affermato: "Da società Autostrade, che fa un utile miliardario, vorrei e vorrei sapere, da privato cittadino e da ministro, quanto viene reinvestito in manutenzione ordinaria. Perché se uno fa profitto, deve anche meritarselo". Aggiungendo: "Serve chiarezza, non può esserci un'altra strage senza colpevoli qui hanno nomi e cognomi ben precisi". Dunque, "qualcuno deve finire in galera". Il sindaco Marco Bucci ha proclamato per mercoledì 15 e giovedì 16 agosto, due giornate di lutto cittadino. "Si tratta di una tragedia terribile, ma Genova non è in ginocchio", ha assicurato il primo cittadino, "la città sta reagendo". Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha detto di temere un numero di vittime molto più alto di quello diffuso finora. La macchina dei soccorsi e quella sanitaria hanno funzionato perfettamente, ha aggiunto, spiegando che in città è scattata una gara di solidarietà tra aziende, che hanno fornito gru e macchinari, cittadini pronti a donare il sangue e medici rientrati in servizio. "Chiariamo che non abbiamo bisogno di plasma, le scorte sono sufficienti, e il personale sanitario necessario verrà richiamato, inutile muoversi se non richiamati". A Genova gli studi dei medici di famiglia resteranno aperti per i casi meno gravi nei prossimi giorni, in modo da alleggerire il lavoro dei pronto soccorsi. MATTARELLA: "DISGRAZIA SPAVENTOSA E ASSURDA" È una catastrofe quella che ha colpito Genova e l'Italia intera. Su persone e famiglie inermi si è abbattuta una disgrazia spaventosa e assurda. Il primo pensiero - mio come di tutti gli italiani - va alle vittime, ai feriti, alle sofferenze e alle angosce dei loro familiari. A quanti oggi piangono per i loro cari, desidero esprimere il più sentito cordoglio, la mia vicinanza e, insieme, la solidarietà della Repubblica". Lo scrive in una nota il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Genova, crollo ponte autostrada, il recupero delle salme "Questo è il momento dell'impegno comune, per affrontare l'emergenza, per assistere i feriti, per sostenere chi è colpito dal dolore, cui deve seguire un esame serio e severo sulle cause di quanto è accaduto", continua il presidente. "Nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità: lo esigono le famiglie delle tante vittime, lo esigono le comunità colpite da un evento che lascerà il segno, lo esige la coscienza della nostra società nazionale. Gli italiani - dice Mattarella - hanno diritto a infrastrutture moderne ed efficienti che accompagnino con sicurezza la vita di tutti i giorni. I controlli, la cultura della prevenzione e l'intelligente ammodernamento del sistema delle comunicazioni, devono essere sempre al centro dell'azione delle istituzioni pubbliche e dei concessionari privati, a tutti i livelli". L'IMPATTO SULLA VIABILITÀ Devastante l'effetto del crollo sulla circolazione. La A10 Genova-Savona è stata chiusa nel tratto tra il bivio A7 Milano-Genova e Genova Aereoporto in entrambe le direzioni. Sull'A10 Genova-Savona tra il Bivio per l'A7 Genova-Serravalle e Genova Aereoporto, in entrambe le direzioni si è resa necessaria la chiusura del tratto. Al Viminale è stato attivato il tavolo tecnico di "Viabilità Italia", il Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità. Genova, crolla ponte Morandi: i soccorritori sospesi in aria per il salvataggio [585871-thumb-full-salvataggio vigili fuoco genova 1408] in riproduzione.... Condividi Rete ferroviaria italiana ha fatto sapere dalle 14 di martedì che è ripresa sul nodo di Genova la circolazione su alcune linee fra Genova Rivarolo e Genova Sampierdarena, che aveva portato all'interruzione dei treni dalle 11.40. Nel dettaglio è stata riattivata la linea Genova-Savona-Ventimiglia e la Genova piazza Principe-Arquata Scrivia (direzioni Torino e Milano); è riattivata con rallentamenti e alcune cancellazioni di treni regionali la linea Ovada-Genova piazza Principe mentre è ancora sospesa la circolazione fra Genova Borzoli e Genova piazza Principe. La polizia di Stato consiglia di non percorrere le autostrade e di scegliere la viabilità ordinaria. Raccomanda di evitare le aree limitrofe al crollo del ponte per non essere d'intralcio alle operazioni di soccorso. Circolazione ferroviaria ancora sospesa tra le stazioni di Genova Borzoli e Genova Sampierdarena sulla linea per Ovada. Trenitalia ha attivato un servizio sostitutivo con autobus fra il

centro zona alessandrino e Genova Voltri. Siviaggia, invece, sulla Genova Piazza Principe - Arquata Scrivia (direzioni Torino e Milano), ma con ritardi medi di 60 minuti - con punte massime fino a 120 - e alcune cancellazioni di treni regionali. VIADOTTO MORANDI, UNA STORIA TRAVAGLIATA "Il Viadotto Morandi ha presentato fin da subito diversi aspetti problematici, oltre l'aumento dei costi di costruzione preventivati". È la valutazione che l'ingegner Antonio Brenich, professore associato di Costruzioni in cemento armato all'Università di Genova, fa del ponte crollato in un articolo pubblicato da Ingegneri.info il 29 luglio di due anni fa. Le osservazioni dell'ingegnere contenute nell'articolo sono di carattere strettamente tecnico, ma fanno riferimento al fatto che il ponte, realizzato nei primi anni '60, fu fin dai primi decenni "oggetto di manutenzioni profonde". Nel 2009 si studiò un'ipotesi di demolizione controllata del viadotto, che avrebbe richiesto dagli 8 ai 12 mesi. Il libro in cui Morandi spiegava il progetto del ponte "La Gronda di Genova. Presentazione sintetica delle ipotesi di tracciato" è lo studio che Autostrade per l'Italia aveva realizzato assieme alla società di ingegneria Spea e pubblicato nel febbraio 2009. La relazione, redatta 9 anni fa, metteva in guardia sui potenziali rischi. "Lo svincolo di innesto sull'autostrada per Serravalle, all'estremità est del viadotto - si legge - produce quotidianamente, nelle ore di punta, code di autoveicoli ed il volume aggiunto dal traffico provoca un intenso degrado della struttura sottoposta ad ingenti sollecitazioni. Il viadotto è quindi da anni oggetto di una manutenzione continua". GLI ATTUALI LAVORI DI CONSOLIDAMENTO In relazione al crollo di parte del viadotto Polcevera sull'A10, Autostrade per l'Italia comunica che "sulla struttura - risalente agli anni '60 - erano incorso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e che, come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione". "I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova", assicurano Autostrade. Genova, la lunga notte dei Vigili del Fuoco: "Lavoreremo per giorni, 24 ore su 24" [585885-thumb-full-2018\_0815\_genova\_vigili\_del\_fuoco] in riproduzione.... Condividi L'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, nel rispondere a domande sulla presunta pericolosità del ponte ha affermato: "Non mi risulta che il ponte fosse pericoloso e che andasse chiuso". Dopo il crollo del titolo di Atlantia, controllante di Autostrade per l'Italia, fino a quel momento piatto in Piazza Affari, è stato sospeso in asta di volatilità. Ha chiuso perdendo il 5,39%, bruciando oltre 1,1 miliardi di capitalizzazione. Tags Argomenti: Genova ponte Morandi Polcevera Protagonisti:



## **Crollo del ponte, almeno 20 morti, tra i quali una bimba**

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Sono almeno una decina i dispersi che i soccorritori stanno cercando tra le macerie dopo il crollo del ponte. È quanto si apprende dalle forze dell'ordine e dai vigili del fuoco sul posto. Il dato è confermato anche da fonti della Prefettura. Secondo alcune indiscrezioni, le vittime invece sembrano essere 22, tra le quali una bambina. Stavano transitando una trentina di auto e 5 mezzi pesanti - ha dichiarato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, nel corso di un punto stampa. - Abbiamo attivato il Comitato operativo nazionale e dalle 14 siamo in costante contatto con la Prefettura di Genova. Al momento il numero di vittime accertate è di 20 e 13 feriti di cui 5 in codice rosso. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## **? crollato un viadotto dell'autostrada A10, a Genova**

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? È crollata una lunga porzione del viadotto Morandi su cui corre l'autostrada A10, a Genova. Entrambe le carreggiate sono precipitate al suolo per circa cento metri. Si teme che diversi automezzi siano rimasti coinvolti. A provocare il crollo di parte del viadotto sarebbe stato un cedimento strutturale. Dalle prime informazioni di vigili del fuoco e protezione civile, sarebbe avvenuto nel tratto che sovrasta via Walter Fillak, nella zona di Sanpierdarena. Anche le squadre cinofile e Usar, gli esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane, sono state attivate dai vigili del fuoco per intervenire nella zona del crollo. Diverse squadre dei vigili sono presenti sul posto e stanno già operando. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## **Ponte crollato, inchiesta per disastro e omicidio plurimo**

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? La Procura di Genova è pronta a aprire un fascicolo per omicidio plurimo ed disastro colposi a carico di ignoti perché ancora non conosciamo il perimetro della tragedia. Lo ha detto il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi in merito al crollo del ponte Morandi a Genova. Nel frattempo, continua il lavoro tra le macerie. Tra le diciannove vittime trasferite al Policlinico San Martino c'è anche un bambino di dieci anni che è stato identificato, ma sul cui nome vige il massimo riserbo. Diciassette corpi sono già stati identificati. Al momento non c'è un bilancio ufficiale dei morti. Secondo i Vigili del fuoco sono almeno trentacinque, mentre la Prefettura e la Protezione Civile ne confermano venti. È una catastrofe quella che ha colpito Genova e l'Italia intera. Su persone e famiglie inermi si è abbattuta una disgrazia spaventosa e assurda. Il primo pensiero - mio come di tutti gli italiani - va alle vittime, ai feriti, alle sofferenze e alle angosce dei loro familiari. A quanti oggi piangono per i loro cari, desidero esprimere il più sentito cordoglio, la mia vicinanza e, insieme, la solidarietà della Repubblica. Lo scrive in una nota il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## **Ponte crollato, 5 persone estratte vive dalle macerie**

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Una donna è stata estratta viva, in questi minuti, da sotto le macerie della parte centrale della navata crollata. La donna è stata portata via in elicottero. È la terza persona recuperata viva dopo il crollo del Ponte Morandi, per il quale allo stato si contano 22 morti (tra cui una bimba), nove dispersi e 13 feriti. Secondo quanto reso noto dalla Protezione civile, sul ponte al momento del crollo erano presenti 35 autovetture e tre mezzi pesanti, mentre pare che non vi fosse nessuno nella via sottostante su cui si è abbattuta parte delle macerie. Il materiale avrebbe investito due capannoni dismessi e sfiorato case e persone, senza tuttavia investirle. Il timore ovviamente è che il bilancio possa aggravarsi. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## Tragedia a Genova: crolla il ponte sulla A10: decine i morti. Friuli Venezia Giulia "pronto a fare la sua parte"

[Redazione]

Tragedia a Genova, dove poco dopo le 11,30 è crollata una parte del ponte autostradale Morandi sulla A10, un'opera lunga un chilometro e inaugurata nel 1967. Il crollo ha inghiottito auto e camion in transito, facendoli precipitare nel torrente Polcevera, schiacciati tra le macerie del manufatto in cemento. Il bilancio non è ancora ufficiale, ma i volontari e i tecnici intervenuti sul posto e che stanno operando in queste ore alla disperata ricerca di feriti, parlano di almeno una decina di morti, intrappolati nei mezzi. Alcuni mezzipesanti sono finiti nel torrente, un volo di oltre 100 metri che non ha lasciato scampo. Sono state evacuate anche alcune abitazioni vicine alla zona del crollo. Secondo le testimonianze di alcuni automobilisti scampati alla tragedia, il ponte sarebbe stato colpito da un fulmine, ma in molti sui social denunciano le cattive condizioni in cui versava la struttura, in particolare la parte che ha ceduto. Autostrade per l'Italia ha comunicato che "sulla struttura - risalente agli anni '60 - erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e che, come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova". Un viadotto inaugurato da Saragat nel 1967. Progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi, il viadotto fu costruito tra il 1963 e il 1967 dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua. È noto come "Pontedelle Condotte" dalla società che lo costruì, ma anche "Ponte di Brooklyn" per una forma che richiama molto vagamente il celebre ponte americano. Ha una lunghezza di 1.182 metri, un'altezza al piano stradale di 45 metri e 3 piloni in cemento armato che raggiungono i 90 metri di altezza; la luce massima è di 210 metri. Venne edificato con una struttura mista: cemento armato precompresso per l'impalcato e cemento armato ordinario per le torri e le pile. Il ponte venne inaugurato il 4 settembre 1967 alla presenza del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Il cordoglio del presidente del Fvg Fedriga: "Friuli Venezia Giulia pronto ad adare una mano". Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo ha affermato il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga dopo aver appreso del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada genovese A10. Fedriga, che ha sentito il collega della Regione Liguria Giovanni Toti, ha voluto testimoniare la vicinanza e ha assicurato la massima collaborazione. Il vicepresidente con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi è in contatto diretto con il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno", ha fatto sapere Riccardi. Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità. In autostrada A10 Genova-Savona: tratto chiuso tra Bivio A7 Serravalle Genova e Genova Aeroporto. Aggiornato al 14/08/2018 ore 13:55. Sull'A10 Genova-Savona, tra il bivio per l'A7 Milano-Genova e Genova Aeroporto, in entrambe le direzioni, si è resa necessaria la chiusura del tratto. Per l'uscita obbligatoria a Genova Aeroporto si sono formate code verso Genova a partire da Genova Pegli. Chi da Savona è diretto a Genova può utilizzare l'A26 Genova-Gravellona Toce, poi la D26 Diramazione Predosa Bettole e la A7 verso Genova; Chi da Livorno è diretto a Savona, utilizzare l'A7 Milano Genova, seguire le indicazioni per la Diramazione Predosa-Bettole e poi prendere la A26 verso Genova e proseguire per Savona. Non si consiglia di percorrere le autostrade nella zona di Genova. In treno. Nodo di Genova: riprende molto rallentata la circolazione su alcune linee dopo crollo ponte autostradale fra Genova Rivarolo e Genova Sampierdarena. Aggiornamento ore 13.45. Aggiornamento ore 13.45. Linea Genova Savona Ventimiglia: circolazione riattivata.

Linea Genova Piazza Principe Arquata Scrivia (direzioni Torino e Milano): circolazione riattivata con rallentamenti e alcune cancellazioni di treni regionali. Linea Ovada Genova Piazza Principe: circolazione ancora sospesa fra Genova Borzoli e Genova Piazza Principe. Ore 11.40. Dalle 11.40 il traffico ferroviario nel nodo di Genova è sospeso.

per il crollo del ponte autostradale Morandi fra Genova Rivarolo e Genova Sampierdarena. Trenitalia informa che è in corso la riprogrammazione dell'offerta commerciale con cancellazioni, limitazioni e variazioni di percorso.

## Tragedia a Genova: crolla il ponte sulla A10: salgono a 35 i morti. Friuli Venezia Giulia "pronto a fare la sua parte"

[Redazione]

Tragedia a Genova, dove poco dopo le 11.30 di oggi, martedì 14 agosto, è crollata una parte del ponte autostradale Morandi sulla A10, un'opera lunga undici chilometri e inaugurata nel 1967. Il crollo ha inghiottito auto e camion in transito, facendoli precipitare nel torrente Polcevera, schiacciati tra le macerie del manufatto in cemento. Il bilancio non è ancora ufficiale, ma i volontari e i tecnici intervenuti sul posto e che stanno operando in queste ore alla disperata ricerca di feriti, parlano di 35 morti, intrappolati nei mezzi, tra cui un bambino. Alcuni mezzipesanti sono finiti nel torrente, un volo di oltre 100 metri che non ha lasciato scampo. Sono cinque i feriti in gravi condizioni. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli ha detto che dopo il crollo è stata subito "attivata la macchina dei soccorsi che vede al lavoro i vigili del fuoco. E' stato convocato il Comitato operativo che è operativo dalle 14. Al momento il bilancio è di 20 morti e 13 feriti di cui 5 in gravi condizioni. Ora si sta coordinando l'attività di soccorso alle persone e ai viaggiatori che erano presenti sulle vetture e sui camion. Infine, si sta valutando il tema della viabilità alternativa per i prossimi giorni". Sono state evacuate anche alcune abitazioni vicine alla zona del crollo, una sarebbe anche stata interessata da un incendio. Secondo le testimonianze di alcuni automobilisti scampati alla tragedia, il ponte sarebbe stato colpito da un fulmine, ma in molti sui social denunciano le cattive condizioni in cui versava la struttura, in particolare la parte che ha ceduto. Al lavoro oltre 200 vigili del fuoco di Genova e della Liguria. In relazione al crollo di parte del viadotto Polcevera sull'A10, Autostrade per l'Italia comunica che sulla struttura - risalente agli anni 60 - erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e che, come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova. Le cause del crollo saranno oggetto di approfondita analisi non appena sarà possibile accedere in sicurezza ai luoghi. Convocato il Comitato operativo di Protezione Civile. Il Capo della Protezione Civile Borrelli ha convocato il Comitato Operativo, alle 14 a Roma, per coordinare interventi d'emergenza a seguito del crollo del Ponte Morandi. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Conte seguirà i lavori in collegamento telefonico. Un viadotto inaugurato da Saragat nel 1967. Progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi, il viadotto fu costruito tra il 1963 e il 1967 dalla Società Italiana per Condotte d'Acqua. È noto come "Ponte delle Condotte" dalla società che lo costruì, ma anche "Ponte di Brooklyn" per una forma che richiama molto vagamente il celebre ponte americano. Ha una lunghezza di 1.182 metri, un'altezza al piano stradale di 45 metri e 3 piloni in cemento armato che raggiungono i 90 metri di altezza; la luce massima è di 210 metri. Venne edificato con una struttura mista: cemento armato precompresso per l'impalcato e cemento armato ordinario per le torri e le pile. Il ponte venne inaugurato il 4 settembre 1967 alla presenza del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Il cordoglio del presidente del Fvg Fedriga: "Friuli Venezia Giulia pronto ad dare una mano". Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo ha affermato il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga dopo aver appreso del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada genovese A10. Fedriga, che ha sentito il collega della Regione Liguria Giovanni Toti, ha voluto testimoniare la vicinanza e ha assicurato la massima collaborazione. Il vicepresidente con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi è in contatto diretto con il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno", ha fatto sapere Riccardi. Il Ministro degli Interni Matteo Salvini: "Stiamo seguendo minuto per minuto la situazione del crollo del ponte di Genova, ringrazio fin da ora i 200 Vigili del Fuoco (e tutti gli altri eroi) che stanno già adesso lavorando per salvarvi". Il Ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha pubblicato un post: "Sto seguendo con la massima apprensione ciò che è accaduto a #Genova e

che si profila come immane tragedia. Siamo in stretto contatto con Autostrade e stiamo andando sul luogo con il viceministro Rixi. La mia totale vicinanza in queste ore alla città". "Con i soccorritori sul luogo del crollo del Ponte [S:]: Morandi - twitta Edoardo Rixi -. Uno scenario drammatico. Il mio ringraziamento va alle forze dell'ordine, ai Vigili del fuoco, Polizia municipale, Protezione civile e a tutte le persone impegnate a prestare aiuto alla città e alle persone coinvolte". L'ex premier Paolo Gentiloni scrive: "Minuto per minuto di fronte alle immagini terribili di una tragedia. Italia intera si stringe attorno alle persone e alle famiglie coinvolte". Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità. In autostrada A10 Genova-Savona: tratto chiuso tra Bivio A7 Serravalle Genova e Genova Aeroporto - Aggiornato al 14/08/2018 ore 13:55 Sull' A10 Genova-Savona, tra il bivio per l' A7 Milano-Genova e Genova Aeroporto, in entrambe le direzioni, si è resa necessaria la chiusura del tratto. Per l'uscita obbligatoria a Genova Aeroporto si sono formate code verso Genova a partire da Genova Pegli. Chi da Savona è diretto a Genova può utilizzare l'A26 Genova-Gravellona Toce, poi la D26 Diramazione Predosa Bettole e la A7 verso Genova; Chi da Livorno è diretto a Savona, utilizzare l'A7 Milano-Genova, seguire le indicazioni per la Diramazione Predosa-Bettole e poi prendere la A26 verso Genova e proseguire per Savona. Non si consiglia di percorrere le autostrade nella zona di Genova. In treno: circolazione sospesa Dalle 11.40 il traffico ferroviario nel nodo di Genova è sospeso per il crollo del ponte autostradale Morandi fra Genova Rivarolo e Genova Sampierdarena. Trenitalia informa che è in corso la riprogrammazione dell'offerta commerciale con cancellazioni, limitazioni e variazioni di percorso. Ponte Morandi, il ponte dell'autostrada A10 che collega Genova al suo ponente cittadino e poi a Savona e Ventimiglia è crollato questa mattina. A causa di un cedimento strutturale un tratto del viadotto si è abbattuto sull'abitato sottostante. Il 118 ha dirottato tutte le ambulanze disponibili. La dimensione è epocale, decine di morti tra chi è precipitato dal viadotto chi è rimasto incastrato sotto le macerie. I vigili del fuoco insieme ai sanitari stanno tirando fuori i pazienti, qualcuno è già arrivato negli ospedali di Genova. Abbiamo appoggiato pieno di Lombardia e Piemonte, tutti gli ospedali sono a disposizione. Siamo lavorando ma in questo momento non abbiamo ancora la dimensione piena del problema. Ha detto all'Adnkronos Francesco Bermanno, direttore del 118 di Genova. Sul ponte, costruito negli anni 60' erano in corso lavori di consolidamento. Al momento del crollo era in corso un forte temporale sulla città. Aggiornamento ore 13.45 Nodo di Genova: riprende molto rallentata la circolazione su alcune linee dopo crollo ponte autostradale fra Genova Rivarolo e Genova Sampierdarena Linea Genova Savona Ventimiglia: circolazione riattivata. Linea Genova Piazza Principe Arquata Scrivia (direzioni Torino e Milano): circolazione riattivata con rallentamenti e alcune cancellazioni di treni regionali. Linea Ovada Genova Piazza Principe: circolazione ancora sospesa fra Genova Borzoli e Genova Piazza Principe. Ore 11.40 Dalle 11.40 il traffico ferroviario nel nodo di Genova è sospeso per il crollo del ponte autostradale Morandi fra Genova Rivarolo e Genova Sampierdarena. Trenitalia informa che è in corso la riprogrammazione dell'offerta commerciale con cancellazioni, limitazioni e variazioni di percorso.



## A Genova sale il numero delle vittime: anche una triestina tra i feriti nel crollo del ponte Morandi

[Redazione]

Si aggrava il bilancio del crollo del ponte Morandi a Genova, che questamattina, poco dopo le 11.30 si è sgretolato inghiottendo decine e decine di automobili e mezzi in transito lungo l'autostrada A10. Le vittime sono 35 e si parla almeno di 15 feriti gravi. Tra questi anche una 40enne di origine triestina ma residente in Abruzzo. La donna, secondo quanto appreso, si trovava di passaggio lungo la A10. Operata d'urgenza in ospedale non sarebbe in pericolo di vita. Nel tardo pomeriggio sul luogo della tragedia, dove centinaia di vigili del fuoco, volontari e tecnici continuano a scavare nella speranza di trovare ancora qualcuno in vita, è giunto il premier Giuseppe Conte che con il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture Edoardo Rixi ha compiuto un sopralluogo e seguito da vicino la vicenda. "Prosegue il sopralluogo nella zona del disastro del Ponte [S: #: S] Morandi - scrive su Twitter Rixi -, ora insieme al presidente del consiglio Giuseppe Conte. [S: #: S] Genova". A Genova stanno lavorando anche i cani dei vigili del fuoco che hanno operato nel terremoto in Umbria e nelle altre regioni del centro Italia. Si tratta di quattro cani e quattro conduttori dei comandi di Perugia e di Terni che daranno il cambio ai colleghi quattro zampe impegnati da questa mattina nelle ricerche di vittime ed eventuali superstiti. La Regione Friuli Venezia Giulia, poco dopo la tragedia, si è detta pronta a mettere in campo le sue forze e i propri volontari e mezzi della Protezione Civile per supportare Genova, profondamente colpita da questa tragedia. A dirlo lo stesso presidente della Regione Massimiliano Fedriga che ha contattato subito l'omologo ligure Toti. Il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, ha invece avuto un filo diretto con la Protezione civile nazionale.

## A Genova sale il numero delle vittime: anche una coppia triestina tra i feriti nel crollo del ponte Morandi



[Redazione]

Si aggrava il bilancio del crollo del ponte Morandi a Genova, che questamattina, poco dopo le 11.30 si è sgretolato inghiottendo decine e decine di automobili e mezzi in transito lungo l'autostrada A10. Le vittime sono 35 e si parla almeno di 15 feriti gravi. Tra questi anche una 40enne di origine triestina, ma residente in Abruzzo, e il compagno. Rita Giancristofaro, secondo quanto appreso, si trovava di passaggio lungo la A10 in auto con il compagno, Federico Cerne, di 34 anni, fisioterapista dell'Alma Pallacanestro Trieste. Operata d'urgenza in ospedale non sarebbe in pericolo di vita. Alle 19.30, sono più di 300 i vigili del fuoco che stanno operando con 92 mezzi sulle macerie del viadotto crollato. Inviata sezioni operative, personale Usar e cinofili da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana. Nel tardo pomeriggio sul luogo della tragedia, dove centinaia di vigili del fuoco, volontari e tecnici continuano a scavare nella speranza di trovare ancora qualcuno in vita, è giunto il premier Giuseppe Conte che con il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture Edoardo Rixi ha compiuto un sopralluogo e seguito da vicino la vicenda. "Prosegue il sopralluogo nella zona del disastro del Ponte [S: #: S] Morandi - scrive su Twitter Rixi -, ora insieme al presidente del consiglio Giuseppe Conte. [S: #: S] Genova". A Genova stanno lavorando anche i cani dei vigili del fuoco che hanno operato nel terremoto in Umbria e nelle altre regioni del centro Italia. Si tratta di quattro cani e quattro conduttori dei comandi di Perugia e di Terni che daranno il cambio ai colleghi quattro zampe impegnati da questa mattina nelle ricerche di vittime ed eventuali superstiti. La Regione Friuli Venezia Giulia, poco dopo la tragedia, si è detta pronta a mettere in campo le sue forze e i propri volontari e mezzi della Protezione Civile per supportare Genova, profondamente colpita da questa tragedia. A dirlo lo stesso presidente della Regione Massimiliano Fedriga che ha contattato subito l'omologo ligure Toti. Il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, ha invece avuto un filo diretto con la Protezione civile nazionale. L'assessore regionale Giacomo Giampedrone ha ringraziato per gli aiuti offerti dalle altre Regioni: "Tragedia immane ma geograficamente limitata - scrive su Twitter -; Liguria ha tutti i mezzi necessari a disposizione. Ringrazio tutte le regioni che hanno offerto aiuto. Siamo però autonomi". Mattarella: "Una disgrazia spaventosa e assurda. Gli italiani hanno diritto a infrastrutture moderne ed efficienti" È una catastrofe quella che ha colpito Genova e l'Italia intera - così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella -. Su persone e famiglie inermi è abbattuta una disgrazia spaventosa e assurda. Il primo pensiero mio come di tutti gli italiani va alle vittime, ai feriti, alle sofferenze e alle angosce dei loro familiari. A quanti oggi piangono per i loro cari, desidero esprimere il più sentito cordoglio, la mia vicinanza e, insieme, la solidarietà della Repubblica. Un caloroso ringraziamento rivolgo a coloro che sulle strade, tra le macerie, negli ospedali - si sono immediatamente prodigati e tuttora continuano a lavorare in condizioni di difficoltà, per salvare vite e per recuperare i corpi di chi è stato travolto. Questo è il momento dell'impegno comune, per affrontare l'emergenza, per assistere i feriti, per sostenere chi è colpito dal dolore, cui deve seguire un esame serio e severo sulle cause di quanto è accaduto. Nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità: lo esigono le famiglie delle vittime, lo esigono le comunità colpite da un evento che lascerà il segno, lo esige la coscienza della nostra società nazionale. Gli italiani hanno diritto a infrastrutture moderne ed efficienti che accompagnino con sicurezza la vita di tutti i giorni. I controlli, la cultura della prevenzione e l'intelligente ammodernamento del sistema delle comunicazioni, devono essere sempre al centro dell'azione delle istituzioni pubbliche e dei concessionari privati, a tutti i livelli. Crollo ponte: Pd Fvg, comunità regionale unita in cordoglio. In questi momenti, tutta la comunità regionale deve essere unita nella solidarietà e nel cordoglio. Le donne e gli uomini del Pd Fvg si stringono a chi è stato colpito". Così il segretario regionale del Pd del Friuli Venezia Giulia, Salvatore Spitaleri, il quale ha espresso "apprezzamento per l'immediata attivazione della Protezione civile regionale, pronta a offrire soccorso nella tragedia di Genova". IL cordoglio: anche Macron vicino al popolo italiano "Oggi

assistiamo a una tragedia immane, che lascia sgomenti e per la quale andranno verificate tutte le responsabilità. Alle famiglie delle vittime va il mio più profondo cordoglio e ai numerosi feriti, tra i quali una mia concittadina, va un abbraccio pieno di speranza". Lo afferma l'eurodeputata del Pd Isabella De Monte, commentando il drammatico crollo del ponte Morandi a Genova, che, secondo notizie di stampa, conta tra i feriti anche una donna triestina. Secondo De Monte "è sconvolgente che in Italia, nel 2018, possano accadere simili fatti. Mi auguro che la magistratura e i tecnici possano constatare intempi celeri le ragioni della tragedia e ogni eventuale responsabilità". "La mia vicinanza va ai cittadini di Genova e a tutti i liguri, colpiti da un dramma immenso. Un grazie a tutti coloro che stanno lavorando intensamente per soccorrere i feriti e mettere in sicurezza l'area. E - conclude De Monte - l'augurio che chi oggi soffre negli ospedali della città possa tornare alla propria vita". "I nostri pensieri vanno alle vittime, ai loro familiari e a tutto il popolo italiano - scrive Emmanuel Macron -. La Francia è vicina all'Italia in questa tragedia e rimane pronta ad apportare tutto il sostegno necessario".

## Scossa magnitudo 4.7 in Molise, no danni - Italia

[Redazione]

15.08.2018 Tags: ROMA, Scossa magnitudo 4.7 in Molise, no danniScossa magnitudo 4.7 in Molise, no danni[  
[] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ROMA, 15 AGO - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.7 si è registrata alle 23.48 di ieri sera in Molise, con epicentro nella provincia di Campobasso. Il sisma è stato chiaramente avvertito anche sulla costa adriatica, affollata in questi giorni di Ferragosto, e molte persone si sono riversate nelle strade. La protezione civile sta ancora svolgendo verifiche ma al momento non risultano danni né alle persone né alle cose. Ai centralini dei Vigili del fuoco sono arrivate molte chiamate per avere informazioni, ma nessuna richiesta di intervento. Secondo i primi dati dell'Ingv l'epicentro è stato registrato a 6 chilometri da Montecifone, in provincia di Campobasso, ad una profondità di 19 chilometri. L'epicentro della scossa avvertita in Molise è lo stesso del 25 Aprile scorso. Si tratta della zona di Acquaviva Collecroce, a 35 chilometri a nord-ovest di Campobasso.RC1

## Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento - Italia

[Redazione]

14.08.2018 Tags: TRIESTE, Crollo ponteCrollo ponte:Fedriga,pronti a intervento[pixel] [image] Aumenta Diminuisci  
Stampa(ANSA) - TRIESTE, 14 AGO - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero allefamiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a seguito del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada A10. Fedriga -spiega la Regione Fvg - ha sentito il governatore della Liguria, Giovanni Toti, e ha voluto testimoniare la vicinanza, assicurando la massima collaborazione. Il vicegovernatore del Fvg con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, è inoltre in contatto diretto con il Capo Dipartimento della Protezione civile: "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione - ha detto Riccardi - e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno". (ANSA).FMS

## Crollo del ponte Unita cinofile inviate dal Veneto - Veneto

[Redazione]

14.08.2018 Crollo del ponte Unita cinofile inviate dal Veneto Un cane delle unità cinofile del nucleo regionale Un cane delle unità cinofile del nucleo regionale Un cane delle unità cinofile del nucleo regionale tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia VENETO. Oggi pomeriggio su richiesta del CON (Centro Operativo Nazionale) sono stati inviati a Genova altre due unità cinofile del nucleo regionale dei vigili del fuoco del Veneto, dopo quelle partite in mattinata, per il soccorso e la ricerca di dispersi a causa del crollo del ponte Morandi dell'autostrada A10 che collega Genova alla Liguria e poi a Savona e Ventimiglia. Partiti da Mestre il nucleo cinofilo composto dal cane Border Collie Jeffrey ed al proprio conduttore. Dal comando friulano di Pordenone si sono uniti al nucleo del Veneto, un vigile del fuoco con il cane di razza Malinois Greta, mentre questa mattina sono partiti dal comando di Belluno il cane Jacob un Nova Scotia Duck Tolling Retriever insieme al proprio conduttore. Da Padova il cane Lapo, un Labrador di tre anni con il proprio conduttore. Entrambe queste due ultime unità cinofile erano state inviate anche a Bologna per esplosione dell'autocisterna. Il bilancio dei morti per il crollo del ponte autostradale è salito a 35. Lo fanno sapere fonti dei vigili del fuoco. C'è il rischio che altre parti del ponte possano crollare, per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti. Dopo aver presieduto la riunione del Comitato operativo a Roma, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, si sta recando a Genova dove raggiungerà il centro di coordinamento dei soccorsi per fare il punto della situazione insieme al presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte. Un team con personale del Dipartimento è già partito per supportare le autorità locali nella gestione dell'emergenza dopo il crollo del viadotto autostradale sulla A10. Le attività del Comitato operativo della Protezione Civile proseguiranno anche nelle prossime ore.

## Crollo del ponte Unit? cinofile inviate dal Veneto - Veneto

[Redazione]

14.08.2018Crollo del ponteUnità cinofileinviata dal VenetoUn cane delle unità cinofile del nucleo regionale Un cane delle unità cinofile del nucleo regionaleUn cane delle unità cinofile del nucleo regionale tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa InviaVENETO. Oggi pomeriggio su richiesta del CON (Centro Operativo Nazionale) sono stati inviati a Genova altre due unità cinofile del nucleo regionale dei vigili del fuoco del Veneto, dopo quelle partite in mattinata, per il soccorso e la ricerca di dispersi a causa del crollo del ponte Morandi dell'autostrada A10 che collega Genova alla Liguria e poi a Savona e Ventimiglia. Partiti da Mestre il nucleo cinofilo composto dal cane Border Collie Jeffrey edal proprio conduttore. Dal comando friulano di Pordenone si sono uniti al nucleo del Veneto, un vigile del fuoco con il cane di razza Malinois Greta, mentre questa mattina sono partiti dal comando di Belluno Il cane Jacob un Nova Scotia Duck Tolling Retriever insieme al proprio conduttore. Da Padova il cane Lapo, un Labrador di tre anni con il proprio conduttore. Entrambe queste due ultime unità cinofile erano state inviate anche a Bologna per esplosione dell'autocisterna. Il bilancio dei morti per il crollo del ponte autostradale è salito a 35. Lo fanno sapere fonti dei vigili del fuoco. C'è il rischio che altre parti del ponte possano crollare, per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti. Dopo aver presieduto la riunione del Comitato operativo a Roma, il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, si sta recando a Genova dove raggiungerà il centro di coordinamento dei soccorsi per fare il punto della situazione insieme al presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte. Un team con personale del Dipartimento è già partito per supportare le autorità locali nella gestione dell'emergenza dopo il crollo del viadotto autostradale sulla A10. Le attività del Comitato operativo della Protezione Civile proseguiranno anche nelle prossime ore.

## Crolla il ponte Le vittime sono 35 Dieci i dispersi - Italia

[Redazione]

14.08.2018 Crolla il ponte Le vittime sono 35 Dieci i dispersi Attenzione!! Il video non può essere visualizzato in quanto c'è una incompatibilità con il software che hai installato per bloccare i banner (ADBlock). Per visualizzare il video disabilita l'ADBlock su questo sito e ricarica la pagina. Aumenta Diminuisci Stampa Invia GENOVA. Ore 20 Prosegue la triste processione dei familiari chiamati a identificare i corpi delle vittime del crollo del ponte Morandi che sono stati composti nella camera appositamente istituita dal Policlinico San Martino. Secondo le prime informazioni oltre ai 22 corpi già composti sono in arrivo altre 7 vittime. A ora sono 20 le vittime identificate. Tredici i feriti, di cui 5 in codice rosso e 4 in codice giallo, e il timore che il numero delle vittime possa aumentare: questi i numeri del disastro avvenuto nella tarda mattinata di oggi ha riguardato il viadotto Morandi dell'autostrada A10. Cinque persone sono state estratte vive dalle macerie e una decina sono al momento i dispersi. Andremo fino in fondo per accertare le responsabilità di questo disastro immane ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Ore 17 Sono 35, dicono i vigili del fuoco, i morti del crollo del ponte Morandi a Genova. Tra le vittime, è anche un bimbo. Rischio altri crolli. In un percorso centinaia di volte quel ponte lì - ha detto il ministro dell'Interno Salvini -, però adesso da cittadino italiano farò di tutto per avere nomi e cognomi dei responsabili passati e presenti perché è inaccettabile che in Italia si muoia così. Il cedimento sarebbe di tipo strutturale. Estratte sinora 4 persone vive dalle macerie. Al momento sono una cinquantina gli sfollati. Coinvolte almeno 30 automobili e 3 Tir. Il crollo ha sfiorato i capannoni di Ansaldo Energia. Colpita una parte del centro Amiù, azienda ambientale del Comune. Il viadotto attraversa il torrente Polcevera tra i quartieri di Sampierdarena e Cornigliano. Progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi, fu costruito negli anni Sessanta. C'è il rischio che altre parti del ponte possano crollare, per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti. Lo ha detto uno dei soccorritori al lavoro nei pressi del ponte crollato. Al momento del crollo transitavano 30-35 autovetture e tre mezzi pesanti ha detto il capodella Protezione Civile, Angelo Borrelli. Ore 15.30 È di 22 morti il bilancio parziale delle vittime del ponte crollato a Genova, secondo quanto riferisce il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi che è sul posto in contatto con le forze dell'ordine. Quattro le persone estratte vive. Altre due sono rimaste ferite in modo grave perché travolte nelle proprie abitazioni, rimaste schiacciate dal crollo della struttura. Ore 14.30 Sono 11, al momento, le vittime accertate del crollo del ponte Morandi a Genova. Lo riferiscono la Viminale aggiungendo che altre 5 persone risultano ferite e sono in codice rosso. Tra i morti c'è anche un bambino. Anche dal Veneto i vigili del fuoco stanno partendo per Genova, in supporto ai soccorsi per il ponte crollato in città. Al momento sono partite dalla regione due unità cinofile, una da Belluno e altra da Padova, per la ricerca di eventuali dispersi. Ore 13.45 Sarebbero decine le vittime causate dal crollo del ponte Morandi a Genova. Non abbiamo dati numerici, le immagini sono eloquenti, in questo momento ci stiamo coordinando, non è possibile dare numeri. La situazione è critica, è il massimo impegno nel cercare di salvare il maggiore numero coinvolti - ha detto a Rainews 24 Laura Perrotta (Commissario Capo della Polizia di Stato). Stiamo cercando i dispersi, le persone che si trovano sotto le macerie. Le condizioni meteo rendono più difficili i soccorsi, cerchiamo di lavorare contro il tempo - ha detto Alessandro Pilotto, capo nucleo cinofili della polizia di Genova. Ore 13.15 Diverse auto sono incastrate e schiacciate tra le macerie del ponte dell'autostrada crollato a Genova, mentre alcuni mezzi pesanti sono finiti nel torrente Polcevera. È quanto riferiscono fonti dei carabinieri che stanno intervenendo sul posto. In via precauzionale sono state sgomberate alcune palazzine più vicine alla parte di ponte che non è crollata. Ore 12 Un crollo ha interessato il ponte Morandi sull'autostrada A10 a Genova. Potrebbero esserci auto coinvolte. Vigili del fuoco, ambulanze e forze dell'ordine stanno accorrendo sul posto. Autostrade segnala sul suo sito che sulla A10 Genova-Savona è stato chiuso il tratto tra il bivio A7 Milano-Genova e Genova Aereoporto in entrambe le direzioni.



## Fontana, pronti a intervenire per Genova - Italia

[Redazione]

14.08.2018 Tags: MILANO, Fontana, pronti a intervenire per GenovaFontana, pronti a intervenire per Genova[pixel]  
[image] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - MILANO, 14 AGO - Il presidente della Regione Lombardia AttilioFontana, appresa la notizia del crollo del ponte a Genova, si e' messoimmediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, GiovanniToti. "Il mio primo pensiero e' andato alle persone che sono rimaste coinvoltein questa terribile sciagura", ha commentato il presidente Fontana. "Le nostrestrutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico eparamedico sono a disposizione - ha detto il presidente Fontana al governatoreToti - per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. Lanostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si e' subito attivata ed e'pronta a intervenire, cosi' come la nostra Protezione civile".COM-CSN

**Genova: crolla ponte sull'autostrada Forse ci sono auto coinvolte - Cronaca Genova**

[Redazione]

Il cedimento - probabilmente strutturale - ha interessato il ponte Morandi sulla A10. Soccorritori sul posto. Arteria completamente bloccata. Un crollo ha interessato il ponte Morandi sull'autostrada A10 a Genova. Potrebbero esserci auto coinvolte. Vigili del Fuoco, ambulanze e forze dell'ordine stanno accorrendo sul posto. Sarebbe stato un cedimento strutturale a provocare il crollo di parte del viadotto. Dalle prime informazioni di vigili del fuoco e protezione civile, il cedimento sarebbe avvenuto nel tratto che sovrasta via Walter Fillak, nella zona di Sanpiero d'arena. Autostrade segnala sul suo sito sulla A10 Genova-Savona è stato chiuso il tratto tra il bivio A7 Milano-Genova e Genova Aereoporto in entrambe le direzioni. Sull'A10 Genova-Savona tra il Bivio per A7 Genova-Serravalle e Genova Aereoporto, in entrambe le direzioni si è resa necessaria la chiusura del tratto. All'interno del tratto chiuso il traffico è bloccato con code. Inoltre per tale motivo si sono formate code sull'A12 Genova-Rosignano Marittimo verso Genova e tra Genova Est e il Bivio per A7 verso Genova e sull'A7 tra Bolzaneto e il Bivio per A10 Genova-Savona. Tutti i mezzi di soccorso sono sul posto. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 14 AGO - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a seguito del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada A10. Fedriga -spiega la Regione Fvg - ha sentito il governatore della Liguria, Giovanni Toti, e ha voluto testimoniare la vicinanza, assicurando la massima collaborazione. Il vicegovernatore del Fvg con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, è inoltre in contatto diretto con il Capo Dipartimento della Protezione civile: "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione - ha detto Riccardi - e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno". (ANSA).FMS

## **Crollo ponte: Torino mette a disposizione uomini e mezzi**

[Redazione]

15:24 Martedì 14 Agosto 2018 In seguito al crollo del viadotto autostradale di Genova, la sindaca Chiara Appendino ha contattato telefonicamente il sindaco di Genova, Marco Bucci, offrendo la "massima collaborazione" della Città di Torino e mettendo a disposizione - sulla base delle necessità che saranno indicate dalla Protezione civile nazionale e dalle autorità locali impegnate nel coordinamento delle operazioni di soccorso - uomini e mezzi della Polizia municipale e della Protezione civile del capoluogo piemontese per contribuire alla gestione dei servizi di emergenza.

## **Crollo Ponte: Fedriga, tragedia immane solidarietà da Fvg**

[Redazione]

-->14 agosto 2018Riccardi, in contatto con Capo Dipartimento Pc per invio colonnaTrieste 14 ago - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famigliedi chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore:il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte".Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedrigadopo aver appreso del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostradagenovese A10.Fedriga, che ha sentito il collega della Regione Liguria Giovanni Toti, ha voluto testimoniare la vicinanza e ha assicurato la massima collaborazione.Il vicegovernatore con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi è in contatto diretto con il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile."Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e i volontari del Friuli VeneziaGiulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno", ha fattosapere Riccardi. ARC/EPfonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

## Crollo ponte Genova: Fedriga, tragedia immane solidarietà da Fvg

[Redazione]

-->14 agosto 2018Trieste 14 agosto - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero allefamiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte".Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedrigadopo aver appreso del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostradagenovese A10.Fedriga, che ha sentito il collega della Regione Liguria Giovanni Toti, ha voluto testimoniare la vicinanza e ha assicurato la massima collaborazione.Il vicegovernatore con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi è in contatto diretto con il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile."Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e i volontari del Friuli VeneziaGiulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno", ha fattosapere Riccardi. ARC/EP fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

## Nubifragio flagella Lignano, superlavoro per i pompieri

[Redazione]

Strade sott acqua e rami caduti: oltre quaranta interventi dei vigili del fuoco. A Manzano e Pradamano sottopassaggi allagati: interviene la Protezione civile di Christian Seu 14 agosto 2018 [image] LIGNANO. Rami pericolanti, strade e sottopassaggi allagati, un principio di incendio innescato da un fulmine in un agriturismo. È il bilancio del temporale che ieri pomeriggio ha interessato in particolare la Bassa friulana e il Medio Friuli. Sono state una quarantina le richieste di intervento arrivate alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Udine (che ha risposto con gli uomini dei distacchi di Cividale e Cervignano e i volontari di Latisana, Codroipo e Lignano), soprattutto da Manzano, Pradamano e Lignano. In campo anche le squadre della Protezione civile. A Lignano poco dopo le 17 si è abbattuto un nubifragio che ha fatto scappare dalle spiagge i bagnanti. Via delle Palme e il Lungomare Trieste, assieme ad altre strade, sono finite sott acqua, con le automobili a passu'uomo a causare problemi ai canali di scolo. Gli uomini della Protezione civile (una dozzina di quelli impegnati fino alle 22) sono intervenuti per mettere una quindicina di container allagati, in particolare nella zona di Sabbiadoro. Maltempo, tempesta di sabbia a Lignano Pineta Il maltempo che nel pomeriggio di martedì 14 agosto ha flagellato il Friuli non ha risparmiato neppure le località balneari della regione, costringendo i bagnanti al fuggi-fuggi. A Lignano Pineta il forte vento che ha accompagnato la pioggia ha generato una vera e propria tempesta di sabbia. L'articolo

## Crollo ponte a Genova: inviate squadre di soccorritori esperti da Milano, Fontana telefona a Toti

[Redazione]

I vigili del fuoco hanno inviato due squadre Usar composte da esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane. La promessa del governatore: Pronto a intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza di Redazione Milano online di A+A+shadow Stampa Email [icon\_fake] Squadre miste soccorritori-vigili del fuoco per cercare dispersi sotto le macerie, mezzi dell'Aeru, soccorritori del 118 in allerta, eventuali postiletti se il numero delle vittime lo richiedesse, medici specializzati e sacchi di sangue. La Lombardia si mobilita dopo la tragedia di Genova. Da Milano i vigili del fuoco hanno inviato due squadre Usar (Urban search and rescue) composte da esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane. Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, appresa la notizia del crollo del ponte sulla A10, si è messo immediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. Il mio primo pensiero è andato alle persone che sono rimaste coinvolte in questa terribile sciagura ha commentato il presidente Fontana. Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, i presidi sanitari e il personale medico e paramedico sono a disposizione - ha detto il presidente Fontana al governatore Toti - per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si è subito attivata ed è pronta a intervenire, così come la nostra Protezione civile. Aiuti sanitari La sanità lombarda ha dato la sua disponibilità a fornire aiuti ai soccorsi impegnati per il crollo del ponte autostradale a Genova. Al momento si tratta solo di una generica disponibilità, perché non si capisce ancora quale sia la portata del disastro - ha detto l'assessore alla Sanità, Giulio Gallera - chiaro che appena ci verranno fatte delle richieste puntuali faremo qualunque cosa nelle nostre possibilità per concorrere ai soccorsi. Intanto, il Dipartimento nazionale ha contattato direttamente l'associazione Unità cinofila di Giussano (Monza) specializzata nella ricerca delle persone disperse sotto le macerie. Sono stati inoltre allertati alcuni presidi medici avanzati. Mi addolora - ha sottolineato l'assessore regionale lombardo al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni - aver appreso vi siano numerose vittime. Faremo quanto ci sia possibile per offrire aiuto e supporto a chi sta intervenendo sul luogo della tragedia. Il sistema lombardo è già attivato e pronto per verificare qualsiasi richiesta dovesse pervenirci. Dell'evoluzione della situazione teniamo costantemente aggiornato il presidente Attilio Fontana. 14 agosto 2018 | 14:32



## Crollo viadotto A10: Borrelli in partenza per Genova

[Redazione]

14 agosto 2018Dopo aver presieduto la riunione del Comitato Operativo a Roma, il Capo delDipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, si sta recando a Genovadove raggiungerà il centro di coordinamento dei soccorsi per fare il puntodella situazione insieme al Presidente del Consiglio dei Ministri GiuseppeConte.Un team con personale del Dipartimento è già partito per supportare le autoritàlocali nella gestione dell'emergenza dopo il crollo del viadotto autostradalesulla A10.Le attività del Comitato Operativo della Protezione Civile proseguiranno anchenelle prossime ore.

## Viadotto A10 Genova: convocato il Comitato Operativo

[Redazione]

14 agosto 2018A seguito del cedimento del viadotto autostradale sulla A10, il Capo delDipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha convocato alle ore 14il Comitato Operativo presso la sede del Dipartimento a Roma, al fine diassicurare il coordinamento degli interventi delle componenti e struttureoperative del Servizio nazionale della protezione civile.Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte seguirà i lavori delComitato Operativo in collegamento telefonico.A partire dalle ore 13.45 sarà aperta la sala stampa pressoAuditorium delDipartimento, in via Vitorchiano 2.

## Crollo viadotto A10: comitato operativo in seduta permanente

[Redazione]

14 agosto 2018 Il Capo Dipartimento Borrelli in partenza per una riunione presso il Centro Coordinamento Soccorsi di Genova [comitato\_A] È riunito in seduta permanente, presso la sede del Dipartimento, il Comitato operativo per il coordinamento degli interventi di componenti strutture operative del Servizio nazionale in seguito al crollo del viadotto autostradale sulla A10 a Genova. Interessati dal crollo, oltre alla rete ferroviaria sottostante il viadotto, l'area golenale del torrente Polcevera e capannoni della vicina area industriale. I Vigili del Fuoco sono impegnati sullo scenario operativo con oltre 200 risorse e quattro elicotteri convogliati a Genova dalle Regioni limitrofe. La Prefettura - dal Centro Coordinamento Soccorsi attivato a Genova - comunica una prima stima di 20 vittime accertate e 14 feriti, ma le operazioni di ricerca e soccorso sono in corso e la situazione è in continua evoluzione. La Prefettura ha inoltre attivato due numeri attraverso i quali segnalare persone disperse e avere informazioni circa le strutture ospedaliere dove le persone coinvolte nel crollo sono trasportate. - 0105360637 - 0105360654 La viabilità è interrotta in entrambe le direzioni sulla A7 Milano-Genova al bivio con la A10, con uscita obbligatoria a Genova aeroporto. Sui nodi limitrofi è invece disposto il filtraggio dei mezzi per evitare di sovraccaricare il traffico cittadino e consentire l'intervento dei mezzi di soccorso. Per informazioni relative alla viabilità e agli itinerari alternativi è possibile contattare il CCISS al 1518 e Viabilità Italia attraverso i numeri 0646530373 e 0646530439. Il traffico aereo è regolare e l'aeroporto di Genova attivo. Si possono tuttavia registrare ritardi per le concomitanti operazioni di soccorso. Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli sono in partenza per una riunione tecnica presso il Centro Coordinamento Soccorsi di Genova. In arrivo anche un team del Dipartimento della Protezione Civile, che opererà a supporto di Regione Liguria e Prefettura di Genova nella gestione dell'emergenza.

## Tragedia di Genova, Fedriga: "Pronti a fare la nostra parte"

[Redazione]

La Regione Friuli Venezia Giulia è vicina a Genova e all'immane tragedia che ha colpito la città ligure dopo il crollo del ponte Morandi avvenuto questamattina e che per il momento - bilancio provvisorio - vede 11 vittime accertate e almeno cinque feriti gravi. "Pronti a dare una mano" Una tragedia che sconvolge - ha affermato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga - il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Fedriga, che ha sentito il collega della Regione Liguria Giovanni Toti, ha voluto testimoniare la vicinanza e ha assicurato la massima collaborazione. I volontari del Friuli Venezia Giulia all'vicegovernatore con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi è in contatto diretto con il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno".

## CROLLO PONTE A GENOVA- Salgono a 35 le vittime, 15 i sopravvissuti

[Redazione]

Sale a 35 il bilancio dei morti per il crollo del ponte autostradale Morandi sul torrente Polcevera. Lo fanno sapere fonti dei vigili del fuoco. È il rischio che altre parti del ponte possano crollare, per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti. Lo ha detto uno dei soccorritori al lavoro nei pressi del ponte crollato. Al momento del crollo transitavano 30-35 autovetture e tre mezzi pesanti ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. I soccorritori hanno trovato diversi mezzi schiacciati sotto le macerie con persone morte all'interno. I mezzi coinvolti sarebbero decine. Diverse auto sono incastrate e schiacciate tra le macerie del ponte mentre alcuni mezzi pesanti sono finiti nel torrente Polcevera. Due dei feriti gravi per il crollo del ponte sono stati travolti nelle loro abitazioni schiacciate dalla struttura. Lo riferiscono fonti mediche dall'ospedale San Martino. Dei due non si conoscono le generalità. Si tratta di una donna di circa 75 anni intossicata dai fumi a seguito di un incendio che ha interessato la sua abitazione dopo il crollo del ponte. Un uomo sui 30 anni ha un importante trauma toracico e un grave trauma cranico. Un terzo ferito, un uomo di 46 anni della Repubblica Ceca, è in codice giallo. Alcuni testimoni che in auto si trovavano vicino al ponte Morandi prima del crollo hanno visto un fulmine colpire il ponte. Erano da poco passate le 11,30 quando abbiamo visto il fulmine colpire il ponte ha detto Pietro M. all'Ansa e abbiamo visto il ponte che si andava giù. Le immagini aeree riprese dai vigili del fuoco confermano che le campate del ponte Morandi crollate al suolo a Genova hanno investito in prevalenza l'area del torrente Polcevera e la ferrovia, colpendo, tra gli edifici sottostanti, il centro Amiu e un'altra palazzina. Sono rimaste in piedi, invece, le campate laterali del viadotto che sovrastano, oltre ad Ansaldo Energia, almeno quattro grandi condomini con decine e decine di appartamenti. In via precauzionale sono state sgomberate alcune palazzine più vicine alla parte di ponte che non è crollata. E crollata una lunga porzione del viadotto su cui corre l'A10. Entrambe le carreggiate sono precipitate al suolo per circa cento metri. Si sospettano persone sotto le macerie e sono in corso verifiche degli operatori del 118. Il ponte crollato ha travolto tra l'altro una parte di un capannone dell'Amiu, azienda ambientale del comune di Genova.

## Crollo ponte autostrada A10: Protezione Civile FVG pronta a intervenire

[Redazione]

[ponte-genova] Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte. Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a seguito del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada A10. Fedriga spiega la Regione Fvg ha sentito il governatore della Liguria, Giovanni Toti, e ha voluto testimoniare la vicinanza, assicurando la massima collaborazione. Il vicesegretario della Protezione Civile, Riccardo Riccardi, è inoltre in contatto diretto con il Capo Dipartimento della Protezione civile: Stiamo seguendo l'evoluzione della situazione ha detto Riccardi e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno

## Tragedia a Genova, Fedriga: ?Pronti a fare la nostra parte?

[Redazione]

Solidarietà immediata alla tragedia. La Regione Friuli Venezia Giulia è vicina a Genova e all'immane catastrofe che ha colpito la città ligure dopo il crollo del ponte Morandi avvenuto questa mattina. La cronaca di GenovaToday.it "Pronti a dare una mano" "Una tragedia che sconvolge - ha affermato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga - il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Fedriga, che ha sentito il collega della Regione Liguria Giovanni Toti, ha voluto testimoniare la vicinanza e ha assicurato la massima collaborazione. I volontari del Friuli Venezia Giulia all'vicegovernatore con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi è in contatto diretto con il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno".

## - Crollo ponte Genova: intervento della Protezione Civile della Lombardia

[Redazione]

Crollo ponte Genova: intervento della Protezione Civile della Lombardia[Mail05Tx0007-450x338]La sala operativa della Protezione CivileMILANO, 14 agosto 2018-Il personale della Protezione civile della RegioneLombardia nella sala operativa di via Taramelli a Milano, durante la riunionein videoconferenza con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e leProtezioni civili regionali.In collegamento, tra gli altri, il Ministero della Salute, la Direzionecentrale Vigili del Fuoco, le Ferrovie dello Stato, Autostrade perItalia,I unita operativa della Guardia di Finanza, la Centrale operativa dellaGuardia Costiera, la Prefettura di Genova, la Regione Liguria, nella cui sedesono presenti il presidente Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci.L assessore regionale alla Protezione Civile Pietro Foroni, che coordina l'attività della sala operativa, e in costante collegamento con il presidentedella Regione Attilio Fontana.

image\_pdfimage\_printFacebooktwittergoogle\_plusredditpinterestlinkedinmailRelated posts: 1. Distrutti da un incendio di natura dolosa i mezzi della Protezione Civile alla Schiranna. 2. Dalla Lombardia partiti centinaia di uomini e mezzi della protezione civile per Marche e Abruzzo 3. Alluvione a Genova: la Protezione Civile di Varese attende istruzioni da Roma. 4. Malnate: il PonteOro a Unitalsi e Protezione Civile. Sabato premiazioniPosted by Beraldo on 14 agosto 2018. Filed under Cronaca,MILANO. You can followany responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response ortrackback to this entry



## - Crollo ponte Genova: sale a 35 bilancio delle vittime.

[Redazione]

Crollo ponte Genova: sale a 35 bilancio delle vittime.[6e82a399f495713a9bfc53a638aabfc2-450x300]I soccorsi in azione (ANSA/ LUCA ZENNARO)GENOVA, 14 agosto 2018-Sale a 35 il bilancio dei morti per il crollo del ponteautostradale Morandi sul torrente Polcevera. Lo fanno sapere fonti dei vigili del fuoco. È il rischio che altre parti del ponte possano crollare, per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti. Loha detto uno dei soccorritori al lavoro nei pressi del ponte crollato. Al momento del crollo transitavano 30-35 autovetture e tre mezzi pesanti ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Tutto il ponte Morandi andrà demolito con gravi ripercussioni al traffico e problemi per i cittadini e le aziende. Lo ha dichiarato il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi oggi pomeriggio a Genova nella sede della Protezione civile. Un ponte del genere non crolla né per un fulmine, né per un temporale, vanno trovati i colpevoli, ha aggiunto Rixi. I soccorritori hanno trovato diversi mezzi schiacciati sotto le macerie con persone morte all'interno. I mezzi coinvolti sarebbero decine. Diverse auto sono incastrate e schiacciate tra le macerie del ponte mentre alcuni mezzi pesanti sono finiti nel torrente Polcevera. Due dei feriti gravi per il crollo del ponte sono stati travolti nelle loro abitazioni schiacciate dalla struttura. Lo riferiscono fonti mediche dall'ospedale San Martino. Dei due non si conoscono le generalità. Si tratta di una donna di circa 75 anni intossicata dai fumi a seguito di un incendio che ha interessato la sua abitazione dopo il crollo del ponte. Un uomo sui 30 anni ha un importante trauma toracico e un grave trauma cranico. Un terzo ferito, un uomo di 46 anni della Repubblica Ceca, è in codice giallo. Alcuni testimoni che in auto si trovavano vicino al ponte Morandi prima del crollo hanno visto un fulmine colpire il ponte. Erano da poco passate le 11,30 quando abbiamo visto il fulmine colpire il ponte ha detto Pietro M. all'Ansa e abbiamo visto il ponte che si andava giù.(ANSA)image\_pdfimage\_printFacebooktwittergoogle\_plusredditpinterestlinkedinmailRelated posts: 1. Sale il bilancio delle vittime tempesta in Messico 2. Crollo ponte Genova: intervento della Protezione Civile della Lombardia 3. Sabato a Genova giornata dedicata alle vittime della Mafia: partenze anche da Varese. 4. Morta in ospedale persona ferita nel crollo palazzina di RescaldinaPosted by Beraldo on 14 agosto 2018. Filed under Cronaca, PROVINCIA, Varie. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

## Regione, Crollo ponte a Genova, Pirellone si mobilita in aiuto alla ProCiv

[Redazione]

RegioneLa ProCiv regionale in collegamento con quella nazionaleLa ProCiv regionale in collegamento con quella nazionaleL assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni staseguendoevolversi della tragica situazione causata dal crollo del pontesulla A 10 a Genova. Abbiamo immediatamente assicurato la nostradisponibilita a intervenire ha garantitoassessore e siamo in costante estretto raccordo con la Regione Liguria. Alle 14.00 abbiamo una riunione in Sala Operativa della Protezione civile della Regione Lombardia a Milano ha precisatoassessore Foroni per fareil punto della situazione, in video-conferenza insieme alle altre struttureregionali, con il Dipartimento Protezione civile nazionale.Intanto, il Dipartimento nazionale ha contattato direttamenteassociazioneUnita cinofile di Giussano specializzata nella ricerca delle persone disperse sotto le macerie. Mi addolora ha aggiunto aver appreso vi siano numerose vittime. Faremoquanto ci e possibile per offrire aiuto e supporto a chi sta intervenendo sulluogo della tragedia. Il sistema lombardo e gia attivato e pronto per verificare qualsiasi richiesta dovesse pervenirci. Dell evoluzione dellasituazione teniamo costantemente aggiornato il presidente Attilio Fontana. La Protezione civile della Regione Lombardia e pronta a rispondere allerichieste che ci arrivano da Genova, tutto il sistema e pre allertato, ha sottolineato Foroni. Sono partiti un elicottero dell elisoccorso ha precisatoassessore che sta coordinandoattivita della sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia oltre a due veicoliequipaggiati per interventi in aree disastrose. In questo momento sono gia allavoro un funzionario dell Agenzia Regionale Emergenza e Urgenza, tre medici, cinque infermieri e due tecnici specializzati in logistica. Queste sono lerichieste pervenute al momento dall Unita di crisi e inviate immediatamente sul posto. Siamo pronti per qualsiasi evenienza ha aggiuntoassessore Foroni e per rispondere ad ogni ulteriore richiesta che riceveremo. Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, appresa la notizia del crollo del ponte a Genova, si e messo immediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. Il mio primo pensiero e andato alle persone che sono rimaste coinvolte in questa terribile sciagura ha commentato il presidente Fontana. Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione ha detto il presidente Fontana al governatore Toti per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si e subito attivata ed e pronta a intervenire, cosi come la nostra Protezione civile.

## Genova, crollo del ponte Morandi. La Regione Veneto offre il suo aiuto

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto Centro Italia, visita di una delegazione veronese a Favalanciata 29 marzo 2018È terribile e impressionante quanto accaduto oggi, 14 agosto, a Genova, dove è crollata una parte di Ponte Morandi, il viadotto dell'autostrada tra GenovaOvest e Genova Aeroporto. Una tragedia che non ha scosso solamente la comunità ligure, ma ha mosso anche altre regioni italiane, pronte a dare il loro aiuto. Anche il Veneto si è messo a disposizione. L'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin si è messo in contatto con la Liguria, anche a nome del presidente del Veneto Luca Zaia. Sono pronte a partire per Genova unità cinofile e unità del soccorso alpino elitrasportate.

## Maltempo, lo stato di attenzione in Veneto termina la mattina di Ferragosto

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo in città, interventi dei pompieri e la Regione lancia l'allerta 13 agosto 2018 Le nuove previsioni emesse oggi, 14 agosto, in riferimento alla situazione meteorologica sul territorio regionale, hanno portato ad una nuova allerta. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato infatti lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) dalle ore 14 di martedì alle ore 8 di mercoledì 15 agosto, per eventuali situazioni di criticità idrogeologica dovute a forti temporali su tutto il Veneto. Dal pomeriggio del 14, infatti, è prevista una ripresa dell'instabilità con precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Verso sera le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi e cessare sulle zone centro settentrionali della regione a partire da nord; sulle zone sud orientali della regione i fenomeni risulteranno più persistenti e potranno prolungarsi fino al primo mattino di mercoledì 15. Non si escludono temporali localmente intensi. LE PREVISIONI DI ARPAV PER I PROSSIMI GIORNI MARTEDÌ 14 POMERIGGIO/SERA - Tempo instabile con cielo irregolarmente nuvoloso o nuvoloso; qualche schiarita più probabile verso sera a partire dai settori settentrionali. Probabilità di precipitazioni medio-alta (50-75%) nel pomeriggio per fenomeni a tratti diffusi, anche a carattere di rovescio o temporale; non si escludono fenomeni localmente intensi. Le precipitazioni tenderanno a diradarsi e a cessare verso sera sulle zone centro-settentrionali, mentre le zone sud-orientali saranno ancora interessate da qualche fenomeno nella notte. Temperature massime in sensibile calo, con valori che si porteranno al di sotto delle medie del periodo. MERCOLEDÌ 15 - Residua instabilità nelle prime ore sui settori sud-orientali della pianura. In seguito il tempo diverrà stabile e soleggiato salvo locali annuvolamenti cumuliformi in montagna nel pomeriggio. Precipitazioni assenti salvo residue locali precipitazioni sulla pianura sud-orientale nelle prime ore (probabilità medio-bassa, 25-50%). Temperature minime stazionarie o in ulteriore lieve diminuzione, massime in ripresa con valori che si porteranno sulle medie del periodo. GIOVEDÌ 16 - Tempo stabile e soleggiato con ottima visibilità. Qualche locale cumulo pomeridiano sui rilievi. Precipitazioni assenti. Temperature stazionarie o in lieve aumento specie nei valori minimi. VENERDÌ 17 - Tempo in prevalenza stabile e soleggiato salvo modesta attività cumuliforme nella seconda parte della giornata sulle zone montane e pedemontane dove non si esclude qualche locale rovescio o temporale. Temperature minime stazionarie o in lieve calo in pianura; massime in lieve aumento con valori che si porteranno leggermente sopra alla media del periodo.

## Genova, vittime salgono a 35. I soccorritori: rischio altri crolli [VIDEO]

[Redazione]

[genova-ponte2-845x522]14 agosto 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailDisastro a Genova: è crollato il ponte Morandi, il ponte autostradale che collega Genova Ovest verso il ponente ligure. Sul posto il 118 ha dirottato tutte le ambulanze disponibili. Nella zona si sta abbattendo un violento nubifragio. Incidente è avvenuto poco prima delle 12 e si pensa ad un cedimento strutturale. Ci sarebbero delle persone sotto le macerie e sono già state attivate le squadre cinofile e Usar (gli esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane). Il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli su Twitter: Sto seguendo con la massima apprensione ciò che è accaduto a Genova e che si profila come immane tragedia. Siamo in stretto contatto con Autostrade e stiamo andando sul luogo con il vicesegretario Rixi. La mia totale vicinanza in queste ore alla città. I soccorritori Qui è inferno. Qui è una massa di cemento caduta giù da 80 metri: un groviglio di massi e blocchi di cemento delle colonne crollate. Al momento è difficile riuscire a capire quante, tra le persone disperse, sono ancora vive: sono queste le parole dei soccorritori. Il bilancio dei morti continua a salire: ora si parla di 35 vittime. Secondo i soccorritori, inoltre, è il rischio che altre parti del ponte possano crollare, per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti. La Protezione civile di Genova ha istituito un numero verde 800.640.771 per informazioni e notizie. Notizia in aggiornamento Disastro a #Genova. Crolla il ponte Autostradale. Stiamo cercando informazioni. [pic.twitter.com/f2Z0c91JLZ](https://pic.twitter.com/f2Z0c91JLZ) Sergio Battelli (@BattelliSergio) 14 agosto 2018 Con la città di #Genova e chi si rimbecca le maniche per salvare vite. Il nostro cuore è con voi e con le vittime e le loro famiglie?? [pic.twitter.com/KmSbdwajev](https://pic.twitter.com/KmSbdwajev) Marco Bentivogli (@BentivogliMarco) 14 agosto 2018 #14agosto il video del crollo di #PonteMorandi a #Genova Polcevera Morandi @VAIstradeanas @DPCgov @emergenzavvf @Viminale @Comunedigenova @StradeAnas [pic.twitter.com/9viaWCfAcu](https://pic.twitter.com/9viaWCfAcu) Polizia di Stato (@poliziadistato) 14 agosto 2018 Fonte: Tgcom24 Ph: @Jollanza

## Genova, ponte crollato: partiti aiuti dal Veneto

[Redazione]

[ponte-genova1-845x522]14 agosto 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailSubito dopo il terribile incidente avvenuto a Genova, dov è crollato un ponteautostradale,Assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto GianpaoloBottacin ha contattato la Regione Liguria mettendo a disposizione, serichiesti, aiuti dal Veneto. Al momento sono partiti alla volta della Liguriaper dare supporto i vigili del fuoco e due unità cinofile, una da Belluno el altra da Padova, per la ricerca di eventuali dispersi.

## Genova, crolla ponte autostradale: decine di vittime [VIDEO]

[Redazione]

[genova-ponte2-845x522]14 agosto 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailPossibile disastro a Genova: è crollato il ponte Morandi, il ponteautostradale che collega Genova Ovest verso il ponente ligure. Sul posto il 118ha dirottato tutte le ambulanze disponibili. Nella zona si sta abbattendo unviolento nubifragio.incidente è avvenuto poco prima delle 12 e si pensa adun cedimento strutturale. Ci sarebbero delle persone sotto le macerie e sonogià state attivate le squadre cinofile e Usar (gli esperti di ricerca esoccorso tra le macerie urbane).Il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli su Twitter: Sto seguendo con lamassima apprensione ciò che è accaduto a Genova e che si profila come immanetragedia. Siamo in stretto contatto con Autostrade e stiamo andando sul luogocon il viceministro Rixi. La mia totale vicinanza in queste ore alla città.I soccorritori confermano che ci sarebbero decine di vittime e circa 20 mezzicoinvolti nel crollo. Decine di vittime nel crollo: il numero verde dellaProtezione civile. Alcuni feriti sono già stati estratti dalle macerie etrasportati in elisoccorso ai locali ospedali. La Protezione civile di Genovaha istituito un numero verde 800.640.771 per informazioni e notizie.Notizia in aggiornamento Disastro a #Genova. Crolla il ponte Autostradale. Stiamo cercando informazioni. pic.twitter.com/f2Z0c91JLZ Sergio Battelli (@BattelliSergio) 14 agosto 2018 Con la città di #Genova e chi si rimbocca le maniche per salvare vite. Il nostro cuore e non solo è con voi e con le vittime e le loro famiglie?? pic.twitter.com/KmSbdwajev Marco Bentivogli (@BentivogliMarco) 14 agosto 2018 #14agosto il video del crollo di #PonteMorandi a #Genova Polcevera Morandi @VAIstradeanas @DPCgov @emergenzavvf @Viminale @Comunedigenova @StradeAnas pic.twitter.com/9viaWCfAcu Polizia di Stato (@poliziadistato) 14 agosto 2018Fonte: Tgcom24Ph:@Jollanza

## **Crollo ponte, da Veneto pronte a partire unit? cinofile e Soccorso Alpino**

[Redazione]

La Regione Veneto rende noto che, anche a nome del Presidente Luca Zaia, l'Assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto Gianpaolo Bottacin ha contattato la Regione Liguria mettendo a disposizione, se richiesti, aiuti dal Veneto dopo il crollo ponte Morandi su autostrada A10 a Genova. In particolare, sono pronte a partire unità cinofile e unità del Soccorso Alpino elitrasportate.



## Montagna: nuova vittima, alpinista precipita sul Cervino

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard\_] shareEnnesimo incidente mortale sulle montagne della Valle d'Aosta. L'elicottero del Soccorso alpino è intervenuto sul Colle del Leone, a quota 3600 metri sul Monte Cervino, per recuperare un alpinista precipitato per alcune centinaia di metri. Il cadavere dell'uomo, non ancora identificato, è stato trasportato a Cervinia per le operazioni di riconoscimento. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## Il crollo del ponte Morandi a Genova, una tragedia per tutto il paese

[Redazione]

Il crollo del ponte Morandi a Genova ha sconvolto tutto il Paese per la drammaticità delle immagini che arrivano dal capoluogo ligure. Dalla Provincia di Alessandria sono partiti alcune unità dei vigili del fuoco per la ricerca delle persone. L'appello della Protezione Civile: state lontani dal luogo della tragedia per consentire le operazioni di soccorso e ripristino [1160831258\_39140971\_21444507358686] CRONACA - Sono immagini che hanno colpito tutti, non solo i liguri, quelle che giungevano tramite i mezzi di informazione sul crollo del ponte Morandi, il 14 agosto, a Genova. Dalle prime informazioni, il ponte, un manufatto del 1967, lungo la autostrada A10, avrebbe avuto un cedimento strutturale. Verso le 11,30 è crollato nel tratto che sovrasta il Polcevera, trascinando nella sua caduta le auto e i camion che vi stavano transitando e travolgendo tutto quanto vi era di sotto. In serata il numero delle vittime accertate era superiore alla trentina. Ancora diversi i dispersi. Una cinquantina le persone fatte sgomberare dalla zona. Per tutta la giornata di ieri, martedì 14, si sono registrati ritardi e cancellazioni di treni verso Genova, anche quelli della tratta Alessandria - Genova, Ovada - Genova (cancellati, con il trasporto sostitutivo in bus attualmente in vigore limitato tra la stessa Ovada e Voltri) ed Arquata - Genova. Deviato anche il traffico autostradale poiché la città è praticamente divisa in due. Dal comando dei vigili del fuoco di Alessandria sono partite 9 unità specializzate nella ricerca di persone. Il centro trasfusionale di Alessandria è inoltre aperto anche questa mattina, 15 agosto, a disposizione di chi vuole donare il sangue anche se, da Genova, assicurano che la situazione, dal punto di vista sanitario, è sotto controllo. Nella tarda serata di ieri il sindaco di Ovada Paolo Lantero ha voluto commentare l'accaduto con questo messaggio pubblicato sulla sua pagina Facebook: "Cari Concittadini, Genova per noi Ovadesi non è una città come le altre, molti di noi vi lavorano, altri vi studiano, in molti abbiamo passato ottimi di vita che ci legano a questa città. Per raggiungere il cuore del capoluogo Ligure, tutti abbiamo attraversato quel ponte. Di fronte alle immagini di oggi, di fronte a quelle vite perdute resta solo il silenzio e la vicinanza di tutta la città di Ovada!. Un pensiero che rispecchia le sensazioni di tanti concittadini che lavorano a Genova, hanno un legame stretto con il capoluogo ligure. 15/08/2018

## **Crollo ponte:Fedriga,pronti a intervento - Italia**

[Redazione]

14.08.2018 Tags: TRIESTE, Crollo ponteCrollo ponte:Fedriga,pronti a intervento[pixel] [image] Aumenta Diminuisci  
Stampa(ANSA) - TRIESTE, 14 AGO - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero allefamiglie di chi ha perso la  
vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro inqueste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo  
haafermato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, aseguito del crollo di parte del viadotto  
Morandi sull'autostrada A10. Fedriga -spiega la Regione Fvg - ha sentito il governatore della Liguria, Giovanni Toti,e  
ha voluto testimoniare la vicinanza, assicurando la massima collaborazione.Il vicegovernatore del Fvg con delega alla  
Protezione Civile, RiccardoRiccardi, è inoltre in contatto diretto con il Capo Dipartimento dellaProtezione civile:  
"Stiamo seguendo l'evolversi della situazione - ha dettoRiccardi - e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a  
dare il lorocontributo in caso di bisogno".(ANSA).FMS

## Disastro a Genova: crolla il ponte dell'autostrada A10

[Redazione]

IL CEDIMENTO MENO DI UN'ORA FA - NOTIZIE IN AGGIORNAMENTO[p\_fb3b6f7287][INS::INS]E' un tratto di strada che tantissimi vercellesi, almeno una volta, hanno attraversato. E per questo le immagini del crollo del ponte Morandi, a Genova, nel tratto dell'autostrada A10 che attraversa la città (e che precede da un lato lo svincolo di Genova Ovest e dall'altro il raccordo per La Spezia e la Toscana, sono ancora più impressionanti. Il crollo, improvviso e gravissimo, ha troncato in due il Ponte Morandi, sull'autostrada che attraversa il ponente di Genova. Sul posto, immediato l'intervento di vigili del fuoco, soccorsi e forze dell'ordine. Il cedimento è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Una veduta impressionante quella del ponte distrutto. Le macerie sono precipitate sulla sottostante via Fillak, a Rivarolo, causando ingenti danni e coinvolgendo i residenti della zona. Dalle prime informazioni ricavate dai pompieri e dalla protezione civile, si tratterebbe di un cedimento strutturale. Sono in corso accertamenti per verificare se vi siano auto e persone coinvolte, mentre il traffico è ovviamente interrotto con le prevedibili ripercussioni sulla viabilità ordinaria. Sulla A10 Genova-Savona tra il Bivio per l'A7 Genova-Serravalle e Genova Aereoporto, in entrambe le direzioni si è resa necessaria la chiusura del tratto. Sul tratto chiuso il traffico è bloccato con code. Inoltre per tale motivo si sono formate code sull'A12 Genova-Rosignano Marittimo verso Genova e da Genova Est e il Bivio per la A7 verso Genova e sulla A7 tra Bolzaneto e il Bivio per la A10 Genova-Savona.[p\_d98bb05a3][ico\_author] dal nostro corrispondente a Savona

## Crollo del ponte: il Piemonte attiva la centrale per i soccorsi sanitari - VIDEO

[Redazione]

E' UNA DELLE DUE ESISTENTI IN ITALIA E OFFRE IL SUPPORTO PER LE EMERGENZEMEDICHE[p\_93c35f9537]foto e video dal nostro corrispondente de [www.lavocedigenova.it](http://www.lavocedigenova.it)[INS::INS]La Regione Piemonte, immediatamente dopo il crollo del viadotto sull'autostrada A10 a Genova, ha aperto la Centrale remota per organizzazione dei soccorsi sanitari (Cross) gestita dal 118 di Torino. Il compito della centrale, una delle due esistenti in Italia insieme alla centrale di Pistoia, è quello di coordinare per conto del Dipartimento di Protezione civile di Roma allerta e attivazione di qualsiasi tipo di soccorso sanitario richiesto dalla regione colpita. In questo caso la centrale contatta tutti i referenti sanitari e i gruppi di intervento delle varie regioni, partendo da quelle più vicine, per accertare in tempo reale la disponibilità dei moduli sanitari, dei mezzi di soccorso, degli elicotteri e dei posti letto nei reparti di terapia intensiva dei principali ospedali. Ricevuti i dati, li trasmette al Dipartimento di Protezione civile di Roma e al responsabile sanitario regionale della regione interessata. La centrale è in funzione dalle ore 13. Per il momento non sono pervenute richieste specifiche di implementazione dei soccorsi da parte della Regione Liguria che, per il momento, riesce a far fronte alle esigenze sanitarie attraverso i propri ospedali. La centrale resta in ogni caso aperta e operativa.[ico\_author] redaz

## Trenta auto e tre mezzi pesanti precipitati nel vuoto

[Redazione]

CROLLO DEL PONTE MORANDI: I DATI UFFICIALI DELLA PROTEZIONE CIVILE SU MORTI, FERITI E DISPERSI[p\_91d3d602ed][INS::INS]A poco più di tre ore dal disastro sulla A10 il Capo della Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli ha fornito i primi dettagli ufficiali sul crollo del ponte Morandi. Al momento le vittime accertate sono 20, tra loro anche un bambino. Ci sarebbero anche 10 dispersi. Si tratta di occupanti delle autocadute del viadotto al momento del crollo. In totale sarebbero precipitate una trentina di auto e tre mezzi pesanti. Sono 13 i feriti, alcuni in gravi condizioni. Era grande preoccupazione per i due capannoni industriali sotto al viadotto. Stando a quanto affermato da Borrelli le due strutture sarebbero state deserte al momento del crollo. Ancora impossibile fornire ipotesi sulle cause del crollo. Angelo Borrelli in conferenza stampa non ha confermato ipotesi di un fulmine che avrebbe, secondo alcuni testimoni, colpito un pilone prima del crollo.[ico\_author] dal nostro corrispondente a Savona

## **Crollo ponte Genova, la Regione Piemonte ha attivato la centrale per l'organizzazione dei soccorsi sanitari**

[Redazione]

La Regione Piemonte, immediatamente dopo il crollo del viadotto sull'autostrada A10 a Genova, ha aperto la Centrale remota per organizzazione dei soccorsi sanitari (Cross) gestita dal 118 di Torino. Il compito della centrale, una delle due esistenti in Italia insieme alla centrale di Pistoia, è quello di coordinare per conto del Dipartimento di Protezione civile di Roma l'attivazione di qualsiasi tipo di soccorso sanitario richiesto dalla regione colpita. In questo caso la centrale contatta tutti i referenti sanitari e i gruppi di intervento delle varie regioni, partendo da quelle più vicine, per accertare in tempo reale la disponibilità dei moduli sanitari, dei mezzi di soccorso, degli elicotteri e dei posti letto nei reparti di terapia intensiva dei principali ospedali. Ricevuti i dati, li trasmette al Dipartimento di Protezione civile di Roma e al responsabile sanitario regionale della regione interessata. La centrale è in funzione dalle 13. Per il momento non sono pervenute richieste specifiche di implementazione dei soccorsi da parte della Regione Liguria. La centrale resta in ogni caso aperta e operativa. [ico\_author] c. s. Regione Piemonte g. c.

## Crolla ponte a Genova: almeno 20 morti, c'è anche un bimbo

[Redazione]

[genova\_cro]Genova, 14 ago. Terrore a Genova per il parziale crollo stamani intorno alle 11.15 di Ponte Morandi, il viadotto sull'autostrada A10 che attraversa la Val Polcevera. Il bilancio è di 20 vittime accertate, ha spiegato il capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. I feriti sono 13 di cui 5 in codice rosso. Tra le vittime c'è anche un bambino, ha confermato all'Adnkronos Francesco Bermano, direttore del 118 del capoluogo ligure. L'infrastruttura è crollata ha detto Bermano collassando su se stessa nella parte centrale sul sottostante letto del torrente Polcevera, 50 metri circa, trascinando con sé auto e camion che transitavano in quel momento nel tratto. Sul posto polizia, carabinieri, 118, mezzi di soccorso. All'ospedale Villa Scassi di Genova Sampierdarena, il più vicino, è stata allestita un'unità di crisi. Le prime immagini del crollo EVACUAZIONI Nella zona del crollo sono in corso le evacuazioni dei palazzili limitrofi all'area del disastro. Intorno alle 14 i residenti di Via Fillak e via Porro nella zona sottostante il viadotto crollato hanno abbandonato autonomamente le abitazioni. Alcuni degli sfollati hanno trovato riparo in un centro civico della zona. Il tratto autostradale è rimasto completamente bloccato con decine di automobilisti rimasti nella galleria autostradale che precede il viadotto. Potrebbero essere una trentina le auto coinvolte nel crollo. E quanto si apprende da fonti della polizia stradale. Anche se si sottolinea che al momento i numeri sono assolutamente provvisori. Secondo alcune testimonianze, raccolte dall'Adnkronos, alcuni automobilisti che procedevano in direzione del centro del capoluogo ligure pochi istanti dopo il crollo hanno bloccato le auto e sono riusciti a rifugiarsi a piedi all'interno della galleria che precede il viadotto, con scene di panico e decine di persone in corsa in direzione opposta al punto del cedimento. ERANO IN CORSO LAVORI Ponte Morandi, soprannominato anche Ponte di Brooklyn per la vaga somiglianza con il celebre ponte statunitense, ha una lunghezza di 1.182 metri e un'altezza al piano stradale di 45 metri. E il viadotto che attraversa la Val Polcevera retto da 3 piloni in cemento armato che raggiungono i 90 metri di altezza. Il crollo si è verificato nel secondo tratto, verso il raccordo con l'autostrada A7. Sul ponte Morandi, ha comunicato Autostrade per l'Italia, erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e che, come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. Non mi risulta che il ponte era pericoloso e che andava chiuso. Autostrade per l'Italia ha fatto e continua a fare investimenti ha detto amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, intervistato dal Gr1. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, in contatto con il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli si recherà stasera a Genova, in prefettura e resterà nel capoluogo ligure anche domani. Lo riferiscono fonti di Palazzo Chigi. Sto seguendo con la massima apprensione ciò che è accaduto a Genova e che si profila come immane tragedia, la mia totale vicinanza in queste ore alla città ha scritto Toninelli su Twitter. Poi al Tg1 il ministro ha sottolineato: Non possono e non devono capitare in un Paese civile questo tipo di tragedie. Chi sarà responsabile ha scandito deve pagare fino all'ultimo. Tra i primi a twittare della tragedia Sergio Battelli, deputato ligure e tesoriere del M5S Camera, che su Twitter ha postato il video girato nel pressi del luogo in cui è avvenuto il crollo. Le immagini che arrivano da Genova ha scritto il deputato sono terrificanti. Il crollo del ponte Morandi è una tragedia di proporzioni immani. (Adnkronos)



## Crollo ponte, richieste d'aiuto da sotto le macerie "22 morti, anche un bambino"

[Redazione]

[genova\_cro]Genova, 14 ago. Terrore a Genova per il parziale crollo stamani intorno alle 11.15 di Ponte Morandi, il viadotto sull'autostrada A10 che attraversa la Val Polcevera. Al momento il bilancio delle vittime è già molto elevato. Ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sul luogo del disastro 22 decessi, 16 feriti di cui 9 in codice rosso, ma purtroppo, da quello che ho potuto constatare, devo temere che ci possa essere qualche vittima ulteriore rispetto al bilancio sin qui accertato. Tra le vittime anche un bambino. I feriti sono stati tutti ricoverati presso gli ospedali di Genova, ha spiegato Luigi Angelo, responsabile dell'ufficio gestione delle emergenze del Dipartimento della Protezione civile, nella conferenza stampa di aggiornamento sulla tragedia. Una trentina i veicoli coinvolti e 5-10 mezzi pesanti, ha aggiunto. Sul posto al lavoro più di 1000 operatori tra polizia, carabinieri, vigili del fuoco e 118 attività di ricerca e soccorso, prioritaria, andrà avanti fino a che non vi sarà certezza che più nessuno sarà sotto le macerie, ha detto ancora Angelo. Ci saranno dei gruppi di soccorritori organizzati per la ricerca nelle ore notturne. Quanto alle cause del crollo, non abbiamo nessuna informazione robusta che ci consenta di poter dare notizie certe. Sono oltre una cinquantina i mezzi dei vigili del fuoco impegnati in parte nell'argine del torrente e in parte su via Argine Polcevera nel tentativo di estrarre quanti più feriti possibili ancora in vita. Sul posto sono arrivati nel pomeriggio i rinforzi da tutta la Liguria, Piemonte, Toscana ma anche Emilia Romagna e Lombardia. Allestita la colonna mobile, stanno operando anche i mezzi di soccorso Usar, specializzati per scavare sotto le macerie in caso di terremoto. **RICHIESTE AIUTO** Secondo testimonianze sotto i quasi 200 metri di cemento del viadotto crollato, che si è abbattuto anche su un capannone in parte dritto e su un deposito Amiu (la municipalizzata dei rifiuti del comune all'interno della quale si temono ulteriori dispersi) si sentirebbero voci e richieste di aiuto. E qui, sulla sponda di via Argine Polcevera, che è stato estratto il corpo di una delle vittime più giovani, un bambino di 10 anni che viaggiava in auto con la mamma e il papà su uno dei veicoli precipitati dal viadotto, nel vuoto per 50 metri. Testimoni hanno raccontato di due camionisti di cui non si conoscono le generalità, a bordo di uno dei veicoli precipitati per ultimi da Ponte Morandi, usciti miracolosamente illesi dalle macerie dopo essere precipitati nel vuoto che si sono uniti ai soccorritori e hanno iniziato a scavare per liberare gli altri automobilisti. Al momento non è possibile percorrere la viabilità urbana sottostante nei due punti del crollo. Tra via Porro e via Fillak per ragioni di sicurezza circa un centinaio di persone è stata fatta sfollare dalle abitazioni più vicine al luogo del disastro. I residenti sono stati in parte ospitati al centro civico Buranello di Sampierdarena che ha accolto anche gli automobilisti scampati alla tragedia, che hanno abbandonato l'auto sul viadotto tagliato in due per fuggire a piedi verso la galleria, poco dopo il crollo. **INCHIESTA** Ponte Morandi, soprannominato anche Ponte di Brooklyn per la vaghissima somiglianza con il celebre ponte statunitense, ha una lunghezza di 1.182 metri e un'altezza al piano stradale di 45 metri. E il viadotto che attraversa la Val Polcevera retto da 3 piloni in cemento armato che raggiungono i 90 metri di altezza. Il crollo si è verificato nel secondo tratto, verso il raccordo con l'autostrada A7. La Procura di Genova ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Il Comune di Genova in segno di cordoglio, solidarietà e vicinanza dell'intera comunità genovese ai parenti delle vittime ha proclamato per domani mercoledì 15 e giovedì 16 agosto due giornate di lutto cittadino. **MATTARELLA** Questo è il momento dell'impegno comune, per affrontare l'emergenza, per assistere i feriti, per sostenere chi è colpito dal dolore, cui deve seguire un esame serio e severo sulle cause e di quanto è accaduto ha affermato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nessuna autorità potrà sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità: lo esigono le famiglie delle tante vittime, lo esigono le comunità colpite da un evento che lascerà il segno, lo esige la coscienza della nostra società nazionale. E una catastrofe ha aggiunto il capo dello Stato quella che ha colpito Genova e l'Italia intera. Su persone e famiglie inermi si è abbattuta una disgrazia spaventosa e assurda. **GOVERNO** Il premier Conte è atterrato all'aeroporto di Genova per una visita sui

luoghi del disastro. Il presidente del Consiglio ha compiuto una primaverifica delle conseguenze provocate dal cedimento del ponte, quindi si è soffermato con le squadre dei soccorritori che hanno descritto gli interventi che sono stati compiuti sin dai momenti immediatamente successivi al disastro. Una tragedia immane, perché è veramente scioccante vedere lamiere, un pontecrollato con le vittime che sono state estratte ha detto Conte ai microfoni del Tg1. Adesso dovremo accertare le cause, occorrerà del tempo. Una tragedia del genere è inconcepibile in un sistema moderno come il nostro, in un Paese moderno, quindi dobbiamo anche cercare di capire come evitare che tragedie del genere possano verificarsi in futuro. Domani saranno a Genova anche il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, e il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. La mia totale vicinanza in queste ore alla città ha scritto Toninelli su Twitter. Poi al Tg1 il ministro ha sottolineato: Non possono e non devono capitare in un Paese civile questo tipo di tragedie. Chi sarà responsabile ha scandito deve pagare fino all'ultimo. Il ponte se è crollato non era ben fatto. Se ci sono dei responsabili devono pagare. Ha ribadito in un'intervista a Rainews 24. Andremo fino in fondo per accertare le responsabilità di questo disastro immane ha affermato Salvini. Ho percorso centinaia di volte quel ponte lì, però adesso da cittadino italiano farò di tutto per avere nomi e cognomi dei responsabili passati e presenti perché è inaccettabile che in Italia si muoia così ha sottolineato il titolare del Viminale. È una tragedia immane ha dichiarato anche Di Maio che ha ringraziato i soccorritori incessantemente al lavoro. Tra i primi a twittare della tragedia Sergio Battelli, deputato ligure e tesoriere del M5S Camera, che su Twitter ha postato il video girato nei pressi del luogo in cui è avvenuto il crollo. Le immagini che arrivano da Genova ha scritto il deputato sono terrificanti. Il crollo del ponte Morandi è una tragedia di proporzioni immani. (Adnkronos)

## Crollo del ponte a Genova, vigili del fuoco in partenza da Milano

[Redazione]

[CROLLO-PONTE-GENOVA-2]Anche dalla Lombardia i vigili del fuoco stanno partendo per Genova. Da Milano sono pronte due squadre Usar di esperti di ricerca e soccorso tra le macerie urbane. Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, appresa la notizia del crollo del ponte a Genova, si è messo immediatamente in contatto con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. Le nostre strutture di soccorso, i tecnici, presidi sanitari e personale medico e paramedico sono a disposizione ha detto il presidente Fontana al governatore Toti per intervenire e collaborare nella gestione di questa emergenza. La nostra Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza si è subito attivata ed è pronta a intervenire, così come la nostra Protezione civile.

## Allerta temporali, poi torna il sereno. Ecco le previsioni

[Redazione]

ROVIGO In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Avviso di condizioni meteo avverse emesso oggi, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) dalle ore 14 di oggi, martedì 14 agosto, alle ore 8 di domani, mercoledì 15 agosto, per eventuali situazioni di criticità idrogeologica dovute a forti temporali su tutto il Veneto. Dal pomeriggio di oggi, infatti, è prevista una ripresa dell'instabilità con precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Verso sera le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi e cessare sulle zone centro settentrionali della regione a partire da nord; sulle zone sud orientali della regione i fenomeni risulteranno più persistenti e potranno prolungarsi fino al primo mattino di mercoledì 15. Non si escludono temporali localmente intensi. Queste, in dettaglio, le previsioni dell'Arpav per i prossimi giorni: Martedì 14 pom/sera. Tempo instabile con cielo irregolarmente nuvoloso o nuvoloso; qualche schiarita più probabile verso sera a partire dai settori settentrionali. Probabilità di precipitazioni medio-alta (50-75%) nel pomeriggio per fenomeni a tratti diffusi, anche a carattere di rovescio o temporale; non si escludono fenomeni localmente intensi. Le precipitazioni tenderanno a diradarsi e a cessare verso sera sulle zone centro-settentrionali, mentre le zone sud-orientali saranno ancora interessate da qualche fenomeno nella notte. Temperature massime in sensibile calo, con valori che si porteranno al di sotto delle medie del periodo. Mercoledì 15. Residua instabilità nelle prime ore sui settori sud-orientali della pianura. In seguito il tempo diverrà stabile e soleggiato salvo locali annuvolamenti cumuliformi. Giovedì 16. Tempo stabile e soleggiato con ottima visibilità. Qualche locale cumulo pomeridiano sui rilievi. Precipitazioni assenti. Temperature stazionarie o in lieve aumento specie nei valori minimi. Venerdì 17. Tempo in prevalenza stabile e soleggiato salvo modesta attività cumuliforme nella seconda parte della giornata sulle zone montane e pedemontane dove non si esclude qualche locale rovescio o temporale. Temperature minime stazionarie o in lieve calo in pianura; massime in lieve aumento con valori che si porteranno leggermente sopra alla media del periodo. Sabato 18. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per modesta attività cumuliforme sui rilievi. Precipitazioni generalmente assenti salvo qualche isolato rovescio o temporale pomeridiano sulle zone montane nelle ore più calde. Temperature stazionarie o in lieve aumento in entrambi i valori estremi.

## **Crollo del Viadotto a Genova: anche i Vigili del Fuoco di Asti sul posto per i soccorsi - ATNews.it**

[Redazione]

Anche i Vigili del Fuoco di Asti sono coinvolti nelle operazioni di soccorso incorso a Genova in seguito al crollo del Ponte Morandi, il viadotto dell'autostrada A10. Una mobile con tre mezzi e sette unità del comando provinciale di Asti ha raggiunto il capoluogo ligure per dare il proprio contributo alle operazioni che si annunciano lunghe e molto difficili, considerata l'entità del disastro. La Regione Piemonte, immediatamente dopo il crollo del viadotto sull'autostrada A10 a Genova, ha aperto la Centrale remota per organizzazione dei soccorsi sanitari (Cross) gestita dal 118 di Torino. Il compito della centrale, una delle due esistenti in Italia insieme alla centrale di Pistoia, è quello di coordinare per conto del Dipartimento di Protezione civile di Roma l'allerta e l'attivazione di qualsiasi tipo di soccorso sanitario richiesto dalla regione colpita. In questo caso la centrale contatta tutti i referenti sanitari e i gruppi di intervento delle varie regioni, partendo da quelle più vicine, per accertare intanto la disponibilità dei moduli sanitari, dei mezzi di soccorso, degli elicotteri e dei posti letto nei reparti di terapia intensiva dei principali ospedali. Ricevuti i dati, li trasmette al Dipartimento di Protezione civile di Roma e al responsabile sanitario regionale della regione interessata. La centrale è in funzione dalle ore 13,00. Per il momento non sono pervenute richieste specifiche di implementazione dei soccorsi da parte della Regione Liguria. La centrale resta in ogni caso aperta e operativa. Foto fonte [www.genova24.it](http://www.genova24.it) su cui potete trovare tutti gli aggiornamenti sulla tragedia di Genova.

## In Liguria inviati cento pompieri

[Simona Lorenzetti]

I soccorsi L? allerta è scattata poco dopo mezzogiorno, quando ancora in rete non circolavano le immagini catastrofiche del crollo del ponte Morandi, a Genova. Cento vigili del fuoco piemontesi hanno immediatamente raggiunto il capoluogo ligure. Le unità operative, in tutto 18 uomini, sono partite da Torino e Cuneo. Mentre sette unità cinofile hanno lasciato le sedi di Aosta (cinque) e Torino (tre). Alle richieste di aiuto che giungevano da Genova hanno risposto anche gli specialisti del nucleo Nbc (Nucleare, Biologico, Chimico e Radiologico) e dell'Usar (Urban Search And Rescue), esperti nella ricerca di persone sotto le macerie. Il comando di Torino ha messo poi a disposizione il proprio elicottero, mentre sul luogo del disastro è giunta anche una squadra del Sapr che concorre alle ricerche con l'uso dei droni. E una colonna mobile si è messa in cammino da Alessandria. Alla volta di Genova, infine, è partita anche un'unità cinofila dell'associazione nazionale carabinieri Insomma, un esercito di uomini esperti e in prima linea, abituati a lavorare in teatri difficili: dal terremoto in Abruzzo alle alluvioni del Piemonte, fino alla valanga che ha colpito Rigopiano. Poco dopo il crollo, la sindaca Chiara Appendino ha telefonato al collega di Genova, Marco Bucci, offrendo la massima collaborazione della Città e mettendo a disposizione sulla base delle necessità che saranno indicate dalla Protezione civile nazionale e dalle autorità locali impegnate nel coordinamento delle operazioni di soccorso, uomini e mezzi della polizia municipale e della Protezione civile per contribuire alla gestione dei servizi di emergenza. Anche la Regione Piemonte ha aperto la Centrale remota per l'organizzazione dei soccorsi salutari (Cross) gestita dal 118 di Torino. Il compito della centro, uno dei due esistenti in Italia insieme con quello di Pistola, è di coordinare l'allerta e l'attivazione di qualsiasi tipo di soccorso sanitario richiesto dal territorio colpito. In questo caso spiegano dall'assessorato regionale alla Sanità la centrale contatta tutti i referenti sanitari e i gruppi d'intervento delle varie regioni, partendo da quelle più vicine, per accertare in tempo reale la disponibilità dei moduli sanitari, dei mezzi di soccorso, degli elicotteri e dei posti letto nei reparti di terapia intensiva dei principali ospedali. In serata la centrale è stata chiusa, perché non sono giunte richieste specifiche. Simona Lorenzetti -tit\_org-

**Crollo ponte Genova: Fedriga, tragedia immane solidarietà? da Fvg -***[Redazione]*

Riccardi, in contatto con Capo Dipartimento Pc per invio colonna Trieste 14 agosto - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga dopo aver appreso del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada genovese A10. Fedriga, che ha sentito il collega della Regione Liguria Giovanni Toti, ha voluto testimoniare la vicinanza e ha assicurato la massima collaborazione. Il vicesegretario con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi è in contatto diretto con il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno", ha fatto sapere Riccardi. ARC/EP

## Crollo Ponte: Fedriga, tragedia immane solidarietà da Fvg

[Redazione]

Riccardi, in contatto con Capo Dipartimento Pc per invio colonna Trieste 14 ago - "Una tragedia che sconvolge, il primo pensiero alle famiglie di chi ha perso la vita e la vicinanza ai soccorritori al lavoro in queste ore: il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte". Lo ha affermato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga dopo aver appreso del crollo di parte del viadotto Morandi sull'autostrada genovese A10. Fedriga, che ha sentito il collega della Regione Liguria Giovanni Toti, ha voluto testimoniare la vicinanza e ha assicurato la massima collaborazione. Il vicesegretario con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi è in contatto diretto con il Capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. "Stiamo seguendo l'evolversi della situazione e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono pronti a dare il loro contributo in caso di bisogno", ha fatto sapere Riccardi. ARC/EP



**Terremoto: Riccardi, nessun danno e situazione sotto controllo -***[Redazione]*

Fedriga ha subito chiamato il sindaco di Cavazzo Carnico, Borghi Trieste, 11 agosto - "Il sisma di questa mattina non ha avuto conseguenze per le persone e nemmeno provocato danni e il sistema della Protezione civile regionale ha reagito con la prontezza e la professionalità che lo rendono un'eccellenza a livello nazionale". Lo ha dichiarato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, sulla base dei controlli effettuati nelle zone interessate dall'evento geologico di questa mattina che ha avuto come epicentro l'area fra Trasaghis e Cavazzo Carnico. Subito informato sull'evento, il governatore Massimiliano Fedriga ha immediatamente chiamato il sindaco di Cavazzo Carnico, Gianni Borghi, che gli ha confermato le verifiche positive già riportate dalla Protezione civile. Appena verificatosi il primo sisma, poco dopo le 5, è stato diramato a tutti i 215 Comuni della regione un segnale dall'allarme e le squadre di volontari della Protezione civile si sono rapidamente attivate per effettuare i controlli previsti in caso di emergenza. Riccardi ha spiegato che "in base alle verifiche effettuate abbiamo confermato che in 81 Comuni non sono stati registrati feriti e nemmeno danni alle strutture. Le squadre di volontari sono al lavoro per completare i controlli anche nei restanti comuni ma, al momento, non è stato richiesto l'intervento di tecnici specializzati. La situazione è quindi totalmente sotto controllo ed oggetto di un monitoraggio continuo, reso possibile dalla competenza del sistema della Protezione civile e dall'abnegazione e dall'impegno di tutti i volontari, ai quali spettano un plauso e la nostra riconoscenza". ARC/MA/fc

## Vigili del fuoco da Cuneo, Saluzzo e Mondovì partiti alla volta di Genova

[Redazione]

Cronaca | martedì 14 agosto 2018, 15:07 La colonna mobile si reca in Liguria con quattro mezzi, un funzionario e nove pompieri. Partite anche unità della Protezione civile e dell'Associazione Pompieri senza frontiere, con unità cinofile per ricerca in macerie. Il crollo del ponte Morandi a Genova. Un funzionario e nove Vigili del fuoco del comando provinciale di Cuneo sono partiti alla volta di Genova, dove stamane è crollato il ponte Morandi, lungo il quale corre l'autostrada A10. La colonna mobile è la terza a partire dal Piemonte, dopo quella da Torino e da Alessandria. A Genova interverranno, in prima battuta, i Vigili del fuoco di Cuneo, Saluzzo e Mondovì. 4 i mezzi partiti da Cuneo alla volta della Liguria: due campagnole, un mezzo polisoccorso ed un mezzo specializzato e utilizzato in caso di crolli. Parallelamente, dal Cuneese sono anche partite unità della Protezione civile e dell'Associazione Pompieri senza frontiere, con unità cinofile per ricerca in macerie. Non è stato richiesto, al momento, l'intervento della struttura di Maxiemergenza dell'emergenza sanitaria regionale. News collegate: Crollo del ponte Morandi a Genova: Vigili del fuoco di Cuneo e Maxiemergenza in preallerta, pronti ad intervenire - 14-08-18 13:11 [ico\_author] Nicolò Bertola

## **Crollo dell'A10 a Genova: la Protezione civile cuneese invia unità cinofile, la CRI disponibile a partire immediatamente**

[Redazione]

Cronaca | martedì 14 agosto 2018, 18:37 Crollo dell'A10 a Genova: la Protezione civile cuneese invia unità cinofile, la CRI disponibile a partire immediatamente I vertici di Protezione civile e Croce rossa in costante contatto con le autorità che stanno coordinando i soccorsi in loco[S\_4431655c15]I cinofili partiti per Genova Anche Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Cuneo, in accordo con Unità di Crisi che coordina i soccorsi per il crollo del ponte Morandi, lungo autostrada A10 a Genova, ha preso parte alle operazioni di soccorso. Dai vertici della Protezione civile cuneese ci è stato comunicato che sul posto sono state inviate due squadre del nucleo cinofili, per collaborare alla ricerca di persone ancora disperse nel catastrofico evento. A Cuneo, frattanto, le unità SMTS (Soccorsi con mezzi e tecniche speciali) della Croce rossa sono operative, in pronta partenza, a disposizione delle autorità che stanno coordinando i soccorsi in loco.[C\_a46f8a90a]Gli operatori Cri SMTS in pronta partenza per la Liguria[ico\_author] r.t.

## Crollo del ponte sulla A10 a Genova: i Vigili del fuoco di Cuneo in preallerta, pronti ad intervenire

[Redazione]

Cronaca | martedì 14 agosto 2018, 13:11 Crollo del ponte sulla A10 a Genova: i Vigili del fuoco di Cuneo in preallerta, pronti ad intervenire. Si stanno preparando i mezzi e si stanno organizzando le squadre, per essere pronti a partire, qualora arrivi la richiesta di intervento [G\_6371bc4264]. Il crollo del ponte Morandi. Anche i Vigili del fuoco di Cuneo sono in preallerta per il crollo del ponte autostradale lungo la A10 a Genova. Un crollo improvviso e gravissimo, che ha troncato in due il Ponte Morandi, sull'autostrada che attraversa il ponente di Genova. Sul posto, immediato l'intervento di pompieri, emergenza sanitaria, protezione civile e forze dell'ordine locali. Il cedimento è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Una veduta impressionante quella del ponte distrutto. Le macerie sono cadute sulla sottostante via Fillak, a Rivarolo. Dalle prime informazioni si sarebbe trattato di un cedimento strutturale. Dal comando provinciale dei Vigili del fuoco di Cuneo ci confermano come sia attiva una preallerta. Si stanno preparando i mezzi e si stanno organizzando le squadre, per essere pronti ad intervenire, qualora arrivi la richiesta di intervento. Da Torino, ad esempio, sono già partite le prime squadre, con il nucleo elicotteri ed il nucleo cinofili. Maggiori informazioni nelle prossime ore. [ico\_author] Nicolò Bertola

## **Crollo dell'A10 a Genova: sul posto anche i cinofili dell'Associazione nazionale Carabinieri di Alba**

[Redazione]

Cronaca | martedì 14 agosto 2018, 16:35 Crollo dell'A10 a Genova: sul posto anche i cinofili dell'Associazione nazionale Carabinieri di Alba Il loro intervento richiesto dal Dipartimento di Protezione civile di Roma[C\_087cf6b0a5]I soccorsi a Genova Alle ore 12.20 la squadra Nazionale delle Unità Cinofile dell'Associazione Nazionale Carabinieri specializzata per la ricerca di persone sotto macerie, costituita dai Cinofili del Nucleo Provinciale di Protezione con sede ad Alba, è stata attivata dal Dipartimento di Protezione civile di Roma affinché partisse urgentemente per raggiungere il teatro del disastro che ha colpito la città di Genova dove alle ore 11.30 crollava una campata del Ponte Morandi, investendo in prevalenza l'area del torrente Polcevera e la ferrovia, colpendo, tra gli edifici sottostanti, il centro AMIU e un'altra palazzina. Sono rimaste in piedi, invece, le campate laterali del viadotto che sovrastano, oltre ad Ansaldo Energia, almeno quattro grandi condomini con decine e decine di appartamenti; in via precauzionale sono state sgomberate alcune palazzine più vicine alla parte di ponte che non è crollata. E' crollata una lunga porzione del viadotto su cui corre l'A10. Entrambe le carreggiate sono precipitate al suolo per circa cento metri. Si sospettano persone sotto le macerie e sono in corso verifiche degli operatori del 118 delle unità cinofile intervenute.[ico\_author] c.s.

## **Crollo viadotto Genova: Torino mette a disposizione uomini e mezzi di Polizia municipale e Protezione civile**

[Redazione]

[Polizia\_municipale-300x210]Dopo il crollo del viadotto autostradale di Genova, la sindaca Chiara Appendino ha contattato telefonicamente il sindaco Marco Bucci offrendo la massima collaborazione della Città di Torino e mettendo a disposizione sulla base delle necessità che saranno indicate dalla Protezione civile nazionale e dalle autorità locali impegnate nel coordinamento delle operazioni di soccorso uomini e mezzi della Polizia municipale e della Protezione civile del capoluogo piemontese per contribuire alla gestione dei servizi di emergenza.

## **Crollo a Genova: treni fermi a Sampierdarena. I viaggiatori diretti verso Milano e il Levante dirottati a Torino**

[Redazione]

E al momento aperta la linea ferroviaria tra Ventimiglia e Genova, anche se i treni vengono fermati a Sampierdarena. La conferma arriva direttamente da Trenitalia e, infatti, molti passeggeri sono riusciti regolarmente a salire sui convogli diretti verso il capoluogo ligure. Ovviamente al momento il blocco è poco prima della Val Polcevera dove non si viaggia e quindi i treni non possono arrivare alle stazioni di Principe e Brignole. Tutti i viaggiatori diretti verso Milano ed il Levante, vengono dirottati su Torino, attraverso Savona. Quindi potranno trovare soluzioni alternative verso le località da raggiungere. Al momento il traffico ferroviario, ad eccezione del nodo genovese, è abbastanza scorrevole e si viaggia regolarmente. E ovvio che i passeggeri diretti verso Nord avranno notevoli problemi a partire sia oggi che nei prossimi giorni. Tutti gli aggiornamenti sulla vicenda si possono trovare su [www.lavocedigenova.it](http://www.lavocedigenova.it), quotidiano del nostro gruppo editoriale. News collegate: ? Crollo Genova, Torino mette a disposizione uomini e mezzi di polizia municipale e protezione civile - 14-08-18 15:09 ? Crolla ponte a Genova: attivato il piano di maxi emergenza negli ospedali torinesi - 14-08-18 13:38 ? Crolla ponte a Genova, una coppia di Pinerolo ha attraversato pochi minuti prima: "C'era molto traffico, tanti camion fermi incolonnati" (VIDEO) - 14-08-18 13:14 [ico\_author] Carlo Alessi

## **Crollo Genova, Torino mette a disposizione uomini e mezzi di polizia municipale e protezione civile**

[Redazione]

Dopo il crollo del viadotto autostradale di Genova, la sindaca Chiara Appendino ha contattato telefonicamente il sindaco Marco Bucci offrendo la massima collaborazione della Città di Torino e mettendo a disposizione sulla base delle necessità che saranno indicate dalla Protezione civile nazionale e dalle autorità locali impegnate nel coordinamento delle operazioni di soccorso - uomini e mezzi della Polizia municipale e della Protezione civile del capoluogo piemontese per contribuire alla gestione dei servizi di emergenza. News collegate: ? Crollo a Genova: treni fermi a Sampierdarena. I viaggiatori diretti verso Milano e il Levante dirottati a Torino - 14-08-18 15:22? Crolla ponte a Genova: attivato il piano di maxi emergenza negli ospedali torinesi - 14-08-18 13:38? Crolla ponte a Genova, una coppia di Pinerolo ha attraversato pochi minuti prima: "C'era molto traffico, tanti camion fermi incolonnati" (VIDEO) - 14-08-18 13:14 [ico\_author] c.s.



## **Crollo del viadotto a Genova, la Regione Piemonte ha attivato la centrale per l'organizzazione dei soccorsi sanitari**

[Redazione]

La Regione Piemonte, immediatamente dopo il crollo del viadotto sull'autostrada A10 a Genova, ha aperto la Centrale remota per organizzazione dei soccorsi sanitari (Cross) gestita dal 118 di Torino. Il compito della centrale, una delle due esistenti in Italia insieme alla centrale di Pistoia, è quello di coordinare per conto del Dipartimento di Protezione civile di Roma l'allerta e l'attivazione di qualsiasi tipo di soccorso sanitario richiesto dalla regione colpita. In questo caso la centrale contatta tutti i referenti sanitari e i gruppi di intervento delle varie regioni, partendo da quelle più vicine, per accertare in tempo reale la disponibilità dei moduli sanitari, dei mezzi di soccorso, degli elicotteri e dei posti letto nei reparti di terapia intensiva dei principali ospedali. Ricevuti i dati, li trasmette al Dipartimento di Protezione civile di Roma e al responsabile sanitario regionale della regione interessata. La centrale è in funzione dalle ore 13,00. Per il momento non sono pervenute richieste specifiche di implementazione dei soccorsi da parte della Regione Liguria. La centrale resta in ogni caso aperta e operativa. News collegate: Crollo Genova, Torino mette a disposizione uomini e mezzi di polizia municipale e protezione civile - 14-08-18 15:09? Crolla ponte a Genova: attivato il piano di maxi emergenza negli ospedali torinesi - 14-08-18 13:38 [ico\_author] c.s.

## Sagralea: solidarietà alle vittime di genova, annullata la cerimonia di apertura, ma aperte le cucine

[Redazione]

Sagralea, la Cooperativa Macchia Verde, si unisce al dolore e al cordoglio per le vittime del disastro di Genova. Questa sera avrebbe dovuto essere un momento di festa, apertura della cinquantunesima Rassegna dedicata al Pigato e agli altri vini doc della Riviera Ligure. Un sera di festa che sarebbe culminata con la consegna del Premio Salea e il Vino alla Protezione Civile di Albenga e lo show cooking dello chef Federico Scardina. Per rispetto di quanto successo a Genova, Sagralea ha deciso di rinviare la consegna del Premio a giovedì 16, sempre alle 21, e lo show cooking a domenica sera sempre alle 21,30. Sospeso anche l'intrattenimento musicale. Sagralea, quindi, aprirà i battenti alle 19 di oggi, ma solo per quello che riguarda la cucina e la mostra mercato con tutti gli espositori presenti. Una apertura in minore, presa solo per non creare problemi alle centinaia di persone che avevano deciso di trascorrere la serata a Salea Albenga, ma con un grande dolore nel cuore per le vittime della tragedia di Genova. [ico\_author] cs

## Dalla Valle soccorsi a Genova per il crollo del ponte Morandi; salito a 35 bilancio vittime

[Redazione]

[c\_c2a4f3ecb3][INS::INS]Non risultano valdostani coinvolti tra i 35 morti e i 16 feriti nell'immanetragedia di Genova, ma anche la Valle è scossa dal terribile incidente. Ieri, a poche ore dal crollo del ponte Morandi, sull'autostrada A10, il sistema di Protezione civile regionale ha inviato uomini e mezzi del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco in aiuto ai soccorritori che stanno operando nella zona. In particolare sono volate con elicottero della Protezione Civile Sierra Alfa 3 tre unità del Gruppo cinofilo di Aosta alle quali si sono aggiunte altre due unità in viaggio via terra su un mezzo dei Vigili del Fuoco della Valle d'Aosta. La Protezione civile Valle Aosta rimane in costante contatto con la sala operativa che gestisce le operazioni di soccorso alla quale ha dato piena disponibilità per eventuali e ulteriori richieste. [ico\_author] red. cro.

## La Valle invia soccorsi a Genova per il crollo del ponte Morandi

[Redazione]

[c\_c2a4f3ecb3][INS::INS]Il Sistema di Protezione civile regionale ha già inviato uomini e mezzi del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco a Genova, in aiuto ai soccorritori che stanno operando nella zona dove è avvenuto il crollo del ponte Morandi, sull'autostrada A10. In particolare sono volate con elicottero della Protezione Civile Sierra Alfa 3 tre unità del Gruppo cinofilo di Aosta alle quali si sono aggiunte altre due unità in viaggio via terra su un mezzo dei Vigili del Fuoco della Valle d'Aosta. La Protezione civile Valle Aosta rimane in costante contatto con la sala operativa che gestisce le operazioni di soccorso alla quale ha dato piena disponibilità per eventuali e ulteriori richieste. [ico\_author] red. cro.